



Direzione, redazione e amministrazione: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 25434, ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366665 - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi, L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi, L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

ORDINE DI CUSTODIA CAUTELARE ATTENDEVA IL FINANZIERE SUICIDA

Gardini, c'era il carcere

Inchiesta Enimont solo all'inizio - E scoppia la polemica sulla violazione del segreto istruttorio

Garofano: «Ma non l'ho incastrato io»

MILANO - C'era un ordine di custodia cautelare anche per Raul Gardini, il finanziere suicidatosi l'altro ieri. Faceva parte del pacchetto di provvedimenti restrittivi che hanno riguardato anche Cusani e Sama, portati all'altra sera in carcere, Giuliani Ricci, già rimosso in libertà, e Giuseppe Berlingi, costituitosi ieri. E mentre ieri a Milano, nell'assenza totale della famiglia, è stata eseguita l'autopsia sul corpo di Gardini (domani a Ravenna i funerali) scoppia subito un'altra polemica. L'innesca il difensore dell'ex presidente della Montedison Garofano. L'avvocato Mucci infatti annuncia di aver presentato una denuncia contro ignoti per la pubblicazione degli interrogatori di Garofano che accuserebbero Gardini e che potrebbero aver spinto il finanziere al suicidio. L'avvocato ha detto che la sua denun-

LA PUBBLICAZIONE DEI VERBALI DELL'EX PRESIDENTE DELL'ENI

Craxi tirato in ballo da Cagliari

«Sono estraneo all'affare Eni-Sai»



ROMA - Non ricordo di essermi mai personalmente occupato dell'affare Sai-Eni-Ina. Non conosco il signor Molino di cui si parla, né ho mai avuto rapporti di nessun genere con lui. Così l'ex segretario del Psi Craxi (a sinistra) ha commentato i verbali dell'interrogatorio di Gabriele Cagliari (a destra) relativo alla vicenda Sai pubblicata dal settimanale L'Espresso. Purtroppo - ha aggiunto - ho l'impressione di tro-

varmi di fronte a quel genere di deposizioni sollecitate e coartate che sono ormai una lunga serie fatte in cambio della immediata scarcerazione o di una promessa di scarcerazione. E' così che il salvacredito Craxi ha operato in tanti casi di una inchiesta che nei miei confronti è stata condotta con un accanimento particolare e sin dall'inizio sulla base di un 'teorema' accusatorio che bisognava ad ogni costo trovare in tutte le

circostanze possibili e immaginabili e con una volontà di persecuzione che è apparsa chiara sin dall'inizio. Mi dispiace - ha proseguito Bettino Craxi - di dover tornare a dire oggi queste cose, ma di questo si tratta al di là delle responsabilità che io mi sono apertamente assunto e che mi posso ancora assumere per fatti relativi a finanziamenti illegali raccolti dal mio partito.

A pagina 2

POLITICA E CANDIDATURE

Il nuovo vince se i partiti restano fuori

di PAOLO SEGATTI

Più o meno in quasi tutti i partiti storici le strutture organizzative si stanno decomponendo. In tutti i settori dell'opinione pubblica il disgusto per tutto ciò a cui può essere appiccicato l'attributo partitico ha raggiunto livelli enormi. A molti questo basta per scommettere che il domani della politica italiana non avrà più il volto rigido e immutabile delle organizzazioni di partito, ma quello più mobile e aperto delle aggregazioni che prenderanno forma sulle singole questioni.

Personalmente non mi sentirei di puntare molto su una previsione simile. I partiti del futuro saranno forse più eleggibili degli attuali, ma dubito che diventeranno dei bus che cambiano autista e buona parte dei passeggeri a ogni fermata (tornata) elettorale.

Osserviamo come sono avvenute le candidature a sindaco in alcune città nelle recenti elezioni amministrative. Se i partiti sono, anche e soprattutto, delle macchine per selezionare il personale politico, il controllo sulle candidature a un ruolo elettivo rappresenta il momento di verità del loro funzionamento.

Così è stato per la Lega. I candidati al ruolo di sindaco sono stati scelti da Bossi in virtù del suo ruolo di guida carismatica. Alla faccia dei suoi proclami antipartitocratici, Bossi ha seguito procedure di selezione che richiamano alla memoria la tanto vituperata pratica del centralismo democratico.

Almeno su questo punto, il nuovo ha l'aspetto del vecchio. Contrariamente alle tante chiacchiere sul destino della forma partito nel nostro paese, uno dei problemi veri posti dalle elezioni di giugno non è se ci saranno ancora partiti nel nostro futuro, ma le ragioni per le quali gli elettori premiano la Lega anche quando adotta procedure di selezione ultrapartitiche. Infatti ciò che viene perdonato alla Lega è per l'appunto motivo di condanna per i partiti storici. Ricordate infatti che a Milano Formentini ha vinto, nonostante poco ci mancasse che Bossi lo scegliesse imponendogli le mani sulla testa. Dalla Chiesa ha invece perso anche perché sembrava il candidato di una coalizione governata da vecchie logiche «partitiche». Come mai?

Il fatto è che la Lega appare agli elettori, almeno a quelli del Nord, già oltre le tradizionali divisioni politiche, divisioni nelle quali invece sembrano essere ancora impelagati i vecchi partiti. Sono insomma le immagini dei partiti a fare la differenza, più che la scelta delle procedure di reclutamento dei candidati in sé. Vi sono partiti

legittimati ad adottare procedure di selezione vecchio stile, perché ormai inseriti in un nuovo spazio politico e partiti non legittimati a farlo, perché prigionieri delle loro vecchie immagini. In fondo, l'unico aspetto veramente esportabile della vittoria di Castellani a Torino sta proprio nel fatto che i partiti simpatizzanti la sua candidatura hanno avuto la sagacia di tirarsi da parte, per non farsi stritolare dalle loro immagini ancora vive in quote non piccole dell'elettorato.

Questo mi sembra un insegnamento che potrebbe tornare utile anche per Trieste. Qui da noi il nuovo ha avuto un carattere dirompente come nel resto del nord Italia. L'unica importante innovazione è stato il tentativo, solo in parte riuscito, di far emergere sotto le bandiere di un'unica destra democratica il trasversalismo sommerso delle varie destre triestine, laiche e cattoliche.

Sardos ha vinto, ma la sensazione diffusa è che possa aver vinto grazie soprattutto al perdurare delle barriere tra settori importanti dell'elettorato di centro (cattolico e no) e di quello di sinistra democratica. Sulle pagine di questo giornale il prof. De Castro ha parlato della necessità di far emergere anche un altro trasversalismo così da consentire un'unica voce ai tantissimi che ritengono che si possa promuovere l'interesse nazionale e il bene di Trieste senza nulla concedere alle illusioni demagogiche e al culto improduttivo del trionfismo.

Si tratta di un'ottima idea. Essa può diventare anche realtà se i partiti a cui tradizionalmente guardavano quegli elettori avranno l'intelligenza di fare un passo indietro, lasciando il campo libero, nella promozione delle candidature, alle forze della società civile triestina che non sono né poche né disperse. Si tratta di una decisione responsabile perché libera nuove energie, altrimenti trattenute da superati steccati. Sarebbe bene tuttavia che le sudette forze della società civile percepissero con chiarezza quanto sia essenziale soprattutto di distinguere tra la critica a «questi partiti» e la critica irreflessiva alla forma partito in quanto tale. Di quelli potremmo, forse, farne a meno, di questa è rischioso ignorare l'utilità in una democrazia di massa. Le forze della società civile hanno dunque tutte le ragioni a chiedere che i partiti esistenti facciano per il momento un passo indietro per consentire che il nuovo nasca. Avrebbero torto però nell'immaginare o addirittura nell'auspicare un domani della politica senza partiti.

LA DC CHIUDE OGGI I LAVORI DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Pieni poteri a Martinazzoli

Fino al congresso d'autunno - Il Pds insiste: elezioni a novembre

Guerra sul medico di famiglia per il ticket da 85 mila lire anche nell'94

A PAGINA 6

Calabria: sventato attentato a un giudice in autostrada

A PAGINA 7

ROMA - L'Assemblea costituente della Dc ha stabilito che Martinazzoli deve uscire dall'Assemblea con un incarico preciso e le responsabilità del commissario con mandato pieno per guidare la fase di transizione che porterà al congresso di fondazione del nuovo soggetto politico. A grande maggioranza la commissione ha anche definito le regole che dovranno consentire il rinnovamento della classe dirigente. Innanzitutto il limite ai mandati parlamentari, poi la

conferma del criterio dell'incompatibilità e quindi accertamenti patrimoniali e su possibili indebiti arricchimenti a termine del mandato, il tutto per assicurare quel cambiamento radicale verso il rinnovamento proposto da Martinazzoli. E, soprattutto, la Dc ha stabilito di scegliere i propri candidati alle varie tornate elettorali attraverso l'indizione di apposite elezioni primarie per individuare soggetti politici realmente collegati con la società. Il segretario del Pds

intanto torna a insistere sul tema delle elezioni anticipate ad autunno, in novembre. Occhetto osserva infatti che così non si può andare avanti a lungo. Occorre ricreare le condizioni della fiducia e bisogna fissare subito la data delle elezioni afferma - perché il popolo italiano non si fida più di questo Parlamento. Ne serve un altro che deve aprire la nuova fase costitutiva della vita politica nazionale.

A pagina 6

DOVREBBE SCATTARE QUESTA SERA IL BLOCCO DI 15 GIORNI

Sull'Italia incombe la morsa dei Tir

Domani si tenta un accordo in extremis - Minacce di precettazione

Golfo di Trieste: acque pulite Emergenza idrica in Alto Friuli

IN REGIONALE

Prima uscita a suon di gol per gli alabardati del nuovo corso

IN SPORT

ROMA - Sull'Italia che va in ferie incombe la minaccia di rimanere prigioniera dei Tir. E cioè con i serbatoi di benzina a secco, i motori spenti e le tavole senza frutta, verdura, pesce, carne e latte. Sicché il governo è deciso a fare tutto il possibile perché i padroncini reverchiano il fermo di 15 giorni che scatta stasera alle 24 e rischia di mettere in ginocchio il trasporto merci e i rifornimenti. Per domani pomeriggio sono stati convocati a Palazzo Chigi i rappre-

sentanti dell'Untras, il sindacato degli autotrasportatori ribelli, per riprendere il discorso interrotto, per discutere e concludere. Come ha spiegato il ministro dei Trasporti Costa che si dice ottimista sulla positiva conclusione del braccio di ferro. Nello stesso tempo però l'esecutivo non intende cedere al ricatto e il presidente del Consiglio Ciampi, visto che l'appello lanciato venerdì sera al senso di responsabilità dei camionisti è caduto nel vuoto (lo sciopero è stato riconfer-

mato) avverte: non accetteremo intimidazioni. Un ultimatum che suona più o meno così: le offerte che il governo ha presentato alla categoria - ha detto con durezza Ciampi - non varranno più se sarà scelta la strada 'intimidatoria' del blocco per 15 giorni. Così il ministro dei trasporti Costa avverte che il servizio dell'autotrasporto rientra tra quelli soggetti alla regolamentazione dello sciopero e minaccia di passare alla precettazione.

A pagina 6

DUE PAGINE SPECIALI

Il 25 luglio 50 anni fa

Il Popolo di Trieste

IL PICCOLO DELLA SERA

Un'ora solenne per i destini della Patria

IL SOVRANO HA ASSUNTO IL COMANDO DELLE FORZE ARMATE

S. M. il Re Imperatore accetta le dimissioni di Mussolini Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio Capo del Governo

L'ultima parola di Vittorio Emanuele: «L'opera riprenda il suo corso di dovere, di fedeltà e di convulso: nessuna demagogia deve essere tollerata, nessuna menzogna deve essere consentita. Aggraffa la fede nella neutralità della Patria».

Il proclama di Badoglio: «La guerra continua. L'Italia mantiene fedeltà alla parola data, piena fedeltà alla sua millenaria tradizione. La consegna ricevuta sarà scrupolosamente eseguita. Chiunque tenti ledere l'ordine pubblico, sarà severamente punito».

Il proclama agli Italiani: «S. M. il Re Imperatore ha accettato le dimissioni di Mussolini e ha nominato Capo del Governo, Principe Mussolini».

Il nuovo Governo: «S. M. il Re Imperatore ha nominato Capo del Governo, Principe Mussolini».

Il proclama di Badoglio alla Nazione: «L'Italia, dopo aver resistito con eroismo e sacrificio alla guerra, si è trovata in una situazione di estrema difficoltà. Il Re, in nome di Dio, ha assunto il comando delle forze armate».

Il proclama di Badoglio alla Nazione: «L'Italia, dopo aver resistito con eroismo e sacrificio alla guerra, si è trovata in una situazione di estrema difficoltà. Il Re, in nome di Dio, ha assunto il comando delle forze armate».

Il proclama di Badoglio alla Nazione: «L'Italia, dopo aver resistito con eroismo e sacrificio alla guerra, si è trovata in una situazione di estrema difficoltà. Il Re, in nome di Dio, ha assunto il comando delle forze armate».

Il proclama di Badoglio alla Nazione: «L'Italia, dopo aver resistito con eroismo e sacrificio alla guerra, si è trovata in una situazione di estrema difficoltà. Il Re, in nome di Dio, ha assunto il comando delle forze armate».

Il proclama di Badoglio alla Nazione: «L'Italia, dopo aver resistito con eroismo e sacrificio alla guerra, si è trovata in una situazione di estrema difficoltà. Il Re, in nome di Dio, ha assunto il comando delle forze armate».

Il proclama di Badoglio alla Nazione: «L'Italia, dopo aver resistito con eroismo e sacrificio alla guerra, si è trovata in una situazione di estrema difficoltà. Il Re, in nome di Dio, ha assunto il comando delle forze armate».

La lunga notte del fascismo finì alle ore 2,40 del 25 luglio 1943. L'Italia che si sarebbe svegliata di lì a poco non sarebbe stata più la stessa. A cinquant'anni da quell'affannata riunione del Gran consiglio che in dieci ore liquidò Mussolini e il suo regime ultraventennale, l'interesse degli storici e dell'opinione pubblica per una delle pagine più drammatiche e per molti versi ancora oscure della vicenda italiana di questo secolo continua ad essere alto. La determinazione di Vittorio Emanuele III nel chiudere la partita con il fascismo, gli intrighi dei gerarchi alleati da una successione impossibile, le trame dei vertici militari costituiscono uno scenario di complessa lettura ma il cui esito storicamente non lascia dubbi: l'Italia si affrancò dal regime e scelse la strada della libertà. In due pagine speciali, il «Piccolo» ripercorre i retroscena di quel cambiamento e cosa accadde a Trieste dopo il 25 luglio.

A pagina 4-5

DENARO «SPORCO»: DA LUNEDI' FUORI CORSO I VECCHI RUBLI

Shock monetario in Russia

Mossa a sorpresa - Clima teso: Eltsin in vacanza si precipita a Mosca

MOSCA - Su una capitale semideserta per il fine settimana, la riforma monetaria decisa dalla Banca centrale ha avuto l'effetto di uno shock. A partire da domani vanno fuori corso tutte le banconote emesse tra il 1961 e il 1992, sparisce l'effigie del vecchio Lenin. Fino al 7 agosto i rus-

si potranno cambiare le vecchie monete con quelle nuove nelle «Casse di risparmio»; ma le banche daranno ai cittadini solo l'equivalente di 35 mila rubli. L'eccedenza resterà depositata per un periodo di sei mesi e il credito sarà annotato sul passaporto. La gigantesca operazione di ingegneria monetaria potrebbe porta-

re alla luce patrimoni nascosti. Ma si verifica in un momento delicato dei rapporti tra il Presidente e il parlamento. Eltsin ha deciso di troncare le ferie e di rientrare a Mosca sotto la spinta delle notizie relative alla «tangentopoli» russa che ha toccato il vicepremier Shumeiko.

A pagina 9

NEGLI ESTERI

Bosnia la tregua-beffa

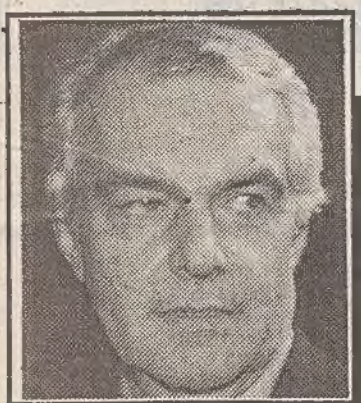
Diecimila granate su Birko

Ginevra: vertice rinviato a martedì

Qualità e Tradizione

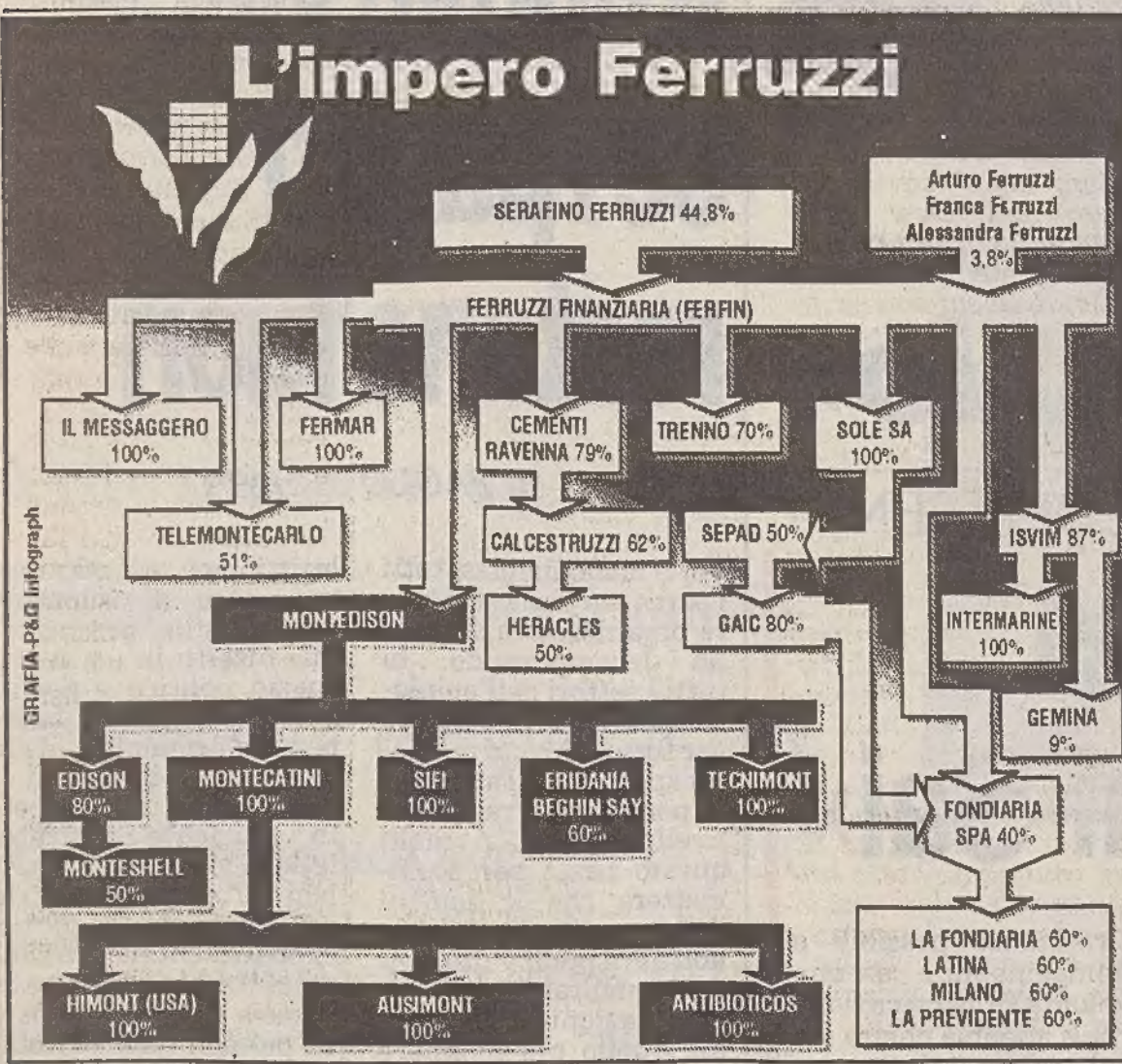


PASTICCERIA CAFFE' PIRONA
Largo Barriera Vecchia 12 - Tel. 040/636046 - TRIESTE



ERA PRONTO UN ORDINE DI CUSTODIA CAUTELARE ANCHE PER GARDINI

Raul doveva finire dentro



MILANO — Raul Gardini stava per essere arrestato. C'era infatti un ordine di custodia cautelare anche per il finanziere suicidatosi ieri. Lo si è appreso in ambienti giudiziari. Faceva parte di un pacchetto di provvedimenti restrittivi che hanno riguardato anche Sergio Cusani e Carlo Sama, portati ieri sera in carcere, Vittorio Giuliani Ricci, già rimesso in libertà, e Giuseppe Berli, costituitosi ieri mattina.

Questi provvedimenti si riferiscono ad episodi specifici già accertati e non riguardano l'Enimont. Dato il riserbo mantenuto sul provvedimento relativo a Gardini, non si conoscono i titoli di reato che gli sarebbero stati contestati.

Saranno intanto guardati a vista, 24 ore su 24, Carlo Sama e Sergio Cusani, i due manager del gruppo Ferruzzi rinchiudi da venerdì sera

nel carcere di Opera, alle porte di Milano, lo stesso che ospita anche Garofano. I giudici di mani pulite dopo i suicidi di Cagliari e Gardini temono qualche altro gesto disperato. Sama e Cusani saranno nuovamente interrogati dal giudice per le indagini preliminari lunedì mattina. Intanto ieri si è costituito Giuseppe Berli, che era stato raggiunto da un ordine di custodia cautelare insieme a Sama, Cusani e Giuliani Ricci. Quest'ultimo nella tarda serata di venerdì aveva poi riacquisito la libertà dopo l'interrogatorio. Berli curava i rapporti del gruppo Ferruzzi con le banche e i mercati internazionali. Le accuse nei suoi confronti sono quelle di corruzione, falso in bilancio e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Quest'ultima accusa si riferisce ai versamenti da 250 milioni alla Dc lombarda già contestati

Guardati a vista in carcere i manager del gruppo Ferruzzi. Protesta per la fuga di notizie sull'interrogatorio di Garofano

all'ex presidente della Montedison Garofano. Sarebbe stato proprio Berli a reperire all'estero queste disponibilità finanziarie, secondo Garofano. L'ipotesi di falso in bilancio viene contestata per occultamento e distrazione di disponibilità finanziarie della Montedison e della Ferfin.

Interrogato ieri anche Roberto Michetti, direttore generale della Gardini Srl. Michetti che fu presidente della Montedison International. Era già stato ascoltato nei

giorni scorsi dai magistrati come testimone. Nei suoi confronti non sono stati ancora ipotizzati reati specifici. Al momento del suicidio di Gardini, venerdì mattina, Michetti era negli uffici del gruppo, attigui all'abitazione milanese del finanziere in piazza Belgioioso.

Intanto continua la polemica per la pubblicazione da parte del settimanale «Il Mondo» di ampi stralci degli interrogatori di Giuseppe Garofano. Proprio la notizia che Garofano aveva accusato Gardini, pubbli-

cata da tutti i quotidiani venerdì mattina, potrebbe aver spinto Gardini al suicidio.

L'avvocato Mucci, difensore di Garofano, ha annunciato di aver presentato una denuncia contro ignoti per la pubblicazione degli interrogatori. L'avvocato ha detto di non essere in possesso di alcuna copia dei verbali e che la sua denuncia è diretta contro i pubblici ufficiali che avevano l'obbligo di osservare il segreto istruttorio. Mucci ha stigmatizzato la pubblicazione solo di quelle parti dei verbali che riguardano Gardini «perché noi non siamo delatori e ci siamo assunti le nostre responsabilità».

L'avvocato Mucci ha poi confermato che l'interrogatorio di Garofano (il quinto, inizialmente previsto per ieri, è stato rinviato a questa mattina. E le polemiche continuano anche sul caso Cagliari. Il giudice delle indagini preliminari Maurizio Grigo, ha affermato che non c'è stata alcuna violazione procedurale nella vicenda Cagliari.

LO SFOGO DELL'AMICO BALLESTRAZZI CHE HA RICONOSCIUTO LA SALMA

«L'ha ucciso chi lo ha accusato»

MILANO — E' bastato poco meno di mezz'ora agli esperti dell'Istituto di medicina legale di Milano per confermare che Raul Gardini si era ucciso con un colpo di pistola alla tempia. L'autopsia compiuta ieri mattina dai professori Garuffi e Marozzi, ha accertato semplicemente la traiettoria del proiettile e da quale distanza era stato sparato il colpo. Sembra che Gardini abbia appoggiato la canna della pistola al cappuccio dell'accappatoio ed è forse anche per questo che il colpo è stato attutito e non il maggior dolore né il figlio Ivan che erano lì poco distanti se ne sono accorti.

Il riconoscimento della salma di Gardini è sta-

to fatto da un amico, Vanni Ballestrazzi, giornalista ex responsabile della redazione romana del Resto del Carlino, e da Paolo Sangiorgi, dirigente del gruppo Gardini. Ballestrazzi al termine dell'esame necropsico si è intrattenuto brevemente con i giornalisti ricordando gli ultimi momenti trascorsi con l'amico Gardini. Ha detto di averlo visto per l'ultima volta domenica scorsa in barca in una regata con il «Moro di Venezia» a Marina di Ravenna. «Abbiamo passato tutta la giornata sul Moro II - ha detto Ballestrazzi - l'ho visto sereno ma amareggiato». Ballestrazzi ha cercato di spiegare il perché del tragico gesto dell'imprenditore: «non avrebbe sop-

portato un'offesa alla propria dignità. Non è vero che si sia arreso, la verità è che ha rifiutato tutto ciò di cui veniva accusato e proprio chi lo ha accusato deve ritenersi responsabile della sua morte. Gardini era un guerriero, era un uomo che non sopportava offese alla propria dignità, ha scelto una strada senza ritorno in un estremo atto di forza. Voglio ripetere: non è stata una resa, non scrivete così. Ci sono dei giudici che hanno congiurato contro di lui».

I giornalisti hanno chiesto a Ballestrazzi se si riferiva a Garofano, l'ex presidente Montedison che negli ultimi interrogatori ha indicato in Gardini il responsabile della creazione dei

Domani i funerali in forma solenne

fondi neri Montedison, e l'amico di infanzia dell'imprenditore ha risposto: «Garofano lo accusa ma ricordatevi che Gardini si è sempre rifiutato di avvicinare i politici».

L'autopsia si è svolta in una atmosfera spettrale, l'obitorio di Lambrate, affollato di poliziotti in divisa e in borghese.

Nessun familiare di Gardini è stato presente alla perizia. Inutilmente fotografi e giornalisti hanno atteso fin dalle prime ore del mattino qualche visita «eccellente». All'obitorio di Lambrate si trova anche la salma di Gabriele Cagliari che sarà cremata lunedì mattina, le ceneri saranno poi portate dalla famiglia alimitero di Guastalla in provincia di Reggio Emilia paese di origine dell'ex presidente dell'Eni. I funerali di Raul Gardini invece si svolgeranno lunedì alle 15 in forma solenne nella basilica di San Francesco a Ravenna. Lo hanno reso noto i familiari, la moglie Idina, i figli Eleonora, Ivan e Maria Speranza, con un necrologio in cui ricordano

Gardini «uomo leale e di instancabile impegno, ricco di valori e di sentimenti che non ha mai mancato di trasmettere a chi gli stava vicino». La famiglia Gardini ringrazia quanti «in queste ore drammatiche hanno voluto tributare tutto il loro affetto alla memoria di Raul e invita chiunque desidera testimoniare la propria partecipazione a farlo non con i fiori ma con opere di bene».

Fra gli altri necrologi comparsi ieri sui giornali quello di «Nonna Isa», cioè di Elisa Fusconi la vedova di Serafino Ferruzzi che, «rimpiange con fede cristiana il predefunto genero Raul al quale era legata da reciproco amore e stima che il tempo ha accresciuto

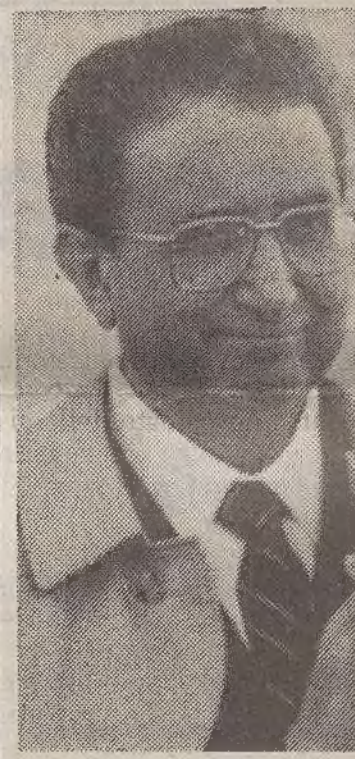
e che la morte non potrà cancellare».

Sotto quello di «Nonna Isa» sui giornali sono apparsi i necrologi del Presidente della Confindustria, Luigi Abete, del Presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, di Cesare Romiti, di Attilio Monti, del Presidente dell'Assolombarda, Preutti, di Paul Cayard, il leggendario skipper del Moro di Venezia, di Gianmarco Moratti, Egon Fustenberg, e tanti altri. Franco Zeffirelli nel necrologio che ha fatto pubblicare scrive di Gardini: «un uomo unico che ha saputo regalare ad ognuno di noi la gioia esaltante delle grandi imprese e delle grandi speranze. Preghiamo per la sua bella anima».

Luca Belletti

DAL PM DAVIGO

Parere negativo alla scarcerazione di Franco Nobili



Franco Nobili

MILANO — Il Pubblico ministero Piercamillo Davigo ha risposto negativamente ad una nuova istanza di scarcerazione per l'ex presidente dell'Iri Franco Nobili. Il parere è stato espresso dopo un nuovo interrogatorio al quale Nobili è stato sottoposto nel carcere di San Vittore. La decisione dovrebbe essere presa lunedì dal giudice delle indagini preliminari Italo Ghiti.

Franco Nobili fu arrestato il 12 maggio scorso per corruzione aggravata e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Il 28 maggio il Tribunale della libertà aveva già respinto un ricorso presentato dalla difesa per la revoca dell'ordine di custodia cautelare.

VELA La Coppa America piange un leader

NEW YORK — Il mondo della vela ha perso un grande leader: l'organizzazione della Coppa America sentirà la mancanza del contributo di Raul Gardini ai preparativi per la gara in programma nel '96.

In una dichiarazione, il presidente dell'America's Cup, Frank Hope, ha espresso il proprio dispiacere per la morte di Gardini anche a nome del San Diego Yacht Club, detentore della Coppa.

«Il mondo della vela, e soprattutto l'America's Cup, ha perso un leader formidabile. Con grazia ed eleganza, Gardini ha guidato la sfida del Moro di Venezia nel 1992».

ALBERTAZZI «C'è ancora chi ha un po' di dignità»

SORRENTO — «Al di là della pietas che comunque si prova per chi si suicida, trovo che questi hanno scelto un modo eccellente, estremamente spettacolare, per risolvere le loro cose».

Lo ha detto Giorgio Albertazzi dopo i recenti fatti di cronaca che hanno travolto imprenditori pubblici e privati, come Gabriele Cagliari e Raul Gardini.

«Sì, è vero questi personaggi sono stati al gioco dettato dai politici. Solo che ripetuto ad essi non sono coperti dall'immunità parlamentare e, soprattutto, hanno ancora un po' di dignità. Siamo alla fine della Repubblica».

CRAXI CHIAMATO IN CAUSA DAI VERBALI DI CAGLIARI, SMENTISCE

'Non c'entro nell'affare Sai-Eni-Ina'

Strali anche contro i partiti di opposizione accusati di aver preso tangenti

PER IL LEGALE DI GAROFANO Forse arriva a mille miliardi il 'buco' del Gruppo Ferruzzi

MILANO — Potrebbe essere molto maggiore delle previsioni il «buco» nei conti del gruppo Ferruzzi. Nei giorni scorsi era circolata la cifra di 320 miliardi di lire, relativa al bilancio Montedison. Ieri, l'avvocato Luca Mucci, difensore dell'ex presidente della Montedison Giuseppe Garofano, lascia intendere che le indicazioni in mano ai magistrati porterebbero a circa 1.000 miliardi di lire. Il condizionale è d'obbligo e Mucci si mostra scettico su questa ipotesi. «I bilanci dall'87 in poi — ha detto ai giornalisti in un'improvvisata conferenza stampa a palazzo di Giustizia — sembrerebbero evidenziare buchi per 1.000 miliardi. Ma Garofano ha ricostruito tutte le operazioni fatte tramite Berli e dal risultato si vede che lo sbilancio Ferfin diminuisce progressivamente anche grazie agli apporti di Gardini». L'avvocato ha spiegato infatti che lo stesso Gardini avrebbe provveduto a ripianare gradualmente questo ammanco.

ROMA — Craxi smentisce un suo coinvolgimento nell'operazione Sai-Eni-Ina. Chiamato in causa nei verbali degli interrogatori di Gabriele Cagliari, precisa: «Non ricordo di essermi mai personalmente occupato dell'affare Sai-Eni-Ina. Non conosco il sig. Molino di cui si parla né ho mai avuto rapporti di nessun genere con lui. Purtroppo ho l'impressione di trovarmi di fronte a quel genere di deposizioni sollecitate e coartate che sono ormai una lunga serie, fatte in cambio della immediata scarcerazione o di una promessa di scarcerazione».

«E così che il salvacredito Craxi ha operato

in tanti casi di una inchiesta che nei miei confronti è stata condotta con un accanimento particolare, e sin dall'inizio sulla base di un teorema accusatorio che bisognava ad ogni costo provare in tutte le circostanze possibili e immaginabili e con una volontà di persecuzione che è apparsa chiara sin dall'inizio».

«Mi dispiace — prosegue Craxi — di dover tornare a dire oggi queste cose, ma di questo si tratta al di là delle responsabilità che io mi sono apertamente assunto e che mi posso ancora assumere per fatti relativi a finanziamenti illegali raccolti dal mio partito».

«Più in generale però

continuo ad augurarmi che su tutto il sistema di finanziamento illegale ai partiti ed alle attività politiche, che non era una eccezione bensì una regola, che non riguardava solo i partiti di governo, ma in pari modo o in modo ancor più grave partiti dell'opposizione, si possa fare interamente luce in modo che possano alla fine emergere chiare le responsabilità di tutti e soprattutto, quelle di chi oggi continuando a mentire per la gola sale sul banco degli accusatori o se ne sta d'un canto nel recinto dei distratti o degli indifferenti mentre dovrebbe stare sul banco degli accusati».

L'ON. PAPPALARDO 'Riesumate il corpo del ministro Piga. Non credo all'infarto'

MILANO — L'on. Antonio Pappalardo, di Solidarietà Democratica, intende chiedere la riesumazione del corpo di Franco Piga per stabilire se veramente il ministro delle Partecipazioni Statali all'epoca della vicenda Enimont sia morto di infarto. Lo ha detto dopo una visita, nel carcere di Opera, all'ex presidente della Montedison Giuseppe Garofano.

Dopo tutte queste morti — ha spiegato — Garofano è rimasto uno dei pochi testimoni della vicenda Enimont. Ha ricordato quelle di Gardini, Cagliari e Sergio Castellari, sulla cui fine chiede indagini approfondite perché è un episodio che, forte della mia esperienza di colonnello dei Carabinieri, non mi sento di definire un semplice suicidio. Pappalardo ha espresso perplessità anche sulle modalità del suicidio di Cagliari auspicando che la magistratura non accolga la richiesta della famiglia di cremare il corpo, senza che siano compiuti ulteriori esami per accertare l'eventuale ingestione di barbiturici. Pappalardo ha invitato il direttore del carcere ad aprire gli occhi delle volte di più su Garofano e questi gli ha risposto di aver già passato l'esperienza del suicidio di Sindona e di non volerla ripetere. Il deputato ha detto di aver trovato Garofano in buone condizioni di spirito e che l'indagato gli ha detto sto facendo il mio dovere perché bisogna cambiare questo sistema. Nell'incontro non si è parlato della morte di Gardini.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata per posta: annuo L. 295.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2500 (max 5 annu).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366466
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
L. 250.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbli.
L. 240.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 395.000)
Legali L. 200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringrazi. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola)

La tiratura
del 24 luglio 1993
è stata di 78.200 copie

Certificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LOTTO					
BARI	16	12	69	53	36
CAGLIARI	71	72	10	17	2
FIRENZE	31	66	38	35	23
GENOVA	62	47	14	19	30
MILANO	1	54	55	8	80
NAPOLI	32	33	69	70	83
PALERMO	14	62	40	39	30
ROMA	8	41	2	57	16
TORINO	22	56	72	88	77
VENEZIA	28	14	40	52	9

COLONNA VINCENTE ENALOTTO			
1 2 X	2 1 X	1 1 1	1 X X
Al vincitori con 12 punti spettano lire	56.078.000		
Al vincitori con 11 punti spettano lire	2.408.000		
Al vincitori con 10 punti spettano lire	210.000		

COME LA STAMPA ESTERA HA DATO LA NOTIZIA

«Si suicida un altro magnate dell'industria italiana»

ROMA — E' notizia di prima pagina sulla stampa estera il suicidio di Raul Gardini. «The Independent» di Londra titola: «Si suicida un altro magnate dell'industria italiana».

Nella corrispondenza

di Patricia Clough da Roma, Raul Gardini viene definito «uno dei più noti e brillanti industriali d'Italia». La giornalista attribuisce il gesto di Gardini all'impossibilità di far fronte «all'inchiesta, alla prigione e alla caduta in disgrazia». Come le altre testate estere anche l'Indi-

pendent mette in relazione il suicidio di Gardini con quello di Gabriele Cagliari, entrambi indicati come esponenti di «un'élite politica e industriale assediata».

Clough fornisce la cronaca della tragedia e ricostruisce con cura la carriera di Gardini, da semplice «contadino» a leader del gruppo Ferruzzi fino alla vicenda Enimont, senza dimenticare il ruolo di Gardini come protagonista della sfida dell'America's Cup di vela con il suo Moro di Venezia.

«The Times» insiste in-

vece sullo scandalo di Tangentopoli e titola, sempre in prima pagina con ampi approfondimenti nelle pagine interne, «Lo scandalo provoca il decimo suicidio in Italia».

John Phillips da Roma

evoca i «principi dell'élite finanziaria italiana» coinvolti nel sistema di corruzione e tangenti e parla con cautela delle cause della morte di Gardini: «si ritiene che si sia sparato un colpo alla testa».

Phillips ricorda il fascino dell'eternamente abbronzato Gardini, capelli d'argento, e sorriso,

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia.

L'«Herald Tribune», versione internazionale dei prestigiosi «New York Times» e «Washington Post», dedica addirittura l'apertura di prima all'evento: «Nuovo

suicidio. Così gli scandali esigono il loro tributo in Italia» è il drammatico titolo dell'articolo di Roma di William Dromedi. In seconda pagina Laura Colby riporta le reazioni in «Shock per la morte del «Simbolo dell'Italia» citando nel titolo le parole di Luciano Violante, presidente della commissione antimafia

COSTUME

Quel giorno pare ieri

Articolo di

Lino Carpinteri

Cinquant'anni, quando non se ne hanno neanche venti, sembrano una distanza non meno enorme di quelle che ci separano dai mondi sui quali non sbarcheremo mai. Invece, eccoci qui, a mezzo secolo da quel 25 luglio che, anche allora, cadde di domenica, a dire a noi stessi: «pare ieri». Sì, a noi stessi, perché nonostante le teorie secondo le quali, dopo un certo numero d'anni, ogni uomo diventa un altro, essendosi rinnovate tutte le sue cellule, la vivezza dei nostri ricordi ci dimostra che tutto, dentro, è rimasto intatto, anche nei minuti particolari.

Il «minimalismo», in letteratura, è nato, o piuttosto, è stato individuato da poco, ma in ogni tempo, a far la differenza tra una generazione e le successive furono, sono e saranno le piccole vicende quotidiane legate ai grandi eventi, dei quali solo chi ne è stato partecipe conserva quella memoria che consente d'inquadrare fatti e personaggi nella loro realtà più genuina.

Delle parole «ai posteri l'ardua sentenza» hanno finito con l'impossessarsi abusivamente coloro che cercano di cambiar discorso: il miglior giudice degli avvenimenti è chi vi fu coinvolto, con i suoi entusiasmi, le sue paure, le sue ingenuità, i suoi risentimenti e le sue sofferenze, non chi li ricostruisce sulle carte d'archivio, spesso cercando in esse conforto alle proprie ideologie e conferme dei propri preconcetti. L'uomo, non il documento è la misura di tutte le cose, perciò tra la Storia scritta e quello che, con l'insopportabile terminologia dei saputelli, si vuol definire «il vissuto», c'è un abisso.

Quanti di coloro — e oggi sono la maggioranza — che conoscono il 1943 solo attraverso le rievocazioni dei giornali, i libri, il cinema e le approssimazioni televisive hanno un'idea del 25 luglio compatibile con quella di chi, quella mattina, s'era alzato credendolo un giorno come tanti altri di quel tempo? Giorni che, per quanto incredibile ciò possa sembrare ai giovani, consentivano ai più di convivere con la tragedia della guerra continuando a far le solite cose, senza quasi accorgersi delle privazioni e delle minacce incombenti, perché a tutto ci si abitua e tutto si finisce con l'accettare, se i passaggi dal male al peggio avvengono gradualmente.

No: esser «dentro la Storia», non significa trovarsi là quando Cesare passa il Rubicone o Garibaldi entra a Palermo, ma andare a dormire con il pensiero di un esame imminente e venir svegliati all'improvviso dal genitore che rincasano con la notizia, ancora vaga, del ribaltone; significa precipitarsi alla radio e sentir di lì a poco l'annuncio delle dimissioni «presentate da Sua Eccellenza il Cavaliere Benito Mussolini» rimanendo scioccati e impressionati soprattutto da quel titolo di cavaliere, forse l'unico del quale il duce non s'era mai fregiato; significa telefonare agli amici, dapprima increduli, per dividere con loro l'esultanza; significa, la mattina dopo, andare in bicicletta al bagno di Grignone e scoppiare a ridere vedendo, su un muro di Miramare, la scritta «Viva Re», senza l'articolo.

Non è del tutto esatto che quel 26 luglio — come s'è sentito dire per tanti anni — tutti i fascisti fossero scomparsi: la tabaccaia che, non essendo in grado di darci il resto di cinque lire, si rifiutò con rabbiosa malagrazia di accettare il nostro anticipo di venti centesimi per «Il Popolo di Trieste / Piccolo della Sera» che ne costava trenta, non sembrava affatto entusiasta della situazione, anche se la settimana dopo avrebbe esposto in cornice il ritratto di Badoglio comparso sulla copertina della «Domenica del Corriere».

Mentre un coetaneo più maturo degli altri ci diceva: «Non mi piacciono le dittature militari», un uomo di mezza età attraversò a zig-zag la via del Coroneo (allora via Nizza); forse, in gioventù aveva promesso a sé stesso di ubriacarsi quando fosse caduto il fascismo e manteneva fede a quell'impegno senza allegria, pensando ai vent'anni della sua vita oscurati dal regime e che nessuno avrebbe mai restituito né a lui, né all'Italia.

MUSICA / SAGGI

Sedotti a ritmo di valzer

Storia di un ballo irresistibile da sempre: trasgressivo, malizioso, mondano

Articolo di

Gianni Gori

Che faceva Elisabetta I quando voleva tenere pubblicamente fra le braccia il conte di Leicester? Semplice, ballava il valzer, come attestano gli storici e le incisioni d'epoca. Ma come — si dirà — il valzer in Inghilterra e in pieno Cinquecento? Certo: se consideriamo la «volta» come legittima antenata del valzer con il quale condivideva un certo carattere «classico e sconvolvente», si può concludere che il valzer, o almeno qualcosa che molto gli somigliava, si ballava già tre secoli prima di papà Strauss.

A dar credito a uno studioso come Klingenberg, il quale ha trovato il ritmo del valzer nelle canzoni per il ballo di Neithart von Renenthal, vissuto alla corte viennese nel Duecento, dovremmo anzi risalire fino all'alto Medioevo e considerare il valzer una sorta di rito pagano plurisecolare che fa letteralmente girare il mondo.

Le sue stesse origini nazionali sono in discussione e rivendicate dalla Francia, non meno che dall'area tedesca, e persino dall'Italia. Non era solo il Congresso di Vienna a ballare: l'Europa tutta contugava, in quel torno d'anni, la voluttà di una rivoluzione comune. Ecco perché, nonostante la ricchezza sterminata della letteratura sul valzer (più noti in Italia i saggi di Jacob e di Carner, con una recente appendice di Roman Vlad per «Musica e Dossier») abbiamo sempre creduto che la vera storia del valzer avrebbe dovuto scriverla non già un musicologo, bensì un sociologo.

La vera storia della danza più bella del mondo è adesso arrivata, monumentale nelle dimensioni, non nella staticità, se è vero che il vortice del valzer continua a delineare il suo «tourbillon» creativo di nostalgia e di una filosofia (Romi Hess: «Il valzer. Rivoluzione della coppia in Europa», Einaudi, pagg. 348, lire 44 mila).

Il ritorno di fiamma del valzer non è casuale snobismo; ma un preciso segnale, che rimanda alle origini sociali del ballo di coppia «par excellence». Nel valzer la società afferma il rivoluzionario rifiuto del rituale di massa e fa della coppia l'entità di una nuova armonia in movimento. Al rapido declino del ballo di gruppo che aveva caratterizzato la civiltà galante, subentra un rapporto di coppia in cui l'attrazione erotica è la cellula di una sensuale musica delle sfere.

Nell'inventiva vertiginosa del movimento, nella strategia che i ballerini mettono in campo, nel calcolo istintivo del peso, della «guida», della «forza centrifuga», dello «stile» — persino tra le coppie «maldestre» di squallide balere — si consuma anche una componente del piacere: la necessità di «sfare» la coppia una nuova entità, in grado di apparire allo sguardo di una terza persona come un'entità a sé stante, che trascende l'identità e l'abilità personale del singolo ballerino. Bisogna dunque prendere in considerazione il contesto: il luogo dove ci si trova, le persone che guardano e quelle che commentano. Il valzer è un sistema di rappresentazione di sé stessi davanti agli altri.

Dal punto di vista sociologico, «la bellezza del valzer consiste nello spettacolo offerto da una società capace di produrre e riprodurre un rituale inventato di sana pianta». E' peculiare del valzer la consapevolezza del ballerino di partecipare a un evento impegnativo di cultura: «il valzer è imprugnato di cultura: cultura del corpo, cultura della coppia, cultura costruita su una dialettica fra divieto e trasgressione, fra legge e peccato, fra ordine e disordine, fra organizzazione e disorganizzazione».

A tempo di 3/4 l'Europa danza e racconta la propria storia sociale: la celebrazione della borghesia conquista l'aristocrazia e le corti, così come investe i luoghi delle feste popolari e le aie contadine. Ogni società se ne appropria e lo declina a modo suo: nel ballo «saltato», nel passo lungo del valzer lento, nel valzer «a due passi» caro agli inglesi e persino alla Regina Vittoria, nel «boston», nella «musettes» francese come cultura alternativa al ballo borghese, nella grande tradizione franco-tedesca tra Offenbach e Strauss.

E' il ballo dell'illusione collettiva, il cerimoniale cui tutti possono partecipare, ognuno con il proprio contributo di protagonismo e di strategia. Perché, secondo una attendibile teoria, le origini del valzer sono militari: al punto che, per ballarlo, sembra difficile prescindere dall'uniforme. Sulla scacchiera della sala le coppie simulano una partita multipla nel tempo e nello spazio.

Come da questo cerimoniale fatto di psicologia individuale e di tattica collettiva si sia passati al carattere sensuale, peccaminoso, trasgressivo del valzer (il peccato originale di «immoralità», se non di «demonismo», è oggetto di suggestiva inchiesta) è facile intuire, confrontati da testimoni illustri come Victor Hugo («La valse impure, au vol lascif et circulaire»), o come il poeta surrealista Ramon Gomez de la Serna, cui si deve una singolare lauda su «i sensi nel valzer»: «I seni nel valzer riposano sul braccio dell'uomo come colli di cigno... sfidano l'uomo da vicino, con un coraggio cieco, in un corpo a corpo che la loro debolezza affronta eroicamente».

Al rischio della trasgressione si aggiunge il rischio rivoluzionario insito nel valzer: quel carattere di esaltazione libertaria che i romantici avevano visto tradursi

in musica e in movimento. Donde le fortune storiche nell'Ottocento preannunciate come in un manifesto dalle pagine goethiane del giovane Werther, dai versi di de Vigny sullo «sferico impero» del valzer, da de Musset, e trionfanti nella stagione aurea di una Vienna in cui non esisteva distinzione tra musica colta e musica leggera e l'una valeva l'altra, dal momento che gli autori erano Schubert, Lanner, Strauss.

Sfida e trionfo anche della fantasia creativa, se è vero che il senso strategico del valzer si traduce in una «forma» che impone — tra introduzione e coda — un'invenzione continua di nuove idee musicali; per cui il grande valzer viennese non può vivere della forma variata ma deve inanelare tutta una catena di valzer «minori» che ne rilanciano e ne rigenerano le energie. Le vie del valzer sono dunque infinite: attraversano feste e sfiorano drammi («ogni valzer di Strauss contiene qualcosa di tragico» ha detto Weingartner), evocano sabba satanici e paradisi infiniti, trapassano dal mito alla cronaca spicciola, dalla corte alla borgata.

Oscar Strauss (quello con una «esse» sola) ne fa il simbolo di un sogno epocale. Ravel ne fa il più impressionante epittaffio del sinfonismo in quella «Valse» di fantasmi riportati in vita come da una civiltà sepolta, e riconsegnati alle nebbie di un mondo in dissoluzione.

Ma il valzer come linguaggio coreutico e sociale del rapporto di coppia non è morto: la storia contemporanea continua a fare i conti con la meravigliosa danza in ritmo ternario. Si direbbe anzi che affiori ancora come presenza inquietante e imprevedibile. E l'avventuroso libro di Hess svela risvolti appassionanti. Per esempio l'«imbarazzo» di Goebbels quando nel 1938 venne a sapere, da un documento, che i nonni di Strauss erano ebrei convertiti. La logica della «decontaminazione» della razza non lasciava scelta. Si poteva forse dire che il «Bel Danubio Blu», rivendicato come «danza nazionale tedesca», era un prodotto «deletorio»? Non si poteva. E Goebbels decise allora di cancellare Mendelssohn e Mahler, ma «insabbiò» il documento compromettente, inventando un «falso» che garantiva la purezza ariana al «re del valzer».

Hess scova nella decadenza del valzer mondano persino una propaganda sovietica, smentita dalle pagine di un romanzo di Curzio Malaparte, «Il ballo al Cremlino». Ricorda poi come nel culto ripristinato dalla Vienna del dopoguerra, il celebre Opernball sia diventato evento di furibonda contestazione e di altrettanto tenace difesa, alla fine vincente: nel '62 lo stesso Karajan, che avrebbe voluto sciogliere il ballo dall'Opera, dovette arrendersi al sacro furore dei viennesi; tra l'87 e l'89 le contestazioni divamparono per l'arrivo del cancelliere bavarese Strauss, poi contro Kurt Waldheim.

Infine, in epoca di libertà sessuale, la società riscopre il piacere della seduzione. Per tutto il periodo in cui il valzer primeggia la seduzione ha il sopravvento sulla sessualità. Mentre quest'ultima comporta necessariamente un ripiegamento della coppia su se stessa, la seduzione del valzer si manifesta entro una cornice mondana della quale è difficile fare a meno, entro una dimensione sociale che oggi qualcuno guarda con rimpianto.

Riavvicinandosi al valzer — conclude Hess — l'Europa potrebbe trovare il crogiolo della sua identità. Forse il valzer non potrà salvare il mondo, ma potrebbe aiutarci a ritrovare il piacere di una musica «che dà un'anima all'universo», ali al pensiero, impulso alla fantasia, fascino alla tristezza e rende ogni cosa allegra e vivace». Sono parole di Platone. Che anche il valzer abbia avuto il suo Profeta?

Le illustrazioni: sopra, la regina Elisabetta d'Inghilterra danza col conte di Leicester la «volta», una danza «antenata» del valzer. A destra, Johann Strauss junior incoronato re del valzer, in una stampa del 1899. Sotto, balli aristocratici a Vienna nei particolari di due acquirelli (il secondo figura in copertina del libro di Hess).

JOHANN STRAUSS, DER WALZERKÖNIG.



JOHANN STRAUSS, DER WALZERKÖNIG.



MUSICA

I pianoforti dei «grandi» rasentano il fallimento

BERLINO - Tristi note per la rinomata «C. Bechstein Pianofortefabrik» di Berlino: dopo quasi un secolo e mezzo di gloriosa attività l'azienda corre al fallimento se qualcuno non porrà rimedio alla crisi di liquidità denunciata ieri dalla proprietà sulle pagine dei giornali. Fondata nel 1853, l'azienda contò Liszt e Wagner fra i suoi primi clienti; Arthur Rubinstein e altri famosi pianisti cantarono le lodi del suono leggendario dei pianoforti Bechstein, il cui timbro veniva considerato particolarmente argenteo rispetto - osserva il quotidiano «Die Welt» - con una punta di evidente amarezza - al pesante Steinway, che dopo la guerra invase le sale da concerto.

Ma, schiacciata fra una difficile situazione di mercato e una stretta creditizia da parte delle banche, l'azienda ha il fiato grosso: per la crisi di liquidità è stato giocoforza - afferma Karl Schulze, amministratore delegato e detentore della maggioranza delle quote - portare i libri in tribunale. Però non tutto è perduto e si farà il possibile per salvare la fabbrica e i suoi attuali 68 posti di lavoro. L'amministrazione cittadina si dice sorpresa e sgomenta: l'annuncio arriva del tutto inatteso, dice il portavoce del Senato, Holger Huebner, che assicura: «Siamo pronti a intervenire. Dopo tutto la Bechstein è un'azienda tradizionale berlinese di risonanza mondiale».

La settimana prossima ci sarà un incontro sulle possibilità di salvataggio ma, scrive la «Welt», c'è già chi, fra la concorrenza, guarda con occhi scettici alla vicenda ed è pronto a scommettere che, se anche dovessero chiudere, l'azienda sarà rilevata per risorgere più snella. Schulze però, che rilevò la fabbrica nel 1986, mette avanti le sue cifre: dal 1990 la produzione mondiale di pianoforti è diminuita del 40 per cento e proprio in questo periodo la Bechstein aveva perseguito una strategia di sviluppo. Nel 1992 il fatturato dell'azienda è diminuito da 23,8 milioni di marchi (circa 23 miliardi di lire) a 20,8 milioni, e per l'anno in corso si prevede un ulteriore calo a 15 milioni.

C'è poi chi sottolinea il valore dell'immobile in cui ha sede la Bechstein. L'azienda lo acquistò nel 1988 per circa 20 milioni di marchi: si trovava allora a ridosso del Muro ancora in piedi, e quindi in una posizione periferica di Berlino Ovest. Ma oggi il valore dell'immobile viene stimato in dieci volte il prezzo di acquisto.

Paolo Marcolini

FOTO Maestri a Venezia

VENEZIA - Per la prima volta la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia dedicherà dal 1.º settembre una mostra alla fotografia italiana d'autore. Trentaquattro maestri, da Oliviero Toscani a Gianni Berengo Gardin, a Paolo Gioli, esporranno circa 130 fotografie in bianco e nero o a colori che forniranno una panoramica della fotografia italiana degli ultimi quarant'anni.

La mostra, «Immagini italiane», che rimarrà aperta fino al 1.º novembre, è un'iniziativa dell'«Aperture Foundation» ed è curata da Melissa Harris, editor della rivista americana di fotografia «Aperture» fondata nel 1952 da Ansel Adams, Beaumont Newhall, Nancy Newhall, Dorothy Lange e Minor White.

Tra le molte foto esposte spiccano le scene urbane del cronista Mario Giacomelli, il colorismo raffinato di Oliviero Toscani, le suggestioni pittoriche di Francesco Clemente e il post-moderno di Paolo Gioli. I paesaggi luminosi di Mimmo Jodice e le scene religiose e violente al tempo stesso di Letizia Battaglia, Mariaalba Russo, Ferdinando Scianna e Franco Zecchin mostrano con evidenza la drammatica situazione sociale dell'Italia del Sud negli ultimi decenni.

ACCORDO Diritti d'autore

BRUXELLES - Cambia la normativa europea sulla delicata materia dei diritti d'autore, oggetto in passato di numerose (e clamorose) controversie: in tutti i paesi aderenti alla Comunità la durata dei diritti dopo la morte dell'autore sarà di settant'anni. Lo ha stabilito il consiglio dei ministri della Cee, riunito a Bruxelles a livello di ambasciatori. La decisione - riferiscono fonti comunitarie - è stata presa con il voto contrario di Irlanda, Lussemburgo, Olanda e Portogallo.

I ministri dei Dodici avevano già raggiunto un accordo politico sulla durata dei diritti d'autore il 14 giugno scorso, in una riunione svoltasi a Lussemburgo.

Per le opere cinematografiche e televisive l'accordo prevede cautele particolari: in particolare, che la durata dei diritti d'autore sia di settant'anni a partire dalla morte dell'ultimo superstita tra regista, sceneggiatore, autore dei dialoghi e autore della colonna sonora. Inoltre, i diritti degli interpreti, degli esecutori e dei produttori dureranno cinquant'anni dopo la loro morte.

LIBRI: ATTUALITÀ

Pessimismo e molte parole attorno a un sogno fatto in Sicilia

Leonardo Sciascia è morto quattro anni fa. Chissà, se fosse ancora in vita, come avrebbe accolto le clamorose notizie degli ultimi mesi, le rivelazioni dei pentiti, l'arresto di Riina, l'indagine su Andreotti. Sciascia aveva scritto che non voleva essere considerato un esperto di mafia, ma solo un siciliano che cercava di capire quello che succedeva intorno a lui: «Sono un esperto di mafia così come lo sono in fatto di agricoltura o di tradizioni popolari...».

Però, come non ricorrere a lui alla conclusione di un processo o dopo l'enne-

simo cadavere eccellente, per ascoltare le sue meditate, scomode parole? L'autore del «Giorno della civetta» non mancava mai di mettere in risalto le facilonerie e i presapochismi del Palazzo, navigando sempre controcorrente nelle acque del suo pessimismo. Un pessimismo che, forse, sarebbe diventato meno amaro di fronte a quello che è successo a Capo d'Orlando.

In questa cittadina della costa settentrionale della Sicilia, più vicina a Messina che a Palermo, intorno alla fine del 1990 è avvenuto un fatto straordinario. C'è stata una rivolu-

zione. Una rivoluzione borghese. La rivolta civile dei commercianti che hanno fatto di no al racket mafioso. Da allora il nome di Tano Grasso è diventato una bandiera per chi ancora crede che la società civile possa opporsi alla piovra.

Intorno a Tano Grasso si sono radunati tutti gli orlandini che non hanno voluto piegarsi. E hanno vinto. La loro vittoria è raccontata da Fulvio Abbate, un giovane scrittore palermitano, in «Capo d'Orlando. Un sogno fatto in Sicilia» (Theoria, pagg. 99, lire 14 mila). Il titolo ricorda volutamente il

«Candido» di Sciascia, perché «soltanto la realtà dei sogni può riassumere lo spessore storico che l'esperienza di Capo d'Orlando ha messo in causa in uno dei momenti più difficili per la democrazia di questo Paese».

Abbate ha raccontato sensazioni, impressioni, fatti di chi ha resistito al ricatto della mafia e al richiamo delle comodità della retorica. Dice Tano Grasso: «C'è una retorica antimafiosa che a volte supera il confine del ridicolo, c'è una vera e propria liturgia dell'antimafia per cui le coscienze del-

la gente si sentono appagate, perché partecipano a una fiaccolata, fanno una marcia e vanno alla manifestazione, e sono convinti che solo perché incontrando Martelli o Spadolini li fischiano, fanno la loro parte».

Le stesse parole che diceva Sciascia, nel 1987: «I cortei, le tavole rotonde... servono a dar l'illusione di far qualcosa, specialmente quando nulla di concreto si fa». Di questo immobilismo, del ciancio a vuoto, dei detti e contraddetti della classe politica si occupa un altro libro, dei tanti usciti ora, su Cosa Nostra: «Scusatemi, la mafia non esiste» (Longanesi, pagg. 121, lire 22 mila).

L'autore, Guido Quaranta, per un ventennio giornalista parlamentare e ora cronista politico dell'«Espresso», non si considera uno studioso di mafia e non azzarda analisi o proposte. Ha invece voluto raccogliere le parole in libertà pronunciate con straripante faccenda dalla Gente del Palazzo a commento dell'evoluzione della mafia in Sicilia e in Italia. Spulciando nelle registrazioni dei discorsi parlamentari o tra le dichiarazioni dei deputati, Quaranta ha scritto una particola-

re storia dell'insensibilità dei politici di fronte al problema mafioso. Da quando se ne negava addirittura l'esistenza, ai vuoti proclami di belle parole, all'istituzione di enti e commissariati per combatterla che si dimostravano inutili carrozzone.

La debolezza dello Stato e la leggerezza con la quale si è discusso, e forse si continua a discutere, in Parlamento davanti a un fenomeno così drammatico pone inquietanti interrogativi. Chi nessun libro, per ora, ma forse solo la cronaca, potrà rispondere.

Paolo Marcolini



Un crollo annunciato da tempo dalle sconfitte e dall'invasione

Cinquant'anni fa Benito Mussolini veniva messo in minoranza dai suoi stessi gerarchi. Era la fine formale del regime, una fine sancita dal voto del Gran Consiglio riunitosi a palazzo Venezia dopo 4 anni di inattività. Nel paese, tra la gente, il fascismo aveva invece compiuto già la sua parabola. Molte città stavano subendo i devastanti bombardamenti aerei degli angloamericani, nel marzo erano scesi in sciopero gli operai delle fabbriche torinesi e mila-

nesi. "Sacco vuoto non sta in piedi" dicono i manifestanti stringendo la cinghia dei pantaloni. I giornali sono ridotti a 4 pagine e registrano nonostante la censura notizie sempre peggiori. La guerra è in casa, si combatte in Sicilia. In Russia dopo la svolta di Stalingrado le truppe tedesche, italiane, ungheresi e rumene sono in ritirata. L'Africa è persa e nel conflitto sono entrati gli Stati Uniti con la loro devastante macchina economico militare.



25 LUGLIO / CINQUANT'ANNI FA LA CADUTA DEL FASCISMO FU ACCOLTA CON ACCLAMAZIONI DI GIUBILO

Così Trieste salutò la fine del regime

Servizio di

Claudio Emè

Mussolini, il re, Dino Grandi, Badoglio, l'esercito, il partito fascista. Nel luglio di 50 anni fa sono questi i protagonisti della caduta del regime. La partita che ha per posta il controllo dello Stato si gioca in un'area ristretta, quasi una scacchiera: piazza Venezia, Villa Savoia, la caserma dei carabinieri di Trastevere dove il duce viene rinchiuso subito dopo l'arresto e rimane fino alla sera del 27. A villa Torlonia Rachele Mussolini cerca notizie del marito. Cercano notizie anche gli italiani che vivono nelle città bombardate dagli alleati o che combattono sui vari fronti assieme ai tedeschi.

"La guerra continua" annuncia Badoglio. "Il re imperatore accetta le dimissioni di Mussolini e assume il comando delle forze armate" scrivono a titoli cubitali i quotidiani di lunedì 26 luglio 1943, anno XXI dell'Era fascista. Ma l'era fascista è finita anche se molti giornali lo registreranno appena qualche giorno dopo. Forza dell'abitudine.

"Trieste imbandierata, manifestazioni popolari di entusiasmo patriottico, omaggio di fiori ai reparti dell'esercito" si legge nell'unica pagina di cronaca cittadina de "Le ultime notizie", il Piccolo delle ore 18.

L'impressione che gli eventi storici che la Patria sta attraversando perdura viva anche nella nostra Trieste. Stamane verso le 11 una folla colossale di popolo, tra cui numerosi gli studenti, ha attraversato il Corso e preceduta dalla bandiera nazionale, s'è recata sotto la prefettura acclamando al Re, a Badoglio e all'Esercito ed è poi scattata in lunghi applausi quando dal palazzo del Governo e da quello del Comune ha veduto esporre il trico-

lore.

La folla attraversò il Corso sventolando bandiere tricolori, raggiunse la Prefettura e acclamò il re e Badoglio. Furono manifestazioni spontanee, nell'illusione che la guerra fosse finita

lore.

Quindi cantando e acclamando, ha attraversato altre vie della città, anch'esse imbandierate, sciogliendosi alla fine sotto la galleria Sandrinelli. Al passaggio di reparti di soldati, i cittadini hanno fatto loro omaggio di fiori, adornandone le uniformi e i fucili. Nessun incidente.

E' la cronaca di una manifestazione libera e spontanea. I fiori nei fucili hanno un preciso significato. Vogliono dire pace. Ma l'illusione

della gente è breve. Chi spera in una svolta, magari nella fine di una guerra che tutti sanno già persa, deve ricredersi.

Il generale Alberto Ferrero, comandante del XXIII Corpo d'Armata assume dalle ore 20 dello stesso 26 luglio la tutela dell'ordine pubblico e annuncia che applicherà a Trieste e nella Venezia Giulia il codice penale militare. Vieta le riunioni e gli assembramenti sia in luogo pubblico che privato. Chiude teatri e cinema. Pro-

bisce di circolare dalle 22 alle 5 del mattino in gruppo superiore a individui tre. Ferma auto e motocicli privati e blocca la diffusione di stampati, manifesti, manoscritti. Un giro di vite coinvolge anche i quotidiani che restano soggetti alla censura.

Nella stessa pagina non compaiono altre notizie sulla svolta politica nazionale e sulla sorte del duce. Il lettore viene però informato della distribuzione di sapone da toeletta e di fruttiglie. Per lavarsi ogni cittadino nel lu-



Campo estivo di giovani avanguardisti triestini. Tutta l'organizzazione del partito fascista si sciolse subito, dopo la decisione del Gran Consiglio.

glio '43 ha diritto a 100 grammi di sapone ogni 2 mesi. Per ottenerli deve versare i buoni 69 e 70 della carta annonaria. Ha diritto pure a un etto di fruttiglie, perché manca la carne o meglio la carne si vende alla "borsa nera".

Così molti si devono accontentare di polmone e interiora. Si parla poi della cornata di una mucca che ferisce un agricoltore di Divacchia e di uno scontro in viale Raffaello Sanzio tra due tram delle linee 7 e 9. "Ferita una bigliettita". Il bollettino demografico voluto dal regime annota: nati 17, morti 16, matrimoni 3. Chissà se nella statistica sono compresi i sommergibili che si stanno battendo in Atlantico, le truppe che contrastano in Sicilia l'avanzata degli angloamericani e i dispersi nelle steppe russe. Appena il giorno seguente, mercoledì 28 luglio, i triestini vengono informati di ciò che è accaduto a Palazzo Venezia nella notte tra domenica e lunedì. Mussolini è stato messo in minoranza dagli stessi fascisti.

L'ultima drammatica riunione del Gran Consiglio. Il regime personale di Mussolini è caduto sotto la spinta degli avvenimenti. E' stato un epilogo farsesco, il regime totalitario è caduto con un voto di sfiducia dei suoi stessi fondatori. Ed è stato anche l'epilogo del personale antagonismo, più di ambizioni personali che di idee, fra Dino Grandi e Mussolini. Poche righe più sotto il duce viene paragonato a un despota. E' un totale cambiamento di linea politica. Fino a qualche giorno prima la parola duce veniva scritta con la D maiuscola. Ma il "Piccolo" proprio il 28 luglio ha cambiato i suoi vertici. Rino Alessi e Mario Nordio hanno lasciato la carica di direttore e capo redattore. Il nuovo responsabile è Silvio Benco.

TRIESTE LUNEDÌ
26 luglio 1943
Costo 30 lire (esclusa la tassa)

LE ULTIME NOTIZIE

IL PICCOLO DELLE ORE DICOTTO

La parola d'ordine di Badoglio

«Ognuno riprenda il suo posto di lavoro e di responsabilità»
Appello alla serietà, alla disciplina e al patriottismo degli Italiani

Divieto di ogni assembramento - Il coprifuoco dal tramonto all'alba

Patria il Maresciallo agli Italiani

Sua Eccellenza il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio ha rivolto agli Italiani il seguente proclama:

"Italiani! Dopo l'appello di Sua Maestà il Re imperatore agli Italiani e il mio proclama, ognuno riprenda il suo posto di lavoro e di responsabilità. Non è il momento di abbandonarsi a dimostrazioni che non saranno tollerate. L'ora grave che volge impone a ognuno serietà, disciplina, patriottismo fatto di dedizione ai supremi interessi della Nazione.

Sono vietati gli assembramenti e la forza pubblica ha l'ordine di disperderli inesorabilmente.

Firmato: BADOGGIO

La Milizia parte integrante delle FF. AA. della Nazione

La M. V. S. N. fa parte integrante delle FF. AA. della Nazione e con essa collabora come sempre la piena comunità di opere e di ideali per la difesa della Patria.

Firmato il Capo del Governo Badoglio

Il Bollettino è in IV pagina

I suoi contenuti sono:

- 1. L'ordine pubblico assunto dai Comandanti i Corpi d'Armata
- 2. L'imperio della legge resta inalterato
- 3. Fatti e notizie
- 4. Tutti i fatti sono sotto il controllo della Milizia
- 5. Tutti i fatti sono sotto il controllo della Milizia
- 6. Tutti i fatti sono sotto il controllo della Milizia
- 7. Tutti i fatti sono sotto il controllo della Milizia
- 8. Tutti i fatti sono sotto il controllo della Milizia
- 9. Tutti i fatti sono sotto il controllo della Milizia
- 10. Tutti i fatti sono sotto il controllo della Milizia

Solo una gran voglia di voltare pagina. Dimenticando gli odi



Il refettorio materno della Provincia. Le ristrettezze del tempo di guerra venivano affrontate da un'assistenza pubblica sempre più carente di mezzi

In poche ore l'Italia smette la camicia nera, demolisce i busti del duce e i fasci delle case del littorio, riesce a dimenticare di aver inneggiato a Mussolini. I distintivi del partito che qualcuno chiama "vespe" ed altri "cimici" vengono tolti dall'occhiello delle giacche. Buttati via. Ormai inutili. I casi di vendetta sono praticamente inesistenti. Tutti insieme per la strada col tricolore. Anche a Trieste sembrano già archiviate le aggressioni e i saccheggi provocati dagli squadristi due mesi prima.

Nel maggio di cinquant'anni fa venne infatti organizzata una "spedizione punitiva" contro i negozi del centro città, in mano, secondo gli aggressori, a ebrei e slavi. A capo dei 120 squadristi lo stesso federale Giovanni Spangaro, che inserisce la "spedizione" nel quadro di una generale campagna antiborghese. Vengono devastate decine di negozi mentre centinaia di persone accompagnano i fascisti per spartirsi il bottino. Il danno è enorme specie nella disastrosa econo-

mia di guerra, l'impressione in città altrettanto grande. "Si tratta di un colpo durissimo all'immagine del partito fascista come garante dell'ordine" scrive Dario Matussi nel saggio dedicato al Pnf a Trieste tra il 1938 e il '43 pubblicato nei quaderni di "Qualestoria". Il prefetto Tamburini non poté esimersi dall'intervenire e annunciò l'apertura di un'inchiesta, mentre Roma sembrava preoccupata soprattutto di impedire l'incriminazione del federale inviato a Trieste un ispettore straordinario, per evitare che agli occhi del popolo, i più puri e intrasigenti fascisti fossero trovati scopertamente identificati con il fior fiore della malavita.

In pochi giorni i capi dello squadristo triestino, tutti legati a Farinacci, vengono arrestati e proposti per il confino. Nello stesso tempo finiscono anche la carriera di Francesco Giunta.

In effetti il prefetto Tamburini ordinò l'arresto di Mario e Tiberio Forti, Enrico Delle Grazie e Italo Gallo, sulla

scena fin dal 1920. La commistione per il confino condannò a cinque anni solo i due Forti e Gallo mentre altri tredici imputati furono assolti. I condannati evasero comunque rapidamente dalla caserma della milizia dove erano custoditi. Dopo il 25 luglio con l'avvento del governo Badoglio fu istruito il processo vero e proprio.

Ventisette imputati vennero riconosciuti colpevoli e nove subito arrestati. Ottennero la libertà provvisoria dopo l'8 settembre quando in città si riversarono le truppe di Hitler.

L'azione degli squadristi poi condannati si inserisce in un quadro fosco. Vengono individuati i presunti colpevoli della rarefazione delle merci mentre la responsabilità è solo di chi ha voluto la guerra. Mancano il cibo e il combustibile, la guerra volge al peggio, cresce la sfiducia verso il governo. Ne aveva scritto in un rapporto al Ministero degli Interni lo stesso questore che sottolineava quanto fosse ormai irrimediabilmente spezzato il meccanismo che legava al regime le varie componenti della società civile triestina.

Mancano generi di prima necessità: grassi, legna, carbone, carne, latte, farina. Il caffè e lo zucchero sono introvabili. L'attività dei centri di assistenza dell'Eca diviene sempre più aleatoria e precaria. Chi ha soldi si rivolge alla borsa nera.

UN CORSIVETTO MINIMIZZA SUI VECCHI USI DEL REGIME

Saluto romano, piccolo incidente

Nella tragedia dell'estate del 1943 c'è anche spazio per l'umorismo involontario, per la farsa e il grottesco. Mentre migliaia di persone muoiono si discute sull'evenienza che qualcuno anche dopo la caduta del fascismo alzi ancora il braccio protendendo nel saluto romano.

I giornali mettono in guardia i lettori, cercano scusanti, distinguono, minimizzano. Ecco un significativo corsivetto apparso il 31 luglio di 50 anni fa. Nello stesso giorno gli squadristi e gli ex gerarchi venivano richiamati alle armi.

Il saluto romano è stato abolito ieri nell'esercito. A questo proposito molti cittadini ci scrivono se continuare a usarlo, o l'incorrere per distrazione, sia atto politico da meritare, com'è avvenuto talvolta negli ultimi giorni, rimbrotti e persino male parole. Qui vogliamo distinguere. Il saluto romano fu reintrodotta da Gabriele d'Annunzio duran-

te l'impresa di Fiume. Allora sorsero polemiche, asserendosi che esso non fosse un saluto, ma il gesto abituale dell'oratore invitante l'uditorio al silenzio prima di cominciare un discorso. Esso era fatto con tutto il braccio teso in alto e la mano aperta. Questa forma solenne di saluto già durante la sua risurrezione dannunziana, si venne formando in un alzar dell'avambraccio leggero, fugace e quasi confidenziale che non aveva nulla di solenne ed era stato a poco a poco adottato da tutti, senza annettervi alcun significato politico. E' inevitabile, proprio perché gesto macchina, che questo modo spicciativo di salutare si ripeta per qualche tempo, senza pensarci su e senza intenzione. Ci sembra dunque che non sia il caso di sollevare incidenti per così piccola cosa, non avendo essa nulla a vedere col saluto romano nella sua forma fino a ieri ufficiale in ogni rito fascista.

ALL'ASSEMBLEA DC IL SEGRETARIO E' ALLE PRESE CON LE CORRENTI - REGGERA' FINO AL CONGRESSO D'AUTUNNO

«Pieni poteri» a Martinazzoli

OCCHETTO VUOLE ELEZIONI A NOVEMBRE

Si amplia il fronte del voto anticipato

ROMA — «Alle urne, alle urne». Gridano forte, Lega e Pds. No, non sono comizi di piazza. Ma dichiarazioni rilasciate qua e là. Il messaggio, comunque, va nella stessa direzione: elezioni anticipate. A novembre, in calza il partito della Quercia, timoroso di un rafforzamento del vecchio sistema sulla scia dei suicidi legati a Tangentopoli. Il governo, però, replica che sta guidando il paese in condizioni di piena normalità e di stabilità democratica, al di là delle difficoltà del momento, verso un rinnovato sistema politico e istituzionale.

Ma le morti violente di Cagliari e Gardini sembrano avere accelerato i tempi. E il fronte elezioni anticipate si allarga. Ora spunta pure Marco Pannella, fino a ieri paladino del voto solo dopo la riforma elettorale. Ebbene non la pensa più così tanto che afferma: «vogliamo a novembre insieme alla tornata amministrativa. Non si può più aspettare perché la riforma elettorale per la Camera è una vera contropartita. Perciò propone di votare per il Senato con la riforma referendaria, rispettata dal Parlamento e per la Camera con l'attuale sistema. E, poi, aggiunge: sarebbe più leale nei confronti del paese, più trasparente, più realistico».

Anche in casa Dc c'è chi comincia a pensarla così. Inviterei - sottolinea Pierluigi Castagnetti -



Achille Occhetto

chi pensa di mettere in difficoltà la Dc con il voto a novembre a riflettere che molti dirigenti democristiani sarebbero pronti alle elezioni anticipate con le vecchie regole. E per noi non sarebbe un problema, perché stando alle proiezioni di giugno, saremo ancora il primo partito. Le voci ufficiali di piazza del Gesù, comunque, insistono: andare alle urne subito è tecnicamente impossibile. Bisogna attendere la primavera. Il Pds, insomma, deve

aspettare i tempi necessari per la nuova legge elettorale, dicono Rosi Bindi e Gerardo Bianco. Il segretario, Mino Martinazzoli, si limita ad affermare: non posso rispondere ogni minuto a Occhetto che un giorno vuole le elezioni e un altro no. Più duro Ciriaco De Mita: ho la sensazione che alle elezioni si voglia andare per eccitare la gente nella denuncia delle difficoltà.

Ma il segretario della Quercia non molla: bisogna fissare la data delle elezioni perché il popolo italiano non si fida più di questo Parlamento. Occorre dar vita a un nuovo Parlamento che apra una fase costituente nella politica nazionale. Nilde Iotti è convinta che sia l'unica strada possibile per evitare che Dc e Psi riorganizzino le proprie forze. E Massimo D'Alema indica la necessità di una proposta di governo per le riforme e la ricostruzione democratica attraverso l'alleanza di forze progressiste che mantengano una loro identità. Sulla barricata per le elezioni autunnali sale anche la Lega che, per bocca di Gianfranco Miglio, auspica per questo nuove leggi elettorali, ma anche con le vecchie non sarebbe la fine del mondo. Bisogna cambiare il sangue al paese.

Tempo al tempo, rispondono i ministri democristiani. Andreotta avverte: c'è una legge finanziaria, un bilancio da varare e la legge elettorale da realizzare. Chiara Raiola

ROMA — «Pieni poteri» a Mino Martinazzoli fino al congresso d'autunno. La proposta della commissione incaricata di disegnare l'identikit del nuovo partito (sarà votata domani) è stata accolta da un caloroso applauso da parte dei delegati all'Assemblea Costituyente.

Mino Martinazzoli è tranquillo. Una larga fetta dell'assemblea è con lui e lo sosterrà in questa fase di transizione. Anche se molto ancora resterà da fare, il segretario è convinto di aver già ottenuto un grosso successo nel rinnovamento del partito: «Della vecchia Dc, — ha affermato — se intendiamo con l'aggettivo vecchia quanto di peggiore ci riguarda, non dovrebbe restare niente, ed il gruppo dirigente in parte è già rinnovato».

Martinazzoli è quindi soddisfatto e non sem-

bra dare molto peso alle trame che i suoi oppositori (ma tutti respingono questo termine) vanno tessendo soprattutto a cena, riuniti in due noti ristoranti romani. Al «Piccaro», vicino al Palazzo dei Congressi dove si svolge l'Assemblea, si riuniscono i «centristi» (Casini, Mastella, D'Onofrio, Fausti e Fiori) che contestano l'apertura al Pds fatta da Martinazzoli e temono che il mancato accenno alla riforma elettorale nella relazione di venerdì significhi l'intenzione di andare alle elezioni anticipate con il vecchio sistema proporzionale.

Oggi Francesco D'Onofrio chiederà all'assemblea l'impegno di far approvare la riforma elettorale entro il 5 agosto. Alla «Taverna dei Gracchi», nelle vicinanze del Vaticano, si sono dati invece appuntamento i delegati del Veneto, capeggiati dalla

E' prevalente il consenso ma c'è anche la fronda

segretario Rosy Bindi: chiedono un segnale tangibile di cambiamento, che vada al di là del nuovo nome.

Al prossimo congresso, comunque, Martinazzoli non si ricandiderà per la segreteria. Lo ha confermato egli stesso: «Va bene a me — ha detto — ed è una garanzia di disinteresse. Non stiamo costruendo il potere di qualcuno contro quello di qualcun'altro». Oggi l'assemblea affronterà il dibattito sulle relazioni preparate dalle sei commissioni. I contrasti sulla nuova Dc certa-

mente non mancheranno anche se la linea Martinazzoli sembra ormai vincente. La presidente del Consiglio nazionale Rosa Russo Jervolino nega decisamente che sia in atto uno scontro frontale. «Volete sapere — ha detto ai giornalisti — chi è che ha il minor grado di fiducia in Martinazzoli? E' proprio Mino Martinazzoli. Ed è l'unica cosa che contesto al segretario».

Tra i delegati c'è chi scalpita, contesta, critica e promette battaglia. I più agguerriti sono Pierferdinando Casini, Clemente Mastella, Publio Fiori, Sergio Mattarella, Rosy Bindi. Ma tutti respingono la definizione di «oppositori» di Martinazzoli. Il nostro, dicono, è un contributo al nuovo partito. Per Casini la relazione di Martinazzoli è «buona ma non esauritiva».

Bisogna essere chiari sull'alternativa al

Pds, afferma l'ex portavoce di Arnaldo Forlani. Nulla da dire invece sulla chiusura alla Lega. Clemente Mastella contesta al segretario soprattutto il fatto di non aver preso posizione sulle elezioni anticipate di cui parla. «Noi — ha affermato — vogliamo che prima si faccia la riforma elettorale. Il portavoce della segreteria Pierluigi Castagnetti ha affermato che si voterà in primavera, dopo la riforma elettorale, ma ha ammesso che alcuni dirigenti della Dc sono favorevoli alle elezioni anticipate con le vecchie regole, perché con questo sistema la Dc sarebbe ancora il primo partito. Rosy Bindi insiste sulla necessità che la nascita del nuovo soggetto politico non si riduca al cambiamento del nome.

«Vuole un momento di rottura tra una fase e l'altra».

Elvio Sarrocco



Mino Martinazzoli

LE 85 MILA LIRE SI PAGHERANNO ANCHE IL PROSSIMO ANNO

E' guerra sul medico di famiglia

Per il ministro della Sanità Garavaglia, «non c'è nulla di definitivo, decideremo a settembre»



Maria Pia Garavaglia

ROMA — Come in una telenovela in cui non arriva mai la fine la manovra del Governo procede tra soffiati, indiscrezioni, smentite e piccoli gialli. L'ultimo è scoppiato sulla sanità, uno dei nodi cruciali della prossima finanziaria, da tempo al centro di uno strenuo braccio di ferro all'interno dello stesso Governo.

Venerdì nel corso di un vertice a Palazzo Chigi, lo stesso presidente del consiglio Ciampi avrebbe cercato nuovamente di convincere il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia a estendere il pagamento delle 85 mila lire per il medico di famiglia anche al '94. Alla base del-

le pressioni la consapevolezza che i 1.200 miliardi di gettito previsti non possono venir meno neanche l'anno prossimo. Ma per la Garavaglia cedere a questa impostazione vorrebbe dire rinnegare mesi di promesse e venir meno a convinzioni consolidate. Da quando è ministro non ha mai fatto mistero di considerare la tassa sul medico di famiglia un'iniquità da eliminare al più presto.

A quanto si è saputo l'incontro si è concluso con un nulla di fatto, con entrambe le parti convinte di poter alla fine prevalere. Una breccia nella resistenza del ministro della Sanità sembra però essersi aper-

ta. Decideremo a settembre - non c'è ancora nulla di definito, ha tenuto a sottolineare la Garavaglia ammettendo però che le misure saranno determinate sulla base della situazione generale del Paese e su quelle del Fondo sanitario nazionale. Una smentita molto più soft del passato. Ma oltre alla questione della tassa sul medico di famiglia la Garavaglia si trova a fare i conti anche con un'altra ipotesi punitiva per i contribuenti: l'innalzamento da 100 a 150 milioni del tetto entro il quale va pagata la tassa sulla salute. Ma anche su questo fronte il ministro della Sanità precisa che l'ultima

parola spetta al suo dicastero. Ho avuto assicurazioni che le scelte per arrivare ai 3 mila miliardi di risparmi concordati le farà solo il mio ministero.

Il pacchetto fin qui presentato dal ministro non soddisfa però Ciampi e i ministri finanziari anche se su alcuni punti l'accordo è raggiunto. Appare certo che scomparirà il prontuario farmaceutico, verranno accorpate numerose Usl, ci sarà un blocco nel turnover del personale pari al 50% e saranno aboliti i bolli.

Dal ticket saranno infine esentati i bambini e gli ultra sessantenni, mentre per coloro che lo pagano il me-

canismo sarà interamente rivisto.

Le nuove indiscrezioni sanitarie hanno subito innescato reazioni fortemente polemiche. Sono scese in guerra le categorie mediche mentre la presidente della commissione sanità del Senato, la socialista Elena Marinucci, ha detto di non essere certa che nel caso passasse l'ipotesi di non abolire le 85 mila lire il Governo possa ottenere la fiducia del Parlamento. Più dura la responsabile sanità del Pds, Grazia Labate. Su questo progetto fosse reale, Garavaglia dovrebbe andarsene subito, perché vorrebbe dire che nulla è cambiato rispetto al passato.

Paolo Tavella

FANO Donna arrestata: ricattava a luci rosse

FANO — Lettere a «luci rosse» stavano per creare scompiglio fra alcune famiglie facoltose di Fano perché in esse si parlava di avventure extraconiugali, di presunti intrecci amorosi, di storie di corruzione. Un «bombardamento psicologico» che si è protratto per due mesi fino a che il destinatario di una di quelle missive ha deciso di rivolgersi ai carabinieri escogitando con loro una trappola. E così è finita in carcere — per tentata estorsione, in quanto lo scopo delle lettere era quello di fare scandalo nel caso non venisse pagato il silenzio — una casalinga di 33 anni, Serenella Braccini, residente nella frazione di Bellocchi.

Come esca era stato posto, accanto ad un contenitore della nettezza urbana, un pacchetto ben confezionato che avrebbe dovuto contenere delle banconote. La donna è passata poi a prenderlo senza accorgersi che, mentre si recava a casa, era seguita dai carabinieri. Questi sono poi entrati nella sua abitazione, hanno rovistato alla ricerca di tracce e l'hanno poi condotta nel carcere di Pesaro. La Braccini fa ora la sorpresa: «Passavo lì per caso — ha detto agli inquirenti — e visto quel pacco così ben messo, sono stata tentata a prenderlo. Non sapevo cosa contenesse». Le lettere, comunque, sono state scritte a mano e saranno sottoposte a perizia calligrafica.

Non è la prima volta che in provincia di Pesaro la cronaca mette in risalto l'attività dei «corvi» come li hanno battezzati.

GUINNESS Emigrante veneziano giunge a piedi da Bruxelles

FIESSO D'ARTICO — Ha percorso a piedi 2300 chilometri Mario Baldan, un emigrante italiano di 58 anni, che ha deciso di coprire in questo modo la distanza che lo separava da Bruxelles, dove lavora come impiegato della Commissione Cee, al suo paese d'origine, Fiesse d'Artico, nel veneziano. Il suo viaggio è cominciato il primo maggio, 85 giorni fa, e si è concluso ieri mattina a Fiesse d'Artico, dove è stato ricevuto dai parenti e dal sindaco. Stanco ma felice, Baldan, che andrà in pensione il prossimo anno, ha detto di essere sempre stato sicuro che sarebbe arrivato a casa. «Sono partito con determinazione — ha affermato — ho anche zigzagato un po', e le difficoltà che ho incontrato non sono state superiori al previsto». Baldan, che aveva sette fratelli, era emigrato dall'Italia 40 anni fa per cercar lavoro. Dopo aver fatto tappa in Germania e Francia, a Parigi, giunse in Belgio nel 1958, e si fermò a Bruxelles. Sposato, è padre di due figli, entrambi laureatisi in Italia. Con la propria terra ha sempre mantenuto un forte legame, ma — ha lamentato — all'estero tutti lo conoscono come originario di Venezia, e non di Fiesse.

Questo viaggio a piedi è stato quindi per Baldan «un omaggio al paese di origine». Quanto all'immagine che gli emigranti hanno oggi dell'Italia Baldan ha detto: «Il nostro Paese lo amiamo anche più di quanto si meriterebbe, e tuttavia adesso cominciamo a farci alcune domande sul suo futuro».

A MEZZANOTTE I PADRONCINI SPENGONO I MOTORI PER 15 GIORNI

I «bisonti» imbufaliti

ROMA — Sull'Italia che va in ferie incombe la minaccia di rimanere prigioniera dei Tir. E cioè con i serbatoi di benzina a secco, i motori spenti e le tavole senza frutta, verdura, pesce, carne e latte. Sicché il governo è deciso a fare tutto il possibile perché i «padroncini» revocino il fermo di 15 giorni che scatta oggi e rischia di mettere in ginocchio il trasporto merci e i rifornimenti. Per domani pomeriggio sono stati convocati a Palazzo Chigi i rappresentanti dell'Unatras, il sindacato degli autotrasportatori «irribili», per riprendere il discorso interrotto, per «discutere e concludere». Come ha spiegato il mini-

stro dei Trasporti Costa che si dice ottimista sulla positiva conclusione del braccio di ferro. Nello stesso tempo però l'esecutivo non intende cedere al ricatto e il presidente del consiglio Ciampi, visto che l'appello lanciato venerdì sera al senso di responsabilità dei camionisti è caduto nel vuoto (lo sciopero è stato riconfermato), avverte: non accetteremo intimidazioni. Un ultimatum che suona più o meno così: «Le offerte che il governo ha presentato alla categoria — ha detto con durezza Ciampi — non verranno più se sarà scelta la strada «intimidatoria» del blocco per 15 giorni». Come dire «il governo si è già

spinto molto in avanti per venire incontro alle richieste degli autotrasportatori»; questa è la nostra proposta, non varrà più se ci sarà la paralisi. Insomma prendere quello che si offre ora, scegliendo la strada della ragionevolezza.

La politica del muro contro muro all'apparenza continua e sembra non lasciare spazio a improvvisti spiragli. La linea del governo rimane quella della fermezza: si cerca di far capire all'Unatras che non è possibile concedere di più alla categoria in quanto le richieste del sindacato, basate sul recupero del tasso di inflazione reale, sono in contraddizione con la linea

di politica economica generale. Stessa inflessibilità viene manifestata d'altra parte dal segretario generale dei «irribili», Paolo Ugge: l'appello di Ciampi è «tardivo e parziale», il fermo non verrà sospeso, «rivedremo le nostre decisioni solo se il governo si presenterà con dei fatti, prendendo in considerazione le nostre indicazioni». Il leader degli autotrasportatori ha ribadito che il nodo centrale della vertenza non è il ridimensionamento dei costi e la politica delle tariffe, bensì la posizione dietro la quale si è trincerata la Confindustria, colpevole - secondo Ugge - di rifiutare intese serie e di promuovere una

liberalizzazione incontrollata e selvaggia. Le dimostrazioni di forza dell'Unatras comunque non spaventano il ministro dei Trasporti. E non lo scoraggiano. Se il tentativo di mediazione dovesse fallire il governo potrebbe ricorrere all'arma della precettazione - come ha confermato ieri il sottosegretario alla presidenza Maccanico - anche se intende usarla solo in casi estremi. In ogni caso il Viminale ha predisposto un piano d'emergenza per garantire la libertà di circolazione dei camionisti iscritti alla Confetra (che riunisce 14 associazioni nazionali di categoria) che non hanno aderito alla protesta.

Daniela Luciano

INDAGINI DEI NAS

«Kit» dietetico: vendite sospese

ROMA — Il ministero della Sanità ha disposto la sospensione cautelativa della vendita della confezione Kit Herbalife contenente quattro prodotti (formula 1, 2, 3, 4) finalizzati al controllo del peso. Lo ha reso noto un comunicato dello stesso ministero specificando che la decisione dipende dal fatto che la citata confezione rientra fra i prodotti che possono essere commercializzati solo successivamente all'autorizzazione dello stesso ministero.

Il ministero ha precisato che finora non è stata presentata alcuna richiesta di autorizzazione per la confezione, né per il foglietto informativo inserito nella scatola dei

prodotti. Rimane invece in vigore l'autorizzazione ministeriale rilasciata nel 1992 per il solo prodotto denominato Formula 1, mentre per gli altri prodotti Formula 2, Formula 3 e Formula 4, dopo gli esami effettuati dal ministero sulle etichette, è stata disposta l'immediata sospensione della vendita.

Il ministero ha inoltre richiesto l'intervento dei Nas (il nucleo antiscandalo sanitario) per svolgere indagini, in particolare su alcuni dei prodotti informativi titolati «Programma nutrizionale Herbalife» che vantano proprietà ricostituenti e suggeriscono soluzioni da adottare in caso di disturbi vari.

CORDOVA ORA NON POTRA' PIU' ANDARE AVANTI

Massoneria, inchiesta arenata

NAPOLI — «Non è possibile che io possa concludere adesso l'inchiesta sulla massoneria. Tre mesi — ha detto — si sono persi per il reperimento dei locali a Palmi. E poi vi sono stati altri elementi: la soppressione della Procura presso la Pretura, fondata su dati erronei, le difficoltà che la giustizia antropica alla Commissione Antimafia, la cessazione dell'applicazione di sei magistrati». L'indagine — ha proseguito Cordova — è a buon punto, ma non è completata. Ci sarebbero voluti dai venti ai trenta sostituti.

Allo stato ci siamo io e una collega. Tra poco lavorerò all'inchiesta anche un'altra collega che dovrà però prima studiare cinque mila fascicoli dell'inchiesta. Alla domanda se questi ostacoli — che Cordova ha definito «contrattamenti» — non siano stati casuali, il procuratore ha risposto: «Le interpretazioni le fate voi, io ho esposto dati di fatto».

Sui motivi della sua visita a Napoli, Cordova ha detto di essere venuto «come privato cittadino» e di avere avuto «uno scambio di idee utili con i colleghi».

INVIATI ALLA PROCURA I PRIMI RISULTATI DELLA PERIZIA

La bomba di Firenze pesava 300 chili

FIRENZE — Sono stati usati tra i 250 e i 300 chili di esplosivo composto da tritolo, T4 e pentriti per imbottire il Fiorino utilizzato nell'attentato in via dei Georgofili del 27 maggio scorso a Firenze, che ha causato la morte di cinque persone ed il ferimento di altre 29. Dai primi risultati della perizia esplosivistica giunti ora sul tavolo della procura aggiunto fiorentino Francesco Fleury manca ancora di accertare la presenza di nitroglicerina, mentre emerge la prevalenza del tritolo, come risulta anche dagli effetti di

annerimento. Numerosi gli indizi che confermano la pista di una vasta organizzazione di notevole portata tecnica e di azione, come appunto quella mafiosa. E ancora altre conferme inquietanti: la somiglianza con i tipi di composizione esplosiva impiegati per la strage di via D'Amelio a Palermo e per l'attentato di via Faurò a Roma. Ma i collegamenti operati dagli inquirenti riguardano anche altri due episodi: la bomba al treno «904» Napoli-Milano del dicembre '84 e l'esplosione in via Toscanini a Firenze, il 5 novembre '87. Di Semtex si parla per ora come di una «probabilità non accertata». Ma il volume dell'esplosivo usato è tale da richiedere un innescò particolarmente sofisticato. E gli investigatori ne accentuano «la stranezza»: 250 chili di esplosivo per via dei Georgofili «non sono giustificati, a meno che l'obiettivo non fosse quello di far franare gli Uffizi».

Sono necessari diversi detonatori collegati tra loro, e l'esplosione completa, senza residui dimostra che i contatti tra le parti detonanti, il timer e l'innescò sono stati realizzati da mano esperta, in un luogo coperto, non molto distante dal punto dell'esplosione. Prende ancora più corpo l'ipotesi che sia stata indispensabile una base a Firenze, mentre sembra accantonata l'idea di un'operazione «pendolare». Intanto si prosegue nei riscontri incrociati sulle segnalazioni del Fiorino, pur tenendo presente che le impressioni visive non godono di grande affidabilità, soprattutto riguardo ai particolari, si stanno rintracciando tutti i proprietari di eguali mezzi nella provincia di Firenze.

Domenica 25 luglio 1993

REGGIO CALABRIA: SVENTATO ATTENTATO CONTRO UN GIUDICE

Bomba come per Falcone

Boemi avrebbe dovuto saltare in aria sull'autostrada per Palmi

REGGIO CALABRIA — Doveva saltare in aria all'imbocco dell'autostrada di Palmi il giudice Salvatore Boemi, già presidente della Corte d'Assise e della sezione di misure di prevenzione del tribunale di Reggio Calabria e, da qualche giorno, sostituto procuratore aggiunto della procura distrettuale di Reggio. Una poltrona che gli consentirà di mettere le mani tra le carte di tutte le indagini sulla mafia in provincia di Reggio.

La trappola era stata già definita: fin nei particolari. I clan della Locride avevano contrattato e richiesto il permesso per agire nel territorio di Palmi (che si trova nella piana di Gioia Tauro), che non è di loro competenza, chiedendo il permesso ai boss locali. Le microspie dentro le celle del supercarcere di Palmi, hanno portato alla luce il piano appena in tempo.

La trappola è stata scoperta con sole 24 ore di anticipo. Ora si sta cercando di capire se l'arroganza dei boss sia arrivata al punto che uno di loro, tra le righe, glielo aveva mandato a dire per lettera. Il tribunale della mafia avrebbe deciso su richiesta dei clan più potenti della Locride. Boemi è accusato di essere un vero e proprio pericolo per i traffici miliardari di droga e armi che, proprio nella Locride, sono particolarmente fiorenti. Come presidente della Sezione delle misure di prevenzione ha ordinato il sequestro dei beni di centinaia di mafiosi, per una cifra complessivamente valutata attorno ai mille miliardi. Cosche della Locride, ma anche della piana di Gioia Tauro e

della città di Reggio, il ghot del potere mafioso calabrese, sono state «danneggiate» in modo serio e irreparabile. Danni economici rilevanti, danni alla propria immagine di impunità.

Per di più Boemi, come presidente della Corte d'Assise, negli ultimi anni ha distribuito una trentina di ergastoli ai capi più alti della «ndrangheta». Non gli viene perdonata la sentenza sul processo «radio-ndrangheta»; una lunga pagina della guerra di mafia reggina in cui gli ordini venivano dati dai boss via radio e che, intercettata, ha incastrato killer e mandanti, nonostante gli avvocati della difesa dei mafiosi si siano inutilmente battuti per annullare le intercettazioni come prova processuale.

Polizia e carabinieri danno straordinaria importanza a una lettera inviata a Boemi da Cosimo Comisso, uno dei presunti capi dell'omonima cosca. L'uomo si lamenta con il giudice per una forma di persecuzione e, in modo sibillino, parla di un errore che si vorrebbe giustificare facendone un altro per legittimare il primo. «Il primo errore — avverte Comisso — sarebbe perdonabile, anche se non accettabile, mentre nessuno potrebbe o dovrebbe accettare o perdonare il secondo».

Ai Comisso, Boemi, come presidente del Tribunale della libertà, ha rifiutato l'annullamento del carcere e, come presidente del tribunale delle misure di prevenzione, ha fatto sequestrare beni per miliardi. Insomma, primo errore: la galera; secondo, il sequestro dei quattrini.

SALERNO: ARRESTI IN CLINICA Il magistrato Lamberti non tentò di suicidarsi

SALERNO — L'ex magistrato Alfonso Lamberti, detenuto dal 18 maggio con l'accusa di associazione per delinquere per avere favorito dei camorristi, non ha tentato il suicidio. Lo precisa una nota della procura della Repubblica di Salerno. L'ex magistrato ha ottenuto gli arresti domiciliari presso una clinica per malati psichici e mentali, in conseguenza delle sue gravissime condizioni di salute.

Alfonso Lamberti soffre di crisi epilettiche, e per superarle ricorre a grandi quantità di barbiturici che suole ingerire dal maggio 1982, da quando fu ferito alla testa in un agguato camorristico in cui perse

la vita la figlia Simonetta. Protagonista di un'altra vicenda giallo-rosa, di liti e cause con la moglie, è entrato in una profonda crisi depressiva. Il colpo di grazia per il suo equilibrio psichico lo ha accusato dieci giorni fa, con la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio. Accusato di corruzione aggravata ed associazione per delinquere di stampo camorristico, Lamberti è stato travolto dalle rivelazioni del pentito Pasquale Galasso, le cui informazioni hanno consentito di squarciare per la prima volta in Campania i veli di perversi intrecci tra politica, magistratura, mondo degli affari e malavita organizzata.

NON C'E' TRACCIA DELL'UOMO SEQUESTRO NELLA LOCRIDE

Cartisano, misteri di un rapimento

La 'Ndrangheta cercherebbe di «distrarre» le forze dell'ordine da altre indagini

BOVALINO — Si snoda, drammatico e penoso, l'incubo di sempre. I Cartisano, attorno al telefono, aspettano uno squillo che possa portare almeno un po' di serenità assicurando, che il loro papà, pur se rinchiuso in chissà quale cella dell'Anonima aspromontana, sta bene.

Gli glicotteri ronzano tutt'intorno e guardano dall'alto la montagna e le strade interrotte dai posti di blocco che carabinieri e poliziotti, mitra in pugno, hanno steso per tutte le strade della Locride.

Ma di Adolfo Cartisano non c'è traccia da nessuna parte. Inghiottito dalla 'ndrangheta dei sequestri che questa volta

ha schierato non un pugno di cani sciolti ma professionisti che non hanno sbagliato una sola mossa. Il sequestro non ha avuto testimoni, e soprattutto, il comando si è preoccupato di mettere quasi dieci ore tra il momento dell'azione e l'allarme; un periodo che, assicurano gli esperti, non è in nessun caso recuperabile.

Ma perché Cartisano, del quale non si può certo dire sia ricchissimo? L'ipotesi che la 'ndrangheta abbia deciso un piano per assorbire interamente le forze dell'ordine, distraendole dalle altre indagini, contro i clan, prende sempre più forza. La scelta di un semplice benestante pro-

voca allarme sociale. Polizia e carabinieri devono fare in fretta per ritrovare l'ostaggio, concentrando energie e forze che saranno costretti a sottrarre alle delicate indagini in corso contro le 'ndrine della Locride che, in questo momento sembrano alla corda. Vincenzo Macri, sostituto procuratore nazionale antimafia, per decenni giudice di prima linea nel reggino e grande conoscitore dell'Anonima, inviato dal superprocuratore Sicari, avverte: Ci aspettavamo la ripresa dei sequestri: la 'ndrangheta non poteva restare inerte agli attacchi che abbiamo sferrato nell'ultimo anno. Temiamo e temiamo una vi-

talità, e ciò smentisce quanto hanno parlato finora di raggiunta tranquillità e di successo dello Stato. Invece dobbiamo stare molto vigili perché la 'ndrangheta è ancora molto attiva ed efficiente. Per Macri ci sono nel sequestro anche finalità politiche: dimostrare l'efficienza delle cosche e il pieno controllo del territorio per fare concentrare le forze dell'ordine in alcuni settori trascurando altri. Intanto, le condizioni della signora Cartisano, sono nettamente migliorate. Si è ripresa dallo choc e i medici giudicano sotto controllo l'ematoma sulla fronte e le altre contusioni.

d. m.



Il rapito Adolfo Cartisano

IL PASSAGGIO DI BISCARDI A «TELE+2»

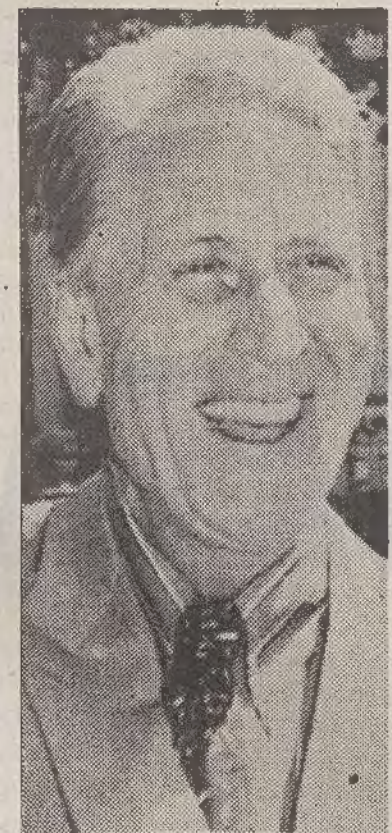
«Ridateci il Processo», tuona il sindacato Rai

ROMA — Ridateci il «Processo» del lunedì.

Incredibile. A chiederlo a gran voce non è l'associazione «Bar dello sport» ma il sindacato dei giornalisti Rai che protesta per la pretesa intenzione di Aldo Biscardi di trasferire su Telepiù2 un programma che è stato un marchio della Rai per 13 anni. Della questione dovrà occuparsi il direttore generale Gianni Locatelli, dichiara battagliero il segretario dell'Usigrai Giorgio Balzoni, che pure di questioni urgenti da sottoporre al nuovo direttore ne avrebbe.

Immediata la replica di Biscardi: «Non mi sarei mai aspettato una reazione simile da burocrati della vecchia Rai», dichiara e aggiunge che non ha affatto intenzione di utilizzare l'uso del titolo della trasmissione «pur avendone piena titolarità».

Sarà che ormai in Tv è in vigore il motto «Audite non olete», ma fa un po' impressione assistere alla vendetta della tv spazzatura. Proprio mentre si minacciano scioperi per scongiurare la pretesa di Pippo Baudo di condurre un talk-show, nelle testate giornalistiche Rai si rivaluta improvvisamente il teatrino della rissa cattolica. E, dimenticando scempi linguistici e omicidi di congiuntivi consumati programmaticamente ogni lunedì sera, si chiede all'ufficio legale di



Aldo Biscardi

viale Mazzini di rivalersi su Biscardi.

Legittima la richiesta di un'indagine per stabilire come mai Biscardi, risultato proprietario del marchio del «Processo», e di un'eventuale azione legale per omissione di atti di ufficio nei confronti da parte di chi glielo abbia consentito. Anche se, chiunque abbia assistito a una sola puntata di quella trasmissione se priva delle gaffe (non solo linguistiche) del suo agitato, non avrebbe motivo di esistere.

Maggior buonsenso sembra invece ispirare l'ultima richiesta dell'Usigrai: che la Rai si rivalga su Aldo Biscardi per quei 373 milioni

percepiti in «nero» per dagli sponsor per caldeggiare l'acquisto di prodotti pubblicizzati. Ai magistrati milanesi, Paolo Girome, della pubblica istruzione Essevi, ha confessato di averli pagati all'anchorman dai capelli rossi. «Visto che questa cifra l'ha ottenuta quale conduttore del «Processo del Lunedì» scrive in una nota di protesta ufficiale Balzoni — ripetiamo un marchio patrimonio della Rai, e che tutto questo procura un danno, la Rai attui tutte le procedure di rivalsa».

Per ultimo giunge la richiesta di maggior peso. L'Usigrai aggiunge infatti che, nelle dichiarazioni, Biscardi ha ammesso che la proposta di Tele+2 (e quindi la sicurezza di avere le partite del campionato di calcio di serie A e B) risale a tre mesi fa: «Periodo non sospetto perché l'accordo con la Lega Calcio è successivo». «C'è qualcosa — dichiara dunque Balzoni — che non torna in questo accordo. Da parte dell'azienda è stato ammesso che la Rai, sui diritti delle partite per la pay-tv, aveva addirittura un pre-contratto. Ed era importante per l'azienda. Vogliamo sapere chi ha alienato questi diritti, se si è trattato di un accordo sottobanco con la Fininvest, o con chiunque, e soprattutto chi poteva sapere tre mesi fa che poi l'accordo sarebbe andato in porto».

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Antonio Slatic
(Vittorio)

Lo piangono i fratelli EMILIO, NAZARIO, MARIO, JOLANDA e PIERINA, i cognati, le cognate, i nipoti unitamente ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del Santorio e alla signora AMBROSET.

I funerali seguiranno domenica lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella del cimitero di Barcola dove poi sarà celebrata una S. Messa alle ore 12.

Trieste, 25 luglio 1993

Partecipa al lutto VITTORIO TALOCCHI e famiglia.

Trieste, 25 luglio 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Sturm

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno lunedì 26 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia. La famiglia ringrazia tutti.

Gorizia, 25 luglio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albina Zerbo

ved. Cagnin

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Messa verrà celebrata il 26 luglio alle ore 19 nella chiesa di S. Pio X.

Trieste, 25 luglio 1993

La morte non è altro che la vita che continua per una strada più serena e radiosa.

Signore, alla tua infinita misericordia ti affido l'anima della mia adorata mamma

Iolanda Sussich
ved. Benedetti

Con cristiana serenità dà l'annuncio SILVIA con DARIO, i nipoti PATRIZIA, FEDERICA, SILVIO, fam. BONATTI, FERLUGA, ZORZETTI, RAVNI. I funerali avranno luogo lunedì 26, ore 16, a Udine nella chiesa San Giovanni Bosco (Bearth).

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno parteciparvi.

Udine, 25 luglio 1993

Il marito FULVIO ed i figli GIULIO e GRAZIELLA annunciano, a tumulazione avvenuta, la dolorosa scomparsa della loro cara

Maria Marraffa

in Pesco

già ved. Cannata

Trieste, 25 luglio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Millo

ved. Sinico

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 luglio 1993

Domani ricorre il II anniversario della scomparsa di

Doro Prelec

I suoi cari lo ricordano con tanto amore.

Trieste, 25 luglio 1993

†
E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Maria
Tonini

Primario Urologo dell'Ospedale di Cattinara di Trieste

Lo annunciano addolorati la madre, la moglie, i figli GIOVANNA, ALBERTO, CATERINA, i fratelli MARIA CARLA e GIAMPAOLO, le cognate, i cognati ed i nipoti.

Il funerale avrà luogo il giorno martedì 27 alle ore 17.30 nella chiesa parrocchiale di Mussolente (Vicenza).

Si prega di non inviare fiori, ma un contributo a: Lega Italiana Lotta ai Tumori (Milano)

Trieste, 25 luglio 1993

Il prof. GIORGIO CARMIGNANI assieme al personale medico della Clinica urologica dell'università di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR
Gian Maria
Tonini

Trieste, 25 luglio 1993

EZIO e GINERA MARTINICO addoloratissimi sono vicini alla famiglia, per la scomparsa del

PROFESSOR
Gian Maria
Tonini

Ricordano e ricorderanno sempre la sua alta professionalità e la sua umanità.

Trieste, 25 luglio 1993

Il primario, i medici e tutto il personale della Divisione neurochirurgica si associano al dolore dei familiari e dei medici della Divisione urologica per la prematura scomparsa del

PRIMARIO
PROFESSOR
Gian Maria
Tonini

Trieste, 25 luglio 1993

Il Collegio provinciale dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRIMARI OSPEDALIERI partecipa al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del collega

PROFESSOR
Gian Maria
Tonini

Trieste, 25 luglio 1993

Il primario dott. ALDO MARINUZZI, i medici ed il personale della Divisione di oncologia partecipano al lutto per la perdita del

PROFESSOR
Gian Maria
Tonini

Trieste, 25 luglio 1993

Il primario dott. ALDO MARINUZZI, i medici ed il personale della Divisione di oncologia partecipano al lutto per la perdita del

PROFESSOR
Gian Maria
Tonini

Trieste, 25 luglio 1993

I medici della Chirurgia toracica partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 25 luglio 1993

ANDREA DELL'ADAMI con SILVANA ricorda il Professore e soprattutto l'AMICO.

Trieste, 25 luglio 1993

UMBERTO e ANNAMARIA CARAMUTA si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 25 luglio 1993

ALFREDO e GABRIELLA MAUREL commossi partecipano al dolore per la perdita del Professore.

Padova, 25 luglio 1993

Il direttore, gli aiuti, gli assistenti dell'Istituto di urologia di Padova partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del

PROFESSOR
Gian Maria
Tonini

Trieste, 25 luglio 1993

III ANNIVERSARIO
Lucia Renar

Il marito la ricorda con amore.

Trieste, 25 luglio 1993

†
Non voleva lasciarsi il nostro caro

Ennio Periat

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, le figlie CAROLA e MONICA, i generi, la mamma, la sorella MARISA, i nipoti, la suocera, ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale tutto della Patologia medica per la dedizione e umanità dimostrata.

I funerali seguiranno martedì 27 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 luglio 1993

Ciao

nonno

- NICOLE e MASSIMILIANO

Trieste, 25 luglio 1993

Siamo vicini a LUCIANA, CAROLA, MONICA e MARISA: la zia LUCIANA, SILVANO con ANGELICA, GIORGIO con ENRICA.

Trieste, 25 luglio 1993

Si associa famiglia GAROFALO.

Trieste, 25 luglio 1993

Si associa al lutto la famiglia BERNARDON.

Trieste, 25 luglio 1993

Partecipa al dolore la famiglia FERLUGA.

Trieste, 25 luglio 1993

Partecipano le famiglie REDONI.

Trieste, 25 luglio 1993

Affettuosamente GIULIANA, PAOLO, ROBERTO, MASSIMO.

Trieste, 25 luglio 1993

Si uniscono nel dolore di LUCIANA, CAROLA, MONICA il cugino CLAUDIO, LAURA, ANDREA con MARCELLO, GIUSTINA KRIZMAN.

Trieste, 25 luglio 1993

Ciao

Ennio

BRUNO, SONIA, STEFANO, ROBERTA VIDONIS.

Trieste, 25 luglio 1993

Si associano ALDO, LOREDANA, DAVIDE MARTINELLI.

Trieste, 25 luglio 1993

Partecipano al lutto PATRIZIA e SERGIO.

Trieste, 25 luglio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Roberto Barbarossa

profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al loro caro, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore.

Una Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 9 agosto alle ore 18.45 nella parrocchia di San Luca, Strada di Rozzoli 2241.

Trieste, 25 luglio 1993

GIUSTINA COCIANCICH ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita di

Giovanni

Trieste, 25 luglio 1993

I ANNIVERSARIO 25.7.1992 25.7.1993 Ad un anno dalla scomparsa della nostra cara e indimenticabile mamma

Liliana Pezzer

ved. Omari

MARISA e FRANCO con ESTER la ricordano con l'affetto di sempre.

Trieste, 25 luglio 1993

†
Il giorno 22 c.m. dopo lungo soffrire, è mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Tramontini
Massimi

A tumulazione avvenuta, la piangono sconsolati il marito MARIO, i figli ARIELLA e GIANCARLO, il genero PAOLO, la nuora MARA, la sorella MELITTA, e le nipoti ARIANNA, MICHELA e VALENTINA.

Si ringraziano l'amico DOTT. UGO GINANNESCHI, i medici e personale tutto della III.a divisione Medicina di Cattinara.

Trieste, 25 luglio 1993

Partecipa la famiglia AUGUSTO, GIORGINA, GIORGIO ZANETTI.

Trieste, 25 luglio 1993

Ciao

nonna

La tua PUPA non ti dimenticherà mai.

- ARIANNA.

Trieste, 25 luglio 1993

ANDREA e famiglia partecipano sentitamente al dolore.

Trieste, 25 luglio 1993

Partecipa la famiglia CIANINI.

Trieste, 25 luglio 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Filipich

ved. Banco

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA, CLAUDIO, DORINA, ALICE ed ADRIANO, il fratello GIUSEPPE con ERNESTA, i generi, le nuore, i nipoti, pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Melbourne, 25 luglio 1993

Partecipano al lutto famiglie SALVAGNO e VECCHIET.

Trieste, 25 luglio 1993

Partecipano al dolore i nipoti ELDA, LUIGI, GIAMPAOLO, MAURO.

Trieste, 25 luglio 1993

Partecipano al lutto le famiglie PERSI, SEPPI, BEMBI, BONIFACIO e MACCHI.

Trieste, 25 luglio 1993

La famiglia DA POZZO ringrazia sentitamente la Parrocchia di S. Antonio Nuovo, l'Azione Cattolica e la S. Vincenzo per le solenni onoranze tributate al loro caro

Trieste, 25 luglio 1993

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro amato

Trieste, 25 luglio 1993

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/563133-563070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti

da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE esperta esamina valide proposte anche part-time. Tel. 040-824332 ore 15-16. (A57680)

FUNZIONARIO commerciale attualmente responsabile Triveneto prodotti largo consumo esperienza ventennale in multinazionali marketing orientato scopo miglioramento esamina proposte. Scrivere a cassetta n. 5/P Publied 34100 Trieste. (A2818)

INFERMIERE in pensione offresi assistenza anziani, ammalati in genere, tel. 040/722625. (A57668)

OPERATORE autocad e autolisp con esperienza, cerca impiego. Tel. 369957. (A57700)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. PER azione di telemarketing da effettuarsi ad inizio settembre, azienda leader nel settore informatica, ricerca persona esperta. Per informazioni telefonare ore ufficio al numero 040/303409. (A09)

ALLEANZA Assicurazioni comunica imminente apertura nuova sede operativa in località Opicina. L'Agenzia generale di Trieste, impegnata in un programma di espansione su tutto il territorio carso, assume n. 2 diplomati da inserire nella propria struttura organizzativa e produttiva. Possibilità di inserimento anche su Trieste centro. I colloqui di selezione si terranno nel mese di settembre. Inviare dettagliato curriculum vitae ad: Alleanza Ass. Ag. Generale, via Battisti 14 Trieste. (A2817)

ASCENSORISTA specializzato ottima retribuzione. Prospettive societarie. 0481/411718 - 040/380577 8-12. (C310)

CENTRO estetico sportivo in Gorizia cerca personale per rapporto di collaborazione immediato. Interessanti condizioni economiche. Richiedersi capacità imprenditoriale ed esperienza. Tel. 0337/530755 dalle 21 in poi. (B322)

CERCASI banconiera provata esperienza per bar-galleria. Tel. 0431-96009. (B329)

CERCASI operaio o artigiano elettricista per impianti civili, massimo 50 anni, capace. Scrivere a Cassetta n. 6/P Publied 34100 Trieste. (A2850)

CERCASI parrucchieri per prossima apertura salone. Possibilità carriera. Tel. 0337/538169 o 327041. (A2810)

CERCASI personale femminile 25/40enne per promozione esterna settore arredamento part-time. Offresi fisso più premi. Richiedesi buona cultura e bella presenza. Presentarsi c/o Il Mobile via S. Francesco 6, merc. 28-7 dalle 15 alle 17. (A2824)

CERCASI ragazzo di fatica per ristorante hotel Riviera tel. 040/307997-224551. (A2841)

Azienda Farmaceutica Nazionale, nell'ambito della propria struttura, ricerca

INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO residenti nelle province di TRIESTE-GORIZIA

SI RICHIEDE: auto propria, la provenienza dal settore ospedaliero (ideale preferibile).

SI OFFRE: Inquadramento ENASARCO, premi e incentivi.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a:

CASSETTA N. 3/P PUBLIED 34100 TRIESTE. A tutti i candidati è garantita la massima riservatezza.

DITTA locale cerca operaio attrezzista plurennale esperienza trancitura lamierati e stampi. Telefono 817351. (A2836)

ISTRUTTORE vela-motore cercasi, motivato e competente. Scrivere a cassetta n. 7/P Publied, 34100 Trieste. (A2860)

PICCOLA società ramo servizi cerca diplomata anche primo impiego da inserire in segreteria/contabilità. Richiedesi spigliatezza, conoscenza computer e una lingua. Scrivere a cassetta 30/N Publied 34100 Trieste. (A2744)

SEGRETERIA 25/30enne, spigliata, estroversa, ottima presenza, possibilmente senza impegni familiari, assume imprenditore. Mancoscrivere a cassetta n. 4/P Publied 34100 Trieste. (A2805)

SELEZIONIAMO Friuli-Venezia Giulia diplomate/laureate interessate inserimento settore agenzie viaggi, tramite training procedure per conseguire abilitazione regionale a direttore/trice tecnico agenzia viaggi o accompagnatrice turistica. Tel. Csatà, 040/390039. (S72186)

SOCIETÀ marketing cerca n. 1 collaboratore per ampliamento organico di madrelingua slovena. Tel. ore ufficio 040/384302. (A2819)

SOCIETÀ marketing cerca collaboratrici/tori da inserire nel proprio organico. Tel. ore ufficio 040/384371. (A2819)

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA compagnia assicuratrice ricerca sub-agenti amboesosi in Gorizia e provincia offresi portafoglio. Telefonare ore ufficio 0481/34051. (C330)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A57671)

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040-762728 via Rigutti 13/1. (A2856)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A57671)

ABATANGELO PARCHETTI 040/727620, via Guardia 8. Riparazioni, raschiatura, verniciatura. (A2757)

CERCASI fill-au-pair: studentessa, lingua slovena, desiderosa imparare francese ed occuparsi di bambino due anni, settembre 93 - maggio 94. Mensile: Lit. 400.000. Rivolgarsi: Murovec-Monulph 47 4000 Liegi-Belgio. Tel. 0032/41/235789. (B50319)

MURATORE esegue restauri appartamenti facciate tetti poggioli con armatura posa piastrelle pitture. Tel. 040/394043 - 0337/535393. (A57666)

NUOVA elilografia-fax/copia. Via Cologna 47/1. (A57560)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391. (A2858)

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge con garanzia, montoni anche nappati salotti in pelle pellicce borse stivali ecc. lavorazione diretta non di ammasso. V. Giulia 13 635930. (A57683)

7 Professionisti Consulenze

LEZIONI matematica fisica «7 è bello». Via Agro 4, ore 17-19. (A57695)

PROFESSORESSA lingua madre francese impartisce lezioni francese-inglese a studenti medie-elementari. Telefonare 040/200837. (A57644)

8 Istruzione

STUDENTESSA in astrofisica dà ripetizioni in fisica e matematica ad ogni livello. Tel. 302791. (A57590)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri-mobili-arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A2833)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto. 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. (A2779)

LANCIA Beta Spider 1978 in splendido stato. Vende tel. 0432/981423. (S72276)

MERCEDES 200/E/Cat. aprile '90 km, 87.000 full optional, fatturabile. 0337/544029. (C343)

Y10 lusso 18.000 km cambio automatico perfetta ottima per città vendesi. Tel. 040-305678. (A56890)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ARCHITETTO non residente cerca appartamento ben arredato, confortevole. Tel. 040/567004, ore pasti. (A2862)

RAPPRESENTANTE non residente cerca appartamento in affitto per un anno. Tel. 040-362158. (A099)

URGENTEMENTE cerchia appartamenti in affitto per non residenti nessuna spesa per il proprietario. Alpicasa 040/733229. (A05)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Castagneto non residenti arredato adatto coppia 800.000. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Opicina villa con giardino vuota non residenti. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Residenti Commerciale bassa vuota grandi dimensioni 1.200.000. 040-371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Residenti Stadio in cassetta 100 mq con giardino 800.000. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Residenti Locchi vuoto adatto coppia 800.000. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Stadio arredato tre persone non residenti 750.000. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Stazione signorile attico arredato grandi dimensioni terrazza vista Golfo. 040/371361. (A2846)

AFFITTASI negozio Trieste via Palustrina angolo via Battisti. 0432/25892. (S7232)

AFITTO appartamenti zona Università e periferia a partire da L. 600.000 ben arredati o vuoti. Tel. 040/364977. 660377. (S7232)

AFITTO trattoria centrale, tel. ore ufficio 303382. (S7232)

APPARTAMENTO centralissimo bello panoramico, cedesi contratto locazione. Telefonare 045/7513433. (A57633)

ATTENZIONE! A Bled, Slovenia affittiamo monolocale + appartamento per ferie. Telefonare 0038-64785889. (A00)

BORA 040/364900 - Box auto (Commerciale) con acqua, luce, 180.000.000/mese. (A2857)

BORA 040/364900 - D'ANNUNZIO (zona) recente soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzi, luminosissimo. (A2857)

BOX affittasi, spazioso, acqua, luce, Calcarà. Tel. 307132. (A57702)

CENTRO città, posizione prestigiosa, 6 locali più servizi, arredati ufficio, disponibili subito, affittasi. Tel. 040/367603. (A2835)

CMT - CASAPROGRAMMA affittasi a studenti appartamenti arredati 5 o 6 posti L. 250.000/letto. 040/366544. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Roiano, recente piano alto, soggiorno, cucinino, camera, camerata, bagno, poggioli, non residenti. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO BATTISTI palazzo signorile ufficio in affitto 6 stanze doppi servizi, con ascensore riscaldamento condizionamento. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO ufficio di circa 70 mq in buonissime condizioni con ascensore riscaldamento autonomo. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BORSA ufficio perfetto completamente arredato 190 mq circa in palazzo signorile. 040/630175. (A00)

CMT - RIVIERA: appartamento signorile bene arredato Commerciale alta nel verde: zona giorno, due camere, doppi servizi, terrazza. Non residenti referenziati. Tel. 040/224426. (A00)

COIMM affitta patti in deroga tranquillo perfetto soggiorno cantina camerata cucina abitabile bagno servizio. T. 040-371042. (A01)

DITTA apparecchiature elettrodomestici con sede in Udine cerca urgentemente locale minimo 50 mq max 70 mq in Trieste per attivazione negozio. Telefonare 040-503667. (S72339)

DITTA Fabio Severo appartamento elegantemente arredato: soggiorno, tinello-cucinino, matrimoniale, bagno, balcone, posto auto. Contratto a termine. 040/366811. (A01)

DITTA affitta patti in deroga tranquillo perfetto soggiorno cantina camerata cucina abitabile bagno servizio. T. 040-371042. (A01)

DITTA apparecchiature elettrodomestici con sede in Udine cerca urgentemente locale minimo 50 mq max 70 mq in Trieste per attivazione negozio. Telefonare 040-503667. (S72339)

DITTA Fabio Severo appartamento elegantemente arredato: soggiorno, tinello-cucinino, matrimoniale, bagno, balcone, posto auto. Contratto a termine. 040/366811. (A01)

DITTA affitta patti in deroga tranquillo perfetto soggiorno cantina camerata cucina abitabile bagno servizio. T. 040-371042. (A01)

DITTA apparecchiature elettrodomestici con sede in Udine cerca urgentemente locale minimo 50 mq max 70 mq in Trieste per attivazione negozio. Telefonare 040-503667. (S72339)

DITTA Fabio Severo appartamento elegantemente arredato: soggiorno, tinello-cucinino, matrimoniale, bagno, balcone, posto auto. Contratto a termine. 040/366811. (A01)

DITTA affitta patti in deroga tranquillo perfetto soggiorno cantina camerata cucina abitabile bagno servizio. T. 040-371042. (A01)

DITTA apparecchiature elettrodomestici con sede in Udine cerca urgentemente locale minimo 50 mq max 70 mq in Trieste per attivazione negozio. Telefonare 040-503667. (S72339)

DITTA Fabio Severo appartamento elegantemente arredato: soggiorno, tinello-cucinino, matrimoniale, bagno, balcone, posto auto. Contratto a termine. 040/366811. (A01)

DITTA affitta patti in deroga tranquillo perfetto soggiorno cantina camerata cucina abitabile bagno servizio. T. 040-371042. (A01)

DITTA apparecchiature elettrodomestici con sede in Udine cerca urgentemente locale minimo 50 mq max 70 mq in Trieste per attivazione negozio. Telefonare 040-503667. (S72339)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Tigor luminoso piano alto arredato: atrio, soggiorno, cucina, camera, camerata, bagno, balcone. Referenziati, contratto a termine. 700 mila. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Marconi recente, arredato, confortevole: ingresso, grande cucina, matrimoniale, bagno, posto auto, autometano. Contratto a termine referenziati. 650 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Matteotti ultimo piano con ascensore: soggiorno, cucinino, camera, bagno, grande terrazzo. Completamente arredato. Contratto a termine. 650 mila. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centralissimo ultimo piano adatto ufficio o abitazione, circa 85 mq, ascensore, autometano. 950 mila. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Nicolò palazzo d'epoca con ascensore, primo piano uso ufficio o ambulatorio: ingresso, tre stanze, doccia-wc, ripostiglio. 1.100.000. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Milano piano alto, stabile signorile: atrio, soggiorno, cucina, tre stanze, servizi separati, balcone. Ascensore. Uso ufficio o abitazione. 900 mila 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Zona Fiera soleggiato piano alto, circa 140 mq: ingresso, salone, cucina, tre stanze, due bagni, ripostigli, veranda, balcone. Ascensore. Ottime condizioni. Disponibile da settembre 93. Un milione. 040-366811. (A01)

GEPPA San Vito, piano alto, ascensore, saloncino, due stanze, cucina, dispensa, servizi, poggioli, vista mare, anche residenti. 800.000 mensili. 040/660050. (A09)

GEPPA Teatro Romano, splendido ufficio, 250 mq c.a., stabile prestigioso, 470.000.000. 040/660050. (A09)

GRADISCA Gorizia Elle B Immobiliare 0481/31693 affittasi locali prestigiosi uso ufficio abitazione. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta via Industria arredato non residenti camera, cucina, bagno. 040/767092. (A2859)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta locale d'affari via Pascoli mq 35 più sopralco ottimo stato. 040/767092. (A2859)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Balamonti a persone non residenti referenziati, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ristrutturato, arredato. 040/767092. (A2859)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio 43 mq zona via Gatteria-via Crispi società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A09)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA 25 mq circa zona via Cologna società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A09)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA circa 30 mq con servizio zona via San Cillo società affitta intermediari. Telefonare orario ufficio 7781333-7781450. (A09)

LOCALI COMMERCIALI AL PIANOTERRA di 50 e 100 mq con servizi e riscaldamento centralizzato zona via Valdirivo società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 781333-7781450. (A09)

LORENZA affitta: ammobiliati non residenti-studenti varie zone (Informazioni) 040/734257. (A2829)

LORENZA affitta: D'Annunzio, completamente restaurato salone, 3 stanze, servizi 800.000. 040/734257. (A2829)

MONFALCONE ABACUS 0481/777486 appartamento arredato due letto soggiorno cucina bagno. Contratto annuale. (C313)

QUATTROMURA Commerciale locale fronte strada con servizio: 500.000 mensili. 040/578944. (A2828)

UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autotrimessa zona periferica intermediale società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A09)

UFFICIO tre vani e servizi 40 mq zona Campo Marzio società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A09)

UFFICIO vani unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione centrale società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A09)

VESTA via Filizi 4 040/636234 affitta locali d'affari liberi mq 50 e 150 zona Tribunale. (A2843)

VESTA via Filizi 4 040/636234 affitta due stanze servizi uso ufficio in palazzo prestigioso luminoso con riscaldamento ascensore. (A2843)

VESTA via Filizi 4 040/636234 affitta appartamento arredato per

RUSSIA / RIFORMA-SHOCK DECISA DALLA BANCA CENTRALE

Via quei rubli leninisti

Vanno fuori corso da domani tutte le banconote emesse tra il 1961 e il 1992

RUSSIA / PRECEDENTI

L'ingegneria monetaria tentata in Sud America

MOSCA — La notizia della messa fuori circolazione delle vecchie banconote è giunta ieri in una Mosca semideserta per via del fine settimana. Alcuni negozi sono chiusi per inventario; gli altri - probabilmente ancora ignari della disposizione - continuano a vendere e a comprare facendo circolare i biglietti con l'immagine di Lenin.

Ma da oggi la decisione della Banca centrale avrà effetti dirompenti.

Esperimenti di ingegneria monetaria, falliti dopo un successo a breve termine, sono stati tentati negli ultimi anni in alcuni paesi del Sud America per vincere l'altissima inflazione. Non si è trattato di iniziative identiche a quella presa ora in Russia, ma ci sono alcune analogie, almeno nella strada intrapresa da tecnici che tentano di manipolare l'economia con vere e proprie alchimie da laboratorio.

Il Brasile è stato particolarmente fertile in questo campo.

Nel 1986 furono congelati tutti i prezzi e il cruzeiro fu trasformato in cruzado, togliendo tre zeri. Dopo qualche mese l'esperimento fallì, e fu ripetuto più tardi (si era sempre sotto la presidenza di José Sarney) con maggiore flessibilità ma non con migliori risultati, mentre veniva introdotto il cruzado novo, previa eliminazione di altri tre zeri.

Nel marzo 1990 entrò in carica Fernando Collor de Mello che, insieme alla giovane donna incaricata di dirigere la complessa economia del paese, Zelia Cardoso de Mello, congelò di colpo tutti i

MOSCA — L'effigie del vecchio Lenin viene incenerita dalla sera alla mattina, i nuovi ricchi mostreranno finalmente il loro volto portando i quattrini in banca, le altre repubbliche ex sovietiche che usano il rublo si troveranno da domani con tonnellate di carta straccia nei depositi.

La riforma monetaria in Russia parte con uno shock che non ha precedenti nella storia recente del Paese. La Banca centrale ha reso nota nella notte una disposizione che mette fuori circolazione — a partire dal 26 luglio — tutte le banconote emesse tra il 1961 e il 1992, quasi tutte con il busto di Lenin. Più di trent'anni di monetazione diventa out, in vita restano solo le banconote emesse negli ultimi sette mesi.

La dichiarazione della banca specifica che non avranno più corso le banconote che vanno da

Rigide norme per cambiare

i vecchi soldi entro il 7 agosto.

Potrebbero venire alla luce

grandi patrimoni in contanti

uno a diecimila rubli (un rublo vale 1.5 lire italiane). I russi possono cambiare le vecchie monete con quelle nuove solo nelle casse di risparmio a partire da domani e fino al 7 agosto.

Le banche daranno ai cittadini solo monete per un totale di 35.000 rubli. L'eccedenza resterà obbligatoriamente depositata per un periodo di sei mesi e il credito sarà annotato sul passaporto. Solo dopo questo periodo potrà essere ritirato in moneta a corso legale. Se si tiene conto che in Russia non esistono

grandi patrimoni immobiliari, azioni, titoli e altri valori dell'Occidente, appare chiaro che la misura emessa dalla Banca centrale — tesa anche a contenere un tasso di inflazione che oggi è del 20 per cento — potrebbe portare alla luce grandi patrimoni in contanti, a beneficio evidentemente della finanza pubblica. Questa si avvantaggerà non cambiando parte delle vecchie banconote e lucrando sui bassissimi interessi correnti ai depositanti nei sei mesi previ-

sti.

Gli stranieri forniti di passaporto potranno cambiare una somma non superiore a 15.000 rubli solo nella giornata di domani. Le monete emesse nel 1993 non hanno più il busto di Lenin e il taglio minimo è quello di cento rubli, una somma che fino a due anni fa era una piccola fortuna.

Aleksandr Khandruev, vicepresidente della Banca centrale, ha dichiarato che la misura adottata non danneggia gli strati economicamente più deboli della popolazione in quanto pensionati e lavoratori ricevono dall'inizio dell'anno pensioni e stipendi in banconote emesse nel corso di quest'anno.

La riforma tende a stabilizzare la moneta, a liquidare banconote di scarsa utilità pratica e anche i biglietti messi in circolazione dai falsari, ha aggiunto.

s.c.



Shuttle, drammatico stop

CAPE CANAVERAL — Nuovo stop al lancio dello Shuttle «Discovery». Ad appena 19 secondi dal via, i computer hanno bloccato sulla rampa l'astronave a causa di un guasto in uno dei due booster di propellente solido. Il lancio era già «saltato» la scorsa settimana per un problema al sistema elettrico di collegamento tra lo Shuttle e la piattaforma. Nella foto: i cinque astronauti si avviano all'imbarco, prima della drammatica interruzione del conteggio alla rovescia.

USA / SU DECISIONE DI CLINTON

«Democrazia diretta» per il giudice Ventidue milioni hanno detto la loro

LOS ANGELES — L'elezione del giudice Ruth Bader Ginsburg a membro permanente dell'Alta corte di giustizia — il corrispondente americano della nostra Corte costituzionale — molto probabilmente passerà alla storia. Se non proprio a quella politica, senza dubbio alla storia delle comunicazioni, del costume.

Bill Clinton, infatti, applicando alla lettera (con una fiscalità senza precedenti) la Costituzione redatta da Thomas Jefferson nel 1776 — tuttora considerata dagli esperti un vero e proprio baedeker della democrazia diretta — ha voluto che l'elezione diventasse un'occasione di dibattito pubblico sui più importanti temi d'attualità: dall'aborto alla pena di morte, dalle tasse alla libertà d'espressione, dai diritti degli omosessuali alla libertà degli artisti. L'elezione di un giudice è diventata un enorme referendum e un'ottima occasione per tastare il polso alla nazione.

Clinton ha voluto che l'elezione fosse messa in onda in diretta sia alla radio che alla televisione. Non solo. Ha imposto al Congresso che la candidata (da lui voluta e spinta) venisse ascoltata da tutte le associazioni di categoria che in qualche modo hanno a che fare con problemi giuri-

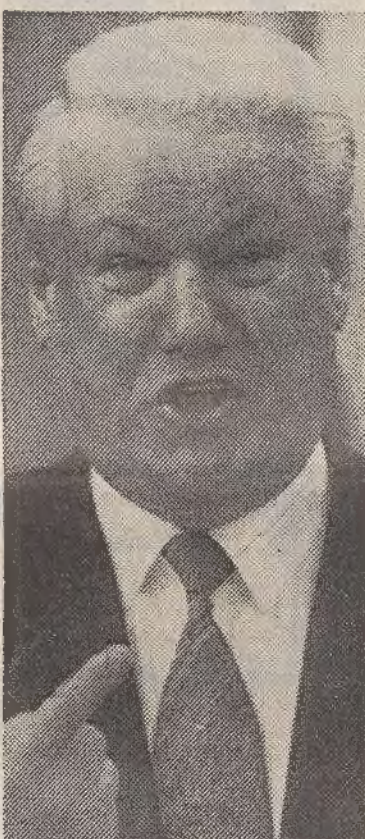
dici legati all'applicazione della Costituzione. Di solito l'elezione dei giudici avveniva nel silenzio del Congresso e si svolgeva dopo una seduta plenaria di carattere puramente formale. Non questa volta. Senatori e deputati, dopo aver svolto il loro lavoro, hanno lasciato il campo all'associazione dei giuristi d'America, al rappresentante dell'Ordine degli avvocati, a delegati dell'Associazione consumatori, alle mamme e alle vedove di cittadini giustiziati sulla sedia elettrica o nella camera a gas, a rappresentanti della lobby favorevole alla pena di morte, agli abortisti e agli antiabortisti. Nonché al pubblico, in diretta, via telefono e via computer.

Circa 22 milioni di persone hanno espresso la loro opinione: in televisione, per radio, per telefono, via fax, via modem. Hanno accusato, applaudito, insultato. Una riunione del governo che doveva durare poche ore è diventata così una palestra di scontro di opinioni che andrà avanti altri dieci giorni. L'America ha riscoperto il sapore della democrazia diretta. E i media sono entrati (insieme al pubblico comune) dentro al Congresso, portando il governo a casa degli americani.

s. d. c.

RUSSIA / IL PARLAMENTO ALL'OFFENSIVA

Eltsin ha paura di brutti scherzi e torna di corsa dalle vacanze



Boris Eltsin

MOSCA — Boris Eltsin a sorpresa ha deciso di sospendere le sue vacanze e sarà da oggi nel suo ufficio per far fronte a una delle più gravi crisi politiche dell'era post-sovietica.

Motivo del ritorno affrettato, l'inchiesta sulla «tangentopoli» moscovita che, grazie all'autorizzazione a procedere facilmente ottenuta da un Parlamento anch'esso poco propenso alle ferie e sempre più in urto con il presidente russo, ha nel mirino personaggi vicinissimi a Eltsin e particolarmente il suo «numero due», Vladimir Shumeiko.

Un allarme-golpe che pochi giorni prima il presidente del parlamento Ruslan Kashaubulov aveva rivolto contro lo stesso Eltsin, invitando il

Parlamento a non andare in ferie per il pericolo di soluzioni di forza.

La tensione tra parlamento e presidente, esplosa quest'anno nella convocazione dei referendum vinti da Eltsin, è all'apice.

Dalla decisione dei deputati di rivendicare a Mosca la sovranità su Sebastopoli - il porto della Crimea che ospita la flotta del Mar nero al centro di un contenzioso tra Russia e Ucraina - al blocco delle privatizzazioni, alla concessione dell'autorizzazione a procedere contro membri dello staff presidenziale, il Parlamento non ha mancato nessuna occasione per danneggiare il suo grande nemico.

Ora sul tavolo del presidente i fascicoli continuano a moltiplicarsi.

Dall'annullamento del miliardario contratto di collaborazione con l'India sulle tecnologie spaziali - sul quale il parlamento ha già annunciato battaglia - ai tesi rapporti con Kiev per Sebastopoli (ma anche per i missili nucleari ex sovietici in Ucraina). Dalle inchieste per corruzione che rischiano di decimare il suo staff, alla «melina» del parlamento per rallentare il processo costituzionale. Su tutto questo, rischiano di ripercuotersi come bombe a orologeria i provvedimenti economici che sempre più velocemente intaccano le tasche dei già provati cittadini russi.

Per Eltsin quindi vacanze annullate: il barometro segna tempesta.

a.a.

DAL MONDO

L'Ucraina può lanciare i suoi missili strategici ereditati dall'Urss

KHARKOV — L'Ucraina è in grado di dare il comando di lancio ai 176 missili strategici ex sovietici stanziati sul suo territorio indipendentemente da Mosca. Ad affermarlo è il professor Yakov Eismberg, ex direttore dell'Istituto segreto «Hatron», nella città ucraina orientale di Kharkov, dove hanno lavorato 11 mila tecnici ingegneri e scienziati che «sono sulla carta in grado di risolvere il problema del cambiamento dei codici di comando degli armamenti controllati». Lo stesso Eismberg ha dichiarato che il suo Paese non ha tanto interesse all'acquisizione dei codici di lancio dei missili, quanto invece alla messa a punto di un doppio sistema per prevenire il lancio di questi da parte di Mosca.

Le telecamere spia dell'Onu nei siti dei missili di Saddam

BAGHDAD — Si trasferiranno oggi da Manama a Baghdad i tre ispettori dell'Onu incaricati di installare in due centrali irachene le telecamere spia che impediranno la sperimentazione di missili proibiti. La missione, guidata dallo statunitense William Eckert, si limiterà a installare le telecamere, ma non a metterle in funzione. Il sistema di monitoraggio televisivo degli impianti entrerà infatti in funzione solo dopo che saranno stati messi a punto i dettagli dell'accordo tra Onu e Iraq. I colloqui finali tra Baghdad e i funzionari della missione speciale delle Nazioni Unite per l'Iraq (Unscm) avranno luogo a New York in agosto.

In manette un altro sospettato per la bomba al World Trade Center

NEW YORK — Le «teste di cuoio» dell'Fbi hanno fatto irruzione in un albergo sulla costa di North Wildwood, New Jersey, e hanno catturato Matarawy Mohammad Said Saleh, immigrato egiziano di 37 anni, sospettato di aver fatto parte del complotto per l'esplosione al World Trade Center, per un fallito attentato alla sede dell'Onu e di altre due grandi istituzioni a New York. Saleh si sarebbe trovato in un magazzino nel quartiere di Queens, a New York, il 23 e 24 giugno mentre altri preparavano l'esplosivo. Avrebbe cercato di ottenere le auto per l'attentato. Con l'arresto di Saleh, salgono a undici le persone sospettate di aver preparato l'attentato al World Trade Center che lo scorso 26 febbraio provocò la morte di sei persone ferendone 1.042.

MAASTRICHT: UNA «VITTORIA DI PIRRO»?

Le frustate di Major

Regolamento di conti con i conservatori «euroribelli»

LONDRA — Una vittoria amara, quella che il premier John Major ha conseguito l'altro giorno ai Comuni e che ha permesso di porre la parola fine alla tormentata vicenda parlamentare della ratifica di Maastricht. Resta però ancora da superare lo scoglio giuridico, dopo la richiesta di esame di incostituzionalità presentata all'Alta corte da Lord Res-Mogg.

John Major viene infatti visto, in patria e fuori, come l'uomo che non è riuscito a convincere il suo partito ad appoggiare la ratifica di Maastricht se non minacciando il ricorso ad elezioni generali potenzialmente disastrose.

Mentre il partito conservatore si guarda attorno per cercare di ricreare l'unità perduta, l'ex premier Edward Heath invita Major a usare le manie forti con i ribelli che hanno tenuto in scacco il governo per quasi un anno e mezzo con la loro opposizione a Maastricht. «Questa gente di destra non si accontenterà mai e poi mai», ha detto Heath in un'intervista alla Bbc, avvertendo che i conservatori non sono più disposti a sopportare che le decisioni politiche dipendano dalle velleità di un manipolo di ribelli. I quali, attraverso uno dei loro esponenti, James Cran, avvertono di non avere affatto intenzione di deporre le armi.

I titoli dei giornali rispecchiano questa atmosfera da vittoria di Pirro. «Major si lecca le ferite e guarda al futuro» scrive il «Times». «L'amarezza cau-



Il premier John Major con la moglie Norma.

sata da Maastricht — prosegue — potrebbe lasciare John Major in balia del destino». Nel futuro immediato, ricorda il giornale, c'è l'elezione suppletiva di Christchurch, giovedì 29 luglio, in cui si prevede una sonora sconfitta per i conservatori.

Per il «Financial Times», la vittoria di Major non fugga i dubbi sulla sua capacità di leader mentre «The Independent» pone

l'accento sui ribelli conservatori, «costretti alla resa» ma pieni di rancore. «Il primo ministro vince — titola il giornale — ma il prezzo deve ancora essere pagato».

Dal canto suo, la stampa popolare sottolinea gli aspetti più coloriti di questi due drammatici giorni. «Indiana John», titola il «Daily Star», secondo cui Major, come l'archeologo

avventuriero interpretato da Harrison Ford, è riuscito a uscire dal labirinto facendo schioccare la sua frusta di nerbo di buio.

L'unico a sfuggire alle sue «frustate» è stato il deputato Rupert Allason, che abbina alla carriera politica quella di scrittore di romanzi di spionaggio, con lo pseudonimo di Nigel West. Era l'unico conservatore assente e in una situazione da filo del rasoio il risultato può essere deciso anche da un solo voto.

E in effetti, così è stato in una delle due votazioni di giovedì sera: il voto è stato alla pari, 317 contro 317. E' stato perciò necessario il voto decisivo della speaker Betty Boothroyd per dare la vittoria al governo. Ma il giorno dopo si è scoperto che un laburista era stato contato per errore due volte. Il governo avrebbe avuto quindi — comunque — la maggioranza.

Per Allason ora si profilano frustate dure, i funzionari conservatori lo hanno cercato ovunque, anche nella sua casa a Bermuda. Ma non sono riusciti a trovarlo. Hanno solo ricevuto un suo messaggio via fax in cui il deputato ha rinnovato la sua opposizione a Maastricht, definendo «pura follia» la ratifica del Trattato.

Si è fatto vivo ieri con una lettera a Major, in cui spiega i motivi della sua assenza. E forse anche — si sussurra — per offrirgli una soluzione ai suoi problemi di leadership, magari ispirandosi al suo ultimo romanzo dal titolo significativo: «Assassino ai Comuni».

Laura Franciosi

USA / NICARAGUA

Ritorna a sventolare il vessillo sandinista

Servizio di

Sergio di Cori

LOS ANGELES — Si chiama Victor Manuel Gallego, alias «Pedrito el hondureño». Personaggio pittoresco, sembra uscito da un filmaccio di serie B girato a Hollywood da qualche messicano. Invece è reale. Ed è già diventato un eroe. Tre settimane fa ha messo in piedi una sua personale banda, ha assalito sette banche e con i soldi se n'è andato nelle montagne intorno a Managua, dove ha costituito un suo personale «esercito della rivoluzione popolare».

La notte scende a valle e dà i soldi ai contadini poveri.

Difficile, quindi, andare a convincere quella gente oberata dalla crisi economica e dalla tassa che ogni democrazia impone ai cittadini di denunciare il loro benefattore. Anche perché, ogni volta che Victor Manuel scende a valle, lascia soldi e viveri e porta via giovani sani che hanno voglia di combattere. Elementare forma di reclutamento, magari un po' fuori moda in tempi di missili elettronici telecomandati, ma non in Nicaragua.



Violeta Chamorro

In due settimane la banda è diventata un piccolo esercito di circa quattromila persone armate e la guerriglia è ripresa. Trenta morti a Esteli, più di 150 feriti, e la vecchia bandiera sandinista è ritornata a essere modello di alternativa politica. La situazione è peggiorata all'improvviso, in Usa il Centro America è tornato al centro dell'attenzione politica. A Los Angeles, dove risiedono circa 50 mila profughi nicaraguensi, i rappresentanti del governo ufficiale del presidente Violeta Chamorro hanno indetto una conferenza stampa per rassicurare la popolazione che

in Nicaragua la situazione è sotto controllo.

Ma, a distanza di pochi chilometri, rappresentanti della guerriglia nicaraguense hanno chiamato i giornalisti pubblicizzando la rivoluzione e annunciando che in Nicaragua è finita la tregua sociale, la pace politica e lo scontro democratico. «Abbiamo ripreso la strada della guerriglia. La bandiera del Che è di nuovo al suo posto. Infiammeremo tutto il Continente finché non avremo istituito un governo rivoluzionario di sanità nazionale».

Con queste parole Morales de Cuadra, portavoce dei guerriglieri, ha annunciato in territorio statunitense la ripresa dei combattimenti in Nicaragua. Ufficialmente, per Washington, non è accaduto niente. Ma a Managua c'è il coprifuoco. La gente è ormai scesa in piazza e non è più controllabile. E in Ecuador — dalle notizie diffuse dalla guerriglia in California — sembra che da dieci giorni siano ripresi combattimenti massicci. Così come nel Perù e nel Nord della Bolivia, al confine con il Brasile.

IL PICCOLO

ogni giorno
in vacanza con te



IL PICCOLO



RIVIERA
ADRIATICA

LOCALITA'
TERNALI

SPIAGGE
VENETE



LAGO
DI GARDA



LAVARONE

TRENTINO
VALLI
DI FASSA
E Fiemme



PRIMIERO



CADORE
BELLUNESE
AMPEZZANO



VAL
PUSTERIA



SLOVENIA

CROAZIA

VAL DI NON
PAGANELLA

FRIULI
E CARNIA



AGORDINO



CARINZIA
E VIENNA



ALPAGO

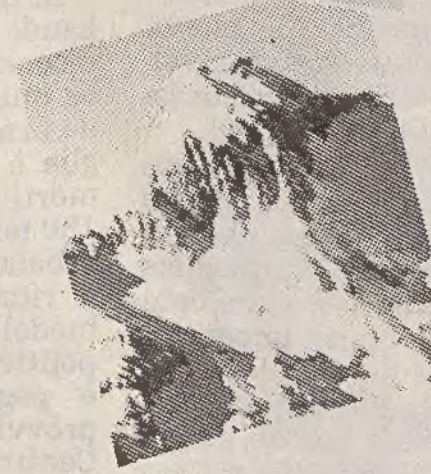


COMELICO

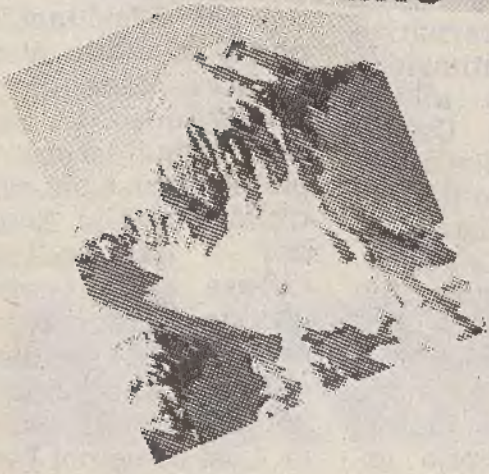


VAL
RENDENA
CAMPIGLIO

ALTOPIANO
DI PINÉ



FELTRINO



ALTO-ADIGE
AURINA-BADIA
GARDENA
ISARCO-SIUSI
VENOSTA



BALCANI / SOTTOSCRITTA UN'ALTRA TREGUA MA IN ALCUNE ZONE SI CONTINUA A SPARARE

Diecimila granate su Brcko

Il vertice di Ginevra previsto per oggi è stato rinviato a martedì - Sale la tensione nel Kosovo

Gli egemonismi nell'ex Jugoslavia: ora spunta la «Grande Macedonia»

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA - Abbandonata dall'esercito federale jugoslavo senza colpo ferire, ottenuto un seppur parziale riconoscimento internazionale, la Macedonia non è certo un'isola felice nell'oceano in tempesta dei Balcani. Due anime stanno agitando la vita politica e sociale del paese che sta diventando sempre più una delle possibili chiavi di volta del rebus jugoslavo, nel senso che un peggioramento della situazione in quell'area determinerebbe una deflagrazione bellica di proporzioni ancora maggiori di quella in atto. Dopo l'idea della Grande Serbia e della Grande Albania comincia a farsi largo l'altrettanto rischiosa idea di Grande Macedonia.

La Fyrom, come è stata precariamente ribattezzata dalla comunità internazionale con il timido assenso greco, ossia «Former Yugoslavian republic of Macedonia», conta 2,5 milioni di abitanti di cui il 64% macedoni, il 21% albanesi, il 5% turchi, il 3% zingari e il 2% di serbi. Istituzionalmente è una vera e propria invenzione di Tito che limitò così l'estensione territoriale della Serbia. La lingua è molto simile a quella che si parla nei sobborghi di Sofia.

Le due anime che cercano di avere il sopravvento l'una sull'altra trovano ispirazione rispettivamente in Todor Petrov e in John Bitov, un ricco uomo d'affari che vive in Canada. Il primo agiterebbe dietro la diretta influenza di Vasil Tupurkovski, già membro della presidenza collegiale dell'ex Jugoslavia e che nelle ultime concitate ore di vita della Federazione appariva anche alla tv nella sua inconfondibile maglietta a maniche corte a righe bianche e blu e che è stato uno dei

gli artefici del cosiddetto «compromesso di Brioni» tra la Jugoslavia e la Slovenia nell'estate del 1991. Ma con lui ci sarebbe anche l'ex premier macedone e attuale leader del neonato Partito democratico Petar Gocev, nonché Ljubko Georgievski, il potentissimo leader della Vmro-Dpmne, il più grande partito macedone, già vicepresidente della Macedonia e ora capo dell'opposizione. Sulla tessera del suo partito compare, oltre alla Macedonia jugoslava, anche quella greca e quella bulgara e all'ultimo congresso i delegati si sono dati appuntamento a Salonicco. La Vmro è una sigla che ancora oggi mette i brividi nei Balcani. Denominata anche «mano nera» è stata fondata nel 1893 come un'associazione di giovani irredentisti per diventare la più terribile organizzazione terroristica dei Balcani al cui confronto la «Giovane Bosnia», che pure uccise l'arciduca Ferdinando, era un gruppo di dilettanti. Ai nostri giorni la Vmro si ripresenta con colori più accettabili smettendo la veste terroristica. Lo spirito e il programma irredentista però restano invariati. La parola d'ordine è: «Creare la Grande Macedonia».

A questo schieramento si oppone quello che ha come punto di riferimento all'estero in John Bitov e in casa fa perno sul presidente della repubblica Kiro Gligorov. E' l'ala più moderata che dichiara di non avere pretese territoriali nei confronti della Grecia, né della Bulgaria. Per ora la frizione tra le due anime macedoni è sempre stata velata dalla condizione imprescindibile del riconoscimento. Ora che questo è arrivato, seppur con una nome artificiale e una disputa ancora aperta sulla bandiera nazionale - è stata la Vmro

con i suoi voti ad approvare l'attuale simbolo di stato, la Vergina, il sole a sedici punte stemma dinastico di Filippo II e che manda in bestia la Grecia - incomincia la resa dei conti all'interno del paese.

La triade Petrov, Tupurkovski, Georgievski ha organizzato per il prossimo 6 di agosto un congresso mondiale a Skopje predisponendo una serie di documenti che assumono la valenza di un vero e proprio memorandum nazionale macedone. In essi si riafferma che occorre creare una nuova Macedonia (la Grande Macedonia), una nazione, si sostiene, di 38 anni più vecchia di Atene e più antica dell'unione agricolo-contadina di Roma. In Macedonia, dicono, è stato ritrovato il più antico segno della scrittura umana risalente a 13 mila anni prima di Cristo. Lo scopo è di garantire continuità alla civiltà macedone da Alessandro ai nostri giorni e per il futuro.

Un programma esplosivo, come mette prontamente in guardia il governo di Skopje con in prima fila il presidente Gligorov, il quale a sua volta e su iniziativa del «canadese» Bitov, ha preannunciato un contro-congresso macedone che si terrà a Ohrid alla fine di agosto. I proclami di Petrov e della Vmro rischiano di innescare la miccia della reazione Greca a cui non mancherebbe di dare una mano l'alleato storico serbo che cercherebbe così di mettere le mani su una terra che gli fu negata dal disegno istituzionale titino.

Ma non dobbiamo dimenticare che la Grecia è un paese membro della Cee e che un suo eventuale coinvolgimento armato nella questione macedone trascinerebbe inevitabilmente l'Europa intera nell'inferno dei Balcani.

BELGRADO — Le tre parti in conflitto in Bosnia hanno accettato di sospendere tutte le operazioni offensive a partire dalle 10 di questa mattina. La tregua è stata concordata per permettere lo svolgimento della riunione convocata a Ginevra dai mediatori internazionali. La riunione, che era in programma per oggi, è stata spostata a martedì prossimo ed anche il presidente Alija Izetbegovic - a quanto ha dichiarato un portavoce delle Nazioni Unite a Ginevra - avrebbe assicurato la sua partecipazione.

L'annuncio della tregua è stato dato personalmente dal nuovo comandante dei caschi blu in Bosnia, il generale belga Francis Brigueumont, succeduto da poco al francese Philippe Morillon. Brigueumont ha reso noto che chiederà al Palazzo di vetro di inviare 2.000 uomini di rinforzo, da impiegare essenzialmente per la riparazione delle strade e dei ponti: senza questi rinforzi è impossibile migliorare l'oltro dei convogli umanitari, ha detto.

Il generale belga ha evitato di parlare di un cessate-il-fuoco, perché - ha dichiarato - non è possibile garantire che qualche unità indisciplinata non violerà gli accordi. Ma i comandanti delle tre parti si sono impegnati ad arrestare qualsiasi offensiva e questo - ha aggiunto - è un passo cruciale.

Già da ieri, comunque, le attività militari sono sensibilmente calate in quasi tutta la Bosnia. La regione dove i combattimenti restano più intensi è quella nord-orientale dove, secondo radio Sarajevo, le milizie serbe continuano l'offensiva contro la città di Brcko, tenuta sempre dai musulmani, utilizzando bocche da fuoco di ogni calibro. Su Brcko si calcola che siano caduti più di 10.000 proiettili e nel-

le ultime 24 ore vi sono stati, per la sola parte musulmana, 23 morti e 40 feriti.

Anche in Erzegovina il fronte rimane attivo. Secondo il comando serbo-bosniaco, un gruppo di guastatori musulmani ha tentato di passare le linee nel corso della notte nei pressi di Trebinje. L'attacco è stato scoperto e respinto, ma nella battaglia i serbi hanno avuto sei morti e tre feriti. Calma quasi totale, invece, a Sarajevo. Qualche scambio di artiglieria è avvenuto in mattinata nella zona del monte Zuc, ma con il passar delle ore il ritmo delle cannonate si è progressivamente ridotto ed a sera era del tutto cessato. Sale invece pericolosamente la tensione nel Kosovo, la regione della Serbia abitata da una popolazione in grande maggioranza albanese.

Dopo l'attacco di giovedì notte contro il posto di polizia di Prizren (nella zona di confine con l'Albania e la Macedonia) e il ferimento di tre agenti, le autorità hanno operato un vasto rastrellamento negli ambienti dei nazionalisti albanesi: secondo radio Tirana, sono state fermate 250 persone, 150 delle quali sono sempre in prigione. Il giornale dei serbi di Pristina, Jedinstvo (L'Unità) ha accusato l'alleanza democratica del Kosovo, che è il principale partito della comunità albanese, di cospirare contro l'integrità nazionale e ne ha chiesto la messa al bando. Dal canto suo, un parlamentare di estrema destra di Pristina, Ranko Babic, ha affermato che lo schieramento alla frontiera fra la Macedonia e il Kosovo dei 300 militari americani la cui presenza è stata richiesta dal governo di Skopje costituisce un rischio per la Serbia ed un fattore di destabilizzazione per l'intera regione.

Ettore Mencacci



Un bambino bosniaco e sua madre guardano da dietro le sbarre di un'abitazione del centro di Sarajevo.

DAL MONDO

Arrestati e poi rilasciati tre agenti in Brasile per la strage dei bimbi

Sono stati arrestati e rilasciati tre agenti della polizia brasiliana ritenuti coinvolti nel massacro dei «meninos de rua», i bambini uccisi a colpi di pistola da sconosciuti mentre dormivano in mezzo alla strada, nel centro di Rio de Janeiro.

I tre facevano parte della pattuglia che giovedì aveva avuto uno scontro con il gruppo di ragazzini, effettuando alcuni arresti e - di fronte alle loro resistenze - minacciandoli duramente. Si era perciò ritenuto che potessero appartenere al gruppo di cinque uomini autori del massacro. Feri però i bambini superstiti non hanno saputo identificarli con chiarezza.

Londra: una misteriosa infezione ha colpito la principessa Diana

LONDRA — La principessa Diana è rimasta bloccata in casa per ordine dei medici a causa di una misteriosa infezione che, secondo alcune fonti di stampa, avrebbe contratto nel suo recente viaggio in Zimbabwe. Il malore — del quale i medici stanno cercando di appurare le cause — ha costretto Diana a cancellare una serie di impegni. Il quotidiano «The Sun» crede di sapere che nel suo viaggio in Africa, Diana ha mangiato pollo e insalata e che una volta si è nutrita con sandwich preparati diverse ore prima. Durante le sue visite ad ospedali e lebbrosari, Diana ha poi stretto mani e accarezzato bambini malati di dissenteria, tifo, colera e malaria.

Thailandia: aperta una clinica per curare gli elefanti drogati

BANGKOK — Pensose per le sofferenze degli elefanti cui sfruttatori senza scrupoli somministrano anfetamine per aumentare la loro capacità di lavoro nella giungla, le autorità thailandesi hanno deciso di allestire una clinica veterinaria specializzata nel recupero dei pachidermi assuefatti alla droga. Il direttore dell'ente di stato per l'industria di sfruttamento delle risorse forestali, Aduldej Chakrabandhu, ha precisato che la struttura verrà allestita nella giungla 500 chilometri a nord di Bangkok, e che la decisione è stata presa in seguito alla riconsegna di 13 elefanti malati ed al sequestro di altri 19 per violazione delle norme sullo sfruttamento degli animali.

Sri Lanka: i ribelli Tamil massacrano nove poliziotti

COLOMBO — Nove agenti di polizia sono stati uccisi ieri da ribelli Tamil della «Ltte» (Tigri per la liberazione della patria tamil) nell'attacco di un posto di polizia presso Illavankulam, villaggio a circa 30 chilometri da Puttalam nello Sri Lanka nord-occidentale. Un portavoce dell'esercito ha detto che alcuni reparti sarebbero sulle tracce dei ribelli, membri della organizzazione separatista «Tigri Eelam» che combatte per uno stato autonomo della minoranza Tamil nel nord del paese. La settimana scorsa i ribelli hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco un agente di polizia e un soldato posti a protezione di alcuni agricoltori che lavoravano nella stessa area.

SOMALIA / FERITI IN UN AGGUATO DUE SOLDATI STATUNITENSIS

Mogadiscio, cecchini in azione

Attaccato anche un posto di blocco pachistano - Accordo raggiunto tra cinque sottoclan



Poliziotti somali armati di bastone sorvegliano una distribuzione di cibo.

MOGADISCIO —Dopo una notte trascorsa senza agguati, la prima da molti mesi, a Mogadiscio i cecchini sono nuovamente tornati in azione ieri mattina: due soldati Usa sono stati feriti nelle vicinanze del quartiere di Medina, considerato uno dei più esposti della capitale somala e dove venerdì sera si era svolto un massiccio rastrellamento alla ricerca di armi, rivelatosi ancora una volta infruttuoso. I due soldati Usa sono stati feriti intorno a mezzogiorno, quando i cecchini hanno aperto il fuoco contro due veicoli militari. Nella sparatoria, almeno due somali sarebbero stati uccisi, mentre con quelli di ieri i soldati Usa feriti dall'inizio della settimana sono saliti a sette.

Un'ora dopo, i cecchini sono nuovamente entrati in azione, questa volta contro un posto di blocco pachistano (il «checkpoint 31») lungo Corso 21 Ottobre, sempre a Mogadiscio sud. La sparatoria non sembra aver provocato vittime, né da una parte né dall'altra, ma nelle prossime ore i pachistani potrebbero organizzare un rastrellamento nella zona, non lontana da quella dove il 5 giugno 23 soldati di Islamabad erano stati uccisi in un'operazione analoga, che aveva innescato il mese di fuoco culminato nel raid del 12 luglio, quando gli elicotteri della forza di reazione rapida Usa avevano bombardato il presunto nascondiglio del generale Mohamed Fa-

rah Aidid. Il susseguirsi di imboscate contro i caschi blu dell'Unosom (Operazione delle Nazioni Unite in Somalia) non sembra tuttavia ostacolare l'intrecciarsi di contatti a diversi livelli.

Secondo fonti locali, i rappresentanti del clan Haber-Ghedir (lo stesso cui appartengono Aidid e il suo rivale Ali Mahdi

SOMALIA L'impegno tedesco

BERLINO —Secondo il giornale domenicale tedesco «Bild Am Sonntag» il cancelliere Helmut Kohl ha assicurato ai principali alleati europei che il contingente tedesco in Somalia non verrà ritirato anche se la situazione nel Paese africano dovesse aggravarsi. Prima di partire per le vacanze estive Kohl ha telefonato, afferma il giornale, al presidente del consiglio italiano Carlo Azeglio Ciampi, al premier britannico John Major e al primo ministro belga Jean-Luc Dehaene, per garantir loro che non vi saranno iniziative unilaterali da parte tedesca. Nell'anticipazione diffusa oggi del testo che il giornale pubblicherà quest'oggi si precisa ancora che in precedenza, durante l'incontro sulle rive del lago di Costanza di martedì scorso, Kohl aveva già fornito assicurazioni al presidente francese Francois Mitterrand.

Mohamed) avrebbero raggiunto un accordo per la costituzione di un consiglio supremo di 25 membri, presieduto da Ahmed Raghe, esponente del sottoclan degli Air. La costituzione del consiglio, composto da cinque rappresentanti per ciascun sottoclan, sarebbe stata - secondo le stesse fonti - all'ordine del giorno della riunione che stava svolgendosi il 12 luglio nell'edificio bombardato dai «Cobra» Usa, e nel quale si riteneva erroneamente che fosse nascosto Aidid.

Oltre a decine di vittime, il bombardamento aveva provocato la temporanea sospensione dei negoziati in corso tra gli Haber-Ghedir, intenzionati a ridare vita a organismi tradizionali di rappresentanza, in alternativa a quelli politici espressi dalla fazione del Congresso per l'Unità Somala (Usc) guidata da Aidid e dall'Alleanza Nazionale Somala (Sna), la coalizione ugualmente diretta dal generale ricercato dai caschi blu. Se confermata, la costituzione del consiglio supremo degli Haber-Ghedir potrebbe dunque avere ripercussioni sui difficili tentativi di riconciliazione in corso. I seguaci di Aidid non sembrano però rimanere inattivi, e ieri sera il loro ministro degli esteri Issa Mohamed Siad, che ha lungo soggiorno negli Stati Uniti, ha partecipato a un incontro di esponenti giovanili dell'Usc/Sna con l'ambasciatore americano Robert Goossens.

Stefano Poscia

LE MINACCE DEL PKK CURDO

«Turisti state lontani dalle terre turche»

DIYARBAKIR — «I turisti stranieri non devono venire in Turchia e questo vale anche per i turisti italiani. Ogni dollaro che portano qui è un pallottola che infila nei fucili dei turchi contro di noi». Il messaggio, inequivocabile, viene da Sarhat, numero due del Partito dei lavoratori curdo, rappresentante sui monti della Turchia sud-orientale, di Abdullah Ocalan, detto «Apo» (lo zio), leader assoluto degli indipendentisti curdi che guida la guerriglia via radio dalla valle libanese della Bekaa.

«La Turchia vivrà un'estate calda - incalza il leader guerrigliero - questa è una guerra sporca. Noi non amiamo il terrorismo, ma se qualcuno spaventa i turisti non possiamo condannarlo, anzi, lo ringraziamo per l'aiuto. Qui si combatte una guerra, una guerra sporca, e non si va a fare i turisti in zona di guerra». Sarhat, ha accettato di parlare, in quello che i suoi uomini chiamano «il quartiere», tre case usate dai pastori durante la transumanza sulle montagne del Kurdistan turco dove si arriva dopo sei ore di pista, tra jeep ed a piedi, solo scortati dai suoi uomini che ti prelevano in una località convenuta.

«E' un posto sicuro — dice sorvegliando l'ingresso — banchiere di «ciai», il tè — qui i turchi non osano venire». Solo pochi ulivi nascondono il «quartiere» dai caccia di Ankara che sorvolano ogni giorno la «zona franca» dei guerriglieri, una lingua di terra lungo la frontiera con l'Iraq, fino



Tansu Ciller

all'Iran, delimitata idealmente a nord dal lago di van e adossata al massiccio dell'Ararat, la montagna sacra sulla quale, secondo la leggenda, si trova l'Arca di Noè. «Quella che si combatte tra Pkk e turchi è una guerra sporca — prosegue Sarhat — perché non ci riconosciamo neppure il diritto di essere uomini. Questo dal 1923, da quando Kemal Ataturk iniziò la sua politica di pulizia etnica. Sono sporchi i metodi di lotta: i guardiani dei villaggi, gli «Jash» non sono altro che miliziani di Ankara. E' cambiata anche la loro politica militare: ora mandano nel sud soldati di leva curdi. Così ad ogni scontro i morti, da una parte e dall'altra, sono sempre curdi. Poi ci sono le squadre di controguerriglia, le squadre della morte».

Livio Vanghetti



Girolamo Luxardo (1784-1865), fondatore dell'azienda.

Tutto cominciò nel 1821...

È datato 20 agosto 1820 il trasferimento di Girolamo Luxardo e della moglie, marchesa Maria Canevari da Santa Margherita Ligure a Zara. L'interesse di Luxardo che investe anche a Venezia e a Trieste è doppio: il corallo, che con mezzi rudimentali si pesca nei mari di Sebenico, e il Maraschino che si produce a Zara. E' su quest'ultimo che Luxardo posa gli occhi. Intuito che il Maraschino settecentesco, tanto in voga in quelle terre, non avrebbe potuto reggere al mutato gusto dei tempi pensa di «aggiornare» il prodotto, senza alterarne le caratteristiche.

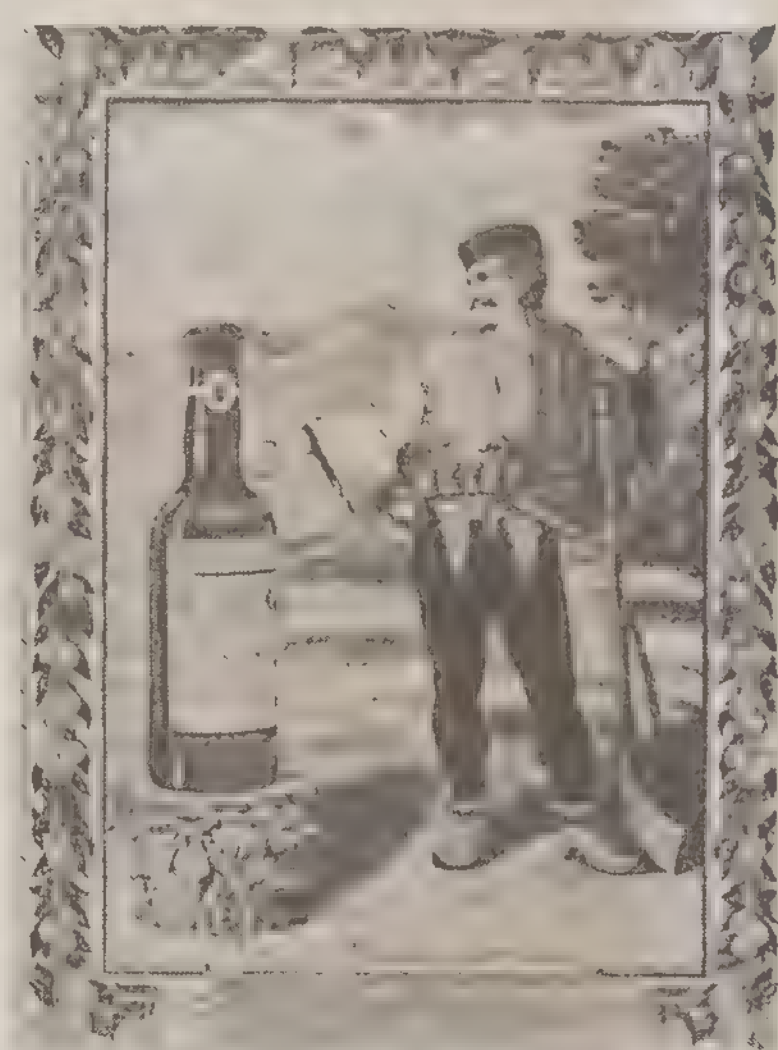
La prima fabbrica, che è anche un ufficio di sperimentazione, sorge nel 1821. Da questo momento comincia un lungo periodo di studi e ricerche che si concludono con la realizzazione del Maraschino «amabile». Dopo sette anni la richiesta alla Camera Aulica di Vienna del brevetto e dell'esclusiva chiude il primo capitolo della storia di questa famiglia. Nell'illustrare le proprie produzioni Luxardo enumera i prodotti da lui perfezionati: accanto a ben 15 qualità di Rosolio presenta il Cannellino, il Chimel, la Mandorla Amara, il Cedro, il Portogallo. Nel

1833 la distilleria Luxardo è la più grande di Zara. A gestirla per oltre quarant'anni è il suo fondatore che morirà nel 1865. A succedergli è il figlio Nicolò, nato nel 1815, destinato a rimanere ai vertici dell'azienda fino al 1882, data della sua morte. Il testimone passa ai figli Demetrio e Michelangelo. E' con quest'ultimo che nei primi anni del Novecento la Luxardo diventa la principale distilleria dell'impero austro-ungarico, e dopo la redenzione di Zara del 1918 una delle maggiori d'Italia. La storia continua nel 1922 con i quattro figli di Michelangelo: Nicolò, Deme-

trio, Pietro e Giorgio. Tocca a loro superare la crisi post bellica. I veri guai arrivano con la seconda guerra mondiale. Il 28 novembre 1943 un intenso e prolungato attacco aereo distrugge Zara e gli impianti della Luxardo. Nell'ottobre del '44 la cittadina viene occupata dagli jugoslavi che confiscano tutte le attività e proprietà italiane. Oltre a questi danni la famiglia subisce due tragedie: Nicolò e la moglie vengono annegati dagli occupatori. Pietro, rimasto fino all'ultimo a tutelare gli interessi dell'azienda viene deportato. Nel 1950 il Tribunale di

Venezia ne dichiara la morte presunta. Malgrado le circostanze sfavorevoli Giorgio Luxardo ristabilisce le basi per la rinascita dell'azienda. Il figlio di Pietro, Nicolò, - quinta generazione - nato nel 1927 si unisce nell'opera di ricostruzione che avviene nel '47 a Torreglia. Nel 1950 si ristabiliscono i rapporti d'affari e di rappresentanza con i vecchi agenti esteri. Nuove agenzie vengono fondate in Paesi del mondo mai raggiunti prima: il marchio ultracentenario della famiglia riprende a varcare i confini. Il resto è cronaca dei nostri giorni.

el. ma.



L'incisione di Pinelli (1828) per il «Sangue Morlacco».

L'INVITO DEI CROATI ALLA FAMIGLIA DEL MARASCHINO A REINVESTIRE IN DALMAZIA RIAPRE UN GIALLO DI MEZZO SECOLO FA

Luxardo: «Torno a Zara solo se mi dite la verità»

Ma dalle autorità di Zagabria non è giunta nessuna risposta sulla misteriosa scomparsa del padre fatto sparire dai titini

DALLA «BEFFA» ALLE AULE GIUDIZIARIE

La crociata di Nicolò contro la Maraska. Una causa lunga quasi mezzo secolo

Concorrenza sleale, contraffazione di marchi registrati, uso scorretto di informazioni pubblicitarie. Sono questi i temi attorno ai quali si è sviluppata la causa intentata dalla famiglia Luxardo contro i concorrenti jugoslavi appropriatisi nel '45 della loro fabbrica. La causa si è protratta per mezzo secolo attraverso le aule di giustizia di mezza Europa. Genova, Sondrio, Monaco di Baviera. Questi i fatti. Nel '64 la sentenza emessa dal Tribunale di Genova al termine della causa promossa dalla «Privilegiata Fabbrica Maraschino «Excelsior» Girolamo Luxardo» contro la «Distilleria i Tivornica Likera Maraska» di Zara sembra poter aprire e chiudere in fretta il contenzioso. Così invece non è. La ditta jugoslava, sei mesi dopo la sentenza del Tribunale di Genova che condanna l'opera dell'azienda degli «occupatori», ritenta la via del plagio per inserirsi sui mercati internazionali sfruttando il marchio e la fabbrica. La condanna della Pretura di Bologna arriva, puntuale, nel '65. Ma non basta. La famiglia dei Luxardo da tempo trasferita a Torreglia non abbandona la propria crociata. La terza condanna viene firmata dal Tri-

bunale di Firenze. Siamo nei primi anni Settanta. Pochi mesi più tardi la ditta jugoslava si ripresenta sul mercato italiano, questa volta attraverso una ditta svizzera, nella zona franca di Livigno. La quarta condanna piove di lì a poco: a sottoscriverla è il Tribunale di Sondrio. Nel frattempo, il palazzo di giustizia di Basilea dà esecutorietà alla sentenza italiana nei confronti della ditta svizzera. Nel '74 la Luxardo chiama ancora una volta la «Maraska» davanti al Tribunale di Monaco di Baviera accusandola di contraffazione di marchi registrati e concorrenza sleale. La condanna non si fa attendere e nel '78 la famiglia di Zara esce dall'aula giudiziaria vincitrice. Alla ditta jugoslava non rimane che collezionare la quinta «ammortizzazione». Ma non è questo l'ultimo atto della «causa infinita». Ricorda in appello alla Maraska, nel '79, viene confermata la precedente condanna con l'aggravante di vedersi imbitto l'uso del marchio originale fin qui tollerato. Sentenza confermata, in seguito, dalla suprema corte di Cassazione tedesca. In tutto fanno due volumetti fitti di date e documenti pubblicati dai Luxardo per lasciare un segno... el. ma.



Un reparto della fabbrica Luxardo nel 1940.

Servizio di

Elena Marco

«Se mi dite dove è sepolto papà, torno con la mia azienda a Zara». La promessa strappata nel marzo dello scorso anno da don Shutege, un sacerdote croato che coordina un centro di assistenza a Padova, a Nicolò Luxardo De Franchi, l'erede dell'impero del maraschino, oggi è già coperta da un dito di polvere.

Dopo quella richiesta nessuno si è fatto vivo, nessuno ha rilanciato l'offerta, nessuno è tornato sull'argomento. Eppure sembrava che la ricostruzione della scomparsa di Pietro Luxardo, fatto sparire dai titini mezzo secolo fa, potesse essere una questione di giorni e che il ritrovamento della sua tomba, se una tomba c'è mai stata, potesse essere un problema altrettanto facile da risolvere. Così invece non è accaduto.

«Sono cose passate che non interessano nessuno» mi è stato detto a mezza voce - ricorda Luxardo - «Forse saranno cose passate» lo replicano, ma riguardano mio padre. Come trascurare questo dettaglio?». Se l'Italia, perché perdente, ha dimenticato in fretta i crimini di guerra che hanno rovinato tante famiglie non altrettanto è successo in seno a chi è scampato alla morte e oggi porta addosso il peso del sacrificio dei suoi consanguinei.

«Devo dire - commenta Luxardo - che a Zara non torno volentieri. Quando ci abitavo io era una cittadina di 18 mila abitanti ridotta, al termine della guerra a sole 5 mila anime. Oggi quella cittadina è profondamente cambiata. Di abitanti ne ha 85 mila. Tutti immigrati da Macedonia, Kosovo, Bosnia e Serbia. I segni del passato sono stati cancellati e su tutto sembra essere calato un silenzio che, per me e per molti come me, è irrespirabile».

Il «tacet» calato sul destino dei tre componenti della famiglia Luxardo due dei quali, lo zio e la moglie, gettati in mare con una pietra al collo, trova oggi giustificazioni nuove. Una di queste è che la Croazia, complice anche la guerra nei paesi limitrofi, non è stata interessata dal forte «evento della trasparenza» che ha schiuso gli archivi russi e quelli sloveni, divenuti oggetto di studio e di consultazione. Un fatto strano che ha un precedente inquietante. A Zara, nel '54, i titini erano persuasi che nel Memorandum d'intesa s'imponesse la restituzione all'Italia non solo dell'Istria ma anche di Zara.

«Ciò spinse qualcuno - precisa Luxardo - a distruggere l'archivio delle sentenze penali dei tribunali militari. Forse è stata la mano di uno dei presidenti di questi tribunali che, insieme con le carte connesse al Memorandum, mandò al



Nicolò Luxardo De Franchi, primogenito della quinta generazione dei Luxardo, nel '44 si unisce allo zio per la ricostruzione dell'industria di Zara. Nel '58 costituisce a Padova il Gruppo giovani industriali d'Italia, dal '78 all'84 è presidente della Commissione piccola industria a Bruxelles e dall'80 all'89 è presidente della Commissione industria. Presiede e dirige inoltre la Società dalmata di storia patria e la Rivista Dalmatica fondata a Zara nel 1899.

macero anche altri importanti documenti».

Un caso fortuito o una premeditazione? Rispondere non è facile. Certo è che a pagare sarà la storia: un prezzo alto che pregiudica la completezza delle informazioni, l'imparzialità e l'obiettività. Poco o nulla si sa, ad esempio, di quanto accadde a Zara dopo il '43. «Non molti sono in grado di raccontare - continua Luxardo - cosa successe in una delle Isole Incoronate, l'isola Lavernata». Qui i titini avevano concentrato un campo di prigionieri, in parte albanesi, in parte croati e jugoslavi che non avevano aderito al regime di Tito. Rimasti senza acqua e senza cibo i prigionieri, stremati, si ribellarono uccidendo le guardie. Dalle isole

limitrofe - ricorda Luxardo - i rinforzi non tardarono ad arrivare: la rivolta venne sedata in pochi minuti con lo sterminio di tutti i prigionieri. Anche se per cinque o sei anni nessuno poté metter piede sull'isola l'orrore di questo massacro tuttavia è rimasto ancora oggi nella memoria di alcuni dei pescatori più anziani. Facile capire il perché: ogni palmo di terra di quell'isola si ricoprì di scheletri, teschi e ossa umane. L'isola più bella si era trasformata in una fossa a cielo aperto. «Le fotografie che testimoniano questo sterminio ci sono - aggiunge - ma nessuno ha il coraggio di tirarle fuori». Storie come queste oggi, nella Bosnia-Erzegovina, sono quasi all'ordine del giorno. E chi è rimasto in quelle terre rivede lo stesso odio, la stessa crudeltà, la stessa follia.

«Oltre ai vecchi del posto ora sono in pochi a ricordare il '43 - aggiunge Luxardo - Il tempo, si sa, accomoda tutto: confonde i ricordi, semina i dubbi e la confusione, trasforma il torto in ragione». «Ma attenzione - avverte - questi discorsi non devono sembrare ciò che non sono. Voglio dire che a noi non interessa la vendetta. Nostra madre non ci ha insegnato a odiare e mai, che io sappia, i profughi giuliani si sono macchiati di atti di vandalismo e di terrorismo. Ciò che ci interessa invece è la giustizia. Forse per questa ragione ci sentiamo superiori a chi invece, reso più forte dall'odio, cerca solo la vendetta».

«I miei familiari - conclude - sono stati processati con le accuse di aver sottoscritto buoni del tesoro e aver fornito liquore all'esercito italiano. Per questa ragione, e per altre ragioni che non saprò mai, sono stati condannati a morte quando in Italia la pena di morte era stata abolita. Un crimine dunque, visto che Zara è stata giuridicamente terra italiana fino alla firma del trattato di pace del '47. Come non bastasse, la sentenza del tribunale jugoslavo è giunta dopo che mio padre e mio zio erano già stati uccisi. Una farsa».

Per un esule gentiluomo quale è Luxardo, da quel giorno, la ragione di vita è stata, ed è, l'affermazione della giustizia. Un obiettivo nobile ma soprattutto un credito verso chi è morto - come scrive lo storico Diego de Castro nella prefazione del libro «Dietro gli scogli di Zara» di Nicolò Luxardo De Franchi (Editrice Goriziana, Gorizia 1992) - perché non è stato vile. Un'affermazione che, in parte, risolve un giallo al termine del quale, molto probabilmente, non si potrà mai porre la parola «fine». I conti dunque non tornano, ma il cerchio si chiude: dove c'è verità spesso c'è anche giustizia. L'importante è che ci sia la volontà di affermare entrambe.

PER CAPIRE LE RAGIONI DELLA GUERRA DI OGGI BISOGNA CONOSCERE QUELLE DI IERI

«Un odio che arriva da lontano»

Perché si parli di 'musulmani' per indicare bosniaci ed erzegovinesi è un piccolo mistero semantico

Ciò che colpisce maggiormente chi affronta la situazione balcanica, è l'incerto connubio di concordia e discordia (sempre infide e sanguinose) esistenti tra croati e serbi. Pronti a scannarsi tra di loro con i sistemi della più raffinata macelleria, quanto pronti a sostenersi e trovare singolari coincidenze nei confronti di terzi. In questo caso, dei musulmani. Oggi, nella ridda delle informazioni che riceviamo, si parla quasi esclusivamente dei serbi. Ogni tanto molto saltuariamente e timidamente filtra qualche notizia di conflitti tra croati e musulmani. Perché, nel fornire tali notizie, si parli sempre di «musulmani» per i bosniaci e gli erzegovinesi, è un piccolo mistero semantico.

Le parti in lotta infatti sono tre: i croati cattolici, i serbi ortodossi, i bosno-erzegovinesi musulmani. Nessuno parla mai di «cattolici» riferendosi ai croati, o di «ortodossi» parlando di serbi. Solo i bosno-erzegovinesi vengono definiti tout court «musulmani». Quasi a voler significare che croati e serbi siano i veri abitanti delle due regioni, mentre gli infedeli fossero un nucleo estraneo ad esse, da identificare come tali in ogni occasione.

Eppure, statistiche alla mano, i «musulmani» sono (o erano?) la mag-



Una fotografia divenuta famosa della guerra che insanguina la Bosnia-Erzegovina

gioranza della popolazione coprendo quasi il 50%, mentre gli «ortodossi» coprono il 32% e i «cattolici» soltanto il 18%. Ma questa maggioranza non trova accoglienza: è ormai vecchia la notizia che i croati della Bosnia (ma in realtà si tratta dell'Erzegovina), riunitisi a Citluk, storica cittadina a nord di Medjugorje, hanno deciso di non riconoscere più Alija Izetbegovic come presidente della Bosnia-Erzegovina, in quanto presidente della sola fazione musulmana.

Il libro «Dietro gli scogli di Zara», ndr) s'impenna sul dramma di una famiglia; ma in realtà è

il dramma di tante, tantissime famiglie del confine orientale d'Italia. Non vuole essere emblematico se non per avviare alla generale ignoranza, più che dimenticanza, del problema degli scomparsi, degli infoibati, degli annegati delle terre giuliane e dalmate: ignoranza che, purtroppo, è quasi generale sia nell'Italia che tra gli italiani d'oggi.

I quali poco o nulla sanno, grazie a una scuola che non insegna, alle ideologie che deformano, all'informazione che si accontenta di rapide immagini che scivolano come acqua sulla pietra, senza lasciare segno duraturo. Per quasi cinquant'anni questo dram-

ma è rimasto gettizzato quasi esclusivamente tra noi, italiani di confine. Stranamente, è riemerso improvvisamente nell'opinione pubblica, forse grazie ai mass media che allora mancavano. È riemerso non quando si trattava del genocidio perpetrato da slavi contro italiani, ma soltanto quando si è trattato di lotta di slavi contro altri slavi, in una guerra tra slavi del sud; guerra che in altri tempi si sarebbe definita intestina.

Quando, o sono circa due anni, inviò il primo dattiloscritto allo storico Diego de Castro perché potesse esprimere un giudizio su quanto avevo scritto, fui piacevol-

mente sorpreso del suo incoraggiamento a perfezionare il testo e trovare un editore che lo pubblicasse. Incoraggiamento che accarezzava il mio ego, ma lo lasciava turbato nell'apprendere che il maggior storico della recente storia di Trieste, candidamente e onestamente mi diceva - e lo scrisse poi nella sua prefazione - di non aver saputo mai nulla sulla situazione della popolazione italiana di Zara rimasta in loco dopo il ritiro delle truppe tedesche alla fine d'ottobre del 1944, e della conseguente occupazione titina della mia città.

Da parte ufficiale italiana ci venne rimprove-

to di aver abbandonato allora, con troppa facilità, le nostre terre facendo sì che in esse venisse meno, in tal modo, una presenza italiana. Il caso di mio padre e di mio zio Nicolò, testimonia tristemente il contrario. Per entrambi sarebbe stato facile lasciare la parte zaratina del proprio patrimonio economico. Infatti, pur con difficoltà d'ogni genere, mio zio Giorgio ed io abbiamo ricostruito l'azienda avita in terra veneta.

Ricostruzione che la presenza di mio padre avrebbe certo facilitato, per le sue doti organizzative e l'esperienza distillatoria. Ricostruzione ritardata di quasi due anni per le minacce che ci giungevano dalla Zadar croata, dove la nostra industria era stata confiscata. Minacce che dicevano: «Attenti a non disturbarci commercialmente, perché Pietro Luxardo è nelle nostre mani». Forse era vero, forse non lo era. È scritto nel libro: «Luxardo, coscientemente, decisero di non abbandonare in quei frangenti la loro terra natale. La tesi del «facile abbandono» viene così a perdere ogni valore: chi rimaneva, quale rappresentante di una indubbia italianità zaratina, era comunque destinato a scomparire. E in effetti scomparve».

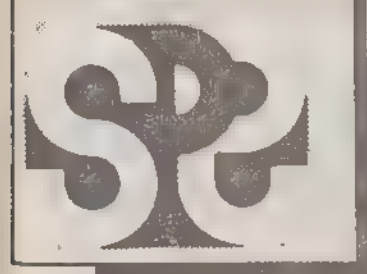
Nicolò Luxardo De Franchi



1944: l'ultima immagine di Pietro Luxardo

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE

a cura della SPE



Stagione estiva 1993 Grado è anche cultura

Il calendario delle manifestazioni

«La vedova allegra», «Cin di la», «Al cavallino bianco». Titoli di opere famose con arie cantate un po' dovunque. Ebbene le più celebri di queste arie si potranno ascoltare martedì sera al Parco delle Rose di Grado. E' questo, assieme al «St. Pietroburgo Music Hall» del quale parleremo in seguito, uno dei più ghiotti appuntamenti della prossima settimana. Infatti martedì 27 luglio, con inizio alle 21.30, andrà in scena lo spettacolo «Varietà d'operetta» che vedrà salire sul palcoscenico del «Parco delle Rose» grandi personaggi dello spettacolo. Stiamo parlando di Franco Oppini, uno degli ex «Gatti di Vicolo Miracoli», della soubrette dell'opera di Vienna Tamara Trojani e del tenore Stefano Consolini e di tutto un complesso di cantanti, caratteristi, ballerine e orchestrali che daranno vita a questa grande manifestazione. E dall'operetta passiamo ai concerti per dire che domani nella sala Romana di Aquileia, avrà luogo un concerto del violinista Shalom Budeer e del pianista Bo Price. E poi ancora le mostre.

Proprio ieri è stata inaugurata l'antologica di Dino Facchinetti (si potrà visitare sino al 19 di settembre); nella sala mostre posta all'ingresso della spiaggia si possono invece ammirare le opere di Nicola Sponza mentre nella «Sala Candiani» è allestita, sino alla fine di settembre la mostra storica sul turismo gradese intitolata «Tutti al mare - La vita balneare a Grado fra Ottocento e Novecento». Fra oggi e domani ci sono anche due appuntamenti teatrali. L'associazione «Grado teatro» presenterà infatti «Memorie» tratta dall'opera di Carlo Goldoni per la riduzione teatrale di Patrizia Valli. Durante la settimana non mancheranno nemmeno i concerti

bandistici o meglio mercatelli sera si esibirà a Grado Pineta il complesso bandistico di Ronchi dei Legionari. E concludiamo con venerdì della prossima settimana per due momenti di grande interesse.

Innanzitutto, alle 18 nel giardino «Isola d'Oro» si concluderà la rassegna «Libri e autori sotto l'ombrello» che anche quest'anno ha ottenuto ampi consensi sia di partecipazione che di critica (ricordiamo che fra gli altri sono stati presenti anche Dacia Maraini ed Enzo Biagi). L'appuntamento di venerdì è invece con Willy Pasini che verrà intervistato da Paolo Scandaletti e che nell'occasione presenterà la sua fatica letteraria «Volersi bene volersi male», un libro che sta ottenendo un grandissimo successo.

In serata, sempre venerdì prossimo, ci si sposterà invece al «Parco delle Rose» per assistere a uno degli spettacoli di maggior spessore della stagione. Stiamo parlando del «St. Pietroburgo Music Hall». «Le Figaro» di Parigi in occasione di un'esibizione di questo grande gruppo scriveva: «Una compagnia composta da elementi di grande talento diretta con molto stile e con polso fermo. Lo spettacolo si distingue per una messinscena semplice e allo stesso tempo brillante. Non c'è alcun dubbio; in essa si riconosce l'impronta inconfondibile della «città delle notti bianche».

Dunque uno spettacolo di balletto, di folclore, di azioni acrobatiche, di canti e di musica: un vero e proprio Music Hall, quello originale di St. Pietroburgo ovvero della ex Leningrado. Un centinaio di artisti e professori d'orchestra che daranno vita a uno spettacolo di grande successione poiché non mancherà di presentare anche i simboli artigianali del folklore russo.

Nei giorni scorsi è uscito il terzo numero della rivista di storia turistica, cultura e attualità intitolata «Grado e la provincia isontina». Una rivista nata dalla volontà dell'ente turistico gradese e realizzata dalle Edizioni della Laguna.

Anche il terzo numero (in copertina la riproduzione di un raro dépliant realizzato dal triestino Corva) è ricco di contenuti: oltre all'attualità rappresentata dalle manifestazioni, dalla bandiera blu, dalla rassegna «Libri e autori sotto l'ombrello» e della mostra storica allestita nel primo stabilimento balneare gradese intitolata «Tutti al mare - La vita balneare a Grado fra Ottocento e Novecento» (anche in lingua tedesca), si passa infatti a un vero e proprio sag-

gio storico degli stabilimenti gradesi curato da Marco Pozzetto che presenta in anteprima anche un progetto, allegato alla tesi di laurea, per gli stabilimenti balneari gradesi realizzato da Karl Ehn nel 1908.

Uno splendido strugente saggio letterario viene poi offerto da Bianca Negri Zanetovitch che lo intitola «Ricordo ancora un'isola diversa...». Andando avanti nella lettura si passa poi a un ricordo dei coniugi Oransz — eroi nella vita di ogni giorno — fatto da Alessandro Ferluga, quindi alla presentazione della mostra antologica di Dino Facchinetti con la riproduzione di parte del saggio di Mario De Micheli, di «un libro per amico» scritto da Flavia Moimas, del «Ministero del turismo

in vacanza» di Giovanni Gregori, delle cacce al tesoro svoltesi durante i mitici anni Sessanta (ne scrive Marino De Grasi).

E' poi la volta di Bruno Scaramuzza che continua nel riproporre antichi racconti e documenti, questa volta relativi ai diritti di pesca; quindi Augusto Cesare Marocco con il suo saggio «La gunga come un organismo che vive e perciò può morire».

Interessante sotto tutti i punti di vista vi è poi il saggio di Lucia Pillon sull'ambiente locale e principalmente sulla prima scuola alberghiera (il titolo è «Quando Escoffier insegnava ai nostri cuochi»).

La rivista si «chiude» con un servizio sul Castello di Gorizia scritto da Maria Masau Dan.



CURIOSITÀ

Davanti a «Biaseto» per ricordare l'isola



A proposito di gruppi va positivamente evidenziato il fatto che un nutrito gruppo di turisti bergamaschi ha voluto farsi ritrarre davanti al monumento a Biagio Marin posto dinanzi allo stabilimento delle sabbie.

Un modo come un altro, forse meno consueto di tanti altri, di ricordarsi negli anni futuri dell'isola del sole, spiaggia gradese.

A face is like a work of art.
It deserves a great frame.



Designers of limited edition frames for sunglasses and prescription eyewear.

I.A. Eyeworks

ottica grafie by marocco
Grado - Viale Dante 10 - Tel./Fax 0431/83411

OCCHIALI Un «mito» americano

Nel 1979 Gai Gherardi e Barbara McReynolds, compagne di liceo, aprirono I.A. Eyeworks sulla Melrose Avenue a Los Angeles. Qualche anno più tardi, la Gherardi e la McReynolds cominciarono a disegnare la collezione di occhiali da sole e montature I.A. Eyeworks per il loro negozio, e orde di affamati fanatici cominciarono ad arrivare in questa specie di paradiso dell'occhiale.

Nel 13 anni trascorsi dall'apertura del negozio sulla Melrose, gli occhiali I.A. Eyeworks sono diventati famosi in tutto il mondo sia per il loro design che per la premiata campagna pubblicitaria «Una Faccia è Come un'Opera d'Arte. Merita una Cornice Importante» (in inglese frame significa sia cornice che montatura di occhiale). Da Raquel Welch e Arnold Schwarzenegger a Andy Warhol e Patricia Hearst, molti personaggi celebri sono comparsi nelle foto in bianco e nero della campagna pubblicitaria del fotografo Gorman. Le montature I.A. Eyeworks, con decine di modelli e centinaia di colori, sono commercializzate a livello internazionale attraverso la propria società di distribuzione Eyeworks3. Alla I.A. Eyeworks è stato assegnato il Primo Premio per il Design dalla rivista International Design Magazine nel luglio '92.



AZIENDA

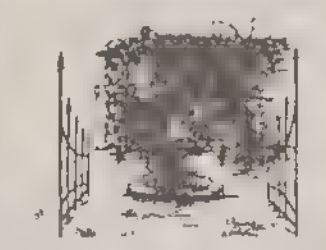
«Fedelissimi» premiati

Una delle più simpatiche iniziative, forse poco pubblicizzata, che l'Azienda di Promozione turistica effettua annualmente è quella dell'incontro con gli «ospiti fedeli», quei turisti che da moltissimi anni frequentano l'isola del sole. Ricordiamo l'iniziativa pubblicando la fotografia di uno degli ultimi gruppi premiati.

In piedi da sinistra: Giuseppe Bitto (Rho, 1960), Giulia Merlo (Lodi Mi, dal 1962 al 1968 e dal 1978 al 1993), Giuseppe Conzoli (Milano, 1970), Ugo Casaroli (Gossolengo Pc, 1971), Franco Rivolta (Bassano Mi, 1969), Stefano Sala (Bassano Mi, 1967), presidente, Orazio Caglio (Carate Brianza Mi, 1969); seduti da sinistra: Gilda Geri (Casalechio di Reno Bo, 1971), Giuseppina Gobbi (Gossolengo Pc, 1970), Bruna Bianchi (Piacenza, 1972), Albino Rebuffini (Casazza Bg, 1971), Antonia Pasquali (Padova, 1938).

Agli ospiti vengono consegnati un diploma di fedeltà, la rivista «Grado», una spilla con il simbolo dell'ente turistico e una confezione di vini offerti dal Consorzio Vini Doc di Aquileia.

RISTORANTE - ALBERGO



PER UNA DOMENICA
DIVERSA IN FRIULI

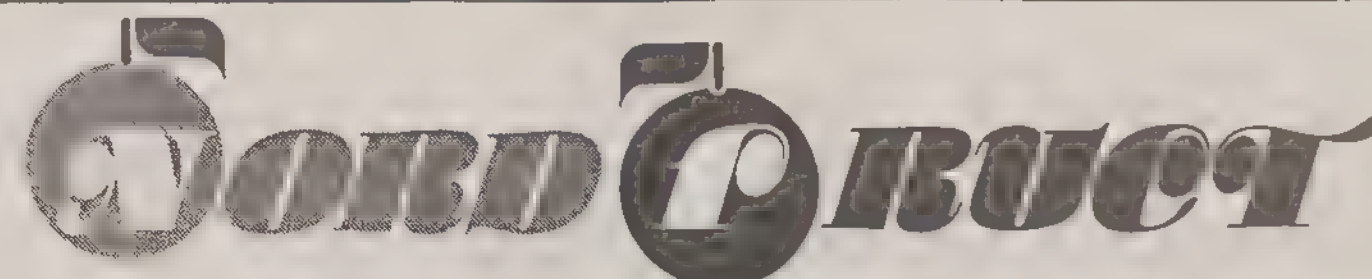
Riposo
ristorante:
MARTEDÌ
Specialità
tipiche

SOLESCHIANO
DI MANZANO (UD)
Via Principale, tel. 0432/754119

TRATTORIA "Alla Buona Vite"

Specialità pesce
Vini di produzione propria

LOCALITÀ BOSCAT (GRADO) - TEL. 0431-88090



PUNTI VENDITA DI FRUTTA E VERDURA IN CONTINUA ESPANSIONE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA
GRADO - PIAZZA CARPACCIO, 1

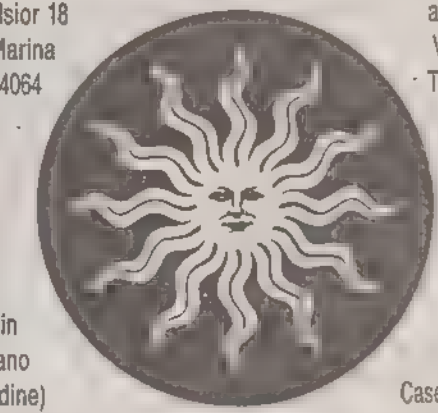
MOSTRA MERCATO

DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA



Consorzio Artigiano
LA TORRE DI VILLA MANIN
Udine - Via Vittorio Veneto 47
Tel. 0432/295060
Fax 0432/510715

Grado
Galleria Excelsior 18
angolo via Marina
Tel. 0431/84064



Villa Manin
di Passariano
Codroipo (Udine)
Sala delle Carrozze

Lignano Sabbiadoro
apertura estiva
Via Gorizia 17
Tel. 0431/70187

Palmanova
(Udine)
Caserma Napoleonica
presso porta Udine



Collezione INVERNALE

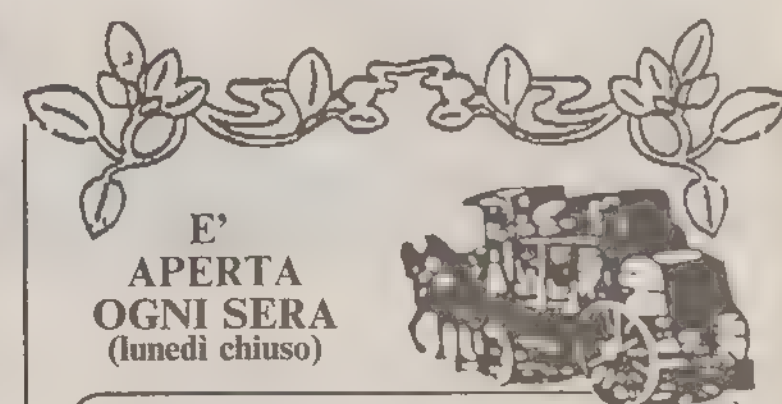
'93 - '94

da VIRGOLIN

ABBIGLIAMENTO • BOUTIQUE

TURRIACO
A SOLI 5 MINUTI
dall'aeroporto e dall'autostrada
☎ 0481-76023

GRADO
VIALE EUROPA UNITA 36 ☎ 0431/81200



Saloni attrezzati per
convegni - discoteca - piano bar

RISTORANTE CLUB
SCODOVACCA
TEL. 0431 - 30464

Agenzia Immobiliare ADRIATICA

GRADO (GO) via Parini, 3 Tel. 0431/81345
GRADO PINETA viale Orsa Maggiore Tel. 0431/81536
TELEFAX 0431/85252

GRADO

Città giardino fronte spiaggia
APPARTAMENTI da 45 a 110 mq
posto auto - Consegna estate '93

Zona centrale
piccola palazzina in costruzione,
rifiniture lussuose

LE PRECISAZIONI DI LONGO Consiglio-giunta Continua la disputa sul bilancio 1992

LEGA A. FRIULI «No ai freni politici dei partiti morenti»

CODROIPO — Riunione politica, l'altra sera a Codroipo, della neonata forza politica della Lega Autonoma Friuli, che, debuttando quest'anno alle elezioni regionali, ha in ogni caso conquistato due seggi in consiglio. In un momento di stasi delle trattative tra la forza di maggioranza relativa (la Lega Nord) e gli altri partiti (che non riescono a trovare sufficienti punti di dialogo per formare una seria maggioranza), la Lega Autonoma Friuli ha voluto lanciare il suo messaggio quasi a voler ricordare l'importanza strategica dei due suoi voti. «Non possiamo accettare le vecchie logiche — ha affermato il coordinatore regionale del movimento prof. Giancarlo Pedronetto — i vecchi metodi dei partiti che, dopo aver distrutto le istituzioni, puntano oggi in modo irresponsabile alla ingovernabilità per impedire il cambiamento e l'inizio di un nuovo modo di amministrare rispondente alle richieste degli elettori. Le forze morituro della partitocrazia devono smetterla: o danno il via libera alle forze nuove presenti in varie formazioni consentendo di dar vita a un nuovo esecutivo, oppure escano in fretta allo scoperto e dicano chiaramente quali altre strade siano percorribili per affrontare le complesse emergenze regionali». Gli uomini dell'Aquila hanno chiesto con forza un'iniziativa coordinata, da definire con la massima urgenza, così da approfittare di una strategia di risposta alla crisi, approfittando di strumenti di difesa del lavoro friulano e valorizzando le risorse economiche del Friuli. Sono stati infine nominati i coordinatori provinciali del movimento: Ennio Vazzoler per Pordenone, Giancarlo Pedronetto per Udine ed Edoardo Zoff per Gorizia.

TRIESTE — Continua la disputa a distanza tra la vecchia giunta e il nuovo consiglio regionale in materia di bilancio. Il nuovo presidente del consiglio Pietro Fontanini, della Lega Nord, appena insediato ha da subito manifestato la volontà di riuscire a far rispettare la scadenza del 31 luglio per l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo 1992. La giunta regionale uscente del Friuli Venezia Giulia, a questo proposito, ha confermato la sua piena disponibilità per consentire che il rendiconto generale della Regione per il 1992 venga quanto prima portato all'esame del Consiglio regionale.

«La Giunta regionale, per quanto di sua competenza sta operando attivamente in questo senso: ha infatti confermato, in una dichiarazione, l'assessore alle finanze Bruno Longo che, per il suo ruolo istituzionale, la scorsa settimana ha partecipato a Roma alla seduta della Corte dei Conti, la quale, riunita in sede giurisdizionale, ha approvato, dichiarando regolare, il rendiconto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia relativo allo esercizio finanziario 1992.

Ma l'assessore, nell'annunciare tanta disponibilità, ha anche fatto presente che sono in corso «gli ultimi adempimenti tecnici conseguenti all'avvenuta parificazione del rendiconto da parte della Corte dei Conti». Tali adempimenti riguardano la formalizzazione del disegno di legge di approvazione del documento contabile con la motivazione formale della decisione e la relazione accompagnatoria della Corte dei Conti. «I due documenti della Corte — continua ancora la nota emessa dall'assessore alle finanze Bruno Longo — dovrebbero essere quanto prima trasmessi. Ma questo non significa che il bilancio potrà essere esaminato entro i tempi previsti.

AMBIENTE / LE SCARSISIME PIOGGE STANNO CAUSANDO PARTICOLARI DANNI NELL'ALTO FRIULI

Acqua, è emergenza

AMBIENTE / VERTICE A UDINE Incendi raddoppiati Scatta il piano contro i disastri

UDINE — Vertice in Prefettura a Udine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza per affrontare in maniera coordinata il problema degli incendi boschivi che ogni anno in estate ripropone pesanti bilanci di compromissione del patrimonio forestale nazionale. È emerso che la situazione locale non è dunque al momento preoccupante anche per le condizioni climatiche che hanno caratterizzato gli ultimi tempi.

Resta comunque il dato che nel primo semestre del '93 la portata degli incendi — valutati sotto il doppio profilo del numero e dell'intensità — è praticamente raddoppiata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Resta aperto il capitolo di rischi legati all'attività dell'uomo, in particolare alle manifestazioni organizzate in ogni dove e caratterizzate sovente da spettacoli pirotecnici. Da qui la raccomandazione rivolta soprattutto a tutti i sindaci di fornire comunicazione di tali eventuali programmi al comando dei Vigili del fuoco e alla sala operativa di Protezione civile a Palmanova. Il numero verde per le emergenze è 1678-43044.

UDINE — Nei sei mesi che hanno preceduto le ultime piogge, nel Friuli-Venezia Giulia sono caduti complessivamente circa 40 millimetri di pioggia, contro la media semestrale degli ultimi anni, che si era consolidata su circa 500 millimetri. Ciò sta creando una situazione di impoverimento idrico di particolare gravità, che raggiungono le dimensioni di vera e propria emergenza nei comuni di Paularo, Cavazzo Carnico e Forgaria. A denunciare la situazione sono stati i tecnici della protezione civile della Regione Friuli-Venezia Giulia, i quali hanno sottolineato che la situazione non è particolarmente migliorata con le piogge degli ultimi giorni, che, causa la loro ridotta entità, non hanno potuto innalzare il livello delle falde freatiche. Tali precipitazioni, però, hanno almeno allontanato il rischio che

l'emergenza si acuisce ulteriormente.

Per quanto riguarda Paularo, Cavazzo Carnico e Forgaria, i tecnici della protezione civile hanno anche fatto il punto sulla situazione. L'abitato di Paularo è rifornito da una sorgente che è passata da dieci a due litri al secondo. Si è dovuto quindi ricorrere alla distribuzione dell'acqua per fasce orarie, allo scopo di permettere, nelle pause, la ricarica dei serbatoi. Per sopprimere a questa cronica carenza, si sta ultimando una condotta lunga circa un chilometro e mezzo, che preleverà l'acqua dal torrente Chiars per rifornire il serbatoio principale del comune. Per raggiungere questo risultato sarà anche messo in funzione un sollevatore elettrico che pomperà l'acqua di altre sorgenti. La realizzazione di queste opere comporterà una spesa di 120 milioni di li-

re. Cavazzo Carnico e la frazione di Cesclans sono a loro volta interessate alla ormai prossima realizzazione e messa in opera di un sistema di presa e di sollevamento delle acque che riforniranno il serbatoio già esistente tramite lo sfruttamento di risorse idriche poste più a valle. Questo particolare intervento comporterà una spesa di circa 100 milioni di lire, di cui 30 soltanto per la realizzazione della condotta elettrica di alimentazione delle macchine di sollevamento e di pompaggio.

A Forgaria, infine, sono stati avviati in questi giorni i lavori per l'utilizzo del pozzo già esistente per ridurre la sofferenza idrica della frazione di Flagogna. Nel frattempo verrà realizzata una condotta di un chilometro che permetterà un approvvigionamento di emergenza.

LA LETTERA

«Costruire una casa non sempre significa commettere reati»

Quali soci della cooperativa «Edilcasa Scrb», con sede in Gorizia, viale XXIV Maggio 5, vogliamo denunciare quanto segue.

Nel 1991, richiediamo al Frie di Trieste, un contributo per la realizzazione di 17 alloggi nel Comune di Monfalcone, la nostra richiesta, accolta prima dal comitato Frie, viene poi autorizzata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia in data 05.08.1991 e così con lettera del 12.08.1991 ci giunge attraverso la Cassa di Risparmio di Trieste. Ente gestore del fondo, la conferma dello stanziamento preliminare. Come di rito, ci vengono concessi dieci mesi per presentare la documentazione atta all'avvio dell'istruttoria per la concessione del mutuo preliminare stanziato.

Così, vedendo concretizzarsi l'aspettativa, proviamo a perfezionare la concessione edilizia e a gennaio 1992 iniziamo i lavori per la realizzazione di due palazzine per complessivi diciassette alloggi, stendendo un progetto di iter burocratico, nonché sulla disinfestazione che imperversa nelle strutture preposte, cosa già inutilmente evidenziata in un incontro infruttuoso con la pubblica amministrazione nel lontano 1990, concludiamo ad aprile 1992 la raccolta della documentazione e presentiamo formale domanda per accedere ai fondi preliminarmente stanziati.

Consapevoli e fiduciosi che ogni passaggio, ratifica, avallo viaggerà nei ben conosciuti tempi, provvediamo a richiedere ed ottenere un pari stanziamento a tassi di mercato dalla Cassa di Risparmio di Trieste, c'è in noi la certezza che nel 1992 si possa annullare lo stesso con quello a tasso fisso che il Frie ci ha... «concesso». Ma, ahinoi, mentre a gennaio 1993, concludiamo in dodici mesi l'opera e iniziamo a risiedere negli alloggi, pur essendo trascorsi otto mesi dal completamento dell'iter per la ratifica della pratica, il mutuo rimane solo una promessa e così di mese in mese, da comitato in comitato, iniziamo un'infinita attesa.

Fortunatamente a ravvivare l'attesa ci pensa la Regione Friuli-Venezia Giulia, che a settembre 1992 pone la cooperativa in revisione straordinaria onde... tutelarci... e... proteggerci... da chi, in 16 mesi è stato capace di realizzare 17 alloggi consentendoci di concretizzare la nostra aspirazione di avere una casa, il tutto, consentirci, riveste aspetti grotteschi degni di un film d'essai.

A questo punto, con tutto rispetto, ci dissociamo dalle situazioni atipiche di cui a mezzo stampa quotidianamente veniamo a conoscenza stante la diversità operativa con la quale, giorno per giorno, mese dopo mese, abbiamo partecipato alle scelte gestionali e alle

strategie operative venendo messi a conoscenza delle difficoltà che si presentavano durante il cammino, contribuendo così alla risoluzione delle problematiche, non quella con il Frie, al quale palesemente la sconcertante impossibilità a concludere alcunché, con il risultato di essere allontanati dalla riunione.

Così, sommo fu lo stupore nel trovarci il 31 gennaio, ancora prima che la revisione straordinaria si concludesse, inclusi in un elenco di 17 cooperative... «inquisite, sotto inchiesta della magistratura, incriminate, ecc...» il tutto condito dai presupposti di aver perpetrato una truffa ai danni della Regione.

Le incongruenze principali su quanto affermato e apparso sono principalmente due: 1) non abbiamo mai, fortunatamente, ricevuto contributi dalla Regione e a oggi neppure dal Frie; 2) il verbale di revisione, firmato in data 25 febbraio 1993, pertanto successivamente alle dichiarazioni dell'ex assessore Rigo Pierantonio rese alla 7.a Commissione di Vigilanza, non ha evidenziato nessuno dei reati che sono stati paventati dallo stesso in data 19 gennaio 1993.

E così, incongruenze, errori, affermazioni prive di qualsivoglia riscontro obiettivo, hanno contribuito e stanno contribuendo alla situazione che stiamo patendo e a nulla è valso censurare epistolarmemente l'accaduto, richiedendo e sollecitando una chiarificazione... tutto tace, nessuno sa niente e nessuno vuole sapere nulla e intanto i «colpevoli» di ciò scorrazzano beati.

Ebbene, nonostante tutto, siamo orgogliosi di appartenere ad una cooperativa che è riuscita in sedici mesi, agosto 1991-dicembre 1992 a concretizzare l'opera, niente male per dei «criminali», mentre i tutori dei nostri diritti, Servizio Vigilanza della Cooperazione e comitato Frie, sono riusciti in 32 mesi a garantirci solamente un danno economico. Questa tutela, indebitata, ci costerà complessivamente 200 milioni, tra interessi e spese che non erano minimamente preventivate e che graveranno esclusivamente sulle nostre finanze.

Spontaneo chiedersi a questo punto, se le vessazioni subite sono finite o se dovremo ulteriormente pagarle oltre. Se poi vogliamo parlare dei reati da noi commessi, con la presente ci auto-denunciamo per aver senza l'aiuto economico della Regione e a oggi del Frie, costruito 17 alloggi in sedici mesi, scusate se è poco, nonché aver, nonostante la diffamante campagna messa in atto nei nostri confronti, potuto concretizzare un sogno che la pubblica amministrazione ha cercato di trasformare in un incubo.

Il Presidente

Mario Terneroli

e 18 soci

SECONDA CROCIERA DELL'OSSERVATORIO ALTO-ADRIATICO

Alghe sì, ma in profondità

Mare più pulito in regione e in Veneto per lo scarso apporto di acque dolci

FERMO BIOLOGICO IN ADRIATICO FINO A SETTEMBRE Da domani stop alla pesca

TRIESTE — Scatta domani il fermo biologico di pesca in Adriatico che si protrarrà fino al 7 settembre.

L'iniziativa è in atto da alcuni anni con provvedimento ministeriale per la difesa del patrimonio ittico di fronte al continuo depauperamento, fino alla scomparsa, di specie pregiate di pesce. Dopo un primo momento di perplessità dei pescatori il fermo pesca è stato accettato con favore e sollecitato dalle marine adriatiche tanto che quest'anno, davanti ai ritardi dell'approvito provvedimento ministeriale, i pescatori hanno dato vita a manifestazioni di protesta.

«Perché tutto questo fervore da parte delle marine? Perché dopo alcuni anni tutti i pescatori hanno potuto constatare gli effetti posi-

vi di queste sei settimane di divieto di pesca sia dal punto di vista della quantità che della qualità del pescato» ha risposto Spartaco Rossi, direttore della Cooperativa pescatori e motopescherecci di Ancona, una delle maggiori dell'Adriatico e fra le più convinte assertrici della bontà del fermo.

«Dopo le prime esperienze — ha poi aggiunto — ci si è accorti che talune specie in via di estinzione hanno ripreso a diffondersi. Naturalmente anche le reti vengono su più piene di pesce di ogni tipo. Il fatto è che pescando in questo periodo estivo si distruggevano uova e novelloni. Insomma, si comprometteva la riproduzione, si spezzava l'anello basilare della catena biologica. Adesso si tratta di perfezionare il provvedimento».

TRIESTE — Una conferenza della buona qualità delle acque dell'Alto Adriatico e della presenza di piccoli aggregati organici soltanto nel Golfo di Trieste, dove sono stati segnalati filamenti anche di 10-40 centimetri.

Non sono invece state segnalate nuove presenze di meduse urticanti.

Nelle loro conclusioni, i tecnici dell'Osservatorio hanno rilevato che il limitatissimo apporto di acque dolci, le accentuate ingressioni di acqua salata meridionale, il buon rimescolamento superficiale, la scarsa biomassa planctonica, l'ottima trasparenza e la buona ossigenazione conferiscono all'Alto Adriatico caratteristiche molto simili a quelle riscontrate nel 1990.

In particolare, le osservazioni compiute con telecamera o in immersione

ne hanno permesso di rilevare una certa concentrazione di piccoli aggregati organici soltanto nel Golfo di Trieste, dove sono stati segnalati filamenti anche di 10-40 centimetri.

Non sono invece state segnalate nuove presenze di meduse urticanti.

Nelle loro conclusioni, i tecnici dell'Osservatorio hanno rilevato che il limitatissimo apporto di acque dolci, le accentuate ingressioni di acqua salata meridionale, il buon rimescolamento superficiale, la scarsa biomassa planctonica, l'ottima trasparenza e la buona ossigenazione conferiscono all'Alto Adriatico caratteristiche molto simili a quelle riscontrate nel 1990.

FINO A SETTEMBRE IL CONCORSO PER SALVARE GLI ANIMALI

«Non abbandoniamoli»

Con i «Buoni della strada» segnalati già decine di episodi

TRIESTE — Stagione del sole e stagione dell'abbandono degli animali domestici ripudiati senza troppi ripensamenti al momento di partire per le vacanze. Per combattere questo malcostume nazionale la Lega italiana per la difesa del cane (è rappresentata nel Friuli-Venezia Giulia da Mauro Tabor di Trieste) e la società autostrade hanno promosso, con il supporto di quotidiani e rotocalchi, una massiccia campagna contro questa crudeltà facendo affiggere su tutte le arterie migliaia e migliaia di manifesti. Già due settimane fa, le locandine ammonitrici, pubblicate anche dal nostro giornale, sono apparse agli incroci, ai semafori e ai caselli autostradali ed è più che giusto: negli ultimi dieci anni, animali vaganti sulle strade hanno causato oltre 50 mila incidenti, con una novantina di morti. Contro questo insensato abbandono, il Piccolo ha bandito la IX edizione del concorso nazionale i buoni della strada e la seconda edizione internazionale in quanto è stato esteso anche alle Repubbliche di Croazia e di Slovenia. Lanciato il 5 luglio scorso sono già pervenute le prime segnalazioni di significativi episodi. Il concorso è riservato a tutti coloro che durante i mesi del sole salveranno una bestiola buttata come un mozzicone di sigaretta. I rescossi di queste storie di pietà e di civiltà dovranno pervenire entro il 4 settembre al Piccolo, via Guido Reni 1, (34123) Trieste, e la premiazione dei più buoni tra i buoni avverrà, nel ricordo di San Francesco, il 2 ottobre durante una pubblica cerimonia alla presenza delle autorità. Gli scorsi anni, la giuria presieduta dall'astronomo Margherita Hack, scienziato di fama internazionale, aveva premiato 213 samaritani anonimi di tutta Italia. I protezionisti avevano contato molto sulla legge-quadro 281 del 14 agosto del '91, che prevede multe anche superiori ai milioni per chi abbandona una bestiola ma le loro speranze, come troppo spesso succede, sono andate deluse. Dai soliti egoisti verrà probabilmente disatteso anche il rincrudimento delle pene dell'art. 727 del Codice penale, che punisce l'incruelimento sugli animali. Sinora quella norma prevedeva l'irrisoria sanzione di 200 mila lire per chi abbandonava una bestiola ma con la modifica sono stati introdotti sia l'arresto sia multe mozzafiato. Staremo a vedere. Ma molto probabilmente l'estate '93 non sarà migliore delle precedenti. Il ripudio estivo ripropone la solita domanda: ma perché certa gente prende un animale se è incapace del minimo sacrificio per la sua sopravvivenza? Pensiamo per le bestiole esistono ovunque e il loro costo non è astronomico. Ma per certi che dilapidano fortune per trascorrere una settimana in una località alla moda anche centomila lire sono eccessive.

Miranda Rotteri



Briga dal magistrato parla di complotto

UDINE — Maurizio Briga, il geometra cervignanesi arrestato il 9 giugno nell'ambito dell'inchiesta Mani pulite incentrata sull'appalto per l'impianto di compostaggio di San Giorgio di Nogaro, è stato nuovamente interrogato ieri dal sostituto procuratore di Udine, Buonocore. Da quanto trapelato, nel corso del colloquio Briga avrebbe nuovamente rigettato le accuse mosse dalla magistratura friulana, asserendo di essere al centro di un complotto.

Nel frattempo, il gip Di Silvestre non si è ancora pronunciata in merito alla richiesta avanzata dal difensore di Briga, avvocato Bruno Simeoni, per la revoca della custodia cautelare in carcere.

Intanto è ritornato ieri in libertà, su decisione dei magistrati pordenonesi, il vicepresidente della coop consumatori di San Vito al Tagliamento, Luigi Silvestro, arrestato quasi un mese fa perché indagato di falso in bilancio e di finanziamenti illeciti alla segreteria regionale del Psi.

DAL GRUPPO PACIFISTA FRIULANO INT DI PAS

«Progetto» di solidarietà per i bambini bosniaci

UDINE — Si chiama Progetto Sarajevo la nuova iniziativa che il gruppo pacifista friulano Int di pas intende promuovere a favore delle popolazioni coinvolte nel conflitto della ex Jugoslavia. Più specificamente, il progetto è rivolto alle nuove generazioni, vittime innocenti degli orrori della guerra. A loro dovrebbe essere destinata una grande azione di pace e solidarietà che «dai banchi di scuola costruisca un futuro degno di ogni uomo, senza distinzioni di razze, religioni, senza confini, in un'Europa dove tutti i popoli abbiano la stessa dignità».

Dell'iniziativa di Int di pas si è parlato ieri a Venzona, nell'ambito della seconda Festa nazionale della pace che si conclude oggi. La guerra nei territori della ex Jugoslavia è stata uno dei principali temi affrontati nei dibattiti, nelle mostre, nei convegni che non a caso quest'anno sono stati ospitati in Friuli, regione da cui sono partite molte delle iniziative di solidarietà nei confronti delle popolazioni della

Bosnia, sia nei loro centri, sia nei campi profughi di Slovenia e Croazia.

Int di pas chiama in causa, con Progetto Sarajevo, istituzioni, comuni, volontariato e opinione pubblica friulana e nazionale per approntare interventi specifici di tipo sanitario, scolastico, sociale e logistico nei campi profughi e nei paesi distrutti, considerando che finora, come hanno ribadito i promotori, sono state proprio le forze del volontariato a conseguire i risultati di maggior efficacia.

Allo scopo di coordinare le attività concrete a favore delle vittime della guerra è nato il Consorzio italiano di solidarietà, una struttura di servizio che è a disposizione di quanti (gruppi e comitati spontanei, associazioni, chiese, enti locali ecc.) sono attivi in questo campo. Il consorzio agisce tramite diciotto gruppi di lavoro e un ufficio a Spalato, con l'obiettivo di rendere condivise e accessibili le conoscenze e gli strumenti del movimento pacifista e del volontariato.

Anna Rita Tavano

LIGNANO, CALDO TORRIDO E SCREZI TRA CINEASTI E OSPITI DELLA CASA DI CURA

Ornella Muti in «Estasi» sul set delle terme



LIGNANO — Anche Ornella Muti alle terme di Lignano Pineta. Pur non avendo bisogno di cure, la celebre attrice ha trascorso tutta la giornata di ieri nello stabilimento liganese, alle prese con alcune scene del film «Estasi», che il regista debuttante Pietro Ecacoustos e Carmela Ciccinati stanno girando da oltre un mese nel centro balneare friulano.

Saltata la conferenza stampa in programma per ritardi nella lavorazione, la troupe della pellicola, prodotta da Giovanni Bertolucci, ha con-

tinuato a girare senza sosta per recuperare il tempo perduto. È successo che le scene da girare durante la mattinata hanno creato un disagio reciproco sia ai cineasti sia agli ospiti della casa di cura: entrambe numerose, le due schiere si sono intrecciate al primo piano, dove oltre alle fosse per le sabbiature c'è il «calidarium», il luogo dove si esegue la «creazione» dopo il periodo sotto la sabbia. E il posto scelto dai registi per girare coincideva, anche se spostato verso il fondo dello stanzone.

Ma per lavorare la troupe aveva bisogno di silenzio, e ciò non poteva avvenire, nonostante la buona volontà. Ci sono stati degli screzi, qualche arrabbiatura, con la Muti che doveva continuamente ripetere prove e scene sotto un caldo torrido. Una vera e propria sauna.

Ma perché proprio là dovevano girare? È presto detto: la scena era ambientata nella serra (ricostituita alla perfezione) del parco della villa dell'attore americano Thomas Arana, giunto in questi giorni da Tu-

non proprio per girare le scene che lo riguardavano, scappando brevemente dal set del film western «Tomb Stone», che la Walt Disney sta girando in Arizona. Quindi non c'era assolutamente tempo da perdere.

Aiuto regista di «Estasi» è la figlia di Ugo Tognazzi, Sole, mentre alcune brevi partecine sono state affidate al monfalconese Luciano Tartaro, che tanti ricordano assiduamente partecipante a vari telegiuristi, esperto sulla vita e sulle canzoni di Adriano Celentano.

Claudio Soranzo

IN AUTUNNO LE ELEZIONI DELLE RAPPRESENTANZE UNITARIE CHE SOPPRIMERANNO I CONSIGLI DI FABBRICA

Sindacato anno zero

ASSEMBLEE SUL COSTO DEL LAVORO							
TERRITORIO	ADETTI	PARTICIPANTI	VOTANTI	SI	NO	ASTENUTI	BIANCHE
TRIESTE	23.130	6.730 29,09%	6.469 27,96%	3.345 51,70%	2.658 41,08%	453 7%	13 0,22%
GORIZIA	10.719	5.902 55,06%	5.252 48,99%	3.102 59,06%	1.877 35,74%	245 4,66%	28 0,55%
UDINE	17.570	8.055 45,85%	7.806 44,43%	5.823 74,60%	1.394 17,86%	568 7,27%	21 0,27%
PORDENONE	27.984	11.149 39,84%	9.126 32,61%	5.826 63,84%	2.811 30,80%	489 5,36%	—
ALTO FRIULI	5.229	2.442 46,70%	2.289 43,77%	1.797 78,50%	245 10,70%	219 9,56%	28 1,24%
TOTALE	84.632	34.278 40,50%	30.942 36,56%	19.893 64,29%	8.985 29,03%	1.974 6,37%	90 0,31%

Un successo risicato, l'approvazione del protocollo di intesa sul costo del lavoro, che soddisfa però Cgil, Cisl e Uil che ritengono la consultazione appena conclusa «una importante operazione di democrazia» che apre «una nuova stagione di rilancio del ruolo del sindacato confederale». I sindacati non nascondono però elementi critici, quali la bassa partecipazione al voto nei vari ambienti e la solenne bocciatura ottenuta soprattutto nel comparto metalmeccanico delle paritetici statali. «Altrettanta attenzione si legge in una nota... va concessa all'approvazione concessa dai lavoratori delle piccole e medie aziende e nel settore dei servizi. Il referendum passa ora agli archivi storici e l'attenzione viene proiettata al prossimo autunno, quando dovrà essere attuata una norma prevista dall'intesa e che riguarda l'elezione delle rappresentanze sindacali in azienda.

Cgil Cisl e Uil sfidano gli autonomi alle urne

della Cisl. In una lunga lettera il vicesegretario Adriano Marchesio ripercorre i motivi del «no» al protocollo tra imprenditori e confederati e auspica un cambio nella guida dei rappresentanti dei lavoratori con le elezioni delle Rsu.

Cgil, Cisl e Uil hanno raccolto la sfida e intendono che le elezioni nei posti di lavoro consenti-

rà ai lavoratori di essere partecipi del rinnovamento del sindacato. La consultazione a tappeto dei giorni scorsi propone «l'esigenza di costruire un sistema di regole e di verifica della rappresentatività delle organizzazioni sindacali per dare un grado di maggiore certezza ai momenti di consultazione sui risultati dell'attività del sindacato».

Operai e impiegati alle urne, quindi, e rigorosamente con il sistema proporzionale. «Quello maggioritario», commenta Antongiuilio Buia della Cgil, «lo abbiamo già sperimentato e con scarso successo. La proporzionalità ci sembra più adatta». Luciano Kakovic, segretario della Cisl, si dice convinto che i sindacati sono ormai proiettati verso una nuova dimensione, «nella quale la base è veramente al centro delle decisioni e i vertici contano per il grado di rappresentatività che riescono ad esprimere».

Adele Pino, della Uil, si sofferma sulla necessità di mettere a punto una politica industriale e di difesa dell'occupazione che si estranei dalla demagogia e dalla facile ricerca del consenso per puntare invece ad «impegnare la crisi scarichi i suoi effetti sulle possibilità di lavoro».

Le Rsu diventeranno così dei parlamentari a suffragio universale. Per essere eletti non sarà necessario essere un dirigente sindacale ma ottenere consensi dalle urne.

Le sigle che non avranno firmato il contratto nazionale di lavoro dovranno presentare una serie di firme a sostegno della lista di candidati. Una garanzia per Cgil, Cisl e Uil, una sperequazione secondo le opposizioni. Le Rsu nascono già nella polemica, e a settembre ci saranno scintille.

STATO DI AGITAZIONE

Autobus a rischio



Lo stato di agitazione è stato proclamato dai dipendenti delle aziende di trasporto urbano ed extraurbano, aderenti all'Anac, della provincia di Trieste.

In un comunicato, le segreterie della Cgil Cisl e Uil sottolineano che le difficoltà del trasporto urbano ed extraurbano, dovute alla mancata responsabilità degli enti interessati e da una politica del trasporto a livello regionale miope, stanno producendo i guasti che le organizzazioni sindacali da sempre hanno denunciato e tentato in tutte le sedi di correggere. Da queste difficoltà, non possono e non devono essere però penalizzati i lavoratori, come sta accadendo in modo particolare nelle aziende private (con retribuzioni ridotte e indennità corrisposte solo in acconto per mancanza di fondi).

I tagli al servizio prospettati dalla Regione Friuli Venezia Giulia - a giudizio dei sindacati - mettono in difficoltà le aziende, ed i lavoratori non possono accettare la scontata manovra di scaricare sulle spalle dei lavoratori responsabilità che sono di altri.

Le organizzazioni sindacali nel proclamare lo stato di agitazione del trasporto pubblico urbano ed extraurbano si riservano di fare azioni di lotta che riterranno più opportune, richiamando nel contempo alle proprie responsabilità gli Enti interessati per le adeguate soluzioni.

All'origine della contestazione le recenti prese di posizione in merito alla possibile riduzione del servizio in città e del collegamento con la periferia e l'incapacità degli enti locali di proporre delle soluzioni che salvaguardino le necessità dell'utenza e i diritti dei lavoratori. Non vengono esclusi scioperi, dell'Act in particolare, anche nelle prossime settimane.

Negozi senza rifornimenti

Rifornimenti a rischio, questa settimana, per lo sciopero degli autotrasportatori proclamato a livello nazionale dall'Unatras. L'allarme lo lancia il presidente dell'Unione dei commercianti triestini, Adalberto Donaggio, ricordando come i negozi e le rivendite, soprattutto gli alimentari, non abbiano fatto in tempo a rifornire i magazzini e pertanto è facile supporre che alcuni generi, non di prima necessità, possano scarseggiare già nei prossimi giorni.

«I distributori», spiega Donaggio, «hanno sede in particolare nell'edilizia e da quella zona devono arrivare i camion. E' chiaro che il blocco del trasporto di penalizza. Non dimentichiamo quanto successo in Argentina, quando la nazione venne



messa in ginocchio da uno sciopero analogo prolungato nel tempo». Donaggio ricorda quanto successo con un precedente blocco del trasporto un paio di anni fa, con scene di accaparramento, totalmente ingiustificate, di generi alimentari e la creazione di scorte alimentari casualmente da fare invidia ai supermercati. In quell'occasione anche qualche commerciante cercò di sfruttare a proprio van-

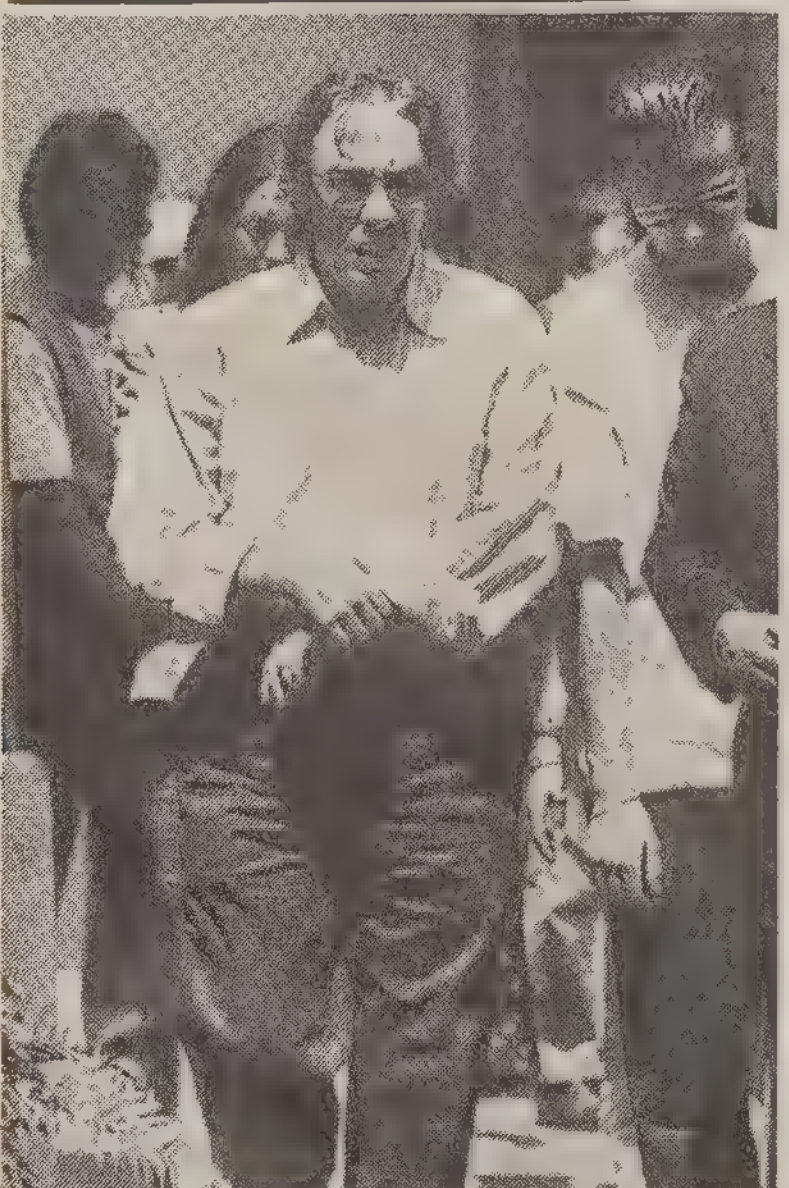
taggio la situazione con insensati aumenti dei prezzi. Per prevenire questa evenienza, la Prefettura di Trieste ha inviato ieri un messaggio a tutti i Comuni della provincia per una attenta vigilanza sui prezzi segnalando eventuali aumenti ingiustificati dei prezzi. Il Comune di Muggia si è già attivato a tal fine incaricando la polizia municipale di accertare i controlli. Considerata poi l'im-

possibilità di far fronte a tutte le incombe che spettano ai vigili, l'amministrazione ha invitato tutti i cittadini a segnalare i casi di abuso alle autorità competenti che provvederanno a riferire alla prefettura per i provvedimenti che si renderanno necessari. Analoghe iniziative vengono registrate anche negli altri Comuni, mentre i sindacati invitano a evidenziare quanti cercheranno di speculare sul blocco del trasporto con aumenti delle merci o dei servizi.

In mancanza di una revoca dello sciopero da parte degli autotrasportatori dell'Unatras, che dovrebbe durare fino al prossimo 8 agosto, anche le pompe di benzina potrebbero registrare ben presto il tutto esaurito con notevoli disagi alla circolazione.

RISULTATI A TRIESTE %

SETTORE	SI	NO
INDUSTRIA	50,8	49,2
SANITA'	76,7	23,3
PUBBLICO IMPIEGO	59,6	40,4
SERVIZI	61,8	38,4
TRASPORTI E PORTO	66,2	33,8



Giorgio Casadei, ex braccio destro di De Michelis, ha partecipato ai funerali della madre (Foto Sterle)

CONCESSA DAI MAGISTRATI DI MANIPULITE L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESPONENTE SOCIALISTA

Casadei torna per i funerali della mamma

Subito dopo la cerimonia l'ex braccio destro di De Michelis è stato riportato a San Vittore

Servizio di **Claudio Ernè**
 Lo hanno abbracciato e gli hanno stretto le mani per fargli capire che gli erano vicini in questo difficile momento. Giorgio Casadei, triestino, già segretario di Gianni De Michelis ieri ha potuto partecipare al funerale della madre, morta di crepacuore otto giorni fa. Mercoledì scorso il rito era stato invece sospeso perché i magistrati non avevano firmato il documento che autorizzava il trasferimento del figlio dal carcere di Milano a Trieste.

Ieri invece è arrivato il «via libera». Un piccolo gruppo di amici lo ha atteso nello squallido cortile che circonda la cappella mortuaria di via della

Pietà. Casadei è comparso alla 12.15. Accanto a lui tre carabinieri che non lo hanno perso di vista per un attimo e che dopo il rito lo hanno ricondotto nel carcere di San Vittore dove l'esponente socialista è rinchiuso dal 16 giugno. Il braccio destro dell'ex ministro degli esteri è stato il primo triestino a essere coinvolto nelle inchieste su tangenti. Oggi è «trattenuto» in cella da due magistrati. Uno della Procura di Roma, l'altro di quella di Milano.

Abbronzato, grossi occhiali con una montatura chiara e lenti fumé, camicia a righe e pantaloni blu, l'ex segretario della Federazione giovanile socialista di Trieste è entrato nell'area della cappella mortuaria da

Tra la folla Sacconi e Cesare De Michelis

un ingresso laterale, senza le manette ai polsi. Un atteggiamento civile dei carabinieri su cui però alcuni addetti alle pompe funebri hanno avuto a che dire. «E' giusto sia così ma vorremmo accadesse sempre. Invece è la prima volta che le manette vengono tolte. Qualche giorno fa hanno portato qui un poveraccio con le catene

come fosse un animale. I carabinieri non gli hanno tolto i ferri nemmeno quando ha chiesto di pregare davanti alla cassa di sua madre. Forse è meglio così, forse qualcosa sta cambiando ma non vorremmo che anche davanti alla morte si discriminasse tra chi è povero e chi è stato potente o vicino ai potenti».

Non c'era altra gente se non i congiunti della signora Amalia D'Amore Casadei e gli addetti comunali nel cortile da dove partono i funerali. Era l'ultimo rito della mattinata. Pochi fiori, poche persone. Le corone preparate per il funerale di mercoledì erano appassite per il gran caldo e molti di coloro che un tempo si dicevano

amici dell'esponente socialista e si facevano forti della sua conoscenza, ieri non si sono fatti vedere. Prudenza, vacanze, vento cambiato, pressanti impegni, troppi funerali? Non si sa. C'era invece Cesare De Michelis, fratello dell'ex ministro e presidente della Marsilio editori e il vicesegretario del Tesoro Maurizio Sacconi, anonimi tra gli altri. Tra i triestini l'ex sindaco di Muggia Jacopo Rossini e l'ex coordinatore del Psi Franco Todero. Complessivamente non più di 25 persone.

Don Italo ha celebrato il rito. Poi la bara è stata caricata sulla vettura. Giorgio Casadei è salito sulla Fiat dei carabinieri. Prima tappa Sant'Anna, seconda San Vittore.

IN VIA GIULIA

Sindrome-Cagliari: tenta il suicidio con il sacchetto

Ora la chiamano la sindrome-Cagliari. Un uomo ieri ha tentato di uccidersi come l'ex presidente dell'Eni. Ma O.O. non c'è riuscito grazie al pronto intervento di due carabinieri che sono riusciti a fermarlo in tempo. O.O., 58 anni, aveva telefonato a un'amica avvertendola della tragica intenzione. La donna ha avvisato i carabinieri. I militi hanno scavalcato la finestra e lo hanno trovato disteso a letto ormai privo di conoscenza. Con un'ambulanza O.O. è stato trasportato all'ospedale Maggiore dove è ricoverato in osservazione. Un altro episodio è verificato l'altro pomeriggio. Un anziano degente alla casa di riposo «Due Palme» in via Belpoggio è precipitato dal terrazzo e si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. Marcello Predonzani, 82 anni, è ricoverato nel reparto di rianimazione di Cattinara. L'episodio si è verificato verso le 16.

Telefoni cellulari

Ma quant'è grande il mondo Universaltecnica? Anche nel settore della telefonia vi offre ben due prestigiosi riferimenti: il «classico» negozio di piazza Goldoni, e il nuovissimo centro «in Sip». Sommateli e vi accorgete di poter spaziare a 360° in tutto quello che c'è di nuovo sul mercato: dagli ultimissimi cellulari «residenziali», che vi permettono di telefonare nei week end e dopo le 20,30 al prezzo incredibile di 1 gettone al minuto

e con un canone di abbonamento mensile di sole 10 mila lire, fino ai prodotti e ai servizi dedicati alla casa e all'ufficio: portatili, segreterie, fax. Tutti omologati Sip e supportati da un serissimo servizio assistenza. Senza dimenticare le eccezionali condizioni di pagamento, le continue novità, le iniziative promozionali, e la cortesia che da 45 anni fanno dell'Universaltecnica il «fornitore ufficiale» di chi sa scegliere il meglio.

UNIVERSALTECNICA
 SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Condizionatori, Tv, Hi-Fi:

Piazza Goldoni 1, Trieste

Elettrodomestici:

Via Zudecche 1, Trieste

in-SIP e Autoradio:

Largo Barriera 17, Trieste

Hi-Fi Car Stereo:

Via Machiavelli 3, Trieste *

*Attualmente in allestimento per secondo punto "in SIP" e Hi-Fi car stereo

Condizionatori

All'Universaltecnica, in piena stagione, condizionatori a prezzi...autunnali su tutta la produzione 1993: si va dal piccolissimo portatile fino al più sofisticato impianto. E i pagamenti? Nessun problema: pagamenti in comodissime rate, anche di sole 20 mila lire al mese. Ma fino a quando si potranno portare a casa 45 anni di esperienza Universaltecnica nel settore del condizionamento...a queste condizioni?

Meglio approfittare subito: «lasciatevi condizionare» dalla convenienza!

SCELTA VASTISSIMA

Condizionatori, climatizzatori, deumidificatori, portatili ad aria/acqua, a parete con telecomando, silenziosissimi anche nelle versioni «freddo caldo», ossia con funzione estate-inverno. **Preventivi gratuiti a domicilio!**

UNIVERSALTECNICA
 SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

UN EMENDAMENTO DI RINALDI (DC) E MARCHETTI (PSI) PER USCIRE DALLA «CRISI» SULLA LINGUA SLOVENA

L'impasse bilinguismo

UNIONE SLOVENA

Denuncia del direttivo: «Si attenta ai nostri diritti»

«L'introduzione all'ordine del giorno di un progetto di regolamento dei consigli circoscrizionali che prevede l'esclusione dell'articolo sul diritto all'uso della lingua slovena è una cosa gravissima». Questo, il giudizio del direttivo provinciale dell'Us in merito alla proposta

di regolamento circoscrizionale avanzata dal Comune di Trieste. «I diritti delle minoranze etniche - conclude la nota - come l'uso della madrelingua nei rapporti con gli organi ufficiali, stanno alla base dei concetti di democrazia e di convivenza civile».

Un emendamento firmato dal capogruppo della Dc, Rinaldi e dal socialista Marchetti, presentato nella seduta di venerdì, finalizzato alla composizione della «querelle» sull'uso della lingua slovena nei consigli circoscrizionali. Potrebbe essere questa la chiave di volta, ideata dall'opponente moroteo e caldeggiata dal consigliere del garofano, sufficiente per far uscire il Consiglio comunale dall'impasse politica nella quale sembra essere piombato in questi giorni (anzi, in queste notti).

Samo Pahor, rappresentante dell'Unione slovena e portacolori della minoranza in questa spinosa questione ha sfiorato il record. E' riuscito a parlare, ininterrottamente, per più di cinque ore, vanificando di fatto l'intenzione dei partiti della maggioranza di arrivare rapidamente alla votazione sul regolamento.

Lavori bloccati in consiglio

comunale dopo il discorso-fiume di Samo Pahor. Ma per l'esponente moroteo una soluzione esiste.

presentato nella seduta di mercoledì scorso dall'assessore competente Giovanni Fusco. «Un intervento inutile - osserva il dici Dario Rinaldi - e un'offesa all'intelligenza dei consiglieri. Può solo risultare utile alla destra». Stranamente in linea anche Roberto Treu, della Lega Democratica: «Al di là dello sforzo fisico, l'intervento di Pahor può diventare un boom-rang per il decentramento e la questione della lingua slovena».

Per intanto la querelle è la vera «cartina tornasole» della frattura inter-

na della Democrazia cristiana.

Il capogruppo della Dc Dario Rinaldi ha comunque ipotizzato la soluzione potenzialmente valida per superare lo stallo nel quale è caduta l'assemblea. Dipenderà tutto dalle scelte dei consiglieri del suo partito, ancora una volta chiamati a votare unitariamente).

«Si tratta semplicemente di continuare ad applicare - ha sostenuto Rinaldi - in via transitoria, e in attesa dell'emanazione di norme legislative statali in ma-

teria, la disposizione contenuta nella postilla dell'articolo 27 del precedente regolamento, che permetteva in sostanza che si usasse la lingua slovena».

Di fatto si supererebbe l'interpretazione fornita da Fusco (sulla quale anche il sindaco Staffieri si era pronunciato d'accordo) in base alla quale «per motivi di eleganza amministrativa», aveva detto Fusco, non si trasportava, nel nuovo regolamento, la postilla dell'art. 27, contenuta nel vecchio, e che permetteva l'uso dello sloveno.

E' la Democrazia cristiana a diventare dunque arbitro della situazione: i consiglieri di quel partito sono chiamati a orientarsi fra la prima scelta di Fusco e l'emendamento di Rinaldi, verosimilmente nella seduta di martedì prossimo (monologhi di Samo Pahor o altri permettendo).

PROVINCIA

Sardos «tradito» dal gruppo della LpT

«Se queste sono le premesse, il Consiglio provinciale, espressione del nuovo sistema maggioritario che noi contestiamo, promette di diventare un'assemblea nella quale sarà assente la più elementare forma di dibattito politico». Dennis Visioli, esponente di Rifondazione comunista in seno al Consiglio provinciale, commenta così l'abbandono della seduta da parte dei consiglieri della Lista per Trieste che, due giorni fa, hanno lasciato l'aula durante una pausa dei lavori, facendo mancare il numero legale e obbligando il presidente Paolo Sardos Albertini a sospendere definitivamente la seduta.

«Sono stati impediti così la discussione e il voto su una mozione che intendeva presentare e sulla quale il presidente Sardos Albertini mi aveva già preannunciato la sua adesione», aggiunge Visioli, sottolineando lo scollamento fra il leader della LpT e i suoi consiglieri. «Abbandonando l'aula - aggiunge Visioli - essi hanno praticamente sconfessato il loro presidente. Al quale chiedo solo una rapida definizione del regolamento che prevede i referendum provinciali e il difensore civico, in base alla legge 142. Due istituti, cioè, fondamentali nel nuovo sistema maggioritario».

L'INTERVENTO

«Il nuovo sindaco non dovrà uscire da vecchie forze»



«Eleggiamo l'interprete di una Trieste internazionale»

La decisione del ministro dell'Interno, che fissa la data delle prossime elezioni amministrative, indica nel prossimo novembre un'importante scadenza per la maggioranza dei consigli comunali della nostra Provincia. Il 19 novembre, salvo operazioni pasticciate o trasformistiche dell'ultima ora, voteranno i cittadini del Comune di Trieste, di Muggia e di Duino-Aurisina. Si tratta di una scadenza che, anche se con alcune diversità, rappresenta un test importante, dopo il voto per il rinnovo dei consigli regionali e provinciale del 6 giugno scorso. Come per il consiglio provinciale, anche questa volta i cittadini potranno scegliere direttamente il sindaco, grazie alla nuova legge elettorale.

La recente esperienza ha dimostrato che è possibile, in questa città, costruire uno schieramento di progresso capace di candidarsi per il governo, rompendo non solo le vecchie logiche di maggioranza, ma anche ridefinendo positivamente il rapporto fra società dei cittadini e forze politiche.

Il 6 giugno a Trieste, come in molte altre città d'Italia, sono scesi in campo nuovi protagonisti, altri si sono liberati dalle vecchie logiche subalterne, si è iniziato a delineare un modello istituzionale in cui si confrontano due schieramenti, uno di progresso e uno conservatore, che fortemente segnato dalle esasperazioni nazionalistiche del Msi e della LpT.

La novità rappresentata dalla possibilità per i cittadini di scegliere uomini e maggioranze, sottraendo queste decisioni alle tradizionali e paralizzanti trattative tra i partiti, assume un particolare rilievo a Trieste. La riproposizione da parte delle forze conservatrici di vecchie divisioni e contrapposizioni, sempre più alibi per la conservazione del potere, la pressoché scientifica organizzazione del dibattito politico-culturale in città con l'esclusivo obiettivo di riproporre appunto tali fratture, hanno prodotto una situazione di stallo nel dibattito politico e di paralisi generale nella vita della città. E' stato il metro con cui si è inteso selezionare, oltreché aggregare, orientando, i gruppi politici dirigenti.

Ciò ha reso non solo impossibile il ricambio della classe dirigente, emarginando parti significative del mondo delle competenze e del lavoro, ma di fatto ha lasciato la città senza guida e senza un progetto, ha evidenziato una crescente fragilità del personale politico di governo della città che ha finito per allarmare quegli stessi che di tale scelta e di tale situazione portano responsabilità, può trovare ragion d'essere e forza.

Ritengo la questione dei programmi, e quindi del progetto per la città,

una questione molto seria: perché rappresento le «emergenze» di una città, a cui dare risposta, oltreché le linee di attività dell'amministrazione, perché sostengo a valori generali di una maggioranza chiamata al governo della cosa pubblica; e perché sulla base dei programmi sono scelti gli uomini per amministrare e i cittadini chiamati ad esprimere il loro voto.

Ed è ancor di più qui a Trieste che sui programmi si deve sviluppare il confronto per dare forma ad un polo di progresso, non più risultato di trattative degli stati maggiori dei partiti o proiezione di vecchi schieramenti, ma frutto fecondo, conseguenza di una mobilitazione intellettuale e di una riflessione del mondo delle competenze, del lavoro, in cui ciascuno, forze politiche, movimenti, associazioni, singoli cittadini possano esprimersi, scendere in campo, fare la propria parte da protagonisti. Così ritengo si debba operare per la città di fronte a queste scadenze.

Certo, lo scenario delle prossime settimane non potrà non fare i conti con le novità rappresentate dalle scelte che in questi giorni vedono protagonisti settori importanti della società politica italiana, dal Psi alla Dc: sarà più difficile, se non impossibile, pena la definitiva perdita di ruolo, riproporre l'aggregazione anche del recente passato del «un colpo al cerchio e uno alla botte» o quella di «Ponzio Pilato».

Voglio proporre quindi, subito dopo la pausa di agosto, un appuntamento di approfondimento e di confronto sul programma di governo della città delle forze di progresso: l'invito è rivolto in primo luogo a tutti coloro che sono scesi in campo il 6 giugno a sostegno del candidato delle forze di progresso, ma non vuole limitarsi ad esso, vuole rivolgersi a tutti coloro che vogliono liberare la città dai vecchi condizionamenti, che sono pronti a scommettere e a impegnarsi per il futuro di questa città: consapevoli che Trieste per l'Italia non è un peso da subire, magari in nome di un vecchio debito con la storia, ma un patrimonio, una ricchezza che può rappresentare un significativo contributo al ruolo e allo sviluppo del Paese.

Per questo anche la scelta del sindaco di Trieste non potrà essere frutto né di uno schieramento precostituito da vecchie e nuove forze politiche né di una «invenzione» spettacolare: dovrà invece essere, riteniamo, conseguentemente alle scelte programmatiche per il futuro di Trieste, il miglior interprete di un ruolo nazionale e internazionale della città, che dalle sue risorse, da questa società civile, può trovare ragion d'essere e forza.

Stelio Spadaro
Segretario provinciale Pds

DELEGAZIONE TRIESTINA ALLA «COSTITUENTE» DI ROMA

La Dc fa l'autocritica

Poletti: «Speriamo non si ceda alle tentazioni integraliste»

Un dibattito «molto alto», caratterizzato da una notevole presenza di iscritti e dalla consapevolezza che «non si lavora per la perpetuazione del potere, perché a essere in ballo sono i destini del Paese». Il popolo Dc ha preso molto sul serio l'assemblea costituente di Roma: venendone ripagato con una kermesse politico-organizzativa che, assicurano gli interessati, ha pochi precedenti nella pur lunga storia della Balena bianca.

Di qui, se non proprio l'entusiasmo, quantomeno la speranza di riscatto che anima tesserati e semplici simpatizzanti. Anche alle nostre latitudini. «Della relazione del segretario Martinazzoli

- osserva Rossana Poletti, assessore comunale e componente della delegazione dello scudocrociato locale nell'«Urbe» - condivide molte parti. Mi sembra centrata, ad esempio, l'idea politica di un centro, diciamo così, solidarista, che abbia un occhio di riguardo per i problemi sociali e segnatamente per quelli dei ceti più deboli. La Dc tornerà a chiamarsi Partito popolare? Può starci bene, l'importante è che non si rinneghi quanto di positivo è stato fatto dal nostro partito».

Tutti in linea con Mino Martinazzoli, dunque? Non proprio, se è vero che le perplessità di chi registrano sguardi futuri del partito e le

sue eventuali alleanze. «Lascia un po' sconcertati, nella relazione di Martinazzoli - aggiunge la Poletti - l'insistenza con la quale viene prefigurato e dato per sicuro l'imminente bipolarismo politico. A mio avviso la Dc deve confrontarsi soprattutto con la Lega Nord, è lei al momento il suo avversario naturale. Prima, però, è necessario che la Dc esprima pienamente le sue scelte strategiche. Mi piacerebbe sapere, in particolare, dove va a parare l'alleanza democratica. Bisognerebbe obbligarla a operare una scelta di campo. E a quel punto la Dc potrebbe esprimersi sulla sua volontà o meno di aggregarsi con altri».

«L'equivoco di fondo -

aggiunge un altro dei delegati Dc, Adalberto Donaggio - è quello legato alla forma-partito. Alcuni sostengono che un partito agganciato alla realtà europea di oggi non potrebbe che essere di centro o di destra, altri propugnano una formazione popolare e di sinistra, e il dibattito fatalmente si complica. «Il rischio - incalza la Poletti - è che prevalga la linea di alcune frange integraliste, khomeiniste quasi, che operano all'interno del partito. Non è una forza confessionale che la Dc può delegare il suo rinnovamento, ma a un movimento aperto alle correnti di pensiero più laiche, se non come si può arrivare alle aggregazioni?».

f. b.

MONFALCON (RC) INTERVIENE SULLA POLEMICA TRA GLI ESPONENTI DEL PDS

«Ma Bordon è un avversario?»

«Una vicenda che appare all'esterno come una sfebbrata di malumori politici»

Dopo la polemica dei giorni scorsi, divampata tra gli esponenti del Pds triestino, Fausto Monfalcon, consigliere regionale di Rifondazione comunista, così commenta e reagisce alla vicenda, una storia «che si potrebbe riassumere sotto il titolo, indubbiamente di forte richiamo, «Bordon è o non è un avversario?».

«E' evidente - continua Monfalcon - che le vicende di un disinvoltato parlamentare coinvolgono la dirigenza del Pds a Trieste, non fosse altro per la responsabilità che essa ha avuto nell'averlo sostenuto sempre davanti all'opinione pubblica, concorrendo in maniera determinante alla sua elezione».

«Ma una simile discussione all'esterno apparirebbe più che un fatto cittadino, una sfebbrata di malumori politici, peraltro comprensibili, che potrebbero anche essere accantonati rivolgendo la domanda «Ma quanto tempo vi occorre per capire con chi avete a che fare?». E, con questo rilievo, la questione rimarrebbe lì».

«Se ne accenniamo, è soltanto perché ci sembra che il fatto personale - relativo a una sola persona - contenga anche l'approccio a un giudizio sul rapporto tra il Pds triestino - che sembra intenzionato a mantenere la sua autonomia soggettività politica in città - e Alleanza democratica: il che è cosa assai diversa e più seria che le evoluzioni del deputato Bordon».

COMUNE La Poletti a Roma

L'assessore comunale all'assistenza sociale Rossana Poletti ha incontrato a Roma il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia e i dirigenti del Ministero per ottenere la disponibilità a mantenere il finanziamento utile alla realizzazione di una residenza per handicappati, già prevista a Villa Cosulich, e per disporre il trasferimento su una nuova struttura nell'ex Ipami.

USL Un camper per la droga

Un nuovo camper verrà messo a disposizione dell'Usl (Triestina) per il servizio sul territorio a favore dei tossicodipendenti. La consegna da parte dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia e l'inaugurazione dell'auto-mezzo si svolgerà martedì 27 luglio in piazza dell'Unità d'Italia. Il nuovo camper verrà gestito dal Sert e sarà impiegato sull'intero territorio provinciale.

ASSOCIAZIONI Volontari in Provincia

La sezione di Trieste del Movi (Movimento di volontariato italiano) è stata presentata al neo presidente della Provincia Paolo Sardos Albertini. Il Movi è presente in città fin dal 1986 e raggruppa 12 associazioni di volontariato operanti nei vari settori del disagio sociale. Con il presidente della Provincia si è parlato della necessità di interventi decisivi per la popolazione anziana.

ESTATE MUSICALE 1993

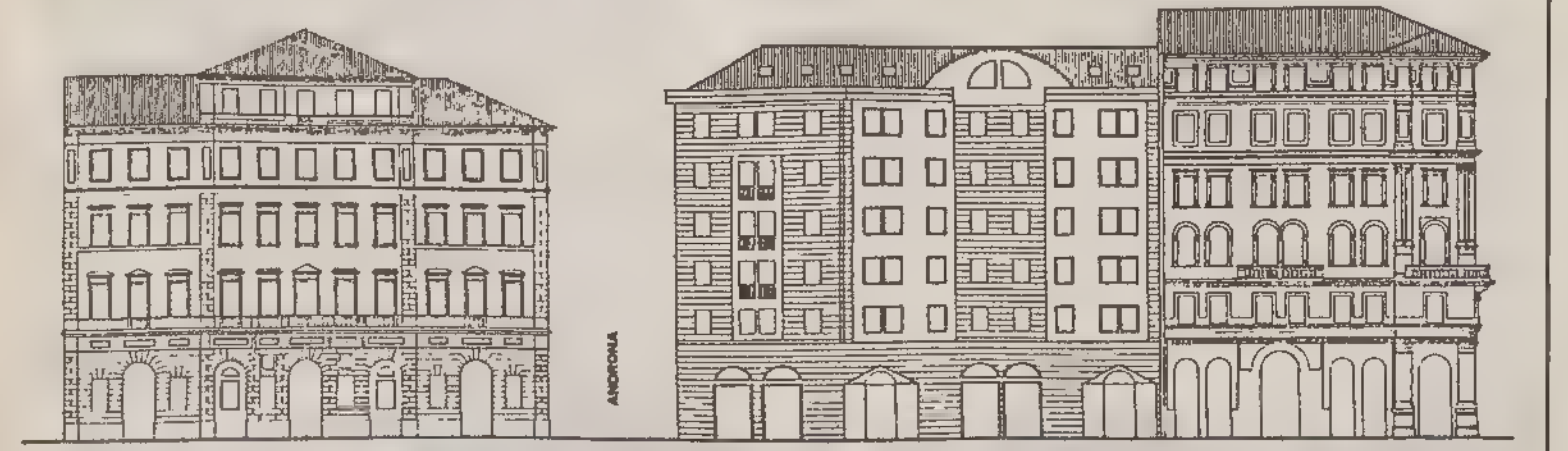
Villa Manin
Domenica 25 luglio - ore 21.00
STING in concerto
Martedì 28 luglio - ore 21.00
BALLETTO DEL TEATRO ACCADEMICO DELL'OPERA DI PERM
Sabato 4 settembre - ore 21.00
FINALE FESTIVAL BAR

«E' evidente - continua Monfalcon - che le vicende di un disinvoltato parlamentare coinvolgono la dirigenza del Pds a Trieste, non fosse altro per la responsabilità che essa ha avuto nell'averlo sostenuto sempre davanti all'opinione pubblica, concorrendo in maniera determinante alla sua elezione».

«Ma una simile discussione all'esterno apparirebbe più che un fatto cittadino, una sfebbrata di malumori politici, peraltro comprensibili, che potrebbero anche essere accantonati rivolgendo la domanda «Ma quanto tempo vi occorre per capire con chi avete a che fare?». E, con questo rilievo, la questione rimarrebbe lì».

«Se ne accenniamo, è soltanto perché ci sembra che il fatto personale - relativo a una sola persona - contenga anche l'approccio a un giudizio sul rapporto tra il Pds triestino - che sembra intenzionato a mantenere la sua autonomia soggettività politica in città - e Alleanza democratica: il che è cosa assai diversa e più seria che le evoluzioni del deputato Bordon».

RESIDENZA LA SACCHETTA TRIESTE - VIA LAZZARETTO VECCHIO 16-18



AFFITTASI PRIMO INGRESSO
APPARTAMENTI - UFFICI - NEGOZI
VENUTI COSTRUZIONI - TEL. 365412

NORD EST

Monaco e castelli bavaresi dal 25 al 28 agosto, pensione completa, hotel 4 stelle.
Quota L. 700.000

Le Capitali Nordiche dal 21 al 28 agosto, pensione completa, hotel 3 stelle.
Quota L. 2.540.000

Budapest in autopullman dal 15 al 19 agosto, pensione completa, hotel 3 stelle.
Quota L. 690.000

ULTIMI POSTI

Tour della Sardegna a Corsica, dall'11 al 19 settembre, pensione completa, hotel 3 stelle.
Quota L. 1.160.000

Lago Barriera Vecchia, 15 Tel. 636757 - 636800

STAZIONE SERVIZIO

Esso

QUADRIVIO DI OPICINA (TRIESTE)
TEL. 040/211366

CON IL CAMBIO dell'OLIO del FILTRO OLIO del FILTRO ARIA e delle CANDELE AVRETE IL

CONTROLLO GRATUITO DELLA PROVA FRENI E DELLA PROVA AMMORTIZZATORI NELL'ATTESA VI DILETTERETE A SFOGLIARE LO SPENDIDO ATLANT STRADALE D'ITALIA O D'EUROPA CHE RICEVERETE IN OMAGGIO

SE DOVETE **CONTROLLARE** GLI AMMORTIZZATORI, I FRENI L'EQUILIBRATURA E LA CONVERGENZA VI COSTERÀ SOLAMENTE **L. 50.000**

CONFRONTATECI

Estate... Julia Viaggi

in partenza da Trieste

IN NAVE E PULLMAN
VIAGGIO CROCIERA in GRECIA e TURCHIA 11-25/9

IN PULLMAN
PARIGI, CASTELLI della LUNA ed EURODISNEY 22-29/8

MONACO e CASTELLI BAVARESI 9-12/9

PRAGA e CASTELLI BOEMI 6-12/9

WEEK-END di FERRAGOSTO a SALISBURGO 15-16/8

TOUR DELLA SICILIA 4-11/9

SOGGIORNI BALNEARI con voli diretti per CRETA - JERBA - MINORCA - MAIORCA

JULIA VIAGGI Piazza Tommaseo 2/B Tel. 367636-367886

CELEBRATA IERI LA FESTA NEL SEGNO DELLA SOLIDARIETA'

Nonni da ricordare

E' MALATO
Un accurato
appello:
«Aiutate
nostro figlio»



Un appello alla solidarietà dei triestini. A lanciarlo è la famiglia di Roberto Scotti Di Minico, 22 anni. Il giovane è affetto da una grave patologia. Negli ultimi due anni ha subito vari interventi chirurgici. Ma a tutt'oggi i medici non sono riusciti a dare con certezza un nome al male che lo affligge né a trovare una cura risolutiva. Il sospetto è che Roberto sia affetto dal morbo di Crohn, una patologia che devasta l'intestino. I medici del Maggiore ritengono ora necessario un ricovero al "St. Mark hospital" di Londra, uno dei centri all'avanguardia nel campo delle malattie intestinali. Per sostenere le spese necessarie la famiglia lancia un appello ai concittadini. A questo scopo sono stati aperti un conto corrente postale intestato alla Caritas (11135340) e un conto corrente, anch'esso intestato alla Caritas, all'agenzia 10 della Crt (7769/9).

26 luglio: festa dei nonni. Una festa ancora giovane, nata appena due anni fa. Frutto magari di un'operazione essenzialmente commerciale, nata com'è sull'onda delle varie feste della mamma e del papà; ma di particolare importanza in questo 1993, promosso da Cee e Unesco. Anno europeo dell'anziano e della solidarietà tra generazioni. Un'idea che ha il grosso pregio di rilanciare una figura, quella dei nonni, tradizionale e ancora importante per la famiglia, troppo spesso sottovalutata quando non dimenticata. Una figura in realtà sempre più importante: quali baby sitter possono essere migliori dei nonni? La loro figura di consiglieri può aver forse perso smalto nella società d'oggi, ma per un nipotino essi rappresentano tuttora una fonte inesauribile di coccole, di storie, di pazienza, elementi indispensabili per crescere persone equilibrate.

Vero è che l'universo nonni è ormai estremamente variegato, pieno di nonni giovani di spirito, attivamente inseriti nel mondo, interessati, partecipi e curiosi della vita. Come Tina Turner, cinquantadue nonna felice, entusiasma il popolo del rock sgambettando e cantando per due ore filate sui palcoscenici mondiali, così milioni di sconosciute nonne nel ricoprire questo ruolo non si sentono anziane.

Perché se il compito dei nonni è rimasto invariato nel tempo, sta cambiando invece il concetto stesso dell'anziano. Trieste, con l'alta età media dei suoi abitanti, di questa evoluzione rappresenta l'osservatorio ideale. Ad esplorare il pianeta anziani, a favorire la conoscenza e

lo scambio di generazioni promuovendo svariate iniziative ci pensa da tempo, pur tra molte difficoltà finanziarie, l'associazione «G. de Banfield» per la tutela e l'assistenza degli anziani non autosufficienti. Quest'anno per farlo ha scelto la complicità di bambini e ragazzi delle scuole triestine, coinvolgendoli in un concorso che aveva per tema proprio il ruolo dei nonni nella scala di valori dei giovani. I nonni usciti dagli elaborati dei 900 partecipanti sono figure indispensabili, fonte di gioia per i ragazzi e completamento del nucleo familiare.

Le prove più significative del concorso sono state ora raccolte in un libro intitolato «Nonni» (ed. Campanotto Udine L. 19.000) in vendita da qualche giorno nelle edicole e nelle librerie anche delle zone di villeggiatura. «Vogliamo così ricordare ai ragazzi in vacanza che, dopo aver tanto dato, i nonni invecchiati vanno capiti — spiega Maria Luisa de Banfield, presidente dell'associazione —; il modo migliore per dimostrare di aver apprezzato i loro insegnamenti è dar loro solidarietà aiutandoli nell'autunno della loro vita». E per cementare un solido legame tra infanzia e vecchiaia ben vengono anche i gadget e gli oggetti che ammiccano da due negozi di articoli da regalo del centro: T-shirt «per nonni», personalizzate con la fotostampa dei nipoti, vendute in buon numero in via Imbriani; statuine, tenere cornici e targhe, tutte rigorosamente dedicate al nonno e alla nonna «più fantastici del mondo», comprate da affettuosi nipotini adolescenti in via delle Torri.

Anna Maria Naveri



Il manifesto per la festa del nonno. (Italfoto)



Chiude il Faro della Vittoria

Il Faro della Vittoria resterà chiuso al pubblico da domani e fino al 15 agosto, su disposizione del Comando zona fari e segnalamenti marittimi di Venezia del ministero della Difesa marina. Lo ha reso noto con un comunicato la Provincia, che ha precisato come dopo ferragosto e fino al 30 settembre, ogni giorno, il faro sarà riaperto al pubblico dalle 9,30 alle 12, 30 e dalle 15,30 alle 18,30 con ingresso gratuito.

STRUGGENTE LETTERA DI UN ANZIANO CHE E' SCOMPARSO

«Questo è il mio addio»

Parole tremende che fanno temere il peggio: «Maria, questo è il mio ultimo addio, porto il mio stanco corpo lontano, molto lontano affinché nessuno sappia dove io sia finito. Non voglio una tomba, né una lacrima, né un fiore: sarebbero l'estremo insulto che mi si potrebbe fare...». Le ha scritte alla moglie, Giuseppe Marovich, 72 anni, residente in via Belpoggio 15.

La lettera, scritta con calligrafia tremolante, l'ha lasciata assieme alla vera e a una catenella nella cassetta dopo una banale discussione. Ieri quella lettera e la copia della denuncia alla polizia sono state messe nella cassetta delle lettere della redazione. Una tragedia annunciata? una

Giuseppe Marovich
si era allontanato
da casa il 6 luglio,
ricerche infruttuose

fuga impossibile? Dice il sei luglio alla polizia Maria Marovich: «dopo una banale discussione mio marito si è allontanato senza fare più ritorno. Mio marito non si è mai allontanato in tale maniera e oggi (il 7 luglio, ndr) ho trovato nella cassetta della posta una lettera che lascia presagire intenti di estremo saluto. Al suo allon-

tanamento — prosegue la denuncia — Giuseppe Marovich vestiva una camicetta fantasia e un giubbotto e calzoni color nocciola; è alto circa 1,60, pochi capelli bianchi, porta occhiali da vista e cammina in maniera claudicante a causa di un'operazione. E' solito frequentare il bar Transalpina sito sulle rive e talvolta il bar Cattaruz-

za ove trascorre le mattinate giocando a carte. E a diciotto giorni dalla scomparsa non c'è nessuna traccia. Ora Maria Marovich ha provato l'ultima carta per rintracciare suo marito. Si è recata al Piccolo dove ha consegnato la lettera e la copia della denuncia e poi se n'è andata sperando in un miracolo.

Ha lasciato un numero: il 307477 per avere notizie di suo marito da qualcuno che anche per caso lo ha visto. Poi Maria Marovich se n'è andata via. Per continuare la sua incessante ricerca. Lo ha fatto anche ieri pomeriggio. Sperando che fosse solo un brutto sogno. Ma di Giuseppe Marovich, nessuna notizia.



Giuseppe Marovich, scomparso il 6 luglio

ALLA MARITTIMA IL CONGRESSO SULLO STUDIO DEL LINGUAGGIO

Bilinguismo, ricchezza per i bimbi

Conoscere due lingue aiuta i più piccoli a crescere meglio e con maggiori capacità

I bambini che acquisiscono due lingue sviluppano maggiori potenzialità e arricchiscono il proprio mondo. Intervengono al sesto Congresso per lo studio del linguaggio dei bambini, promosso dalla professoressa Maria Silvia Barbieri, docente associata del Dipartimento di psicologia dell'ateneo triestino, che riunirà alla Stazione Marittima di Trieste fino a sabato i massimi rappresentanti del mondo nella ricerca in questo campo della psicologia del bambino, la psicologia dell'età evolutiva, lo psicologo linguista Aleksandr Jarovinskij, dell'Istituto di linguistica dell'università di Budapest, ha affermato che il bilinguismo non solo porta a dei vantaggi pratici, ma ha persino una positiva influenza sullo sviluppo cognitivo. Tuttavia, questa importante

abilità di comunicare con due lingue diverse alternativamente, è un grosso impegno sia per i genitori che per gli stessi bambini. Riportando anche la propria esperienza di padre, lo scienziato russo ha voluto sottolineare il ruolo cruciale della famiglia che, per creare queste capacità, deve fungere da supporto. Inizialmente, fino ai cinque anni, le motivazioni sono prevalentemente dei genitori, che inventano situazioni nelle quali il bambino vive le prime esperienze della seconda lingua: leggendo assieme dei libri di immagini, o nelle più semplici consuetudini: mentre si fa il bagno. Più tardi, nei confronti della nuova lingua, egli accrescerà, con la consapevolezza, una maggiore coinvolgimento emotivo, e quindi anche la motivazione.

Lo psicolinguista ungherese
Aleksandr Jarovinskij:
«La tolleranza etnica è di aiuto
all'apprendimento nell'infanzia»

Riportando i risultati delle sue ricerche condotte su un campione di bambini ungheresi bilingui, Jarovinskij ha concluso che la struttura mentale è pressoché simile a quella dei coetanei monolingui. Le differenze, semmai, riguardano una memoria più capiente, in grado di trattenere più informazioni. Un'altra diversità risiede proprio nella corteccia cerebrale, dove sono state

localizzate sia delle aree intralinguistiche che un'area interlinguistica, in altri termini, dei sistemi indipendenti per ogni lingua che sono tra loro interconnessi. Alcuni studi hanno messo in luce come nelle prime fasi dell'apprendimento della seconda lingua si possono riscontrare delle lievi controindicazioni, che riguardano prevalentemente le

interferenze lessico-semantiche, per cui qualche parola si mescola nella lingua inappropriata. In verità questi problemi sono destinati a essere superati normalmente, con il tempo. Al contrario, si predispone l'attività cognitiva a una più efficace acquisizione di nuove conoscenze, in particolare di altre lingue.

Allo studio del bilinguismo individuale, Jarovinskij contrappone quello etnico. Si tratta di tutte quelle situazioni in cui uno o entrambi i genitori parlano una lingua diversa da quella del contesto locale, o che appartengono a una più numerosa minoranza. Questo tema, certamente di ampia portata, che va al di là degli obiettivi della ricerca in questione, trova, nel richiamo alla dura vita degli emigranti italiani in Ger-

mania, la constatazione che una realtà sociale più o meno tollerante ha una forte influenza sull'apprendimento della seconda lingua. Dello stesso avviso è anche Luigia Camarioni, dell'università «La Sapienza» di Roma, per la quale la scienza deve comunque rimanere obiettiva e imparziale. Più che dei giudizi su spinose questioni di antagonismo etnico il fine è quello di indagare le differenze tra i bambini bilingui e non sulla velocità dell'apprendimento e sugli eventuali disturbi. E tali studi hanno messo in rilievo come il bilinguismo, nel tempo, accresce le potenzialità cognitive in generale dell'individuo e dia, attraverso un sistema delle parole più complesso, la possibilità di costruire un mondo più ricco e variegato.

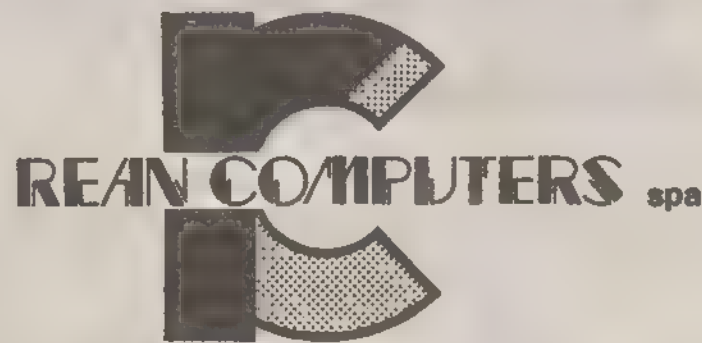
Michele Sinico

Chi ha trent'anni di esperienza nell'automazione degli uffici può anche formularVi una proposta come questa:

UNO: sistemi di copiatura e telefax Infotec: veloci, affidabili e adatti per qualsiasi esigenza
Tutti in garanzia per 12 mesi

TRE: straordinaria valutazione del Vs. usato e ottime opportunità per l'acquisto del telefax laser su carta comune con condizioni personalizzate di pagamento.

DUE: utilizzo di materiali di consumo ecologici che rispettano l'ambiente di lavoro e la Vostra salute, producendo copie di ottima qualità.



Trieste, via Campo Marzio tel. 040/303501

Se le pare di poter essere interessato a questa proposta, o se comunque desidera approfondire meglio questi argomenti, ci può telefonare al n. 040-303409.

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia



Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia

PROGRAMMA COMUNITARIO RENAVAL
ARTIGIANATO PER LA RICONVERSIONE DELL'AREA GIULIANA
(Province di Trieste e Gorizia)

L'E.S.A.

informa che, in attuazione del Progetto Comunitario RENAVAL - ARTIGIANATO PER LA RICONVERSIONE DELL'AREA GIULIANA (Province di Trieste e Gorizia), le imprese artigiane, consorzi o altri organismi e società di consulenza, potranno fruire di contributi per l'attuazione delle seguenti operazioni:

Consulenza:

(Contributo del 55% sulle spese effettuate)

azioni indirizzate a favorire il consolidamento e la crescita delle PMI, agevolando l'acquisizione da parte delle stesse di servizi di consulenza specializzati per migliorare l'organizzazione aziendale, razionalizzare e innovare i processi produttivi, l'introduzione nuove tecnologie, migliorare le strategie di sviluppo dell'impresa anche mediante la ricerca di nuovi mercati.

Aiuti alle imprese per la costituzione di servizi comuni:

(Contributi del 30% sulle spese effettuate)

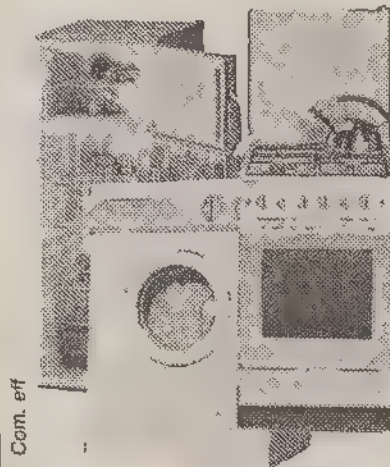
si tratta di aiuti volti a favorire la valorizzazione di alcune attività artigianali tradizionali (quali, ad esempio, la lavorazione di marmi carsici, servizi per la nautica da diporto), promuovendo la costituzione di consorzi per la gestione di servizi comuni.

Si precisa che le domande di contributo, redatte in carta legale, dovranno pervenire all'E.S.A. - Via Uccellis 12/F - 33100 Udine, improrogabilmente entro il 31 luglio 1993.

Si informa altresì che gli interessati potranno assumere informazioni presso il SERVIZIO TECNICO DELL'E.S.A. (tel. 0432-593305-5931).

E.S.A. - Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato
Via Uccellis 12/F - 33100 UDINE

ESTATE: TEMPO DI AFFARI



LAVATRICI
da L. 385.000

FRIGORIFERI doppia porta
da L. 445.000

CUCINE 4 fuochi, forno gas
da L. 279.000

CANDY - IGNIS - REX
AEG - GASFRIG - INDESIT
ZEROWATT

Garanzia 3 ANNI
PAGAMENTI RATEALI

Via F. Venezian 10/b tel. 307480
Mostra: Via F. Venezian 10/c

VIAGGI D'AGOSTO UTAT ALL'ESTERO

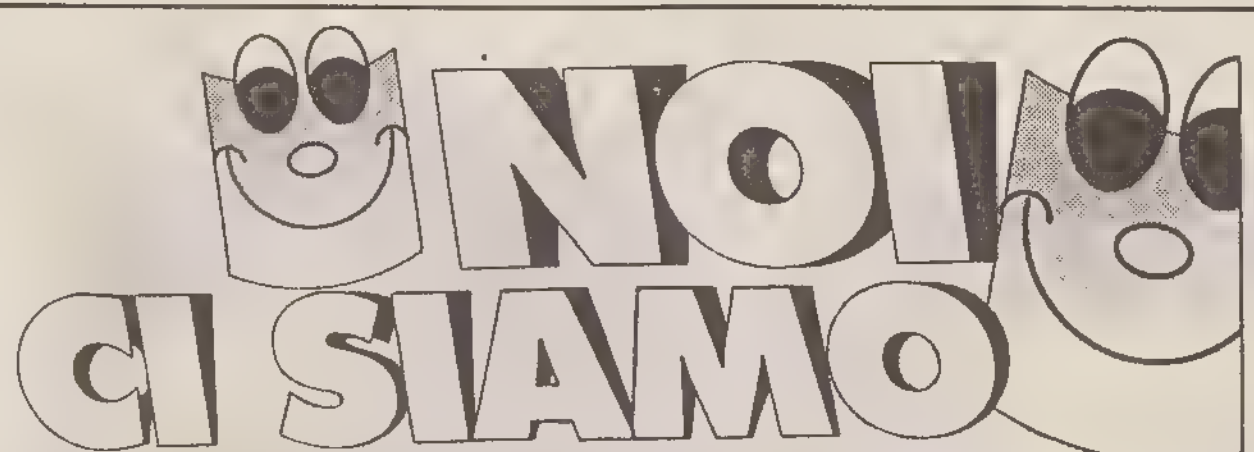
Posti disponibili sulle seguenti partenze:

2/8	NORMANDIA, CAVALCATA MEDIEVALE	(autopullman, 10 giorni)
2/8	PARIGI e le PERLE DI FRANCIA	(autopullman, 10 giorni)
5/8	COPENAGHEN, FASCINO E CARATTERE	(aereo, 5 giorni)
5/8	TOUR DELL'ANDALUSIA e MADRID	(aereo, 10 giorni)
7/8	L'INCANTATO PAESE DEI FIORDI	(aereo, 8 giorni)
7/8	OLÉ SPAGNA	(treno/aereo, 14 giorni)
8/8	BERLINO DE LUXE	(autopullman, 7 giorni)
8/8	PARIS BOHEMIEN	(autopullman, 7 giorni)
8/8	SVIZZERA, CAROSSELLO ALPINO	(autopullman, 7 giorni)
9/8	POLONIA, ALLA SCOPERTA DELLA MITTELEUROPA	(autopullman, 10 giorni)

Prenotazioni presso gli uffici



di VIA IMBRIANI 11
e GALLERIA PROTTI 2



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 60%. Via Battisti 2.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

MAMAN BIBO esd. **BRUMMEL.** Via Torregianca 28. **LA CICOGLIA.** Via Reti 8, tel. 631150. Saldi!

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

AGENZIE VIAGGIO

Tutte le domeniche gita in mare a Parenzo. Partenza ore 8, rientro ore 20.15. Quota L. 27.000, con pranzo L. 42.000. **AURORA VIAGGI.** Via Milano 20, tel. 631300.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerta: prosciutto «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

NONSOLANIMALI. Via Ronchetto 24/B (ang. Balamonti). **NONSOLANIMALI.** Via Fabio Severo 33 - tel. 660209. **NONSOLANIMALI.** Via Udine 57/D - tel. 418996.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breitling - Wylar Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2. **LA PERLA.** Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARREDAMENTO

arredamenti Il caldo non ci spaventa
Korsic «DOBBIAMO RESISTERE AD OGNI COSTO»
VIA SAN CILINO 38 - TEL. 54390

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

MAMAN BIBO. Via Torregianca 28. Tuttisaldi. **CUCCIOLO.** Campo S. Giacomo 3, tel. 763063. Sconti incredibili su carrozine, passeggini, lettini ed altri articoli. **LA CICOGLIA.** Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravisi 1, tel. 816201. **BOLDRI ELETTRAUTO/OFFICINA.** Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

BIANCHERIA

I GRILLI di Luisa Grilli. Via Molino a Vento 86. Sconti fino all'80% su tutti gli articoli.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli anallergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210, bus 8. Agosto aperto 8-12.30. Preventivi e ordini anche su appuntamento.

TUTTO SPOSI

Il centro più grande e completo per la cerimonia nuziale

Abiti sposa-sposo, Bomboniere, Fedi, Foto, Filmati, Addobbi floreali, Fido amore, Viaggi nozze e tanti altri servizi.

ABITI SPOSA DELLE MIGLIORI FIRME A PARTIRE DA L. 825.000
S.S. PONTEBBANA Km 142,8 MONTEGNACCO - UD - TEL. 0432/881437

MUGGIA / IL COMUNE PROMETTE ASSISTENZA

Ici, ricorsi in vista

Contro l'imposta sugli immobili, uno spiraglio dal Tar del Lazio

«Ici troppo cara? Possibili, prossimi rimborsi dopo il pagamento salato dell'odiata imposta comunale sugli immobili? L'ente municipale di Muggia darà, in ogni caso, tutta l'assistenza ai cittadini, nell'eventualità che a settembre sia aperta la possibilità di ricorrere contro lo Stato». Lo assicura Ferdinando Ulgicrai, sindaco dimissionario, il quale precisa che elasciamo agli uffici competenti le disposizioni in tal senso.

Una retromarcia del Comune dopo la quasi-sollevazione popolare contro l'applicazione dell'Ici, a Muggia, livello del sei per mille? No, le posizioni restano quelle che hanno portato a quella decisione. Domani in consiglio comunale, Ulgicrai risponderà ufficialmente a una mozione presentata dalla lista per Muggia, proprio sull'opportunità di adottare, a livello locale, una

percentuale più bassa dell'Ici.

«Abbiamo fatto molte verifiche in merito — spiega Ulgicrai — ma l'aliquota al sei per mille si è resa necessaria per consentire il pareggio di bilancio senza ricorrere a tagli e ridurre servizi. Inoltre — aggiunge, ricordano le minori entrate dallo Stato — oggi non saremmo più in grado di ridurla essendo scaturiti a marzo i termini per possibili variazioni di bilancio; e comunque il "buco" finanziario che si sarebbe determinato, non si sarebbe potuto poi coprire». Tuttavia ci sarebbero spiragli, stando alle ultime novità, per eventuali ricorsi a settembre contro l'applicazione delle aliquote Ici. «Il Tar del Lazio — infatti dichiara Ulgicrai — ha recentemente ricusato il decreto ministeriale che rivedeva e modificava, aggiornandoli (cioè aumentandone i coeffi-

cienti), gli estimi catastali previsti da una legge in materia, del '68. Il Tar di quella regione ha sostenuto che per gli aumenti avvenuti non si è tenuto conto dei criteri che diversificano i calcoli. Il che significa che l'Ici applicata sul valore della casa viene determinata anche in base a tali aumenti contestati, stabiliti non sulla percentuale dell'aliquota ma sul "quantum" risultante dagli estimi catastali. «Concordiamo pertanto — conclude Ulgicrai — con l'iniziativa dell'Uppi (Unione proprietari di patrimoni immobiliari, n.d.r.), appresa in questi giorni sui giornali, circa la presentazione dei ricorsi contro lo Stato, per ottenere rimborso dell'Ici versata, e affinché le aliquote applicate nei vari comuni pesino di meno sulle proprietà tornando così agli estimi catastali previsti dalla vecchia legge».

Luca Loredan

MONRUPINO / TRADIZIONI

Miriam e Davorin giovani protagonisti delle 'Nozze carsiche'



Si rinnoverà alla fine di agosto il tradizionale appuntamento biennale con la manifestazione delle Nozze Carsiche che ripropone, nella suggestiva cornice del comprensorio di Monrupino, gli antichi riti nuziali della società rurale del Carso.

Nell'arco di quattro giornate, da giovedì 26 a domenica 29 agosto, verranno rivissute, in un'atmosfera allegra e coinvolgente, tutte le cerimonie che caratterizzavano i matrimoni celebrati nelle contrade carsiche più di un secolo fa. Rispettando i canoni del 1800, si svolgeranno, nell'ordine, le cene di addio al celibato e, rispettivamente, al nubolato dei due sposi, la romantica serenata dedicata dallo sposo alla sua amata, il trasporto e la consegna della dote e, finalmente, nella mattina di domenica sarà celebrato il matrimonio. Festosi balli e canti popolari accompagneranno i vari momenti della kermesse.

Se, in occasione della quale, per ricreare il più fedelmente possibile l'ambiente d'epoca, verranno indossati i preziosissimi costumi popolari un tempo usati, nei giorni di festa, dai «mandrieri» del Carso e oggi tolti dalla antica cassepance o ricostruiti minuziosamente dopo attenti studi e ricerche. Fervono intanto i laboratori preparativi per l'edizione '93 di questo matrimonio davvero speciale che quest'anno vedrà protagonisti Miriam Mayer, 29 anni, di Bagnoli della Rosandra, educatrice presso la Casa dello studente sloveno di Trieste, e Davorin Gregori, 33 anni, di Padriciano, libero professionista. Sono questi infatti i due giovani sposi ai quali spetta l'importante compito di mantenere viva questa significativa tradizione, ripresa nel 1968 e svoltasi da allora con regolarità, grazie al fattivo impegno dell'intera comunità locale.

Paola Vento

MUGGIA / PROVVEDE IL COMUNE

Ecologisti "latitanti" per ripulire le spiagge

Chi si aspettava di vedere squadre di volontari ecologisti pronti a dar battaglia ai rifiuti del litorale muggiano è rimasto deluso. All'appello lanciato dall'assessore all'ambiente Gabriella Lenardon non ha infatti risposto nessuno. Ma questo non ha pregiudicato l'operazione spiagge pulite, effettuata nella mattinata di ieri grazie all'impegno del personale comunale (che verrà utilizzato periodicamente a tale scopo). Muniti di furgoncino, scopa e rastrello, gli operatori dell'ente hanno compiuto un primo riassetto della costa, procedendo alla pulizia delle piazzole di cemento e delle spiagge sassose da punta Ronco fino a punta Sottile, senza dimenticare la zona di Lazaretto. Il raccolto? Alghie, sterpi, cartacce, pochissime bottiglie o lattine. Nel

complesso, un panorama abbastanza soddisfacente rispetto alle esperienze passate. E a proposito della recente polemica sollevata dal consigliere Dc Mauro Braico, l'assessore ricorda come la giunta si fosse mossa per tempo nel richiedere i finanziamenti regionali (la delibera è del 19 gennaio, a fronte della scadenza del 31 dello stesso mese), ottenendo il 25 maggio comunicazione di avvenuto pagamento dell'importo destinato alla pulizia delle spiagge nel '92 e assicurazioni verbali che in inducevano a sperare bene anche per il '93. Tanto che ai primi di giugno è stata espletata la gara d'appalto e scelta la ditta. Il «no» ufficiale della Regione (visto che quest'anno non si è verificata l'emergenza alghie) è pervenuta solo la settimana scorsa.

Barbara Muslin

SAN DORLIGO

Bacini della Siot

L'amministrazione del comune di San Dorligo della Valle Dolina ha convocato, per venerdì 30 luglio, alle 20, nella sede del C.C. V. Vodnik di San Dorligo-Dolina, un'assemblea informativa sulla realizzazione di due bacini della società Siot. A mezzogiorno di martedì 27 luglio, invece, è fissata la prima convocazione del consiglio regionale di Altipiano Ovest.

COSTITUITO IL COMITATO PROMOTORE DELLA MANIFESTAZIONE BIENNALE

Verso le 'Giornate agricole'

L'appuntamento è per il maggio 1994 con molte iniziative per incentivare il settore

Tra gli obiettivi prioritari,

un nuovo rapporto tra il contadino

e il suo entroterra e la promozione

di un marchio per prodotti di qualità

Dopo un lungo iter burocratico è stato finalmente attivato il comitato promotore delle «Giornate dell'agricoltura», manifestazione biennale di promozione agricola. Il neo-comitato ha preso avvio con la sottoscrizione dell'atto costitutivo alla Camera di commercio, promotrice dell'iniziativa e della quale fanno parte i sei Comuni della provincia, la Comunità montana del Carso e la Provincia di Trieste. Alla presidenza del comitato promotore, Boris Mihalic, esponente dell'imprenditoria agricola triestina, attuale presidente della Cooperativa agricola di Trieste, convinto assertore delle «potenzialità» agricole della provincia triestina. «Il primo ed importante passo è stato compiuto — ha sottolineato Mihalic — ora possiamo incominciare a lavorare per preparare il futuro delle Giornate dell'agricoltura che quest'anno, gioco forza non potranno aver luogo. Ferma re-

stando l'acquisizione dei finanziamenti da parte degli enti suddetti, l'obiettivo prioritario del neo eletto comitato è di predisporre l'importante manifestazione agricola per il prossimo anno. Presumibilmente le Giornate potrebbero venir spostate nel mese di maggio (rispetto al tradizionale appuntamento settembre). Il nuovo comitato avrà altresì la facoltà di stimolare e di sostenere nuove iniziative in campo agricolo, incoraggiando le nuove tendenze, approfondendo quelle tematiche che privilegiano la creazione di un nuovo rapporto dalle valenze ecologiche tra il cittadino e il suo entroterra naturale ed agricolo. «Non ultimo, infine, — afferma Mihalic — l'individuazione di quei prodotti di qualità che rappresentano nel complesso il potenziale agricolo provinciale, e la creazione di una sorta di marchio doc che ne certifichi i contenuti e i valori».

Maurizio Lozei

GIORNATE AGRICOLE / INTERVISTA

Mihalic: 'Il nostro obiettivo è recuperare il territorio'

Potenzialità e prospettive per l'agricoltura della provincia triestina: ne parla con Boris Mihalic, esponente dell'imprenditoria agricola triestina, presidente della Cooperativa agricola di Trieste nonché massimo esponente del nuovissimo Comitato promotore delle Giornate dell'agricoltura. «In attesa della definizione e dell'attribuzione dei finanziamenti — sostiene Mihalic — non resteremo con le mani in mano. E' nostra ferma intenzione di proporre la manifestazione il prossimo anno, studiandone l'eventuale collocazione nel mese di maggio rispetto al consueto appuntamento settembre, una collocazione a mio giudizio più appropriata per il carattere stesso della stagione primaverile e le relative implicazioni. Il neocostituito Comitato avrà la facoltà di stimolare e di sostenere nuove iniziative in campo agricolo, incoraggiando le nuove tendenze e le idee più interessanti degli operatori».

Quali sono le peculiarità del comprensorio agricolo triestino? «Nonostante le dimensioni ridottissime del territorio, la provincia triestina riesce a esprimersi a livelli più che dignitosi attraverso la produzione di alcuni prodotti di indubbia valenza. Nel caso della provincia triestina non è possibile parlare di produzione in termini di quantità. La tendenza è di privilegiare l'aspetto qualitativo e di migliorarsi in questo senso nella produzione di quell'olio, vino e di quei prodotti dell'orto che rappresentano il fiore all'occhiello dell'agricoltura triestina, assolutamente unica nel suo genere per tutto quell'insieme di caratteristiche pedoclimatiche che ne consentono uno sviluppo degno di menzione».

C'è quindi la possibilità di crescere e di valorizzare questo potenziale? «Non c'è dubbio — afferma Boris Mihalic —. A questo proposito appare condizione prioritaria per lo sviluppo di tutto l'impianto produttivo agricolo provinciale la creazione di un marchio «Doc» che garantisca e certifichi tutti quei prodotti del Golfo di Trieste in grado di competere e di creare interesse in un mercato che, posso sostenere, non è solo quello provinciale e regionale. L'olio triestino, dalle qualità assolutamente inconfutabili, è stato apprezzato e valutato in termini positivi in altre sedi italiane. Stesso discorso per la viticoltura e per quei prodotti tipici e selezionati dell'orticoltura triestina (in primis il radicchio da taglio) che se promossi e direzionati in maniera appropriata possono trovare nuovi sbocchi sui mercati nazionali. Le future Giornate dell'agricoltura saranno pure una grande occasione per avvicinare tutta una serie di approfondimenti su questi temi, recuperando e promuovendo la creazione di un nuovo rapporto tra il cittadino e il suo entroterra naturale e agricolo. Si avverte sempre di più il bisogno di proporre questo tipo di rapporto come un momento educativo, di conoscenza della cultura rurale del circondario, di approfondimento di quelle tematiche ecologiche dai risvolti sempre nuovi. L'agricoltura triestina, privilegiata da una serie di microclimi benefici, ricorre in maniera molto contenuta ai trattamenti di vario tipo, rispondendo a quei criteri di cultura biologica che stanno crescendo nella coscienza di produttori e consumatori. Non ultimo, quell'aspetto di agricoltura vista come recupero del territorio: la messa a dimora di nuovi impianti significa riprendere in mano un territorio spesso lasciato a se stesso».

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO-PVC
ALLUMINIO/LEGNO
PORTE BLINDATE
TENDE DA SOLE
Facilitazioni di pagamento fino a 36 mesi senza accenti - preventivi gratuiti

IL PICCOLO
Dispone di posteggi
in abbonamento
a partire da L. 95.000
e soluzioni mensili,
semestrali, annuali.
Tel. 725345 ore ufficio 8-13.

GARAGE REGINA S.p.A.
via Raffineria, 6
orario 6.30-24 festivi compresi
Dispone di posteggi
in abbonamento
a partire da L. 95.000
e soluzioni mensili,
semestrali, annuali.
Tel. 725345 ore ufficio 8-13.

per amare il sole



occhiali da sole e da vista per chi non si accontenta facilmente

OCCHIALI GIUSTI PER PROTEGGERE LA VISTA

Occhiali da vista

Oltre ottomila occhiali da vista delle più grandi firme, con le intere collezioni, per soddisfare ogni desiderio: modelli classici, sportivi, giovani, severi, importanti... costruiti con materiali nuovi, quali metalli antiallergici, leghe al titanio leggerissime, anticorrosione e plastiche multicolori... con lenti sottilissime, antiriflesso, con lenti colorate, polarizzate, antiriflesso... e per i problemi più gravi e difficili anche lenti costruite su misura! Tre ottici diplomati e uno staff altamente preparato sono a Vostra disposizione per consigliarvi con pazienza e professionalità nei momenti «difficili» della scelta.

Occhiali a visione totale

Un nuovo tipo di lenti, senza alcun segno visibile, costruite su misura per Voi, Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntiate lo sguardo dandoVi una visione nitida e un adeguamento immediato... Dunque non più lunghi periodi di adattamento con il rischio di non abituarsi mai, bensì lenti che Vi garantiscono una visione perfetta ed un comfort unico. Tutto questo avviene grazie al nuovo disegno del canale invisibile di progressione nel quale vi è un graduale incremento di diottria, realizzato grazie ad un sistema di calcolo computerizzato. I vostri occhi si muoveranno attraverso questi punti di messa a fuoco e potrete focalizzare sia gli oggetti più vicini sia quelli più lontani senza alcuna fatica, senza avere ai lati alcuna deformazione delle immagini.

Occhiali da sole

per le persone raffinate ed eleganti, per quelle decise e «aggressive», ed anche per coloro che amano le comodità, direttamente dalle ultime collezioni dei più grandi stilisti le ultime novità... senza dimenticare mai la qualità delle lenti! Per voi il meglio di Ferrè, Missoni, Gucci, Pierre Cardin, Police, Sting, Best Company, Ray Ban, ecc. con lenti al carbonio, in cristallo o fotocromatiche per garantire sempre ai Vostri occhi il massimo riposo.

OTTICA GIORNALFOTO

IL PIÙ GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTÀ GRUPPO EUROMAX - Piazza della Borsa, 8 - TRIESTE

ORE DELLA CITTA'

Sci d'erba

Trofeo

Oggi, al Centro sci d'erba Tre Camini di Cattinara, seconda giornata della Coppa Italia junior alievi ragazzi e Criterium Giovani - Trofeo «Sir Rubbo altopiano di Asiago». Organizzata dallo Sci Cai Trieste con l'autorizzazione della Fisi, la gara (slalom e slalom gigante) prevede l'allenamento dalle 8 alle 9 e la ricognizione del percorso dalle 9.30 alle 10. Alle 10.30 inizio della prima prova. La seconda prova inizierà 90 minuti dopo il termine della prima. Alle 15, premiazione sul campo.

Regata

la Barcola

La regata di canottaggio aperta anche alle società delle nazioni confinanti, organizzata dalla sezione nautica della Società Ginnastica Triestina, già in programma lo scorso 11 luglio e che per le pessime condizioni atmosferiche era stata sospesa, si svolgerà oggi con lo stesso programma sempre lungo la Riviera di Barcola.

Incontro

calcio a 7

Oggi al campeggio di San Bartolomeo si terrà un incontro di calcio a 7 e una gara di ramino.

Conviviale

Rotary

Il Rotary Club comunica ai suoi soci che nella conviviale di oggi alle ore 20.30 nella consueta sede parlerà la dottoressa Palma Galetti su: «Marketing, il bello, orribile mostro».

Luci

e suoni

L'Azienda di promozione turistica informa che questa sera nel parco del castello di Miramare avranno luogo, alle 21.30 e alle 22.45, due rappresentazioni straordinarie dello spettacolo «Luci e suoni» in edizione italiana.

Buies

in gita

Il Circolo buiese «D. Ragosa» invita tutti gli amici istriani a partecipare alla gita sociale che avrà luogo nei giorni 17, 18 e 19 settembre a Ferrara, Urbino e Pesaro. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 21 (tel. 380331) nelle ore 10-12 e 17-19 tutti i giorni feriali eccetto sabato, oppure al tel. 942480.

lista matrimoniale?

Sì!

CRISTANDRY

PIAZZA OSPEDALE, 7

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Bisogna stendersi quanto il lenzuolo è lungo.

Dati meteo

Temperatura minima 18,6; temperatura massima 26,2; umidità 62%; pressione 1018,0 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest Ponente km/h 4; mare quasi calmo; temperatura del mare 23,7.

Le maree

Oggi: alta all'1.40 con cm 13 e alle 14.35 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.36 con cm 32 e alle 21.36 con cm 21 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 2.56 con cm 2 e prima bassa alle 8.17 con cm 19.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Il piccolo

Sagra

a San Luigi

Al campo sportivo di San Luigi in via Felluga si conclude oggi la Sagra d'estate.

Taglio

e cucito

L'Associazione scuolapopolare informa che sono aperte le prenotazioni per i corsi intensivi di taglio e cucito che avranno luogo nel mese di settembre, con svolgimento da lunedì a venerdì, in orario dalle 20.45 alle 23. La segreteria di via Battisti 14/B tel. 634064 - 365785, è aperta nel mese di luglio i soli giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30.

Corsi

di pittura

Lunedì 2 agosto avrà inizio un corso per ragazzi dai 7 ai 12 anni di pittura e disegno sul tema: «Storie fiabe e leggenda sul mondo degli animali». Si terranno 10 lezioni dalle ore 16 alle 18. Sempre dal 2 al 13 agosto si svolgerà un corso serale per adulti dalle 18.30 alle 20.30 sul tema: «I cavalli nella storia dell'arte». Per informazioni tel. 823280 - 722217 dalle 20-21; prenotazioni al Centro I. Steiner, lunedì dalle 15 alle 18, via Trento 12.

Pellegrinaggio

Tempio di Timau

L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra comunica che sono disponibili in sede le istruzioni per il pagamento della quota di 85 mila lire per il medico di famiglia, sono esenti gli invalidi dalla I alla V categoria. Sono aperte le prenotazioni per la gita-pellegrinaggio al Tempio di Timau che si svolgerà il prossimo 16 settembre. Gli uffici della sezione resteranno chiusi per le ferie estive dal 4 al 29 agosto.

Amici

del dialetto

L'Associazione «Amici del dialetto triestino» organizza per mercoledì 28 luglio alle ore 20 una «Serata triestina» con le musiche di Umberto Lupi, che eseguirà fra l'altro antiche e rare canzoni del nostro patrimonio popolare, e la partecipazione di Liliana Bamboschek, Pino Botta, Ugo Amodeo, Cesare Fonda e altri artisti triestini. Per informazioni telefonare al 660330 o al 365276.

Saldi-saldi

sconti fino all'80%

alla Bottega del Borgo - via Malcantone 6/A (Com. eff.).

Sposi

da 25 anni

Nel Santuario di Muggia Vecchia Arduino Piscane e Maria Corossi rinnoveranno oggi la promessa che si sono scambiati 25 anni fa. Feste giustificate dai figli Michele, Alessia, genero Tino, nipotino Aron e dai parenti tutti.

Orari

Aias

L'Aias - Associazione italiana assistenza spastici - comunica che durante il mese di agosto la segreteria rimarrà chiusa. Riprenderà a funzionare regolarmente con martedì 7 settembre.

Artisti

in mostra

Nelle sale del Bastione fiorito al Castello di San Giusto prosegue fino al 6 agosto la mostra del gruppo artistico Avanguardie (pittura e grafica). In esposizione opere di trentun artisti. L'orario di visita è dalle 10 alle 13 e dalle 17.30 alle 20 nei giorni feriali; festivi dalle 10 alle 13.

Corsi intensivi

d'inglese

Corsi intensivi a vari livelli nel mese di settembre. British Institutes via Donizetti 1 (laterale via Battisti) tel. 369222.

Deutsch Institut

corsi intensivi

Nel mese di settembre corsi intensivi a vari livelli. Per informazioni via Donizetti 1 (laterale via Battisti) tel. 370472.

Nozze

d'oro



Oggi Mario Boffa e Amalia Giovannini festeggiano il loro cinquantenario anniversario di matrimonio. Un brindisi augurale al raggiungimento dell'importante traguardo assieme ai figli Franco, Giulio e Rita, alle nuore, al genero e ai nipoti, che augurano ai due coniugi ancora tanti anni di serenità.



Ignazio e Pina Petrucci festeggiano i loro primi cinquant'anni di matrimonio felici e sereni come quel 25 luglio 1943. Auguri da Annamaria, Giulio e Manuel.

Tende da

campeggio

Igloo e canadese da L. 75.000. Tommasini Sport - via Mazzini 37-39.

Premio di studio

Annamaria Sancin

Per ricordare Annamaria Sancin in Valente è stato istituito un premio di studio di L. 3.000.000 (tre milioni), indivisibili, da assegnare al miglior diplomato in pianoforte, per l'anno 1992-1993 presso il Conservatorio Statale di musica «G. Tartini» di Trieste. Una commissione, nominata dal direttore m.o Giorgio Blasco, valuterà i candidati dopo la sessione autunnale di esami. Per maggiori chiarimenti vedere il Bando esposto all'albo degli allievi.

PICCOLO ALBO

Ultimo appello per Jimmy, gattino bianco di (allora) 2 mesi, scomparso il 25 giugno dal giardino di via dei Berlam 1-3. Saremo grati a chiunque ci saprà dare qualche indicazione su che ne è stato della povera bestiola. Tel. 414021.

Il giorno 14 luglio ho smarrito un bracciale da donna in oro (era un caro ricordo di mio nonno) nelle zone di via Gambini, piazza Goldoni, viale XX Settembre e piazza Unità. Il rinvenitore verrà ricompensato. Tel. 362002 o 767505 (ore pasti).

Central Gold

COMPERA ORO

Corso Italia 28

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari At (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.

p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi) p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B-p. Goldoni-Longera-p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolungara - Longera.

p. Goldoni-Servola.

p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.

p. Goldoni - Igo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanella - v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura-p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.

p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

LA VERSATILE PERSONALITA' DEL TRIESTINO SILVIO DONATI

Da Bach al jazz: mille stili complici d'una seduzione



Teatro, cinema, sperimentazione, arrangiamenti: fra i molteplici interessi del compositore (foto) trova sempre spazio la sua formazione classica

Nell'ultimo lavoro allestito da Grado-Teatro, «nelle lagune venete» - un originale rivisitazione teatrale dell'arcaico mondo di Calmo al sorriso goldoniano (rappresentato in maggio al Cristallo e pochi giorni fa a Grado) - le musiche di scena, fortemente simboliche e incisive, erano firmate da Silvio Donati, che in questi ultimi anni fa sentire sempre più di frequente la sua presenza nell'ambito del teatro, del cinema, della sperimentazione musicale.

Ciò corrisponde bene alla complessa, molteplice personalità del compositore triestino, noto per le performance pianistiche e per l'attività in campo jazzistico ma da sempre aperto alle infinite seduzioni dell'universo sonoro, dal classico all'avanguardia più avanzata: perché passato e presente, antico e moderno, secondo il suo concetto, si fondono e si completano a vicenda nel continuo divenire della musica. E ora, preso dal fervore della creatività cui gli strumenti elettronici moderni schiudono strade imprevedibili (ma senza tralasciare mai gli strumenti acustici tradizionali) e soprattutto l'amatissimo pianoforte, con cui ha un rapporto di simbiosi viscerale) ha rinfocolato la passione, coltivata fin dai tempi giovanili del Conservatorio e della specializzazione a Bayreuth, di rivivere strutture musicali arcaiche proiettandole nel presente o viceversa, di assemblare elementi estranei per costruire un universo di suoni vivo e cangiante.

La sua formazione

classica è sempre presente e si fa sentire negli arrangiamenti del tutto personali su temi Haydn, Galuppi, Prokofiev in stile jazzistico, scritti per le Marionette di Podrecca nell'allestimento del nostro Teatro Stabile e le originali elaborazioni, ritmicamente esaltanti, composte per il concerto scenico «Mozartiana», in occasione del bicentenario del grande salisburghese. Infatti, fin da quando era studente di musica, si sentiva ispirato, «naturalmente» a trasporre Mozart e Bach in blues, quasi per un magico evento di «metempsicosi musicale», di trasferimento del «grandi» nel microcosmo geniale, sfrenato, talvolta perfino irridente ma incredibilmente creativo e affascinante del jazz.

Già, il jazz: anche questo è un amore precoce di Silvio Donati, che lo porta giovanissimo in giro per l'Europa a suonare come solista e in quartetto, a tenere jam session e concerti alla radio e alla televisione a fianco di musicisti come Mangelsdorff, Lenz, Sauer, Jansa, a eseguire sue composizioni col trombonista Giancarlo Schiaffini, a classificarsi ai primi posti al Concorso «Thèmes de Jazz» al Principato di Monaco.

Forse l'immagine più completa di questo musicista scontroso e geniale, timido e vulcanico, abbiamo potuto coglierla recentemente in uno spettacolo costruito su misura per lui, «Blues poems» dove la creatività ha potuto scatenarsi liberamente nell'improvvisazione e nella poesia dei vecchi blues.

Liliana Bamboschek

MESSE E UNA PROCESSIONE

San Giacomo festeggia il giorno del suo patrono

Una giornata speciale, quella di oggi, per i fedeli della parrocchia di san Giacomo Apostolo, che assieme all'onomimone rione si appresta a effettuare le celebrazioni in onore del suo santo patrono. Nella chiesa parrocchiale le sante messe seguiranno il consueto orario festivo: alle ore 7, alle 8 e alle 9 saranno celebrati i riti in lingua slovena. Seguiranno, alle 10, alle 11, alle 12.15 e alle 17, quelli tenuti in lingua italiana.

In serata, alle 19, avrà luogo una solenne celebrazione eucaristica (ancora in italiano) che sarà presie-

duta da monsignor Mario Cosulich, preposito del Capitolo cattedrale e già parroco della chiesa: Cosulich sarà presente alla cerimonia in occasione del suo cinquantenario anniversario di sacerdozio. Al termine della celebrazione si snoderà la processione eucaristica lungo il percorso delle vie san Marco, Vespucci, dell'Industria e Campo san Giacomo. Oltre ai parrochiani, l'invito a partecipare alle celebrazioni indette per il santo patrono è rivolto da monsignor Mario Penco, parroco di san Giacomo, a tutti i concittadini.

MATERNE ED ELEMENTARI

Scuole di lingua slovena: due concorsi per docenti

Il Provveditorato agli studi comunica che sono stati indetti due concorsi per il personale docente nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena. Per entrambi il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 6 agosto prossimo.

Uno è il concorso (per soli titoli) per l'aggiornamento delle graduatorie provinciali permanenti formulate dopo l'espletamento del concorso di accesso ai ruoli provinciali per la scuola materna statale. Il concorso è bandito per la copertura del 50% dei posti destinati alle procedure concorsuali vacanti e disponibili dall'inizio di ciascuno degli anni scolastici '93/94, '94/95 e '95/96. Fra i requisiti richiesti vi è la madrelingua slovena. Il nu-

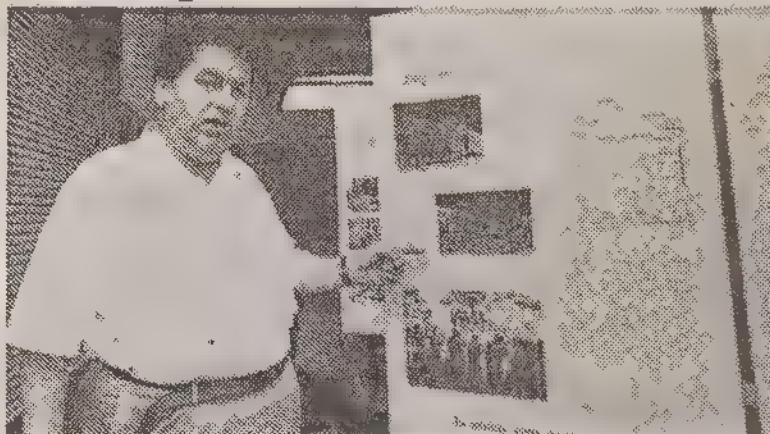
mero e la tipologia dei posti vacanti e disponibili saranno precisati a norma di legge con un decreto che verrà pubblicato all'albo del Provveditorato.

Il secondo concorso è invece per esami e titoli e riguarda l'accesso ai ruoli provinciali degli insegnanti elementari di lingua slovena per la copertura dei posti vacanti e disponibili nel triennio scolastico '93/94, '94/95 e '95/96. Sono da attribuire il 50% dei posti rimasti dopo l'effettuazione dei trasferimenti del personale docente di ruolo, nonché la metà dei posti che si rendano eventualmente vacanti dopo i trasferimenti stessi. Il concorso sarà espletato anche se non vi fosse disponibilità di posti per nessuno dei tre anni scolastici.

INAUGURATA IERI DAL CONSIGLIERE SAMO PAHOR

In mostra la repressione anti-slovena

Ufficialmente l'iniziativa vuole ricordare il 50° anniversario della caduta del fascismo. In realtà la mostra inaugurata ieri mattina nella saletta stampa del Municipio e intitolata «Gli sloveni sotto il dominio italiano 1918-1943 - 25 anni di schiavitù», è, ha detto il consigliere dell'Unione slovena Samo Pahor, «un modo per offrire ai cittadini una conoscenza complementare del passato, perché la gente mediti e sappia cosa è accaduto». Ed è anche, ha aggiunto il segretario dell'Us, Martin Breclj, «un segnale al sindaco Staffieri sull'uso della lingua slovena nei consigli circoscrizionali, e che il nuovo regolamento su decentramento ammini-



strativo vuole eliminare». «Se Staffieri - aggiunge Breclj - dice di non essere antislavo, allora comincia col non abolire diritti acquisiti dalla minoranza».

La mostra, che rimarrà aperta fino a mercoledì (apre alle 9, con una visita guidata dalle 17 alle 19 i giorni feriali, e dalle 9 alle 13.25 la domenica), si compone di

15 pannelli con la riproduzione di documenti, articoli di giornale, fotografie anche raccapriccianti sulle azioni del governo fascista nei confronti degli sloveni. Ogni pannello reca in fondo la citazione biblica «chi semina vento miete tempesta», frase che è difficile non interpretare in modo vagamente provocato-

rio. «In effetti - ha detto Pahor nel corso dell'inaugurazione - io sono considerato un provocatore: e lo sono, nel senso filosofico del termine; ma lo ripeto, l'intenzione è quella di portare all'attenzione dei cittadini nuovi elementi di conoscenza». Insomma, al di là della mostra in sé, che lo stesso Pahor ha ammesso trattarsi di un primo abbozzo di una rassegna più ampia da allestire in futuro, l'iniziativa del gruppo consiliare sloveno (cioè Pahor) sembra essere quello di lanciare un preciso segnale politico al governo cittadino, visto oltretutto che, ha detto Pahor, «con le nuove leggi elettorali stiamo per perdere la nostra voce nelle sedi istituzionali».

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigi Arena (16.7) da Caloggera, Cusma, M. Dodini, S. Dodini, Blasizza, Agostini, Pastrovich e Milocco 50.000 pro Uild, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vincenzo Arlia nell'VIII anniversario (25.7) dalla moglie Ester Arlia 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Elvy Chimenti Magnan (25.7) dal marito Gino 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria del caro papà Giacomo Machnich per l'onomastico (25.7) dalle figlie Silva e Mariuccia 15.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi, 15.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Stefano Ferè, da Gioseffa Gulli 50.000 pro Ritis; da Vesna Reggente 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanni Frandoli nel V anniversario (25.7) da Lucilla, Piero e Maura Frandoli 300.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Samuele Israel dalla moglie Anna e cognata Pierina 100.000 pro Unità coronaria prof. Camerini, 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Lenassi ved. Vaccari nel IX anniversario (25.7) dalla famiglia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dai nipoti Ranzoni 20.000, dalla nipotina Mariuccia 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Bornettini-Volpat 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria del caro papà Giacomo Machnich per l'onomastico (25.7) dalle figlie Silva e Mariuccia 15.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi, 15.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Stefano Ferè, da Gioseffa Gulli 50.000 pro Ritis; da Vesna Reggente 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanni Frandoli nel V anniversario (25.7) da Lucilla, Piero e Maura Frandoli 300.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Samuele Israel dalla moglie Anna e cognata Pierina 100.000 pro Unità coronaria prof. Camerini, 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Lenassi ved. Vaccari nel IX anniversario (25.7) dalla famiglia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dai nipoti Ranzoni 20.000, dalla nipotina Mariuccia 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Bornettini-Volpat 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria del caro papà Giacomo Machnich per l'onomastico (25.7) dalle figlie Silva e Mariuccia 15.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi, 15.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Stefano Ferè, da Gioseffa Gulli 50.000 pro Ritis; da Vesna Reggente 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanni Frandoli nel V anniversario (25.7) da Lucilla, Piero e Maura Frandoli 300.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Samuele Israel dalla moglie Anna e cognata Pierina 100.000 pro Unità coronaria prof. Camerini, 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Lenassi ved. Vaccari nel IX anniversario (25.7) dalla famiglia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dai nipoti Ranzoni 20.000, dalla nipotina Mariuccia 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Bornettini-Volpat 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria del caro papà Giacomo Machnich per l'onomastico (25.7) dalle figlie Silva e Mariuccia 15.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi, 15.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Stefano Ferè, da Gioseffa Gulli 50.000 pro Ritis; da Vesna Reggente 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanni Frandoli nel V anniversario (25.7) da Lucilla, Piero e Maura Frandoli 300.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

scomparsa dalla moglie Enrica 30.000 pro Aire.

— In memoria di Clemente Romano nel V anniversario della morte dalla moglie Gina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giacomo Steffi per l'onomastico (25.7) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di nonna Anna da Vittoria 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Glauco Turk da Sandro Niccoli, Cesare Rossini e Renato Rupel 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di

LA 'GRANA'

«Erbacce al cimitero: chi è il responsabile di questa indecenza?»

Care Segnalazioni,

Questa foto è stata scattata al cimitero della nostra bella Trieste. Chi è fortunato non ha nessun caro sepolto in uno di questi campi e perciò «forse» non ha mai visto questo degrado. Chi è il responsabile di questa indecenza? Io ho viaggiato abbastanza, però posso assicurare di non aver mai visto qualcosa di simile, nemmeno nei «paesi sottosviluppati» come li chiamiamo noi!

Gianna Cantoni

MUGGIA / LE OSSERVAZIONI DI UN TURISTA SULLE RESPONSABILITA' IN MERITO A SPORCIZIA E ABBANDONO 'E' il Comune a doversi attivare per sanare il degrado'

Sono un giornalista del quotidiano «Adige» di Trento e, ormai da cinque anni, ho scelto Muggia (frazione San Rocco) per trascorrere un breve periodo di ferie, assieme alla famiglia, a cavallo di giugno e luglio.

Domenica 4 luglio, leggendo «Il Piccolo», ho avuto modo di prendere visione di un articolo relativo alla situazione delle coste, assieme a una dichiarazione dell'assessore Gabriella Leonardon, con la quale si assicurava la disponibilità a intervenire, nel momento in cui fossero giunti i finanziamenti da parte della Regione.

Al proposito, mi sia consentita qualche osservazione, ovviamente senza pretese, con la sola volontà di esprimere un parere appassionato e costruttivo.

Mi preme subito sottolineare come Muggia, nel suo complesso, rappresenti per me, ma anche per altre persone, un piccolo gioiello, imprevedibile di storia, di cultura, di tradizione, che profuma di cose antiche, con angoli particolarmente suggestivi e riferimenti ambientali di

rara bellezza. Un paese dove si vive bene e dove la gente è sicuramente affabile e ospitale. Ciò che, viceversa, lascia a desiderare è appunto il litorale, in una situazione di totale degrado e abbandono, con immondizie e sporcizia un po' dappertutto, fatta salva qualche rara eccezione, della quale ho personalmente approfittato durante il mio recente soggiorno. Che un Comune come Muggia, pur senza particolari pretese turistiche, non affronti in prima persona il problema, senza attendere il Fondo Regionale, mi sembra incomprensibile. Per la sua immagine. Per il suo decoro. Per il rispetto che si deve ai suoi visitatori e anche alla sua gente. I buoni intendimenti che l'assessore ha evidenziato (pulizia a terra e raccolta dei materiali galleggianti) mi auguro possano presto tradursi in realtà. Per il momento sarebbe auspicabile l'aumento del numero dei cassonetti lungo la costiera, magari con l'aggiunta di altri portarifiuti, non nascosti all'interno dei muretti, ma ben visibili da par-

te di tutti. La gente sporca se vede sporco. In caso contrario, sono sicurissimo che è pronta a utilizzare i cestini.

Una seconda considerazione. Ho notato quest'anno con piacere un migliorato servizio di raccolta rifiuti, svolto quotidianamente e con attenzione. Complimenti! Non ho visto invece miglioramenti per quanto concerne la pulizia di molte strade interne, per esempio verso il centro, nei pressi della farmacia, nella zona dell'autostazione, anch'essa in condizioni pietose.

Non vi sembra che vedere i marciapiedi invasi da cartacce e altri rifiuti sia poco edificante? Un'ultima cosa, inerente gli edifici, molti dei quali in condizioni di degrado, secondo me incomprensibile.

Personalmente mi si è stretto il cuore guardando le costruzioni che circondano la piazzetta davanti alla chiesa, vicino al porticciolo. Uno spazio suggestivo, affascinante, rovinato dalla presenza di edifici con pareti esterne scrostate e in decadimento.

Mario Felicetti



FESTA DELL'UNITA' / LA PAROLA AGLI ORGANIZZATORI 'Mai più in via Domus Civica'

Con stupore abbiamo letto la lettera pubblicata su «Il Piccolo» del 13 luglio a firma della signora Bisiacchi e 76 firmatari, «La festa de l'Unità ci divide». Non abbiamo dubbi che una manifestazione come quella organizzata dal Partito della Rifondazione comunista sul campo giochi possa recare disturbo ai cittadini della zona: non a tutti però, perché tutte le sere la gran parte dei cittadini abitanti nel rione e in via Domus Civica scendevano nel giardino a prendere il fresco e ad ascoltare la musica.

Precisiamo che la manifestazione è stata regolarmente autorizzata dall'Amministrazione comunale di Trieste, dai Vigili del fuoco, dall'Usl e che, soprattutto quest'anno, abbiamo severamente rispettato gli orari: ore 23 chiusura della musica, ore 23.30 chiusura dei chioschi. Se «cagnara» c'è stata (una domenica notte in particolare) è avvenuta fuori dall'ambito della manifestazione.

Per quanto riguarda lo spazio-bambini ci sia permesso dire, i nostri bambini non li porteremmo mai, durante l'anno, a giocare in questo giardino. Da alcuni anni, e voi abitanti in via Domus Civica ne potete essere testimoni, prima di iniziare la manifestazione, una nostra squadra di volontari rimette a posto un giardino in situazione vergognosa: erbacce alte, immondizie dappertutto, escrementi di vario genere (umano e animale), oggetti pericolosi non solo per i bambini (siringhe). Finita la manifestazione ripuliamo nuovamente il giardino e lo riconsegniamo in perfette condizioni igieniche agli abitanti.

Quindi per questi e altri motivi riteniamo ingiuste le vostre critiche, perché almeno per un breve periodo, gli abitanti hanno potuto passare alcune serate in allegria, apprezzando programmi musicali e culturali. Forse, per alcuni abitanti non è tanto la «festa» ma l'organizzatore: il Partito della Rifondazione comunista.

Comunque, non per quanto avete scritto, ma per ragioni più gravi, abbiamo deciso di non organizzare più sul giardino di via Domus Civica le nostre manifestazioni. In primo luogo per il degrado in cui è tenuto il giardino da parte della competente amministrazione, come abbiamo già rilevato.

Sergio Perini. Rifondazione comunista

La questione somala

L'Italia è uno strano Paese, di cui gli stranieri sono abituati a dire tutto e il contrario di tutto. Mi riferisco alla bufera diplomatica che imperversa attorno al nostro contingente militare in Somalia. In effetti si tratta di polemiche che originano da lon-

tano. Basti pensare che, della prima guerra mondiale, non si ricordano gli innumerevoli atti di valore e di perseveranza nei sacrifici dei nostri soldati, ma per lo più la breve e sciagurata stagione di Caporetto. Così dicasi della seconda guerra mondiale, dove tutto si riconduce al nefasto 8 settembre, saltando a piè pari eroismi individuali e di reparto per i quali non siamo stati secondi a nessuno. Tutto ciò è parzialmente riconducibile al solito atteggiamento di spocchiosa superiorità tipica di certa stampa anglosassone, nonché al gusto tutto italiano per l'autodifamazione.

Essendo io un militare, la mia potrebbe sembrare una difesa d'ufficio, ma scrivo quale cittadino che ha notato con crescente disgusto come nessuno abbia avuto da ridire sui giornalieri fallimenti dell'Onu in Bosnia, dove i caschi blu — non italiani — si sono fatti addirittura ammazzare sotto gli occhi del vicepresidente bosniaco che stavano, guarda caso, scortando; dove gli avari e i civili italiani uccisi sono passati quasi sotto silenzio; dove i quotidiani massacri avvengono sotto l'occhio più o meno vitreo degli uomini dell'Onu e dove, infine, solo il generale Morillon ha tentato, con un atto di coraggio individuale, di salvare l'onore, ormai ridotto a livelli pietosi, dell'Onu.

In Somalia, di contro, si aggredisce un generale italiano, unico Comandante a scendere in piazza fra i contendenti in armi in un gesto che, con molta meno fortuna, lo affianca al collega francese della Bosnia. Continuando così le cose bisognerà trarre alcune conclusioni:

1) la conduzione della Operazione Restore hope ha tradito gli intenti iniziali di azione di pace trasformandoli in una serie di rappresaglie nevrotiche.

2) l'atteggiamento Onu rasenta sempre più la schizofrenia operativa.

3) Con fare tipicamente levantino si tenta di stravolgere i fatti, cercando di far ricadere su un italiano (tanto chi lo difende...) la colpa di una condotta delle operazioni in cui il gusto del massacro tipico del terzo mondo ha preso la mano su qualsiasi altra soluzione del problema.

4) Gli americani, che dei fatti somali stanno chiaramente dimostrando di non aver capito niente (o di non voler capire), sembrano preferire azioni spettacolari che, per quanto cruento, sono evidentemente più paganti dal punto di vista dei mass media e della guerra in diretta tv, che tanta parte hanno ormai quale supporto dell'immagine dei presidenti Usa.

5) Se i nostri politici responsabili dei settori di governo coinvolti nella

faccenda non fossero all'altezza di difendere fino in fondo un nostro generale attaccato per essersi attenuto, per quel che ne sappiamo, a quanto stabilito dal parlamento italiano, allora è evidente che sono, semmai, proprio essi a doversi andare.

6) Proseguendo la polemica, l'Italia ha un solo modo di salvare il proprio onore nazionale e militare: ritirando i propri uomini da tutte le missioni Onu fino a che questo organismo internazionale sia nuovamente passato sotto il controllo dei professionisti e sia stata superata questa atmosfera da «ora del dilettante» che al momento sembra contraddistinguerlo.

Maggiore Francesco Egon Colucci

Medici di famiglia

avere delle risposte pubbliche da «chi di dovere» su un problema che penso interessi buona parte dei miei concittadini (e connazionali). Totalizzando un reddito familiare (marito e moglie più due figlie) di poco superiore ai limiti di legge del caso (cinquantacinque milioni) dovrei pagare entro il 31 agosto la modica somma di lire 85 mila per 4 = lire 340 mila, a titolo di «quota assistenza medica di base», altrimenti definito «ticket sul medico di famiglia». Qualche giorno fa i giornali riportavano con grande risalto la notizia che «nel 1994 sparirà il suddetto ticket».

A questo punto, le domande che mi sorgono spontanee sono le seguenti: il non pagare il suddetto balzello (dato che viene definito come ticket), comporterà solamente, per il periodo 1.º agosto-31 dicembre 1993 l'obbligo di pagare eventuali visite fatte dal medico di famiglia? O comporterà la cancellazione automatica dalle liste degli assistiti del suddetto medico? E come funzionerà tutto il resto dell'assistenza sanitaria per coloro che non pagheranno tale tassa? Come funzioneranno i ticket sui medicinali, l'accoglimento al pronto soccorso, le visite specialistiche tramite mutua?

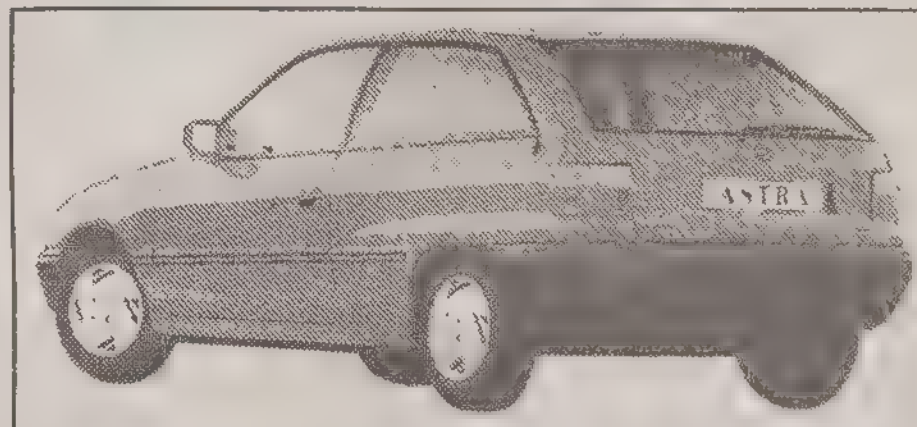
Preciso che tali domande le ho già rivolte al mio medico di base, che non ha saputo rispondermi per assoluta mancanza di istruzioni in merito da parte dell'Usl: istruzioni invece che sono importantissime, urgenti, e da rendere pubbliche con il massimo risalto, dato che a chiunque salta agli occhi il fatto che, per un periodo di soli cinque mesi, potrebbe essere più conveniente pagare «breve manu» eventuali visite per sé o per i propri familiari (e lo dico incrociando le dita: non si sa mai), che pagare la suddetta tassa: questo sempreché serva solo ed effettivamente per pagare il «medico della mutua».

Gianfranco Tevarotto

VIENI A SCOPRIRE IL FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI* DAI CONCESSIONARI OPEL

OPEL ASTRA

10.000.000 IN 24 MESI



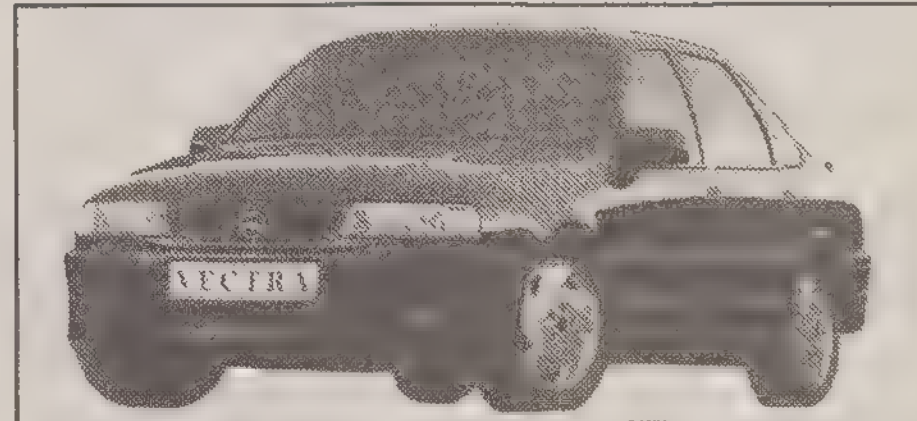
OPEL CABRIO

ANTICIPO 35% 65% IN 24 MESI



OPEL VECTRA

ANTICIPO 35% 65% IN 24 MESI



OPEL OMEGA

ANTICIPO 35% 65% IN 24 MESI



È UNA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI OPEL

Belluno
ROVA & CIBIEN Srl
vendite: via T. Vecellio 77
Tel. 0437/30677
serv. e ricambi: Tel. 0437/30669

Susegana (TV)
AUTOGIADA Srl
via Conegliano 73
Tel. 0438/62934-62979
Fax 0438/64924

Mirano (VE)
MIRAUTO Srl
via Cavin di Sala 74
Tel. 041/430915-431818
4355285

Udine
AUTOEMPORIO UDINE Spa
via Marano Lagunare 31
Tel. 0432/602523
Fax 0432/602738

Padova
S.I.S. Srl
via Venezia 53
Tel. 049/775899
Fax 049/8070788

Castelfranco Veneto (TV)
MA.GI.CAR Srl
via Circonvallazione Est 6/B
Tel. 0423/722088
Fax 0423/720044
Esposizione: Caerano S. Marco (TV)
via Padova 1 Tel. 0423/650250

Portogruaro (Ve)
SISCAR Srl
via Venezia 31
Tel. 0421/270387-270905
Fax 0421/272068

Gemoni della Friuli (Ud)
FOSCHIATTI Srl
via Taboga 24
Tel. 0432/970972
Fax 0432/970967

Selvazzano Dentro (Pd)
INTERAUTO Srl
via Trento 5
Tel. 049/624888
Fax 049/624362

Treviso-Lanceno (TV)
TREVISAUTO Spa
viale Felissent 58
Tel. 0422/421001
Fax 0422/420373
Ricambi: Tel. 0422/421744
Esposizione: Oderzo, via Spine 20
Tel. 0422/710335

Monfalcone (Go)
BOATO CAR Srl
largo dell'Anconetta 1
Tel. 0481/411176-7 Fax 0481/411999
Servizi e ricambi: Tel. 0481/411601
Esposizione: Gorizia corso Italia 63/a
Tel. 0481/534174
Esposizione: Cervignano dei Friuli
via Venezia 57 Tel. 0431/31888

Monselice (Pd)
BREGGIE Srl
via C. Colombo 63
Tel. 0429/72554
Fax 0429/72570

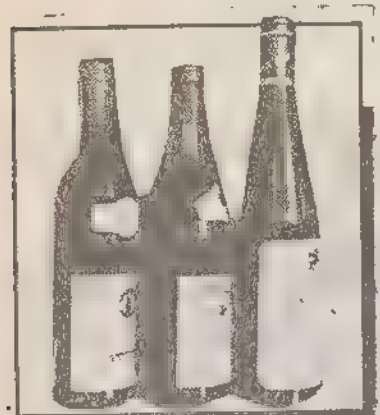
Mestre (VE)
AUTO S. LORENZO
via Giustizia 27
Tel. 041/926722-926864

Pordenone
UNICAR Srl
Via Nuova di Corva 64
Tel. 0434/572720-730
Fax 0434/570256

Trieste
PANAUTO G. CONTI Srl
vendite, servizio e ricambi:
strada della Rosandra 2
Tel. 040/820256-7

Azione valida per vetture disponibili presso le concessionarie sino al 31 agosto. (*) Offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.

T.A.N. = 0; T.A.E.G. = 3%



Etichetta, il tocco in più al look della bottiglia

L'etichetta sui vini sta diventando come l'abito per le donne, soggetto alla moda, oggetto di una ricerca continua di cambiamenti, accorgimenti, lapidazzoli che attirano l'occhio, prima e più ancora del palato. E non passa vendemmia, da un po' di tempo in qua, che le case vinicole non cambino «vestito» alle loro bottiglie, e sovente anche forma delle bottiglie, per uniformarsi all'imperativo della nostra società che riconosce più importanza all'apparire che non all'essere.

Le indicazioni che devono essere contenute sull'etichetta di un vino sono espressamente previste e descritte dalla legge, persino nella gerarchia del «corpo» dei caratteri tipografici con cui vanno presentati denominazione, nome del produttore e/o dell'imbottigliatore, annata, volume alcolico, capacità

Ma non si tratta solo d'apparenza: sul 'vestito' del vino vanno riportate tutte le indicazioni qualitative espressamente previste dalla legge

della bottiglia. La legge disciplina più in generale quello che, con termine specifico, viene detto l'«abbigliamento», ossia l'insieme degli ornamenti che caratterizzano una bottiglia di vino imbottigliata: oltre all'etichetta, la controetichetta (posta sul retro della facciata, spesso utilizzata per descrivere le caratteristiche organolettiche del prodotto o i pregi della zona di produzione), la lunetta (che sovrasta l'etichetta, e riporta frequentemente il marchio o stemma della casa, l'anno di vendemmia, o

l'indicazione «brut» o «demisec» per gli spumanti), e, infine, la capsula, che riveste il collo della bottiglia in corrispondenza del tappo (che può essere di stagno o di, più nobile e costoso, lamina di piombo).

Sulla capsula sono sovraincisi i dati fiscali dell'azienda, ovvero il contrassegno «VA2» che sostituisce, per i vini Doc, le bolle di accompagnamento dei vini sfusi e ne consente la commercializzazione singola, nonché il numero del registro di imbottigliamento.

to, che consente di individuare l'effettivo imbottigliatore. Il numero del registro di imbottigliamento deve essere anche stampato sul tappo di sughero e riporta, fra parentesi, la sigla automobilistica della provincia dove ha sede l'azienda.

Mi sono spesso chiesto perché quasi tutti i produttori di vino siano così «presuntuosi» nel pensare che le piccole località dove hanno sede le loro cantine siano note geograficamente alla massa dei consumatori. Guardate un'etichetta. Mai che compaia l'indicazione della provincia in cui tali località sono ubicate. Diciamo, per esempio, Farra, Spessa, Corno di Rosazzo: ma chi fuori regione saprà che si trovano nel Goriziano o nell'Udinese? Un'occhiata, per chi conosce il trucco, alla sigla del registro di imbottigliamento, può risolvere il problema.

Baldovino Uicigrai

CUCINA

Paté dai tempi lunghi

Un raffinato e delizioso piatto che richiede però alcune ore di preparazione

Nell'epoca vorticosa in cui viviamo, dove il tempo diventa sempre più prezioso, ci sembra quasi fuori luogo parlare di paté: ma per la padrona di casa che voglia cimentarsi in alcunché di particolare per questa o quella occasione vale la pena di provarla.

I veri paté, sono originariamente costituiti da un involucri di pasta riempita da un composto che può essere formato da vari ingredienti (carne, pesce, verdure) generalmente tritati e grassi, il tutto profumato di aromi. Inventato dai romani, va tuttavia ascritto ai francesi il merito di averlo perfezionato e diffuso. Ad avviare l'inconveniente della fragilità del paté in crosta, di poca durata e difficilmente trasportabile, un oster francese inventò il paté in cassetta di terracotta, semplificandolo a livello di manipolazione e facilitandone la conservazione per più giorni in frigorifero.

Sia in crosta che in cassetta di coccio, il paté offre moltissime possibilità di presentazione e di preparazione: il fortunato turista che ha occasione di ammirare le vetrine di quel tempio della ristorazione che è Fauchon in place de La Madeleine a Parigi avrà modo di capire a quali piccoli capolavori di presentazione si presta il paté, che a seconda degli ingredienti può essere più o meno raffinato, risultando comunque un piatto assai apprezzato.

Per il paté di vitello e prosciutto sono necessari un quarto di noce di vitello marinata nel cognac ed

insaporita con spezie per circa 12 ore, 200 grammi di prosciutto cotto, ridotto in strisce sottili, 750 grammi di pasta per paté (la cui preparazione di base si ottiene amalgamando 250 gr di farina, 80 gr di burro, un pizzico di sale, un tuorlo d'uovo e un bicchiere di acqua), un tuorlo d'uovo, mezzo litro di gelatina, pezzettini di tartufo nero e pistacchi sbucciati, mezzo chilo di farcia per paté (che si ottiene macinando carne di maiale e lardo in parti uguali, e speziarla con erbe aromatiche. Foderare con due terzi della pasta uno stampo rettangolare, porre sul fondo uno strato abbondante di farcia per paté e la quale vanno aggiunti i pistacchi ed il tartufo. Adagiare sulla farcia, alternando gli strati, il prosciutto tagliato a listarelle, la carne di vitello ben asciugata e tagliata pure a listarelle e ulteriori strati più sottili di farcia, facendo in modo che quest'ultima risulti ultima. Chiudere con la pasta a mò di coperchio il paté, con un foglio di carta da forno predisporre un «camino», spennellare con il tuorlo e cuocere per un'ora e un quarto in forno caldo. Estrarre dal forno, lasciar raffreddare ed introdurre attraverso il camino la gelatina insaporita con del porto bianco secco, lasciar raffreddare in frigorifero (non in freezer!) per almeno otto ore e servire affettato, guarnito con cetriolini.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

FISCO

Tasse, novità in arrivo

Si inaugurano a settembre, in alcune città italiane, gli 'uffici unici tributari'

Il nuovo modello organizzativo dell'amministrazione fiscale sta lentamente, e faticosamente, prendendo corpo. Qualche giorno fa, a esempio, è stata diffusa la notizia dell'avvio dei nuovi uffici tributari disegnati dalla grande riforma della macchina fiscale, della quale — per ora — non si sono visti segni molto evidenti. Nell'ambito dei nuovi dipartimenti delle entrate, in alcune città italiane, con il prossimo mese di settembre saranno inaugurati quegli «uffici unici» presso i quali, in futuro, potremo trovare tutto quello che riguarda la finanza erariale (nella nostra regione la prima realizzazione di tali nuove strutture dovrebbe essere introdotta a Pordenone).

Nel frattempo, il «vec-

chio fisco» continua la sua marcia, martellando il contribuente con una serie infinita di adempimenti e di scadenze: quella più vicina riguarda l'Ici. Imposta, questa, destinata a morire con l'anno corrente, per essere sostituita dalla nuova (ma quanto sono le cose nuove!) Iscom. Dalle ceneri di quelle già cancellate (Tasco e Isil) e di quelle di prossima eliminazione (tassa sui rifiuti e Ici, con qualche incertezza per quest'ultima) nascerà dunque una nuova imposta comunale. Per intanto, però, dobbiamo vedercela con quel che ancora c'è: e, tanto per cominciare, con l'Ici che scade il 31 prossimo. A questo punto la platea dei lettori della rubrica si restringe notevolmente: interessati alla dichiarazione e al versa-

mento dell'Ici sono infatti solo i possessori di partita Iva. A costoro possiamo segnalare che, di massima, le cose — rispetto allo scorso anno — non sono cambiate. Ricordiamo che i parametri per il calcolo dell'imposta sono: il settore di attività (da 1 a 9), la classe di superficie (da 1 a 7), la tariffa che stabilisce con apposita delibera da ciascun comune: per quanto riguarda quello di Trieste, si precisa che la giunta ha deliberato di confermare integralmente le tariffe dell'anno scorso. Immutato è anche il numero di conto corrente postale per i versamenti, che — per Trieste — è il seguente: 205344. Come quelli del 1992, infine, i tetti di reddito che fanno scattare la riduzione del 50 per cento (sei milioni) e

l'aumento del cento per cento (50 milioni).

E' bene anche tenere a mente che l'Ici, come l'Ici, si riferisce alla situazione esistente al 1° gennaio 1993. A differenza dell'imposta sugli immobili, il tributo che deve essere dichiarato e versato in questo mese ignora però qualsiasi variazione che sia intervenuta in corso d'anno (1993). Chi ha cessato la propria attività entro il 31 dicembre 1992 non deve così pagare l'Ici, mentre dovrà farlo l'anno prossimo in corso d'anno. Chi ha iniziato a lavorare nel 1993. Non sono inoltre previsti versamenti rateali, acconti o saldi: tutti devono essere pagati in un'unica soluzione alla scadenza di legge, allegando alla dichiarazione l'attestazione di avvenuto pagamento.

Lorenzo Spigai

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni



Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito. Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito. Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronesi: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 14.30 alle 19.30; sede di via P. Veronesi: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19. Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30. Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo di storia patria e raccolta Starovulpo - via Imbriani 5, primo piano - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo di storia patria e raccolta Starovulpo - via Imbriani 5, primo piano - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo di storia patria e raccolta Starovulpo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia naturale - piazza Hortis 4, tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle

festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304888. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti. Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario 9-13. Lunedì chiuso. Orto botanico, via de Marchetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro. Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Capella civica, via Imbriani 5, tel. 775366. Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403. Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche. MONFALCONE Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20. Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. Museo carsico paleontologico dei cinesi storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grad. Basilica aperta nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30. Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate. GORIZIA Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia. Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso. Museo di arte e storia - chiuso per allestimento. Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 8.30 alle 12.30. Domenica chiuso. Museo del vino, San Floriano. Feriata, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

Amsterdam pioggia 13 20
Atene sereno 22 31
Bangkok variabile 26 35
Barcellona nuvoloso 23 30
Berlino sereno 17 27
Bruxelles nuvoloso 13 25
Copenaghen nuvoloso 14 20
Copenaghen nuvoloso 15 20
Francoforte nuvoloso 17 22
Ginevra sereno 15 26
Helsinki pioggia 12 21
Hong Kong sereno 28 32
Honnolulu pioggia 24 30
Istanbul sereno 18 29
Il Cairo sereno 22 31
Johannesburg sereno 4 20
Kiev pioggia 10 27
Londra nuvoloso 16 21
Los Angeles nuvoloso 20 28
Madrid sereno 18 35
Manila nuvoloso 25 31
La Mecca nuvoloso 29 43
Montevideo sereno 6 10
Mosca sereno 14 25
New York nuvoloso 19 32
Nicosia sereno 18 36
Oslo nuvoloso 19 24
Parigi sereno 13 25
Perth sereno 4 14
Rio de Janeiro sereno 15 31
San Francisco sereno 15 24
San Juan nuvoloso 22 29
Santiago sereno 1 17
San Paolo sereno 13 26
Seul pioggia 20 24
Singapore pioggia 23 29
Stoccolma nuvoloso 12 20
Tokyo pioggia 13 27
Toronto variabile 13 27
Vancouver nuvoloso 14 21
Versavia nuvoloso 12 20
Vienna variabile 15 26

DOMENICA 25 LUGLIO 1993 S. GIACOMO

Il sole sorge alle 5.40 La luna sorge alle 13.08
e tramonta alle 20.42 e cala alle 21.34

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18,6	26,2	MONFALCONE	14,6	27,1
GORIZIA	20	29	UDINE	14,8	26,8
Bolzano	12	27	Venezia	17	26
Milano	15	29	Torino	18	27
Cuneo	14	25	Genova	14	24
Bologna	17	28	Firenze	15	31
Perugia	16	27	Pescara	12	30
L'Aquila	8	28	Roma	15	28
Campobasso	15	27	Bari	17	27
Napoli	17	29	Potenza	12	26
Reggio C.	22	31	Palermo	23	27
Catania	16	30	Cagliari	15	27

Tempo previsto per oggi: Sul settore alpino e prealpino nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di locali rovesci o temporali. Sulle restanti zone settentrionali tendenza, nel corso della giornata, ad un moderato aumento della nuvolosità, in particolare modo sul versante orientale. Su tutte le altre regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuloformi ad evoluzione diurna in prossimità dei rilievi. Dopo il tramonto formazione di foschie sulle zone pianeggianti del centro-Nord.

Temperatura: in lieve diminuzione nei valori massimi sulle regioni settentrionali; senza notevoli variazioni sulle restanti zone.

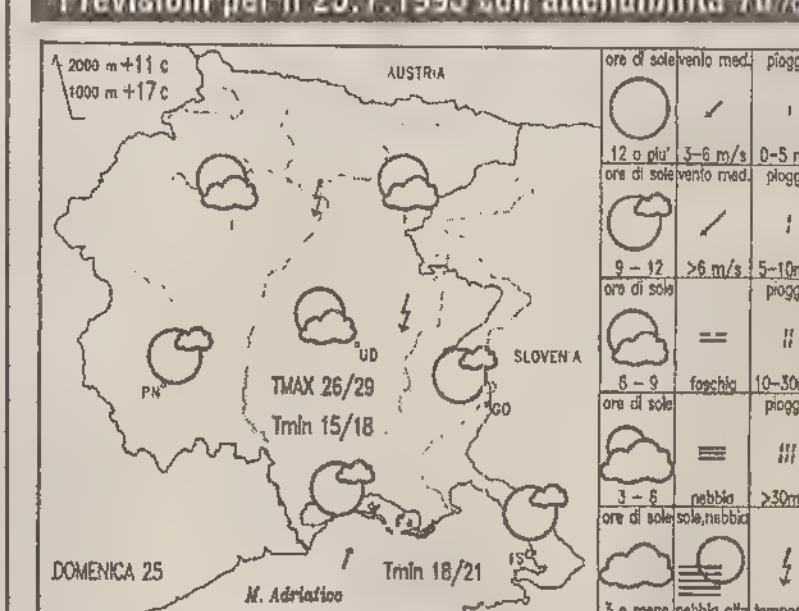
Venti: Deboli Sud-occidentali al Nord e sulla Toscana.

Mari: Tutti quasi calmi o poco mossi.

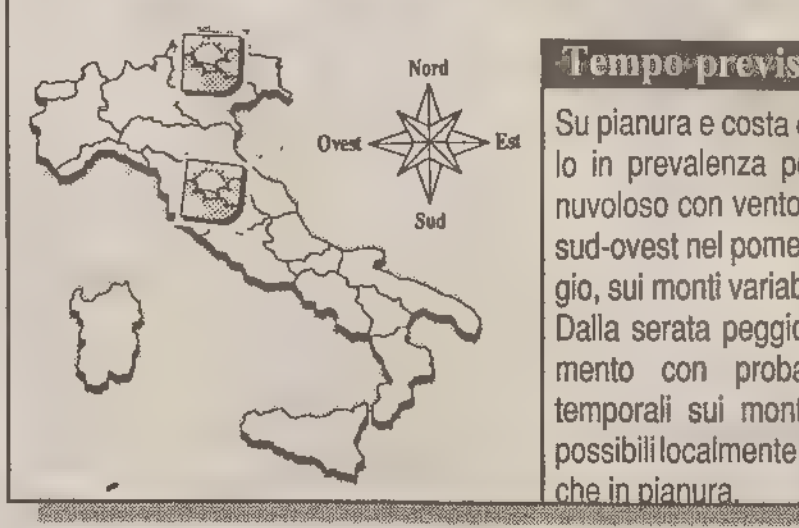
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 25.7.1993 con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Tempo-previsto

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con vento da sud-ovest nel pomeriggio, sui monti variabile. Dalla serata peggioramento con probabili temporali sui monti e possibili localmente anche in pianura.

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4 I dinamici suggerimenti che adesso l'esuberante Sole continua a proporvi, fanno di voi dei soggetti dalla vitalità molto accesa, accentua l'impetuosità e moltiplica le opportunità di piacere. La vitalità è allo zenit.	Gemelli 20/5 - 20/6 Il clima vacanziero vi ha contagiato tantissimo e anche se sfortunatamente feste ancora in città, moralmente avete già indosso il costume e i bermuda. Per voi la vacanza migliore sarà un lungo e articolato, istruttivissimo viaggio.	Leone 22/7 - 23/8 Il simpatico corteggiatore che ora vi ronza intorno, non pare abbia doti specifiche e qualità particolari ma una virtù rara quanto preziosa: sa prendervi per il vostro verso e farvi ridere. Che chiedere di più a un flirt estivo?	Bilancia 23/9 - 22/10 Fate in modo che la persona del cuore non si ingelosisca troppo, altrimenti dovrete far fronte alle sue ire e alle possibili scene che potrà farvi. Venere, Luna, Giove e Saturno suggeriscono che la persona del cuore sia gelosissima.	Sagittario 21/11 - 21/12 E' una domenica di bellissime speranze, quella che vi apprestate a vivere oggi. Chi vi piace da ampi segni di grande predilezione nei vostri confronti e vi fa capire, con gli occhi e le parole, che vi trova veramente irresistibili.	Aquario 21/1 - 19/2 Tra tutti i vostri numerosissimi impegni, vi ricorderete quest'oggi di infilarvi in mezzo un pizzico di gentilezza, un grido di comprensione, un soffio di tenerezza e qualche parola romantica per l'innamoratissimo e paziente partner.
Toro 21/4 - 19/5 Il vostro partner attuale non ha difetti, è irreprensibile, si comporta più che correttamente, non è attaccabile da nessuna critica... ma non si può negare che voi vi annoiate a morte. E se gli spiegate quello che secondo voi non va?	Cancro 21/6 - 21/7 Forse temerete a dieta con scrupolosa serietà, per riconquistare la perduta silhouette, non è una cattiva idea, ma arriva con un bel po' di ritardo... Conquistare un fisico snello in pochi giorni sarà un bell'impegno!	Vergine 24/8 - 22/9 Lo vedete che quando decidete di uscire dal vostro guscio, fatto di riservatezza e timidezza, trovate mille persone simpatiche disponibili e divertenti, disposte a stringere una salda amicizia con voi, come sta succedendo ora?	Scorpione 23/10 - 22/11 Il Plutone nel vostro segno e Mercurio, si appoggiano reciprocamente con grande entusiasmo. Voi due che i progetti attuali riescono magnificamente e che tutto ciò che avete in cantiere è destinato a un successo pieno e a tempi brevi.	Capricorno 22/12 - 20/1 Una giornata che si presenta anche per voi vacanzistica ed effervescente, quella di oggi. Ecco una domenica nella quale tutto si svolge agevolmente secondo i piani preformati e con i ritmi programmati. Che meraviglia!!!	Pesci 20/2 - 20/3 Il settore dei sentimenti appare astralmente come il più ricco di soddisfazioni in questa giornata, mentre il resto va soddisfacentemente bene ma non vi esalta più di tanto. E' l'amore e la vita di coppia a elettrizzarvi!!!

MANIFESTI e LOCANDINE

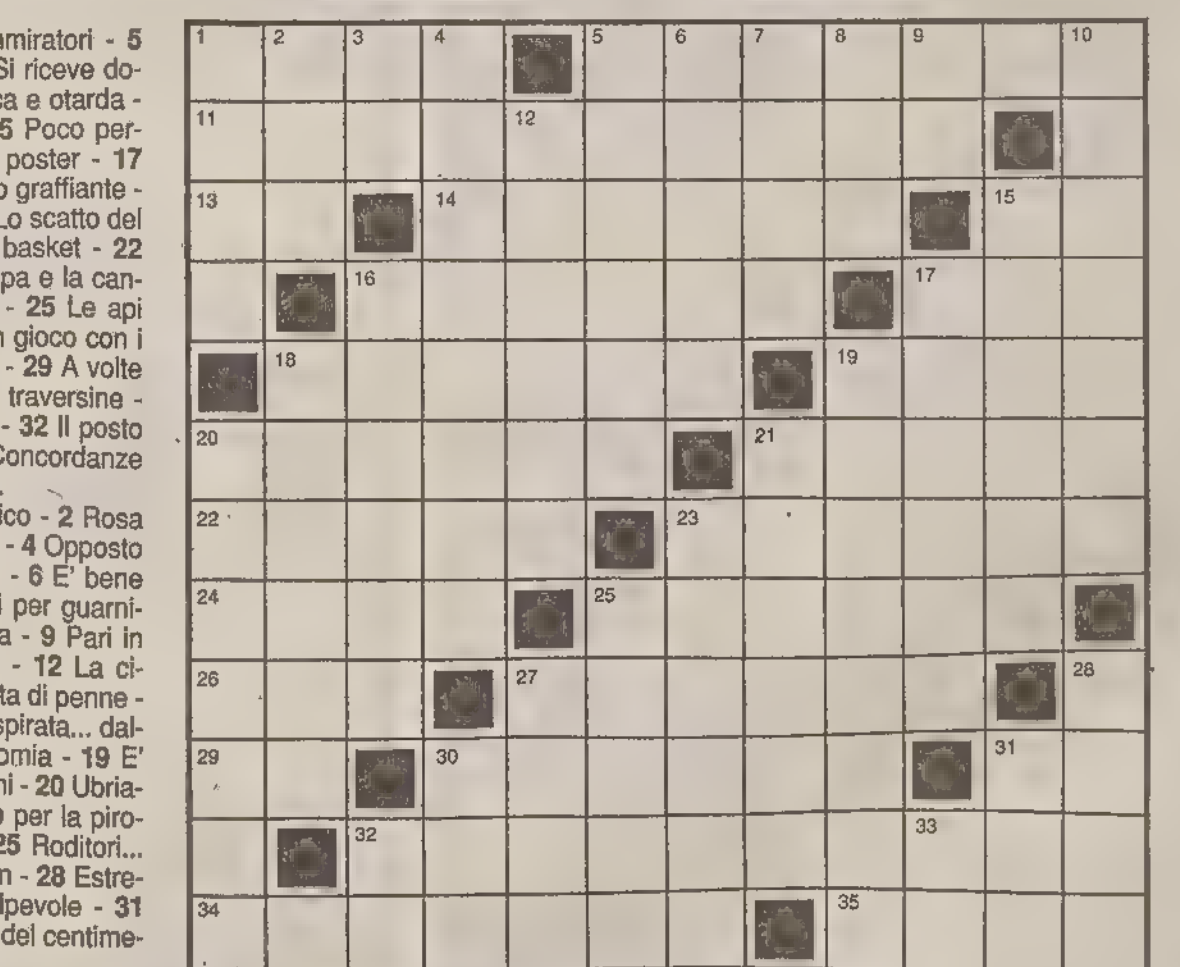
in tutti i formati ai prezzi più convenienti

Via Kandler, 3-Trieste ☎040-569900

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ha molti ammiratori - 5 Inimicizie di notte i prati - 11 Si riceve dopo uno squillo - 13 Le hanno oca e ortada - 14 Può esserlo la memoria - 15 Poco persuasivo - 16 Un posto... per il poster - 17 Simbolo del decalogo - 18 Scritto graffiante - 19 Presenti nella memoria - 20 Lo scatto del velocista - 21 Un giocatore di basket - 22 Esperta, valente - 23 Ha la cappa e la canna - 24 Le gettano i pescatori - 25 Le api che depongono le uova - 26 Un gioco con i dadi - 27 E' facile da sbucciare - 29 A volte dispiace dirlo - 30 Si fissa alle traversine - 31 Una senza... la consonante - 32 Il posto di lavoro della telefonista - 33 Concordanze di suoni - 35 Il dio con la faretra.

VERTICALI: 1 Il punto telegrafico - 2 Rosa pallida - 3 Il Capone malvivente - 4 Opposto ad assoluti - 5 L'attore Redford - 6 E' bene raggiungere d'intenti - 7 Nastro per guarnizioni - 8 Congedo a fine messa - 9 Per in gara - 10 Sospiro di desiderio - 12 La clonatura - 13 Intervento del portiere - 17 Ispirata... dall'alto - 18 Un insulto... all'economia - 19 E' la sede del ministero degli Interni - 20 Ubriacatura... scherzosa - 21 Il remo per la piroga - 23 Pasteggiare di sera - 25 Roditori... veloci - 27 Vi nacque Beethoven - 28 Estremo disordine - 30 Ritenuto colpevole - 31 Numero singolare - 32 Simbolo del centimetro - 33 Si leggono... in giro.



INCASTRO (XXXX XXXX)
Interpreti di «Carmen»
Ecco il basso profondo e impressionante, per il tipo d'Escamillo ombroso e fiero che ha dalla stoffa: di sicuro effetto è il tono vivacissimo davvero.
Ciriaco del Guasco

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Adorabile pettegola
E' una attaccabottoni di mestiere: d'indole buona, cede alle preghiere.
Veliterno

SOLUZIONI DI IERI
Sclerata alterna: venti, ala = valentia.
Cambio di consonante: ecclissi, ellissi.

Cruciverba

RUBENS	OZONO
ATEI	POLOSUD
PAN	SIRIO
PH	PIOLO
ER	FRENI
ER	INO
SELVA	ORAMAI
ACLI	FRANCA
GLI	PIENO
LA	TANGO
IMPEGNO	GUAI
AEREO	NOVARA

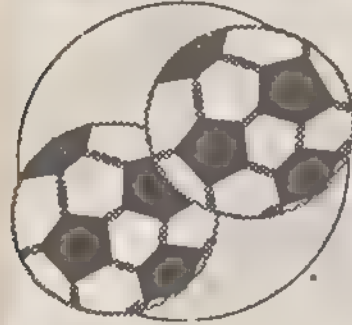
Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L.1500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

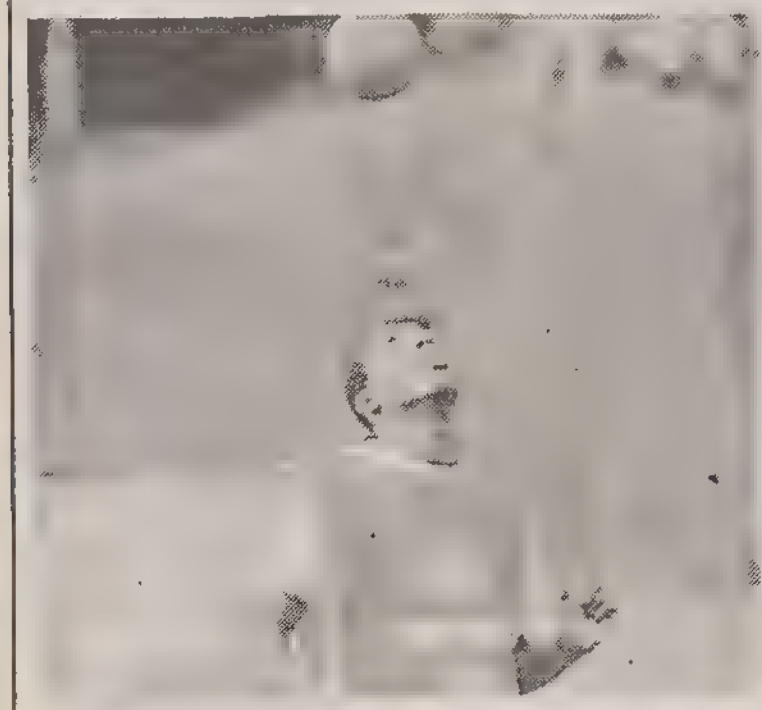
OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

CALCIO A BASOVIZZA LA PRIMA USCITA PIENA DI GOL E BRIO



Il «buongiorno» dell'Unione

LE AMICHEVOLI Primi test per le big



IERI	
ATALANTA-Celtic	3-0
FIORENTINA-Casbia	6-0

OGGI	
LECCE-Montepulciano	Montepulciano 20 30
PALERMO-Rapp. locale	Spoleto 17 30
RAVENNA-Molveno	Molveno 16 30
GENOA-Castelfelice	Castelfelice 17 00
PIACENZA-Serina	Serina 17 00
REGGIANA-A. REGGIANA II	Corvarezza 18 00
VERONA-Rapp. Dilettanti	Roncegno 16 00
MODENA-Rapp. Locale	Serramazzoni 17 30
CESENA-Rapp. Locale	Sportilia 17 00
VENEZIA-Corsico	Gravellona-Toce 20 30
ANCONA-Rapp. Dilettanti	Sarnano 17 30

26 LUGLIO	
Trofeo Brera 3.º posto	Pinzolo 17 00
Trofeo Brera 1.º posto	Pinzolo 21 00
FOGGIA-Valle Aurina	Valle Aurina 18 30
ANDRIA-Ravascletto	Ravascletto 17 30

28 LUGLIO	
LAZIO-Karlsruhe	Karlsruhe (Ger) 20 30
LECCE-Empoli	Montepulciano 20 30
PARMA-RAVENNA	Folgoria 16 30
GENOA-Livorno	Livorno 21 00
TORINO-Rapp. Val Venosta	Malles 16 00
CAGLIARI-Lodigiani	Vipiteno 19 00
ROMA-Rapp. Dilettanti	Lavarone 17 00
FOGGIA-Val Pusteria	Chienes 18 00
INTER A-INTER B	Trento 20 30
VENEZIA-Vogherese	Voghera
PESCARA-Rapp. Locale	Roccaraso

29 LUGLIO	
JUVENTUS-Sel. Neuchatel	Macolin (Svi) 17 30
TRIANGOLARE MILAN, SAMPDORIA e UDINESE	Udine 20 00
LECCE-Monterotondo	Montepulciano 20 30
ASCOLI A-ASCOLI B	Colle S. Marco
PALERMO-Under 17	Coverciano 16 00
ANDRIA-Gorizia	Gorizia 17 30

30 LUGLIO	
TRIANGOLARE con NAPOLI, VENEZIA e TRIESTINA	Trieste 20 30
TRIANGOLARE con SAMPDORIA, CAGLIARI e FOGGIA	Vipiteno
GENOA-Empoli	Castel del Piano 21 00
CREMONESE-Sel. Locale	Cavareno
MILAN-Como	Como 20 30
FOGGIA-Campo Tures	Campo Tures 18 30
COSENZA-S. Giovanni	Camigliatello 17 00
CESENA-Sampierana	Sportilia 17 00
BRESCIA-Borno	Borno

31 LUGLIO	
ROMA-Trento	Trento 16 00
CHELSEA-Ajax (M. Cup)	Londra 14 30
LAZIO-Tottenham (M. Cup)	Londra 17 45
VICENZA-Parma	Vicenza 20 30
TORINO-Bozano	Malles 18 00
FIORENTINA-Ternana	Terni 20 30
CREMONESE-Rapp. Locale	Cavareno
LUCCHESI-Fosdinovese	Fosdinovo
PESCARA-Castel di Sangro	Castel di Sangro
ANDRIA-Mestre	Mestre
BRESCIA-Breno	Breno

AGOSTO	
Sabato 21	Supercoppa It. a Washington MILAN-TORINO
Domenica 22	Coppa Italia 1.º turno
Domenica 29	Serie A 1.ª giornata

SETTEMBRE	
Domenica 5	Serie A 2.ª giornata
Mercoledì 8	Serie A 3.ª giornata
Domenica 12	Serie A 4.ª giornata
Mercoledì 15	Coppe Europee (1.º turno)
Domenica 19	Serie A 5.ª giornata
Mercoledì 22	Estonia-Italia (qual. Mondiali)
Domenica 26	Serie A 6.ª giornata
Mercoledì 29	Coppe Europee (1.º turno rit.)

0-8

MARCATORI: 11' Marsich, 12' Romano, 16' Milanese, 23' Marsich, 52' Zattarin, 56' Labardi, 59' Godeas, 63' Pasqualetto. ZARJA: Cicevari, Strukelj, Sorvi, Fonda, Scaumich, Ferluga, Stofa, Dizdarevic, Porcorato, Bibalo, Cermelj (nel s.t. Crosila, Sedmak, Lombardo, Fonda, Calò).

TRIESTINA: Facciolo, Pasqualetto, Milanese, Conca, Sottili, Ballanti, Danelutti, Romano, Marsich, Pasqualini, La Rosa (nel s.t. Drigo, Della Zotta, Pribaz, Zattarin, Rabacci, Torracchi, Labardi, Rizzoli, Godeas). ARBITRO: Mosca di Trieste. BASOVIZZA: Col sole che comincia ad abbassarsi, i colori paiono più scintillanti. I fotografi, giustamente, consigliano il tardo pomeriggio per scattare istantanee. Il verde di Basovizza, attorniato dalla policromia di centinaia di spettatori, ha tenuto a battesimo la nuova Triestina targata Adriano Buffoni e la curiosità di prendere visione dell'oggetto di osservazione delle nostre domeniche ha chiamato a raccolta un bel gruzzolo di macchine e relativi occupanti. Come sparring partner, la Triestina ha avuto i dilettanti dello Zarja ancora in vacanza e perciò rinforzati da altri atleti triestini, contenti di misurarsi per una platea coteale.

La Triestina non ha trovato soverchie difficoltà a imporsi, come logico, e a imporre la migliore condizione fisica oltre che le superiori capacità tecniche dei singoli. Giudizio positivo, naturalmente, anche se Buffoni non ha smesso di urlare rimproveri e consigli: i primi per i neofiti, i secondi per gli ingenui.

Sostanzialmente, con tutti i limiti del momento, il canovaccio di gioco prevede una verticalizzazione continua e dunque

l'interesse dello spettatore viene sempre tenuto desto. Il control game, i palloni appoggiati ai difensori, non piacciono ad Adriano Optimo Maximo. Purtroppo i suoi incitamenti ad aggredire l'avversario quando rallenta il pallone vicino a una linea laterale non ha trovato sempre pronti i giocatori a mettere istantaneamente in atto la funzione di guastatori. Quando il fisico reagirà meglio, anche questo contingente tattico troverà più puntuale esecuzione.

Di tali gherminelle, di movimenti collettivi, non andiamo a scavare il perché o il percome. Ci piace di più la narrazione dei gol, che sono stati otto e tutti di buona fattura sia per la preparazione e sia per l'esecuzione. Di Facciolo e Drigo, non conviene dire nulla perché nulla hanno potuto mostrare. La fase difensiva alabardata non ha generato suspense perché le offensive dello Zarja erano sotto attento controllo già a centrocampo e ogni inserimento dei difensori veniva bilanciato da un centrocampista in fase di controffensiva.

Il momento dell'attacco partiva sempre con un certo brio e con allunghe ampievoli. Il tocco più interessante veniva da Romano e La Rosa, qualche volta da Pasqualini cui si può richiedere maggior iniziativa. Romano sciornava il solito piede centrato e delicato nei lanci, aperture precise e una voglia di provare l'ebbrezza del gol come un ragazzino. La Rosa usava il sinistro imprevedibile con fantasia ad invitare i compagni alla conclusione: lui non ne centrava alcuna, sarà per la prossima volta.

Chi ha beneficiato della verva in avanti è stato Marsich, autore di due gol facili facili. Però ha anche fatto buoni movimenti e non ha sbagliato praticamente nulla col pallone tra i piedi. Il gol più bello è capitato al 12', dopo un'azione in velocità di Ciccio, partito in contropiede: ha pe-

scato Franz Romano a rimorchio con un esterno sinistro e Romano non ha sprecato la bellezza del passaggio.

Conceduto da poco, Milanese ha mostrato la forza del suo tiro da fuori area. Stessa esecuzione anche per Zattarin, nella ripresa, che ha angolato da 20 metri. La gara di potenza la dobbiamo assegnare a Pasqualetto: una cannonata da lontano sbattuta contro l'incrocio dei pali e poi in gol. Complimenti.

Qualche parola anche per la coppia d'attacco vista nella ripresa. Abile, al solito, Labardi nello smarcarsi e ricevere per poi chiamare qualcuno al tiro o, se del caso, partire dritto verso la porta. Ha fatto un gol, Labardi forse irridente per il portiere avversario: una scucchiata per il pallonetto a scavalcare l'uscita. Segnale di imprevedibilità e gran piede. Qualche errore nelle conclusioni di Godeas, chiamato dalla manovra a saltare di testa. Ha fatto valere il fisico da granatiere alzandosi sopra il portiere, quasi fosse un giocatore di volley.

Non abbiamo visto all'opera né Casonato, febbricitante, né Soncin, ancora alle prese con una forma di pugalga. Dalla panoramica, Buffoni mostra di far conto sul giovane difensore centrale Ballanti, grintoso e tempestivo, magari non si azzarda a proporsi in avanti, lasciando il compito a Sottili.

Oggi la comitiva alabardata farà riposo, tanto per tirare il fiato dopo dieci giorni di pallone, balzi e allunghe. Da lunedì si ricomincia e la comitiva si arricchirà di Cerone, Cossaro, Terracciano, Sandrin e Indragoli, gente sotto contratto cui la società non può negare il diritto di allenarsi con la rosa. Solo allenarsi, però, non stare in ritiro. Una situazione che potrebbe diventare imbarazzante se non impostata sulla massima correttezza di tutti. Speriamo bene.

Bruno Lubis



La prima formazione ufficiale della Triestina 93-94 e La Rosa in azione aerea



FACILE GALOPPO IN VALCANALE E' l'Udinese di Vicini

Gioco piacevole: si vede la mano dell'allenatore

12-0

MARCATORI: 3' Branca, 10' Kozminski, 15' Branca, 22' Calori, 27' e 31' Rossini, 43' Carnevale, 17' s.t. Mauro, 19' s.t. Bachini, 28' s.t. Branca R., 31' e 43' s.t. Desideri R.

UDINESE p.t.: Caniato, Pellegrini, Kozminski, Petrucci, Calori, Sensini, Rossini, Rossitto, Branca, Desideri, Carnevale. S.t.: Battistini, Livon, Compagnon, Statuto, Montalbano, Pierini, Bachini, Mauro, Branca, Desideri, Del Vecchio.

RAPPRESENTATIVA VALCANALE: Gobessi (Testaferrata), Gobessi (Di Giusto), De Cilla (Muser), Svega, Ruppil, Danelutti, Cocchiaro, Voller (Princi), Blanzan (Picco), Zanitzer (Cremona), Infanti, Giacomuzzi. ARBITRO: Picco di Bordanò.



Andrea Carnevale già buon protagonista

Parma. Poi i due centrali Pellegrini e Calori, Petrucci dietro alla linea difensiva, Rossitto e Sensini a centrocampo, pronti ad inserirsi in avanti, Desideri come mezz'ala e la coppia Branca-Carnevale davanti a lui.

Il gioco c'è stato, soprattutto, come detto, sui corridoi, ma si attendono test più probanti.

Il primo gol arriva dopo nemmeno cinque minuti e nasce da un'iniziativa di Rossitto sulla destra: il servizio per Branca è sul filo del fuorigioco, l'attaccante prende palla, si gira e mette sul secondo palo d'effetto. L'Udinese continua incessantemente a cercare gli automatismi sui corridoi esterni, e infatti da un lancio incrociato di Branca dalla destra viene fuori la seconda marcatura. E' il polacco Kozminski a siglarla, beffando il portiere Gobessi, colpevole per la posizione un po' troppo esterna rispetto alla porta, con un delizioso pallonetto di destro. Sempre il polacchino, già molto vivace con le due scorribande sulla sinistra, offre al centro la palla del 3-0: Carnevale fa la torre per Branca, si finta e mette dentro.

Il primo e unico brivido dell'incontro arriva il minuto dopo, quando De Cilla mette una palla in corridoio centrale per infuilarla, che appoggia alla destra di Caniato. La sfera carambola sul palo. La quarta rete (siamo al 22') è di Calori su corner di Rossini: lo stopper tira a mezzo volo direttamente alle spalle di Gobessi. La rappresentativa può opporre ben poca resistenza e nel giro di cinque minuti capitola ancora: mischia davanti all'area, Rossitto serve Rossini che scarica in rete un destro potentissimo. Al 31' concede il bis prendendo un cross dalla destra e infilando con la collaborazione dei centrali difensivi della rappresentativa troppo leggeri.

A 2 minuti dalla fine parte in progressione Branca (si sono cercati lui e Carnevale durante tutta la prima frazione) e offre la palla da destra proprio all'ex napoletano, che la

KEMELL CUP Primo Palio del Calcio Triangolare di calcio con Napoli, Venezia, Triestina TRIESTE • STADIO NEREO ROCCO 30 luglio 1993 - inizio ore 20.30

Regolamento: la Società il cui pubblico si sarà contraddistinto durante il prossimo anno calcistico per il comportamento più sportivo e appassionato, effettuerà il triangolare Kemell Cup/Palio del Calcio '94. Spetterà alla Società di serie C ospitare la manifestazione.

VOTA LA TUA TRIESTINA

«Il Piccolo» di Trieste lancia una simpatica promozione che permetterà a 6 fortunati lettori simpatizzanti della Triestina Calcio di entrare allo stadio, in occasione del Triangolare e di aggiudicarsi i seguenti premi:

3 PASS DA GIORNALISTA: I tre giornalisti accedranno alla sala e tribuna stampa, spogliatoi e firmeranno un pezzo in comune sull'avvenimento che sarà pubblicato sul «Piccolo» di Trieste.

3 PASS DA FOTOGRAFO: I tre fotografi avranno accesso al campo e le migliori foto saranno pubblicate sul «Piccolo» di Trieste con le relative firme.

PER ACCEDERE ALLA PROMOZIONE OCCORRE:

- 1) Compilare il coupon in ogni sua parte scrivendo la formazione che vorresti poter avere per la tua Triestina (puoi anche effettuare due «nuovi acquisti» e inserirli in squadra); riceverai una risposta direttamente dalla Triestina Calcio attraverso il dg Massimo Giacomini.
- 2) Inserire il coupon in una busta e consegnarlo o inviarlo entro e non oltre il 27 luglio 1993 (farà fede il timbro postale) alla «Redazione de Il Piccolo di Trieste».
- 3) Il 30 luglio saranno pubblicati da «Il Piccolo» i nomi dei fortunati estratti che dovranno presentarsi allo sportello accreditato dello stadio per ritirare la busta con il «pass» attribuito.
- 4) I vincitori saranno inoltre contattati telefonicamente (in caso di impossibilità all'avviso telefonico, «Il Piccolo» ritiene valida a tutti gli effetti la comunicazione attraverso la pubblicazione dei nomi sul quotidiano il 30.7.93 nello spazio riservato alla manifestazione Kemell Cup-Palio del Calcio).

LA «FORMAZIONE» PER LA TUA TRIESTINA

1)	2)	3)
4)	5)	6)
7)	8)	9)
10)	11)	12)
13)	14)	
Nome	Cognome	Via
N.	CAP	Città
Prov.		

Inserire il coupon compilato in ogni sua parte in busta chiusa. Consegnare o inviare a: «Redazione de Il Piccolo» di Trieste, via G. Reni 1, Trieste entro e non oltre il 27.7.1993



CRONOGRAFI SPORTIVI
PRYNCEPS JAMAICA • FESTINA • TAG HEUER
ZENITH • PAUL PICOT
LONGINES • BREIL PAREO • WYLER VETTA
OROLOGERIA ARGENTERIA
MARCUZZI
TRIESTE - Viale XX Settembre 7 - Tel. 768268 - Via del Toro 2 - Tel. 774421

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / INDURAIN BATTUTO NELLA CRONOMETRO



Rominger come un treno

MONTHERY — Indurain guadagna gli applausi più forti nel giorno della sconfitta. Miguelon piace alla gente, ora ancora di più perché ha fatto vedere che è un essere umano e può perdere addirittura una tappa a cronometro. Gli eroi invincibili sono simpatici fino a un certo punto. E poi qual è il problema quando si è battuti? Ma si è già sicuri d'indossare la maglia gialla a Parigi? Nelle ultime sette tappe a cronometro della grande corsa francese lo spagnolo era imbattuto e tutto lasciava presagire che la tradizione sarebbe continuata. Invece Tony Rominger è riuscito a infrangere l'invincibilità del navarro, dimostrando di essere bravo anche contro il tempo e non solo nei tratti di montagna. Lo svizzero ha vinto nonostante una foratura a tre chilometri dalla fine,

che gli ha fatto perdere secondi preziosi ma non tutto il margine guadagnato sul rivale fino a quel momento. «Mi sono un po' mancate le forze, ma non ho avuto problemi particolari», Indurain spiega con la fatica fatta sui Pirenei, la sconfitta, ma non sembra preoccupato, anche perché le ultime voci raccolte in carovana fanno sapere che ha già pronta l'arma per ritornare irresistibile. Chiederà alla Corima che gli prepari una bicicletta simile a quella con cui Chris Boardman ha stabilito il nuovo primato dell'ora. A quel punto, quando la classe dello spagnolo si unirà a quel mostruoso mezzo meccanico, chi potrà superare Miguelon?

«Rominger era molto più motivato di me», ha aggiunto lo spagnolo, facendo capire che anche lui, visto che siamo alla fine di luglio, aveva voglia di prendersela comoda. E guai a parlargli di feste per il suo terzo Tour: non ne vuole sentir parlare, tutto è rimasto invariato. «A meno di stravolgimenti nella tappa conclusiva, dovrei aver vinto, ma aspettiamo».

«Batterlo è una gran soddisfazione, ma il più forte rimane lui», dice invece Rominger, che si gode il suo successo parziale. Ha vinto compiendo un capolavoro di tattica e correndo una cronometro perfetta, durante la quale è stato in vantaggio a tutti gli intertempi. All'inizio è andato con un passo regolare, poi ha aumentato il ritmo nella parte centrale, durante la quale ha guadagnato il vantaggio decisivo, mentre nel finale ha fatto una volata interrotta da quella maledetta foratura che comunque non gli ha impedito di vincere. Nella storia del

le cronometro del Tour solo due volte qualcuno ha corso a una media oraria più veloce del suo 50,496: Lemond (54,5) nel 1989 nella tappa finale in cui soffì la vittoria finale a Fignon, e Indurain (52,3) l'anno scorso a Blois.

«E' doveroso fare i complimenti a chi ti ha battuto correndo in questo modo», spiega Indurain con un sorriso forzato sulle labbra. Ma congratulazioni le merita anche Jaskula, scopertosi protagonista con un bel terzo posto che gli assicura il podio e la terza piazza anche finale. Quest'ultima tappa a cronometro non è servita a Chiappucci per recuperare qualche posizione, mentre Gianni Bugno, primo fino all'arrivo di Bruyneel e poi al quinto posto finale è riuscito a risalire dalla 25. alla 20. posizione. Magra consolazione per chi

si aspettava ben altro. Molto deluso anche il colombiano Alvaro Mejia, doppiato nel finale da Indurain e scivolato al quarto posto in classifica. «Il Tour è una corsa terribile, e io avevo lasciato tutte le mie forze sulle montagne. Più di così non potevo proprio fare».

ORDINE D'ARRIVO
1) Tony Rominger (Svizzera) a 50'49"6; 2) Miguel Indurain (Spagna) a 50'50"0; 3) Zdenek Jaskula (Polonia) a 51'00"0; 4) Alvaro Mejia (Colombia) a 51'00"0; 5) Bjørn Riis (Danimarca) a 51'00"0; 6) Claudio Chiappucci (Italia) a 51'00"0; 7) Johan Bruyneel (Belgio) a 51'00"0; 8) Andy Hampsten (USA) a 51'00"0; 9) Pedro Delgado (Spagna) a 51'00"0; 10) Vladimir Poulitnikov (Ucraina) a 51'00"0; 11) Gianni Faresin (Italia) a 51'00"0; 12) Antonio Martin (Spagna) a 51'00"0; 13) Stephen Roche (Irlanda) a 51'00"0; 14) Roberto Conti (Italia) a 51'00"0; 15) Jean-Philippe Dojwa (Francia) a 51'00"0; 16) Olivier Rincon (Colombia) a 51'00"0; 17) Alberto Elli (Italia) a 51'00"0; 18) Jon Unzuaga (Spagna) a 51'00"0; 19) Richard Virenque (Francia) a 51'00"0; 20) Gianni Bugno (Italia) a 51'00"0; 21) Franco Vona (Italia) a 51'00"0; 22) Giancarlo Perini (Italia) a 51'00"0.

1) Miguel Indurain (Spa) 90 ore 29'49"; 2) Tony Rominger (Svi) a 4'59"; 3) Zenon Jaskula (Pol) a 5'48"; 4) Alvaro Mejia (Col) a 7'29"; 5) Bjørn Riis (Dan) a 16'26"; 6) Claudio Chiappucci (Ita) a 17'18"; 7) Johan Bruyneel (Bel) a 18'04"; 8) Andy Hampsten (Usa) a 20'14"; 9) Pedro Delgado (Spa) a 23'57"; 10) Vladimir Poulitnikov (Ucr) a 25'29"; 11) Gianni Faresin (Ita) a 29'05"; 12) Antonio Martin (Spa) a 29'51"; 13) Stephen Roche (Irl) a 29'53"; 14) Roberto Conti (Ita) a 30'05"; 15) Jean-Philippe Dojwa (Fra) a 30'24"; 16) Olivier Rincon (Col) a 33'19"; 17) Alberto Elli (Ita) a 33'29"; 18) Jon Unzuaga (Spa) a 38'09"; 19) Richard Virenque (Fra) a 38'12"; 20) Gianni Bugno (Ita) a 40'08"; 21) Franco Vona (Ita) a 40'39"; 22) Giancarlo Perini (Ita) a 52'02".



La grinta di Tony Rominger che ha battuto Indurain nella cronometro.

AUTO / G.P. DI GERMANIA

Il «professore» è già in cattedra

Alain Prost ha conquistato la pole position, in seconda fila Schumacher e Senna

HOCKENHEIM — Spari, mortaretti e bandiere sulle tribune di Hockenheim dove ottantamila tedeschi, una folla mai vista in una volta sola in F.1, si sono dati appuntamento per festeggiare l'idolo di casa, Michael Schumacher, che prenderà oggi il via nel Gp di Germania in terza posizione. Forse tutta quella gente aspettava di vederlo partire in pole position e Schumacher ce l'ha messa tutta per accontentarla ma Prost non ha concesso spazio a nessuno occupando saldamente la pole position. Chi invece ha compiuto un autentico mi-

racolo per portarsi alle spalle di Prost è stato il suo compagno di squadra Damon Hill che risulta distaccato di appena un decimo di secondo. Quarto Ayrtton Senna che per un soffio si è fatto scavalcare da Schumacher. Completano la parte alta dello schieramento le due Ligier di Mark Blundell e Martin Brundle, Patrese con la Benetton, Suzuki con la Footwork e le due Ferrari di Berger e Alesi che hanno conservato le stesse posizioni di venerdì. Berger e Alesi si erano presentati balanzosamente alla ses-

sione di ieri di prove. Il primo con il vecchio motore a cinque valvole e il secondo con la nuova versione a quattro valvole che finalmente sembrava in grado, dopo tanti collaudi, di affrontare una pista difficile come quella tedesca. Il confronto tra i due motori era ritenuto necessario dai tecnici per poter operare le scelte per i prossimi gran premi. Ma il risultato è stato il solito: deludente. Gerhard Berger dopo appena un giro ha perduto il controllo della vettura in curva ed è finito fuori pista. Jean Alesi non è andato mol-

to meglio, è riuscito a compiere tre giri ma poi si è rotto il cambio. Il confronto tra i due motori non c'è stato ed è quindi rimandato al Gp di Ungheria di Ferragosto. I due piloti prenderanno oggi il via dalla quinta fila con i vecchi motori. La Federazione internazionale ha confermato che oggi saranno 26 le vetture che prenderanno il via e dunque sarà presente sullo schieramento in ultima posizione anche Michele Alboreto con la Lola Bms che è risultato il più lento nelle prove e che nei precedenti Gran premi non veniva per

questo ammesso alla gara. La Fia ha anche comunicato che in seguito ad una nuova misurazione del circuito, la distanza sul giro è risultata inferiore a quella riportata negli annuari ufficiali e pertanto è stato necessario procedere ad un ricalcolo di tutte le velocità. Il circuito di Hockenheim risulta adesso di 6.815 metri anziché di 6.838 come si era creduto fino ad oggi. Per la gara, la decima del campionato, tutto sembra scontato anche se è proprio Prost a mettere le mani avanti. «Siamo riusciti — ha

detto il francese — a migliorare molto l'assetto in questi due giorni, ma le difficoltà restano. Ci sono lunghi tratti del circuito pieni di dossi e ondulazioni sui quali non è facile avere le regolazioni migliori ed effettuare dei doppiaggi in quei punti sarà difficile». Molto ottimista alla Benetton. Questa volta dice il team manager Flavio Briatore «Schumacher è andato piuttosto male e non sappiamo ancora perché. Se riusciremo per oggi a chiarire questo mistero penso Schumacher possa anche vincere. Certo, non sarà facile».

FLASH Pall. Pordenone: consiglio direttivo sospeso per debiti

ROMA — I consigli direttivi della società femminile Etruria Basket di Pistoia (A1) e di quella maschile di pallacanestro Pordenone (retroceduta quest'anno in serie C) sono stati sospesi dallo svolgimento delle funzioni gestionali in seguito alla dichiarazione di insolvenza delle rispettive società da parte della Federbasket. La Fip ha anche nominato, quali commissari straordinari, per l'Etruria il presidente della lega delle società femminili Carlo Ungaro, per il Pordenone il presidente della lega nazionale Vittorio Smirldo.

Puntuale Workable alla Tris: combinazione 21-2-8

TRIESTE — L'americano Workable, gran favorito, non si è smentito nella Tris cesenate anche se ha dovuto tirare fuori le unghie per avere ragione della fuggitiva Marguerite che l'allievo di Mauro Baroncini ha agguantato soltanto nelle ultime battute. Nella volata per il terzo posto, la meglio è toccata a Licarna, anch'essa del primo nastro come Marguerite. Il montepremi della Tris, formato soltanto nelle ricevitorie per lo sciopero delle agenzie ipiche, è stato di 4.859.114.760 lire, mentre ai 2.357 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 21 - 2 - 8 sono spettate lire 2.061.500.

Volley: l'Italia si afferma a Cuba

L'AVANA — L'Italia ha battuto Cuba 3-1 (15-11, 15-5, 6-15, 15-8) in un incontro della World League. ITALIA: Gardini 3+10, Martinelli 0+3, De Giorgi 0+1, Galli 1+1, Bracci 10+9, Cantagalli 2+8, Pippi 0+3, Giani 7+17, Pasinato 11+18. N.e.: Sartoretti, Zorzi.

Off-shore: a Scioli la Venezia-Montecarlo

CROTONA — Daniel Scioli, su «Nuova Argentina», ha colto il terzo successo consecutivo nella gara motonautica «Venezia-Montecarlo». Scioli si è aggiudicato la tappa Trani-Crotone, rinviata venerdì a causa delle avverse condizioni atmosferiche. «Nuova Argentina», il cui equipaggio è composto da Scioli-Nicolini-Taylor, ha coperto le 195 miglia previste in 3 ore 54'30".

VELA / GIRO D'ITALIA

Mosca, successo da leader

A Crotone Trieste Generali ha ottenuto un ottimo secondo posto



Trieste Generali ieri è arrivata seconda.

CROTONE — L'equipaggio dell'imbarcazione Mosca con al timone Georgy Shaiduko, campione europeo della classe Soling e F.D., ha vinto la decima tappa del «Merit Cup - 5.0 Giro d'Italia in Vela», un triangolo inshore di 15 miglia svolto nelle acque antistanti la Lega Navale di Crotone. Ha preceduto, nell'ordine, Trieste Generali, Rivoli Struttura Prefabbricate, Friuli Albatros, Milano Lipton Ice Tea, Sabastopol Kvant International.

«Si è trattato di una regata estremamente spettacolare e impegnativa per tutti i concorrenti».

Con questa vittoria, Mosca rafforza la sua posizione di leader della classifica generale davanti a Trieste Generali, Friuli Albatros e Milano Lipton Ice Tea. Per oggi è prevista l'undicesima tappa: un'impegnativa regata d'altura di 220 miglia che porterà i concorrenti da Crotone a Trani dove l'arrivo è previsto nella giornata di martedì 27. «Merit Cup - 5.0 Giro d'Italia in Vela» si concluderà l'8 agosto prossimo a Trieste. Oltre alla Crotone-Trani sono previste altre otto regate tappa, toccando Numana, Cervia, Venezia, Caorle e Trieste.

versari». Nel terzo tempo Trimboli e Gori seguono da vicino, ma il Vip non si fa sorprendere: Codiglia risponde colpo su colpo. Morrelli porta i suoi sul 60-64 ma Codiglia colpisce ancora. C'è anche il tempo per una spettacolare schiacciata al volo di Pozzecco Luca su servizio di Pozzecco Marco. Il terzo tempo finisce sull'88-81 per il Vip. Nel quarto tempo Trimboli e Laporta segnano per il 95-95, ma i due Pozzecco rispondono in continuazione. Il centone viene colto libero di Luca Pozzecco. Morrelli fissa il risultato finale sul 97-100 perché Glavina sbaglia la bomba del peregrio a 3 secondi dalla fine.

TORNEO SAN LORENZO La famiglia Pozzecco e una gran serata di basket d'estate

Duino Park Hotel 57
Vip Immobiliare 100

Angelo Verde 65
Market Angelo 47

DUINO PARK HOTEL: Susani 5, Trimboli 12, Morrelli 22, Toscano, Favretto, Gori 22, Marelli 5, Rasmann 6, Lerini 2, Buda 2, Laporta 6, Pitacco 2, Tommasini 14. All. Persico Roberto.

VIP IMMOBILIARE: Pozzecco Marco 21, Crisma 4, Recchi 4, Garbin 6, Rauer 12, Pozzecco Luca 21, Glavina 8, Codiglia 10, Trampus 4, Paulina 9. All. Pozzecco Gianfranco.

ARBITRI: Vignini Gianfranco e Vignini Antonio.

La famiglia Pozzecco dà spettacolo e batte il Duino Park Hotel, che inizia bene a metà del primo quarto, ma subisce il sorpasso per mano di Marco, che mette dentro una bomba, imitato poco dopo da due punti dal fratello Luca. Trimboli è grintoso ai rimbalzi, Morrelli bombarda dalla linea dei 6 e 25 e tiene a galla i suoi: 26-30. Il secondo quarto inizia con una bella entrata a canestro di Buda, Luca Pozzecco entra e scarica per Recchi che segna. Per il Duino Park Hotel il migliore del tempo è Tommasini, che segna da 3, non sbaglia i liberi e difende bene su Trampus.

Nel terzo tempo Trimboli e Gori seguono da vicino, ma il Vip non si fa sorprendere: Codiglia risponde colpo su colpo. Morrelli porta i suoi sul 60-64 ma Codiglia colpisce ancora. C'è anche il tempo per una spettacolare schiacciata al volo di Pozzecco Luca su servizio di Pozzecco Marco. Il terzo tempo finisce sull'88-81 per il Vip. Nel quarto tempo Trimboli e Laporta segnano per il 95-95, ma i due Pozzecco rispondono in continuazione. Il centone viene colto libero di Luca Pozzecco. Morrelli fissa il risultato finale sul 97-100 perché Glavina sbaglia la bomba del peregrio a 3 secondi dalla fine.

Poi l'Angelo Verde piazza un secco 9-0, a cui risponde parzialmente la Forop, mentre la Varesano è stranamente imprevedibile. Il primo tempo si conclude sul 17-9 per l'Angelo Verde. Il secondo quarto vede la riscossa della Varesano e della sua squadra. Contro la zona la numero 8 azzurra va a segno anche da 3. Con due canestri in rapida sequenza di Brezgar e Varesano, il Market Angelo si porta a soli due punti di distacco: 26-28. Nell'intervallo fra secondo e terzo tempo si svolge la gara del tiro da 3 punti con i premi dello sponsor «Orologi Zzerro»: partecipa anche l'arbitro Cherbauchich, che segna.

Nel terzo tempo si portano ancora sotto le azzurre fino al 35-36, poi sino alla fine salgono in cattedra la Bessi e la Bessi, con i loro 50 punti in due. Massimo Vascotto

Tennis, Petrini-Perla un anno dopo

TRIESTE — Finale a sorpresa oggi nella tappa triestina del circuito «Club Italia Aperol Cup» fra Pierfrancesco Petrini e Marco Perla. I due giocatori si affrontano quanto mai altalenante, che ha visto continuamente e alternativamente i due giocatori strapparsi il servizio o conquistarlo.

Il tie break ha sancito il successo di Franco per 7-5. Nella seconda partita Perla si è portato subito sul 2-0 prima di subire il ritorno dell'avversario, che ha impattato sul 2 pari al termine di un game interminabile.

Da questo momento Perla ha infilato 8 game consecutivi, aggiudicandosi, così, la seconda frazione e portandosi subito nella «bella» in vantaggio per 4-0. Questo parziale è stato operato grazie a una profondità dei colpi davvero incredibile, sui quali Franco non riusciva più a impostare il proprio gioco. Perla alternava repentine accelerazioni ad improvvisi rallentamenti, che infastidivano molto Franco. Sullo 0-4, nel terzo set, c'è stata una splendida reazione del più giovane giocatore, che ha messo in mostra una condizione atletica davvero eccezionale e, dopo il game del 2-4, Perla sembra-

va spento e, soprattutto, non in grado di trovare una reazione. La «marcia» di Franco è arrivata fino al 5-4, 15-0, quando, per rincorrere una smorzata, sono affiorati i crampi, e da questo momento «Perlo» è apparso rigenerato e non ha più concesso nulla all'avversario, che è stato così costretto ad arrendersi 5-7.

Nel frattempo Bledig e Petrini sono stati costretti ad iniziare il loro match, l'altro è durato oltre tre ore, in un altro campo. Petrini è apparso subito pimpante, con velocità è riuscito ad aggiudicarsi la prima frazione. Il triestino sbagliava davvero po-

Piero Tononi

INTERVISTA A FRANCESCO COLUCCI, PRESIDENTE DELLA CONFCOMMERCIO

«Un fisco saccheggiatore»

«C'è gente che si fa prestare i soldi dalle banche per pagare le tasse»: duro attacco alla politica del governo



Francesco Colucci

ROMA — In questi giorni IN Piazza Belli il quartier generale della Confcommercio, un «esercito» di 800 mila imprese, è sotto osservazione: Lega o non Lega? Questa la domanda che si fanno in molte aree politiche per capire le mosse della Confcommercio.

Francesco Colucci, dietro la sua ordinata scrivania al quarto piano del palazzo di Piazza Belli, sorride sornione e, poi, assume un tono subito serio: «Non facciamo confusioni tra una organizzazione imprenditoriale ed un movimento politico che gioca a tutto campo, cercando di riempire gli spazi lasciati liberi da concorrenti. Possiamo talvolta trovarci d'accordo su alcuni temi, come quello fiscale, ma ci muoviamo su piani diversi».

Sì, presidente, ma qualcuno vi muove l'accusa di esservi «appiattiti» sulla Lega,

preoccupati della forza di erosione di Bossi sulla vostra base associativa.

«Non vedo questa connessione perché un associato della Confcommercio è perfettamente libero di esprimere il suo voto politico senza condizionamenti e senza suggerimenti occulti. Il rapporto fiduciario in una rappresentanza d'impresa si basa esclusivamente sulla tutela degli interessi morali e reali delle aziende; e questa tutela si riassume in una sola parola: autonomia».

Ma cosa intende per autonomia e cosa significa quel soggetto politico al quale spesso si richiama?

«Autonomia significa esercitare la libertà di difendere gli interessi delle imprese senza condizionamenti e senza pressioni esterne; soggetto politico significa agire come compartecipe delle decisioni e delle scelte

Feeling con la Lega? Colucci

riafferma l'autonomia dai partiti.

Replica a Scalfaro: «Non spetta

a noi denunciare gli evasori»

che riguardano lo sviluppo dell'economia e della società italiana. Il confronto si fa sulle proposte concrete, sui contenuti e sugli obiettivi delle politiche che presentiamo all'esame di Istituzioni, di partiti sociali e di forze politiche. E qui che misuriamo noi stessi e gli altri, nell'applicazione pratica del concetto di pluralismo. Nel nuovo statuto vi è un articolo, il "24" che garantisce questa autonomia: le cariche direttive di tutto il sistema associativo sono incompatibili con incarichi politici, mandati

parlamentari e funzioni amministrative centrali e locali. E lo Statuto è la legge che regola il patto sociale, non un volantinone».

Veniamo al Governo: siete soddisfatti del suo operato?

«Questo è un Governo che ha ricevuto un'eredità senza neppure il tempo di opporre il beneficio d'inventario. Si è trovato a tamponare buchi da tutte le parti e certamente errori ne ha fatti, soprattutto in politica fiscale. Adesso ha tempi stretti per dimostrare che, oltre l'emergenza,

ha in mente una strategia chiara per il rilancio del sistema produttivo. Ho dubbi che questa ripresa possa esservi senza un recupero della domanda per consumi e investimenti».

Intanto, avete definito la politica fiscale come una concessione da «Nuovi barbari». Non vi sembra un po' eccessivo?

«Non mi pare. Redditi e patrimoni sono oggetto di autentici saccheggi. Può essere considerato equo e giusto un fisco che costringe il contribuente ad andare in banca a farsi prestare i soldi per pagare le tasse? Qui siamo tornati ai tempi di Giovanni Senza Terra e, poi, c'è qualcuno che si meraviglia che all'orizzonte spunti qualche nuovo Robin Hood e la foresta di Sherwood si popoli di suoi seguaci. Il fatto è che in politica, come in chimica, vale il principio: ad ogni azione

corrisponde una reazione eguale e contraria».

Come avete accolto il discorso di Scalfaro quando vi ha invitato a denunciare gli evasori?

«Intanto chiarisco che l'incontro con Scalfaro è stato molto cordiale e che il Presidente ha definito non onesta una accusa generalizzata che investe intere categorie. E di "non onesti" generalizzata in giro ve ne sono tanti. Ancora una volta la grande stampa ha preferito puntare sul solito tema fiscale, ignorando un discorso di riconoscimento al lavoro, all'impegno sociale, al sacrificio che gli imprenditori del terziario compiono. Sull'invito del Presidente mi sembra di essere stato molto chiaro: non possiamo sostituirci allo Stato ed assumere compiti che spettano all'Amministrazione finanziaria ed, eventualmente giudiziaria».

Brunella Collini

FLETTONO LE GENERALI

Settimana inquieta ma Piazza Affari tiene le posizioni

MILANO — E' finita con il suicidio di Raul Gardini e con l'arresto di Carlo Sama una settimana drammatica per il mondo dell'economia e della finanza. Una settimana segnata anche dall'altro suicidio, quello dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, e dalle travolgenti confessioni di Giuseppe Garofano, ex manager di punta del gruppo Ferruzzi.

Ma la Borsa è riuscita a mantenersi in carreggiata: qualche sbandamento immediatamente dopo le notizie delle morti di Cagliari e Gardini, ma poi i prezzi hanno recuperato l'equilibrio. Ciò si spiega con il fatto che anche per il mercato Cagliari e Gardini erano degli ex, non per le loro capacità imprenditoriali, ma perché le aziende quotate di cui un tempo erano leader e punto di riferimento oggi hanno nuovi presidenti e amministratori delegati.

Tutto sommato quindi il bilancio settimanale dei prezzi (l'indice Mib ha chiuso con una flessione dello 0,98 per cento a quota 1.213, riducendo al 21,3 per cento l'attivo dall'inizio dell'anno) non è stato pesantissimo. Anche perché il circuito telematico allargato a tutti i principali titoli ha dato maggior spessore al mercato smorzando notevolmente la rigidità degli scambi.

Sul fronte più strettamente operativo, il mercato è stato negativamente condizionato dalle tensioni registrate sui mercati monetari internazionali e la debolezza della lira ha contribuito ad appesantire la Borsa.

Tra l'altro, dopo settimane di continue limitature, durante l'ottava per la prima volta sono risaliti i tassi d'interesse sull'operazione di pronti contro termine della Banca d'Italia. L'attività, con l'allargamento del circuito telematico, ha subito una brusca accelerazione. Il controvallatore degli scambi è passato da una media di 200-300 miliardi a seduta nelle scorse settimane agli oltre 500 attuali.

Un'evoluzione che ha soddisfatto anche il Consiglio di Borsa e il suo presidente Attilio Ventura: «La continua - ha commentato - è valida ed è vista con favore dagli operatori. Il controvallatore degli scambi è cresciuto del 18 per cento». Il sistema garantirebbe insomma maggiore efficienza e trasparenza nella formazione dei prezzi, caratteristiche più volte messe in evidenza dagli operatori. Insomma, rispetto ai circa 50 miliardi di scambi cui il mercato era disceso quasi un anno fa, il paragone è improponibile. Ora - ironizza un operatore - sembriamo quasi una borsa europea.

Tra i titoli che più fanno mercato non si registrano nella settimana variazioni di grande rilievo: le Fiat sono cresciute dell'1,32 per cento a 6.679 lire, mentre le Generali hanno subito una flessione dell'1,99 per cento a 39.224 lire. In ribasso anche i telefonici: le Sip a 2.658 lire (meno 4,22 per cento) e le Stat a 3.727 (meno 2,41). Malgrado le traversie e il lutto della famiglia, i titoli Ferruzzi hanno messo a segno un discreto recupero, con le Ferfin a 402,7 lire (più 6,37 per cento) e le Montedison a 696,9 (più 8,94 per cento). Anche nella scuderia De Benedetti i progressi sono stati notevoli: le Olivetti, che hanno rallentato sul finire della settimana la cavalcata delle ultime ottave, hanno nondimeno messo a segno un guadagno del 3,2 per cento a 1.743 lire. Ancora più consistente la crescita delle Cir: più 7,53 per cento a 1.286 lire.

La performance migliore della settimana è stata realizzata dal titolo delle Cartiere Sottrici Binda che, dopo la soluzione della situazione debitoria con il sistema bancario e i mutamenti nell'azionariato, è salito del 56,3 per cento a 428,2 lire. Sugli scudi anche i titoli cementieri, con le Cementerie Siciliane a 4.050 lire (più 14,08) e le Unicem a 6.800 lire (più 13,33 per cento).

INDAGINE ISTAT SU APRILE

Recessione, persi 270 mila posti di lavoro

ROMA — Sotto i colpi della recessione cadono ben 271.000 posti di lavoro tra gennaio ed aprile 93. È questo il risultato della rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro compiuta dall'Istat in aprile. A fare le spese di tale diminuzione sono soprattutto i posti di lavoro dipendente nell'industria al Nord (-95.000 unità), mentre una consistente contrazione di occupazione è stata rilevata anche al Sud, nel lavoro indipendente, nell'industria (-45.000 unità) e nel terziario (-53.000 unità). Complessivamente il tasso di disoccupazione è passato dal 9,39% di gennaio al 10,49% di aprile. Secondo la definizione allargata, l'indice di disoccupazione è invece passato dal 13,02% al 13,73%.

Tasso di disoccupazione rilevato a gennaio e aprile 1993

	GENNAIO '93	APRILE '93
UOMINI		
NORD	3,73 %	4,49 %
CENTRO	5,11 %	6,08 %
SUD	12,49 %	13,54 %
ITALIA	6,97 %	7,89 %
DONNE		
NORD	8,62 %	9,12 %
CENTRO	11,63 %	13,83 %
SUD	23,87 %	26,36 %
ITALIA	13,49 %	14,95 %
UOMINI E DONNE		
NORD	5,67 %	6,31 %
CENTRO	7,60 %	9,02 %
SUD	16,20 %	17,93 %
ITALIA	9,39 %	10,49 %

PALAZZO CHIGI: «UNA FIRMA PER LA STABILITÀ»

Autonomi e Cisl, i perchè del «no» all'accordo sul costo del lavoro

ROMA — Un segnale di coesione e di identificazione nazionale: lo hanno dato al paese le forze produttive, lavoratori ed imprenditori, con la firma definitiva dell'accordo sul costo del lavoro. E' quanto viene fatto rilevare negli ambienti della presidenza del Consiglio. E' un segnale che va al di là del suo pur essenziale valore di politica economica: per il superamento della recessione, per il ritorno a condizioni di crescita del reddito e dell'occupazione, per il risanamento della finanza pubblica, per la stabilità del potere d'acquisto della lira, è stato fatto notare. L'intesa, infatti, «incide su tutta l'attuale difficile fase di transizione che vede intrecciati problemi economici e sociali, problemi istituzionali,

li, problemi di tenuta etico-democratica». Le parti sociali, come si rileva ancora, in tal modo «hanno scelto una strada, perfettamente chiara nei suoi traguardi di interesse generale. E' la strada che il Governo ha indicato nel suo programma e che intende perseguire con assoluta coerenza. Non saranno perciò ammissibili né deviazioni né cedimenti ad egosismi o, peggio, a ricatti di questa o quella categoria».

Per questo, si afferma ancora, il Governo «prosegue con serena determinazione nell'adempimento dei compiti che gli sono stati affidati dal Parlamento e dal capo dello Stato nel campo economico, in quello dell'ordine pubblico, in quello della riforma elettorale». Ma il giorno dopo la firma dell'intesa

sul costo del lavoro, la Cisl, che assieme agli altri sindacati non ha sottoscritto l'intesa, promette battaglia. «Sin dal prossimo mese di settembre - afferma in un comunicato - verranno convocate migliaia di assemblee per ottenere il consenso dei lavoratori su un documento programmatico che rappresenterà la base di confronto con Parlamento, Governo e imprenditori». Per la Cisl, con la firma di venerdì Cgil, Cisl e Uil hanno sancito con Governo e Confindustria la fine della libera contrattazione fra le parti, impedendo così ogni possibile recupero salariale. La Cida (Confederazione italiana dirigenti d'azienda), invece, che ha deciso di firmare l'intesa, ne difende, in una nota, la validità. La Cida precisa di aver sciolto

le proprie riserve alla firma perché il Governo ha riconosciuto la specificità delle rappresentanze sindacali della dirigenza nei luoghi di lavoro che resteranno ben distinte dalle Rsu. Critiche all'intesa sul costo del lavoro sono arrivate ancora dalla Cisl. Per il segretario generale, Nobilia, da questo accordo il mondo del lavoro «esce pesantemente penalizzato e senza alcun corrispettivo». «Le conseguenze per i lavoratori - afferma Nobilia - saranno gravissime, basta pensare all'impossibilità per le retribuzioni di conservare il loro potere d'acquisto, anche se in parte, alla precarietà del posto di lavoro, e soprattutto alla mancanza di adeguati provvedimenti o impegni per il rilancio del sistema produttivo».

NASCE IN REGIONE PER TUTELARE LA PICCOLA PROPRIETÀ

Un fronte dei ceti medi

Promotori dell'iniziativa sono Confcommercio e Confartigianato

UDINE — A Udine, i vertici associativi regionali e provinciali degli artigiani e dei commercianti appartenenti rispettivamente alla Confartigianato e alla Confcommercio, si sono incontrati per dare vita a un comitato permanente di mobilitazione «contro il peso crescente della burocrazia e l'eccessiva pressione fiscale». L'intesa prevede - è scritto in una nota - «forme clamorose di protesta e un rilancio mirato all'attività politico-sindacale delle due associazioni, che rappresentano la maggioranza delle aziende di settore operanti nelle quattro province della regione».

I dirigenti intervenuti ai lavori hanno discusso le linee di un'azione politica generale che non si limiti ad arginare le situazioni contingenti: «Non basta urlare la protesta -

hanno concordato - dobbiamo suggerire le alternative e i rimedi». Confartigianato e Confcommercio giungono perciò alla conclusione che se da un lato è giusta una dura protesta dall'altro servono argomenti e proposte.

Le due federazioni regionali lavoreranno dunque urgentemente da subito, assieme alle loro associazioni provinciali (5 per la Confartigianato, 4 per la Confcommercio). Hanno deciso che ogni iniziativa, manifestazione, appuntamento, assemblea sia occasione per presentare questo fronte compatto, nel quale si spera di coinvolgere a breve l'intera area triveneta.

La visione delle iniziative di protesta - continua il comunicato - avrà anche un'apertura di carattere europeo, partendo dalla considerazione che i

rappresentanti di Confartigianato e Confcommercio negli organismi comunitari ben si rendono conto del ritardo dell'Italia rispetto all'Europa. «Questo nuovo fronte di ceti medi produttivi si pone dunque in condizione di confronto, trasversalmente alle forze politiche - dice la nota - alle quali saranno avanzate proposte di adozione di tutela politica, rispetto a "pacchetti" o a singole soluzioni oramai indifferibili, per evitare una legislazione fiscale disarticolata, episodica e inconsueta alzi ulteriormente la soglia di sopravvivenza delle imprese marginali».

«La piccola impresa - conclude la nota - subisce infatti il peso di una burocrazia che ne vanifica la spinta produttiva. Da qui la necessità di interventi decisi, attraverso

forme di protesta anche clamorose che servano a richiamare l'attenzione su due categorie da sempre in prima fila nella garanzia di lavoro, di benessere e di cultura per la società civile».

All'incontro erano presenti i presidenti regionali Della Mora (Confartigianato) e Donaggio (Confcommercio), con i rispettivi segretari regionali, Lucchetta e Nistri; i presidenti delle associazioni provinciali di Trieste, Ret (Confartigianato) e Donaggio (Confcommercio) con i rispettivi direttori, Novak e Milan; i presidenti delle associazioni provinciali di Udine; i presidenti delle associazioni provinciali di Pordenone, Pascolo (Confartigianato) e Romanin (Confcommercio), il presidente e il direttore della Confartigianato di Monfalcone, Bidut e Moratto.

PROFITTI IN RIALZO DOPO TRE ANNI DI PENE

Le banche Usa ora respirano

Invece non si è ancora sollevato da una crisi drammatica il mercato immobiliare

LOS ANGELES — Per la prima volta dopo tre anni e mezzo, le banche americane cominciano a tirare un sospiro di sollievo. Profitti in netto rialzo, tendenza positiva nei depositi e un complessivo ottimismo rispetto a quelle che possono essere le previsioni a medio termine. Il 1.º luglio è iniziato (finanziariamente) il quarto anno consecutivo di recessione «ufficiale» e per le banche operanti nei mercati dei capitali, in California, New York, Texas e Miami, la notizia annunciata a Wall Street è stata accolta con enorme sollievo. Gli investitori e gli azionisti avranno un inaspettato dividendo e c'è addirittura speranza di rilanciare il mercato immobiliare, tuttora in tragica flessione. Lo scandalo delle Casse di Risparmio, esploso alla fine degli anni '80, è ancora oggi presente nel mercato bancario americano e ci vorranno almeno altri diciotto mesi prima che il collasso di ben 3.750 banche possa venire assorbito dall'intero sistema. «Al governo federale, questo scherzetto è costato qualcosa come 650 miliardi di dollari» spiega Charlotte Chamberlain, analista presso la Wedbush Morgan Securities di San Francisco, l'agenzia che funge da monitoraggio della salute bancaria Usa «siamo ancora pagando tutti la speculazione degli anni '80 e il mercato si sta calmierando. Basti pensare che - grazie alla



corruzione e alla irresponsabilità di persone vicine alla precedente amministrazione - tra il 1986 e il 1988 sono stati accesi prestiti immobiliari per un valore di circa 450 miliardi di dollari contro i quali c'erano sì e no garanzie per 200. Un buco pagato dal governo e dalla gente comune». Con la conseguenza di un crollo verticale del comparto immobiliare che ha raffreddato la dinamica finanziaria del sistema bancario. Una casa pagata nel 1988 a Beverly Hills 1 milione di dollari, oggi è in vendita a 600 mila

dollari, se va bene. A Manhattan, per ogni milione di dollari investito nel 1988 in attività immobiliari, si riesce oggi ad avere un ritorno intorno ai 650 mila dollari. Questo ha comportato la richiesta di bancarotta per almeno 15.000 agenzie immobiliari in Usa e le banche hanno dovuto far fronte utilizzando i fondi di accantonamento. La Home Savings of America (la più grande Cassa di Risparmio del mondo) ha venduto dieci giorni fa un pacchetto di prestiti di 2 miliardi di dollari alla

firma privata Bear Stearns & Associates, per il valore di 745 milioni di dollari. Le banche si vendono tra di loro finanziamenti decennali, garantiti dal governo per cercare di tenere aperto il mercato. Per alcuni aspetti è considerato un sintomo positivo, per altri è molto rischioso. Ma non sembra ci sia altra scelta. «Il mercato va aiutato spiega ancora la Chamberlain e non si può stringere il cordone della borsa troppo, altrimenti l'economia non riparte: allo stesso tempo non si può chiedere a nessuna banca di rischia-

re. E' scattato pertanto questo meccanismo dall'aspetto piuttosto selvaggio per cui le banche vendono a privati crediti per centinaia di milioni di dollari sperando che il sistema economico generale riprenda. A medio termine potrebbe essere un investimento fortunosissimo. Non c'è altra scelta».

L'intero sistema economico occidentale riprende la corsa prima dell'autunno del 1994, oppure salteremo in aria tutti quanti. Se non altro lo faremo insieme ai tedeschi, francesi, inglesi e giapponesi, gli ultimi arrivati - e sinceramente molto benvenuti - nel gran calderone della recessione. Cautela e preoccupazione, dunque, ma un ottimismo che le cifre e i dati statistici consentono di offrire al pubblico sulla base di profitti che sono reali. Le automobili vendono di nuovo, le banche creano profitti, la finanza è forte e Wall Street tira sempre al rialzo. Tre buoni motivi per far trascorrere agli americani una buona estate, per la prima volta dopo tre anni. Anche se, a casa Harvard, pessimisti per tradizione storica, sanno che se a ottobre non riparte l'occupazione e l'alta produttività, tutto questo ottimismo finirà in chiacchiere e carta straccia. Com'è avvenuto nel 1987, e nel 1932. Ma alla Grande Crisi depressiva, qui in Usa, non ci crede più nessuno. Sono tutti convinti che il peggio è passato.

Sergio Di Cori

«PER FACILITARE I PRIVATI E SOPRATTUTTO I GIOVANI»

CrT abbassa i mutui per la prima casa

TRIESTE — Una riduzione dei tassi, con particolare attenzione a quelli riguardanti i mutui per la prima casa, è stata deliberata dalla Cassa di risparmio di Trieste - Specialcredito spa nel corso dell'ultimo consiglio d'amministrazione. Per facilitare i privati, e i giovani in special modo, per quanto riguarda la prima abitazione è stato fissato un tasso nominale annuo del 11,75 per cento, spiega un comunicato. «Si tratta - ha spiegato il presidente del gruppo CrTrieste, Pier Giorgio Luccarini - di un abbassamento apprezzabile, che si pone

quale ulteriore conferma di una precisa scelta strategica dell'istituto verso le esigenze delle nuove generazioni. La nostra - ha proseguito Luccarini - è una banca che vuole stare al fianco dei giovani, crescere con loro e capirne le necessità, senza, ovviamente, trascurare tutta la clientela, pubblica e privata, che proprio in tempi non facili, come quelli che stiamo attraversando, ha rafforzato il proprio consenso verso la nostra banca». Assieme al tasso del 11,75 per cento sui mutui per la prima casa, la CrTrieste - Specialcredito spa propone anche una se-

rie di servizi di consulenza e supporto al cliente, a cominciare dalla stipula gratuita di una polizza di assicurazione, in convenzione con Adriavita, che va a rimborsare il debito in caso di decesso del mutuatario. «Si tratta - spiega il direttore della Specialcredito, Fernando Nodari - di una garanzia importante e di un servizio in più che può fare la differenza in termini di convenienza e speditezza. A questo vanno aggiunti il nostro supporto per l'acquisizione di documentazione tecnica, al fine di accelerare l'iter e facilitare i nostri clienti, e la consu-

lenza gratuita per necessità di qualsiasi tipo». Con questi servizi e facilitazioni anche i tempi di istruttoria, al pari dei tassi - sostiene il comunicato - sono molto contenuti. «In considerazione del particolare periodo che stiamo attraversando - ha commentato Luccarini - questi tassi potrebbero essere anche una risposta, seppure parziale, ai problemi che investono il settore edilizio. Il nostro duplice scopo, quindi, è quello di avvicinarci a determinate esigenze prioritarie della nostra clientela e contribuire, anche indirettamente, al sostegno di alcuni settori in crisi».

Continuaz. dalla 8.a pagina

VIP 040/634112 zona STAZIONE signorile arredato salone cucina tre camere doppi servizi autonomo 1.000.000 mensili. (A02)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A. ASSIFIN - Finanziamenti: fino a 25.000.000 esito in giornata, tassi agevolati. Piazza Goldoni 5, 040/365797. (A2861)

CASABELLA PIAZZA CARLO ALBERTO locale d'affari di 240 mq attualmente adibito a officina. Eventualmente trasformabile in garage/box. 220.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA ROZZOL locale d'affari con ufficio, servizi e piazzale antistante di proprietà (90 mq). 170.000.000. 040/639139-2. (A012)

CEDESI affittanza negozio centralissimo 140 mq tutti conforti richiesta buonuscita. Tel. 040/367956-415475. (A57652)

CEDESI licenza avviata trattoria centrale. Esclusi intermediari. Telefonare 636886. (A57687)

CMT - CASAPROGRAMMA centralissimo, tabacchino, riviste, banco lotto, ottimo reddito. 040/366544. (A00)

CMT - GS IMMOBILIARE Cediamo particolare attività di abbigliamento unica nel suo genere. Posizione centralissima; ottimo reddito dimostrabile. Informazioni in ufficio previo appuntamento telefonico. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - PIZZARELLO magazzini su strada da 125 a 170 mq carrabili zona barriera vendonsi. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - ROMANELLI avviatissima attività Tab. I-V-VI dolciumi/delicatessen in locale perfetto, affitto contenuto, ottimo lavoro. zona Muggia L. 80.000.000. Tel. 040/366316. (A00)

FINO a 5.000.000 in giornata; rata 114.000. 040/365797 piazza Goldoni 5. (A2861)

IMMOBILIARE TERGESTA: profumeria drogheria zona centrale, arredamento nuovo, locale mq 90. 040/767092. (A2859)

MEDIAGEST: ottimo investimento, licenza arredamento, tabella IX, XIV, locale rinnovato, 55.000.000, possibilità gestione L. 800.000 mensili. 040/733446. (A024)

PESCHERIA zona centrale ottimo passaggio licenza avviamento vendesi. Tel. 910682. (A57704)

TAXI, acquisto licenza, telefono 55083. (A57558)

VENDESI licenza frutta-verdura ottima posizione. Tel. 817281, ore pasti. (A57688)

VIP 040/634112 zona Garibaldi BAR-PANINOTECA avviamento arredamento licenza supercolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti solo da privato soggiorno 1 o 2 camere cucina bagno in Trieste. Tel. 040/636191. (A026)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 Costalunga fine appartamento bipiano in casetta, mq 60 + soffitta, cortiletto, 70.000.000 mutuiabili. (A2851)

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi primingressi consegna '94 da 90 a 160 mq, autonomo, da 250.000.000 compreso parcheggio. (A2851)

ABITARE a Trieste. Carso villa indipendenti con giardino in costruzione vista mare posizione tranquilla servita accurate finiture possibilità personalizzazione. Documentazione completa Battisti 5. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Centralesimo palazzo epoca porzione mq 700 da restaurare. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Centralissimo ufficio circa 160 mq ottimo palazzo. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Duino appartamento indipendente in villa grandi dimensioni garage doppio. Informazioni ufficio Battisti 5. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Fiera panoramico ultimo piano circa 110 mq box. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Goldoni circa 60 mq adatto ufficio piano basso. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Residenziale vista mare saloncino cucinino matrimoniale servizi poggione. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Rosani villa bifamiliare grandi dimensioni possibilità terzo appartamento triplo garage parco 4.000 mq. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Rosani villa bifamiliare grandi dimensioni possibilità terzo appartamento triplo garage parco 4.000 mq. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Settefontane restaurato graziosissimo circa 60 mq. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Sansovino recente soleggiato circa 70 mq. 130.000.000. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Tigor tranquillissimo piano basso restaurato circa 80 mq. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Villa grandi dimensioni ottime condizioni tranquillissima nel verde Sistiana. 040/371361. (A2846)

ANDRONA della ferriera, vendesi appartamento, casa recente, settimo piano, luminosissimo, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, 2 poggioni, ascensore, riscaldamento, telefonare 9-12-16-18. 040/301342. (A2832)

APPARTAMENTO luminoso, paraggi, giardino pubblico, due stanze, stanzino, servizi, poggione, privato vende. Tel. 040/224180. (A576677)

AQUILEIA grande rustico indipendente trasformabile in esclusiva abitazione 3000 mq terreno Progettocasa 0431/35986. (A013)

AQUILEIA villaschiera di testa recente ampia metratura caminetto giardino Progettocasa. 0431/35986. (A013)

BASSA Friulana antico rustico da ristrutturare 2000 mq terreno 70.000.000 Progettocasa. 0431/35986. (A013)

BELPOGGIO: occasione, camera, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi. 75.000.000. 0481/80112. (A57450)

BORA 040/364900 - D'ANNUNZIO quattro stanze, cucina, servizi, cantina. 160.000.000. (A2857)

BORA 040/364900 - PRIMO INGRESSO tinello-cottura, 2 stanze, bagno, termoautonomo. 135.000.000. (A2857)

BORA 040/364900 - S. GIOVANNI lussuoso, 3 stanze, cucina, servizi, balcone, garage. 235.000.000. (A2857)

BORA 040/364900 CORONEO due stanze, stanzetta, cucina, servizi, balcone, cantina. 130.000.000. (A2857)

BORA 040/364900 CORSO ITALIA signorile 4 stanze cucina servizi riscaldamento ascensore 180.000.000. (A2863)

BOX per 2 automobili via dell'Isola fronte Burlo adatto anche magazzino vendesi consegna fine agosto. Tel. 040/418750. (A2740)

CASABELLA ATTICO CENTRALISSIMO salone, cucina, camera, cameretta, servizi, terrazzo di 90 mq SPLENDIDA VISTA. 225.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA CARPINETO (AGAVI) ultimo piano, soggiorno, cucinino, due camere, doppi servizi, terrazzo, cantina. Piscina/tennis condominiali. 170.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA MATTEOTTI ALTA appartamento completamente restaurato, soggiorno con caminetto, cucina, matrimoniale, bagno. Soluzioni architettoniche esclusive. Splendido arredamento compreso nel prezzo. 115.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA OPINICA recentissimo immerso nel verde, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA OSPEDALE stabile recente, perfette condizioni, salone, cucina, trisanze, servizi, terrazzo. OTTIMO AFFARE. 185.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA SAN GIACOMO rimesso a nuovo, soggiorno, cucina, due camere, bagno. SOLO 80.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA STRADA COSTIERA appartamento vista mare, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo, box. 270.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA TERZA ARMATA stabile moderno, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo, cantina. SCORCIO MARE. 165.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VALMAURA, palazzina decennale, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto coperto. OTTIME CONDIZIONI. 200.000.000. 040/639139-2. (A012)

CMNT - GEOM. GERZEL 040/310990 Emo, cucina, stanza, bagno, termoautonomo. (A00)

CMT GREBLO Commerciale alta come primo ingresso matrimoniale salone angolo cottura bagno ripostiglio poggione cantina ottime finiture. Tel. 040/362486. (A00)

CMT GREBLO propone a Duino ville esclusive bel Villaggio Le Vigne, salone, 3 stanze, taverna, giardino proprio. Informazioni visione plastiche planimetrie. Tel. 040/362486-299969. (A00)

CMT GREBLO Romagna recente appartamento perfetto vista golfo salone cucina 2 stanze doppi servizi terrazzo box. Tel. 040/362486. (A00)

CMT GREBLO Rotonda Boscetto ultimo piano ascensore soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggione. Tel. 040/362486. (A00)

CMT GREBLO Sistiana consegna agosto 2 stanze soggiorno cucina bagno taverna autoriscaldamento giardino proprio posto auto. Tel. 040/362486. (A00)

CMT GREBLO villa sul Carso 240 mq 2 livelli possibilità bifamiliare 3000 mq terreno. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Montebello recente salone cucina trisanze biservizi giardino box. 320.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Veronese recente soggiorno cucina bistanze bagno terrazzino 145.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA adiacenze Pam perfetto soggiorno angolo cottura, matrimoniale, bagno 80.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Chiampore trentennale casetta indipendente panoramica, terreno 1700 mq. 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI centralissimo appartamento con giardino, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggione. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI zona Faro, appartamento su due piani, con giardino, terrazzona, box doppio. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Muggia, appartamento vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggione. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Balamonti, appartamento recente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggione. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIESSEMME 040/773755 ultimo vista mare cucina 5 stanze salone 3 bagni enorme terrazzo 480.000.000. (A00)

CMT - CIESSEMME 040/773755 Duino villa storica grande metratura cucina saloni 5 stanze bagno giardino. (A00)

CMT - CIESSEMME 040/773755 villa vista mare, cucina, salone, tre stanze, bagno, cantina, taverna, box, giardino. (A00)

CMT - CIVICA vende CARDUCCI salone due stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento 160.000.000. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2847)

CMT - CIVICA vende villetta OPINICA soggiorno due stanze cucina terrazzo bagno garage riscaldamento possibilità taverna giardino. S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712. (A2847)

CMT - CIVICA vende zona BESENGH rinnovato stanza cucina bagno automotano 80.000.000. Tel. 040/631712. (A2847)

CMT - CIVICA vende zona GARIBOLDI completamente ristrutturato, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/831712. S. Lazzaro 10. (A2847)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 via Udine, cucina, due stanze, bagno, veranda. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Emo, soggiorno cucinino, stanza, bagno, poggione. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Tesa, cucina, camera, cameretta, servizio, poggione. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Flavia, soggiorno cucinino, stanza, bagno, poggione. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Marco Polo, recente, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, poggione, posto auto. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 ufficio, primo ingresso, mq 185, ottimo stabile, zona piazza Goldoni. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 vicolo Castagneto, locale affari mq 50 con servizio adatto ufficio, laboratorio. (A00)

CMT - GEOM. SBIASIA: villetta stupenda indipendente Visogliano: salone, cottura, tre camere, tripli servizi, garage, terreno. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBIASIA: soggiorno due camere: Fossolo ottimo 125.000.000. Ghirlandato moderno 155.000.000. Servola recente con parcheggio 180.000.000. Ippodromo recente perfetto con box occasione 185.000.000. Attico vista mare 255.000.000. Domio con giardino 280.000.000. (A00)

CMT - GEOM. SBIASIA: villetta Eremo possibilità bifamiliare, mq 142 vista aperta, ampio terreno, accesso auto. 040/942494. (A00)

CMT - PIRAMIDE centrali mansarde bellissime ristrutturate prossima consegna da 125.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE centrali appartamenti con bagno in casa ristrutturata da 36.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE occasione centrale recente tranquillo cucina saloncino tre stanze doppi servizi terrazzo soffitta posteggio 175.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE villa altipiano nuova stupenda amatorialmente 2.300 mq parco garage prezzo impegnativo. 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO centralissimo zona pedonale ingresso salone stanza cucina 2 bagni ripostiglio ottime rifiniture 85 mq. 220.000.000. Altro una stanza in più 105 mq. 275.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO in palazzina recente zona verde tranquilla soggiorno 2 stanze cucina servizi ripostiglio cantina ampio terrazzo box auto. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Palladio (Rossetti) recente soggiorno stanza stanzetta cucina poggione bagno ottime condizioni 88 mq. 160.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Pascoli matrimoniale cucina bagno luminosissimo quinto piano vista vendesi 52.000.000. (A00)

CMT - PIZZARELLO zona Università-Severo due stanze cucina bagno ripostiglio poggione riscaldamento 95.000.000 minimo contanti 25.000.000. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CARSO bellissima villetta tipo chalet con 1.700 mq giardino in ottimo stato. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO PICCARDI ultimi primingressi con intervento mutuo regionale, cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO ROLANO spazioso in ottimo stato, ampia cucina salone 2 stanze stanzetta servizi poggione. 450.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SAN VITO primingressi anche panoramici, disponibilità cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina, ottime finiture, consegna fine anno. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SCORCOLA villa d'epoca d'ampia metratura strutturata su 3 livelli con giardino. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via DODA piano alto con vista, cucina soggiorno 2 camere, bagno poggione soffitta 148.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via ALPI GIULIE in condizioni perfette, cucinotto soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggione soffitta 155.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona NAVALI si propone nuda proprietà d'appartamento panoramico di circa 120 mq in condominio recente. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona ROSSETTI recente panoramico ultimo piano saloncino cucina 3 stanze servizi più mansarda di circa 110 mq, box. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona CORONEO ufficio luminosissimo 3 ampie stanze servizi. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona PINDEMONTONE nel verde, soggiorno cucina 2 stanze bagno poggione veranda cantina automotano 150.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona SANOVINO luminoso cucina 2 camere bagno cantina. 65.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SAN LUIGI tranquillo cucina soggiorno camera cameretta bagno poggione posto macchina 158.000.000. 040/630174. (A00)

CMT - RIVIERA casa su due piani: p. terra 104 mq, abitazione 104 mq, terrazzo vista mare 104 mq, corte con accesso 100 mq lire 350 milioni. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA: Roiano appartamenti da 75-85 mq primingressi condizioni e prezzo interessanti. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA: tre camere, cucina grandiosa, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina. Viale Miramare terzo piano vista. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - ROMANELLI magazzino/deposito San Giacomo 80 mq 2 fori con servizio interno, ottime condizioni, adatto artigiano, deposito rappresentante, ecc. L. 80.000.000. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI vende occasione appartamento 90 mq 3 stanze, cucina, bagno, V piano soleggiato, da rimettere posto, in stabile epoca zona inizio D'Annunzio. L. 90.000.000. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI villino a schiera Università alta stupenda vista golfo e città, salone, cottura, terrazzino, 2 stanze, ripostiglio, doppi servizi, mansarda con 1 stanza, servizio, terrazzo 25 mq, grande box. Costruzione recente, perfettamente tenuta, termoautonomo, cancello automatico, videocitofono. Per informazioni Tel. 040/366316. (A00)

COIMM ampia metratura soggiorno tre matrimoniali con vasca idromassaggio, vizio ripostiglio terrazzo poggione. T. 040/371042. (A00)

COIMM come primo ingresso salone due matrimoniali cucina abitabile due bagni idromassaggio termoautonomo, porta blindata. T. 040/371042. (A00)

COIMM S. Giacomo luminoso perfetto termoautonomo camera soggiorno zona cottura bagno. T. 040/371042. (A00)

COIMM villa ampia metratura panoramissima ampio parco alberato 1800 mq possibilità permuta. T. 040/371042. (A00)

CONTI buone condizioni camera cucina bagno arredato 40.000.000 mutuiabili 040/733209. (A05)

CONTOLEVO rustico ristrutturato mq 150 vendesi. Telefonare 040-251053 ore pasti. (A57659)

D'ANNUNZIO adiacenze autonomo ristrutturato cucina bistanze bagno. Luminoso 040/733209. (A05)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Università tranquillo appartamento arredato. Soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone. 700 mila. Contratto a termine. Disponibile da settembre '93. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA periferico nel verde ultimo piano lussuoso arredato e rifinito: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, posto auto. Perfetto. Contratto a termine. Un milione. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE zona Rossetti in palazzo d'epoca appartamento in perfetta condizione: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, automotano. 150 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE via Franca appartamento ampia metratura composto da atrio, salone con poggione, cucina abitabile, cinque stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 450 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito particolare villetta su più livelli, completamente ristrutturata con finiture di pregio: ingresso con zona, studio, soggiorno-cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, soleggiato, terrazzo interno, 450 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Bonaparte in palazzo signorile con ascensore, soleggiato piano alto composto da atrio, salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, veranda. Splendida vista mare, 350 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano «Pastini» in fase di ultimazione villini con terrazzi, giardino, doppio posto auto, vista completa golfo. Prestigiose rifiniture. Visite in cantiere sabato 10-12. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ospedale piano alto con ascensore, circa 135 mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, stanzino, servizi separati, balcone, grande soffitta. Da risistemare. 150 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE piazza Garibaldi in palazzo ristrutturato appartamento di circa 125 mq: soggiorno, cucina, tre stanze, stanzino, servizi separati. Da risistemare. 125 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE piazza Garibaldi in palazzo ristrutturato appartamento di circa 125 mq: soggiorno, cucina, tre stanze, stanzino, servizi separati. Da risistemare. 125 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito in palazzo signorile ultimo piano leggermente mansardato da ristrutturare, ingresso, cucina, quattro stanze, servizi separati. Vista mare. 170 milioni. 040/366811. (A01)

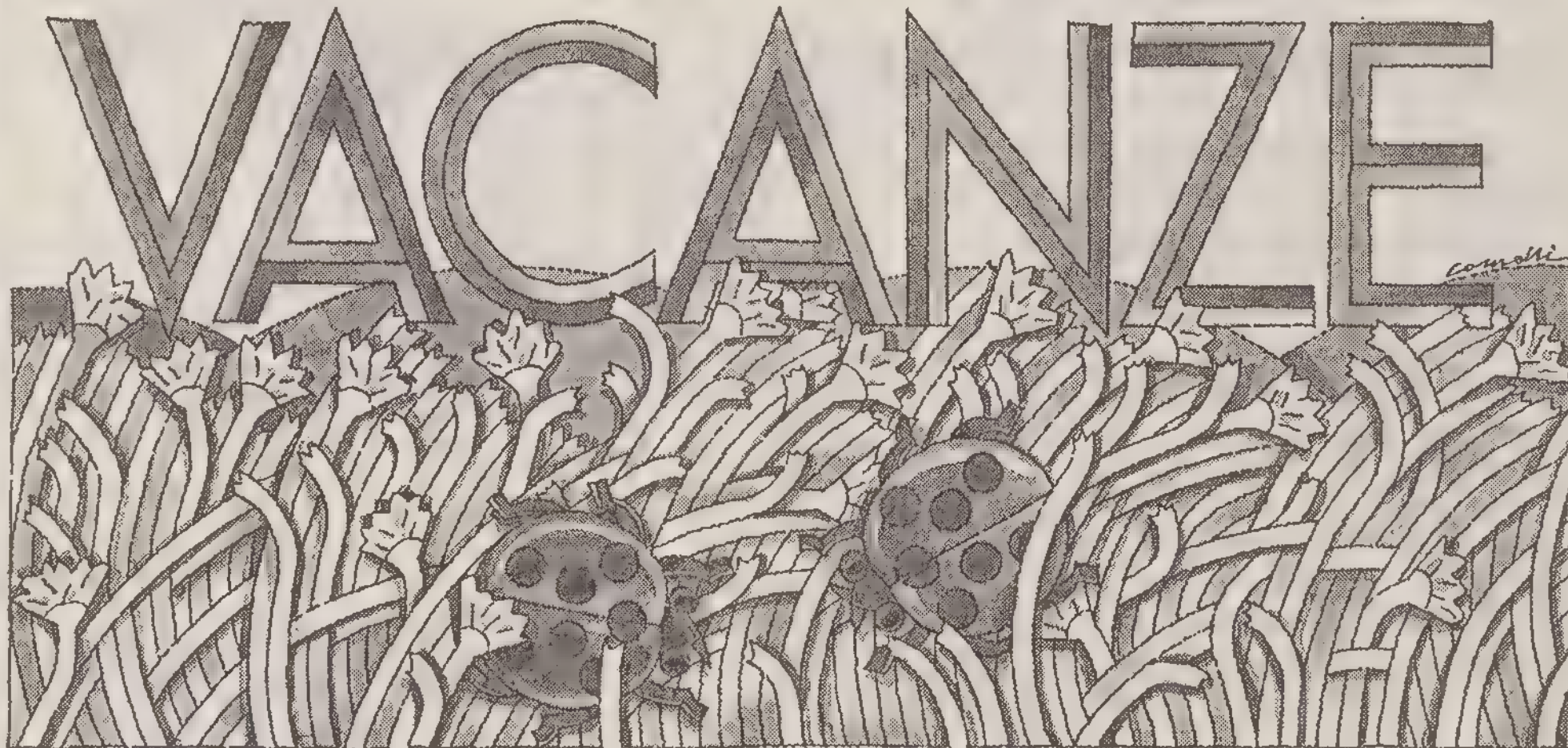
DOMUS IMMOBILIARE VENDE periferico appartamento soleggiato di circa 90 mq in perfette condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, ascensore, automotano. 180 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio, signorile, recente, terzo piano: atrio, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, doppi balconi. Ascensore ottime condizioni. 200 milioni. Possibilità di permuta. 040/366811. (A01)



Erbe e fiori della Carnia: un concorso fotografico

Un «clic» all'insegna del verde. Per approfondire la conoscenza con la flora della nostra regione e trascorrere qualche ora di relax all'aria aperta, magari fra i monti della Carnia. Un'idea per unire l'utile al dilettevole viene dalla biblioteca comunale di Cernobbio. Di concerto con la Pro loco e l'Azienda di promozione turistica della zona l'ente ha infatti indetto un concorso fotografico che ha come protagonisti le erbe e le piante locali. Titolo dell'iniziativa, "Pianta e fiori della Carnia". Il termine ultimo per la presentazione delle opere, che potranno essere sia in bianco e nero sia a colori e dovranno avere un formato compreso fra i 30 e i 40 centimetri, è fissato per lunedì 2 agosto. Sabato 7 saranno proclamati i vincitori, cui spetteranno buoni del valore di 500, 150 e 100 mila lire. Le fotografie saranno quindi selezionate ed esposte al pubblico fino al 15 agosto nella casa di Tualis.

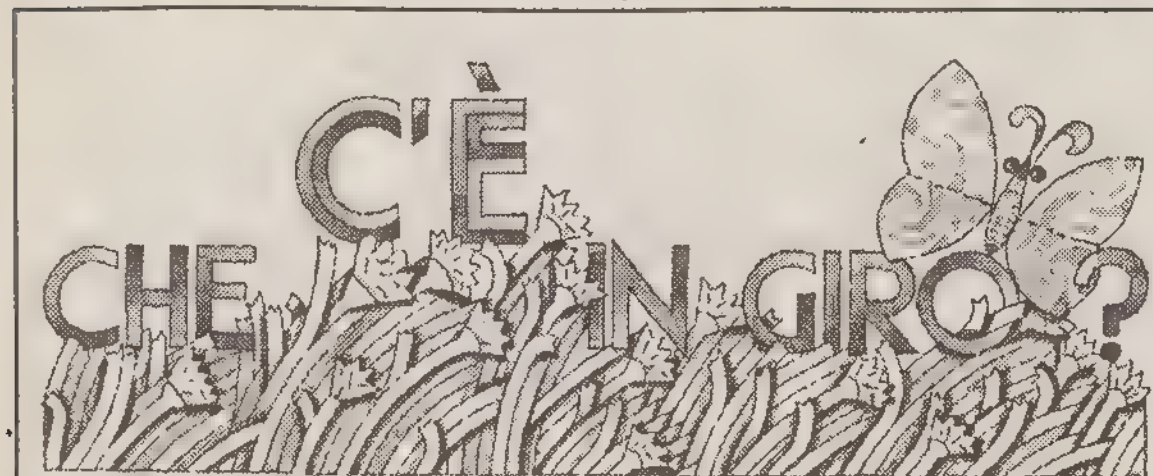


Cinema sotto le stelle in piazza a Monfalcone

Al cinema sotto le stelle, quest'estate a Monfalcone, per gustare en plein air i maggiori successi dell'ultima stagione. Nella cittadina ha preso infatti il via la rassegna cinematografica organizzata dall'Assessorato alla cultura e tempo libero intitolata "Sotto le stelle" che proporrà tutti i mercoledì sino alla fine di agosto le pellicole che hanno conquistato il pubblico. In programma per mercoledì prossimo "Sister act" di Emile Ardolino, con Whoopi Goldberg. Mercoledì 4 agosto sarà la volta de "Gli sgangheroni" di Dennis Dugan con John Turturro. Seguiranno "Codice d'onore" di Rob Reiner con Tom Cruise, Jack Nicholson e Demi Moore (11 agosto) e "La bella e la bestia" di Gary Trousdale (18 agosto). "Sotto le stelle" si concluderà con la proiezione di "Sommersby" di Jan Amiel, con Richard Gere e Jody Foster (25 agosto). Le proiezioni avranno luogo in piazza della Repubblica con ingresso libero.

ELENA SANVINCENTI, 16 ANNI, E' STATA ELETTA MISS IL PICCOLO NELLA FESTA SVOLTASI VENERDI' SERA ALL'OPERA' DI GRIGNANO

La prima reginetta dell'estate triestina



TRIESTE

* Oggi alle 21.30 al Castello di San Giusto proiezione del film "Pomodori verdi fritti" nell'ambito della rassegna Straordinario estivo.

* Oggi alle 12 per il terzo raduno nazionale Mod, scooter run per le vie della città.

ISONTINO

* Questa sera a Monfalcone in piazza della Repubblica concerto di Bearzatti, Genovesi, Bortoluzzi e Torelli (sax, piano, batteria, contrabbasso) nell'ambito della rassegna Notte jazz.

* Nell'ambito del Primo Palio delle Pro Loco destra Isonzo, a Romans d'Isonzo oggi alle 19 tiro alla fune. Alle 21 ballo con The Devils, alle 23 tombola.

* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Questa sera alle 20.45 a Spilimbergo a piazzale Castello, serata conclusiva di Folkfest '93. Si esibiranno Pierre Bensusan (Francia) Elena Ledda (Sardegna) e gli Smeddum (Scotzia).

* Oggi alle 21 a Villa Manin a Passariano concerto di Sting.

* Prosegue a Forni Avoltri la rassegna dedicata a Fellini. Oggi alle 21 proiezione di "Amarcord".

* Oggi a Barcis raduno internazionale di aeromodellismo e inaugurazione dell'ottava edizione del torneo di calcetto, trofeo Ugo Rosolini Gasparini.

* Oggi a Piancavallo Polenta salat e Cavo a cura de La Sampradese.

* A Montereale - San Leonardo si tiene oggi festa dell'emigrante organizzata dalla Pro loco.

* Oggi a Montereale campionato regionale di corsa montana.

* Prosegue a Montereale V. - Grizzola la 21ª Festa de la mout, che si concluderà sabato prossimo.

* Oggi a Claut rassegna di canti di montagna, festa dell'alpino a cura dell'Ana e prima prova selettiva del campionato regionale di pesca alla trota in torrente.

* Prosegue fino al primo agosto a Gradisca di Sedegliano la 26ª edizione della Festa d'estate: ballo li-

scio, discoteca e chioschi.

* Concerto dei Primavera ed esibizione della sezione mascherata dell'Augusto Daolio fans club locale questa sera a Morsano di strada.

* Si conclude oggi la Festa nazionale della pace. A Venzone alle 16 giochi per bambini, alle 20.30 recital del sestetto croato Gaudeamus e alle 22 proiezione di video sulla guerra dell'ex Jugoslavia.

* Proseguono a Caneva la 30ª sagra del Castello e la 15ª mostra dei vini tipici canavesi. Fino a domani.

* Mostra dell'artigianato carnico ad Arta Terme nello stabilimento termale Fonte Pudia. La rassegna, visitabile fino al primo agosto, è aperta dalle 10 alle 22. Oggi mercatino nel giardino delle terme. Si potranno vedere gli artigiani al lavoro nei loro laboratori aperti.

* Sono in mostra a Erto e Cassio le fotografie che hanno partecipato al concorso "I paesaggi e i tesori del parco" promosso dal parco delle Prealpi carniche.

* E' aperta a Claut, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore.

* A Montereale continua la festa del villeggiante che si concluderà il 16 agosto.

* Al museo della civiltà contadina di Aiello del Friuli è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

* A Villa Manin di Passariano e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa" 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Questa sera alle 21 nell'atrio del vescovado di Lubiana concerto di Vladimir Brodsky (violino) e i Solisti di Zagabria. In programma musiche di Pergolesi, Sárköcsev e Britten.

* Oggi alle 21 a Lubiana al teatro Krizanke, rappresentazione del musical Biancaneve di Adamic.

* Domani a Lubiana alle 21 al teatro Krizanke l'orchestra da camera della Lituania e il Coro statale di Kaunas eseguono "Il Messia" di Handel. Dirigente Yehudi Menuhin.

Anche il nostro giornale ha la sua miss. Si chiama Elena Sanvincenti, è appena sedicenne, ma in fatto di bellezza e portamento non ha nulla da invidiare a ragazze ben più esperte in fatto di passerelle. E se la bella Elena è stata cinta dalla fascia di Miss «Il Piccolo», l'altra sedicenne in concorso, Barbara Macorini ha tenuto il passo strappando alla giuria i voti che le hanno permesso di essere eletta a pieno titolo Indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia. D'altronde dall'alto dei suoi 176 cm non poteva che andare a finire così.

Dopo Lady Trieste un'altra tappa fondamentale dell'avvenenza nostrana è stata protagonista alla discoteca «L'Opera» di Grignano, in quella cornice che ormai da alcuni anni fa da sfondo alla proclamazione delle rappresentanti del gentil sesso locale. Questa volta lo staff di Fulvio Marion ha voluto puntare sulle teenager, e ha fatto centro. Sette delle diciannove ragazze in concorso avevano al massimo la maggiore età. Oddio, non che le altre fossero assai più avanti con gli anni, semmai potevano vantare dalla loro parte sì e no una manciata di primavere in più sulle spalle.

Prima in vestito tipicamente estivo e poi in costume da bagno le 19 concorrenti hanno cercato di guadagnarsi il consenso del pubblico de «L'Opera». Una veloce passerella e la consueta



domandina di rito dell'insostituibile Marion. La scaletta non cambia, colpi di scena non ce ne sono, ma la tensione ci mette ugualmente lo zampino. Così la spontaneità, la paura della prima volta sotto gli occhi sgranati e attenti del pubblico, hanno regalato quel pizzico di genuinità che un appuntamento del genere deve avere. Al bando le professioniste della sfilata, e via libera a qualche incertezza nel portamento in grado di scuire un sorriso affettuoso anche a chi ha in tasca la patente del malizioso.

Dalla juventina Eliana Zaccagna (si veste sempre in bianco e nero...) alla fan di Mickey Rourke, Chiara Dobrinja, le candidate in lizza hanno a

tratti stupito per la loro fantasia. E a proposito di fantasia, non si può dimenticare la simpatica brasiliana Ione Rosa Da Silva, abilissima a sfilare e pronta a far restare di stucco in pista, quando i watt cominciano a dettar legge in discoteca. Sembrava appena uscita da una scuola di ballo carioca...

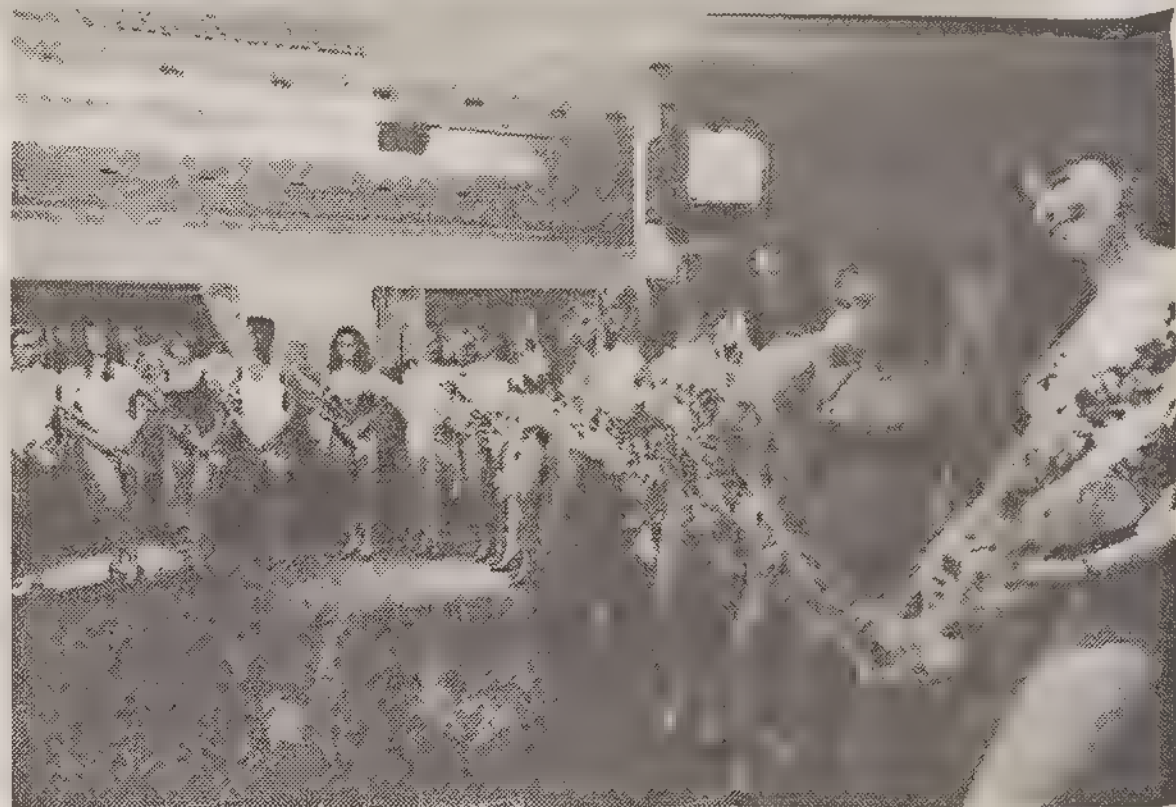
Ma ritorniamo alle vincitrici. Barbara Macorini ed Elena Sanvincenti in comune, oltre all'età e alla proclamazione, hanno una profonda amicizia. Studentesse all'Istituto tecnico Carli e vicine di casa: le due reginette de «L'Opera» hanno voluto tentare la fortuna assieme. Dapprima l'idea era nata quasi per scherzo, mentre adesso per le due giovanissime concorrenti si apre la porta delle selezioni trivenete. La strada è lunga ma vale la pena di tentare, assicurano, perché l'importante è riuscire a divertirsi. Sullo studio Barbara ed Elena non hanno dubbi: il diploma è un obiettivo irrinunciabile. «Restare con i piedi per terra — commentano — è fondamentale, altrimenti si finisce col rimanere con un pugno di mosche in mano». Parole sante.

Il prossimo appuntamento con la bellezza nostrana è fissato per venerdì prossimo sempre a «L'Opera» di Grignano per la proclamazione di Miss Trieste e la premiazione della vincitrice del fotoreferendum indetto dal nostro giornale.

an. bul.



Le due vincitrici della serata: Elena Sanvincenti e Barbara Macorini.



Le 19 ragazze che hanno partecipato alla superfesta all'Opera.

Timori e impacci al debutto in passerella



I preparativi. (Fotoservizio di Marino Sterle)

Ma chi l'ha detto che quest'anno va la donna androgina, ambigua, la femmina sospesa fra i due sessi in un limbo di vaga etericità. Gli ultimi diktat degli stilisti non sembrano scalfire le aspiranti "top" nostrane. Nessun taglio di capelli al maschile, nessun ammicco alla trasgressione, l'altra sera all'Opera di Grignano.

Al fascino aggressivo stile Naomi Campbell o Linda Evangelista le aspiranti ai titoli di Miss Il Piccolo e L'indossatrice tipo hanno preferito in massa i vezzi della femminilità più tradizionale. E hanno sfilato in un tripudio di chignon ricciolati e bigiotterie dorate, fra bagliori di lustrini e persino qualche accenno di pizzi e volant.

A ricordare le divine della moda, è rimasta solo la mano sul fianco e la camminata ancheggiante in passerella. Forse un po' insicura, in alcuni casi addirittura sul limite del capitolombolo.

Ma perché meravigliarsi. Anche la mitica Claudia Schiffer usa inciampare in passerella, e poi, mettiamoci nei panni delle aspiranti miss. Affrontare pub-

blico e giuria vestite solo di costume olimpionico e tacchi alti deve essere cosa da fare tremare le vene ai polsi a un dilettante.

Anche se il pubblico, come l'altra sera, si astiene magnanimo da fischi e battutacce. Soccorrevole applauso il momento di defaillance e l'attimo di ritiro. E se sorride alle camminatone stile terzino e agli impacci più vistosi in fondo, come racconta un astante, è lì per ammirare, "qualche bella ragazza in costume da bagno". Non per disquisire di portamento o stile.

E così le miss più avvenenti strappano l'applauso a scena aperta. Una bella mora in bikini arancio (candidata col numero 17) è sorretta con un tifo stile stadio. Le mossette di gusto carioica della miss brasiliana mandano in delirio i fan. La bionda Elenak, che risulterà poi la vincitrice della serata, conquista consensi più che velati. E in fondo è proprio qui il gusto della serata. Altro che donne ambigue e trasgressive. I maschietti '93 preferiscono ancora le miss.



NUOVO CAMPING INTERNAZIONALE ISOLA DEL PARADISO (GRADO)

Finalmente l'isola che cercavamo, nel cuore della laguna di Grado, per le nostre vacanze, i nostri week-end, per noi giovani, per le nostre famiglie, per tutti. Il campeggio è dotato di ogni confort di cui il campeggiatore necessita, dispone di piazzole per tende, roulotte e camper attrezzate e immerse nel verde per darci la possibilità di rilassarci e riposarci nella tranquillità della nostra isola, dove, tra le altre cose, potremo osservare lo spettacolo dell'aurora e del tramonto del grande solè di Grado. Si affittano roulotte e case mobili. Sono disponibili gli abbonamenti per la prossima stagione.

L'INGRESSO È SITUATO ALL'INIZIO DEL PONTE DI GRADO SULLA S.S. CERVIGNANO-GRADO - TEL. FAX (0431) 82061



IL PICCOLO

VACANZE

Cinema protagonista
Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio 20.30 e 22.30)
OGGI: Sommersby. Alle 17 e alle 18.30:
La sirenetta.
DOMANI: Lezioni di piano.
Cinema all'aperto Parco delle rose (21.30)
OGGI: Guardia del corpo.
DOMANI: La bella e la bestia.
LIGNANO
Cinema City di Sabbia d'oro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: Un giorno di ordinaria follia.
DOMANI: Guardia del corpo.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (21.30)
OGGI: Bagliori nel buio.
DOMANI: Mamma ho perso l'aereo.

Divertimento e salute
con i corsi di windsurf

GRADO — Sono iniziati da qualche settimana, lungo l'arenile gradese, i corsi di windsurf. Oltre alla possibilità di noleggiare le tavole (circa 13 mila lire all'ora), è presente in spiaggia un paziente istruttore specializzato soprattutto in corsi dedicati ai bambini.

Anche i piccoli aspiranti surfisti, infatti, sia individualmente, sia attraverso le strutture del mini-club, possono imparare questo sport affascinante.

L'appuntamento, per chi volesse provare a veleggiare sulla tavola, è lungo l'arenile, accanto al campo di bocce e alla scuola di vela dei Canottieri Ausonia.

L'istruttore è a disposizione ogni giorno e gli orari e il numero delle lezioni si concordano singolarmente.

I costi sia della scuola sia del noleggio delle tavole sono contenuti e accessibili a tutti.

SULLA SPIAGGIA GLI AMBULANTI DI COLORE SI ADEGUANO ALLA CRISI GENERALE MA CAPITA CHE TRA I BAGNANTI...

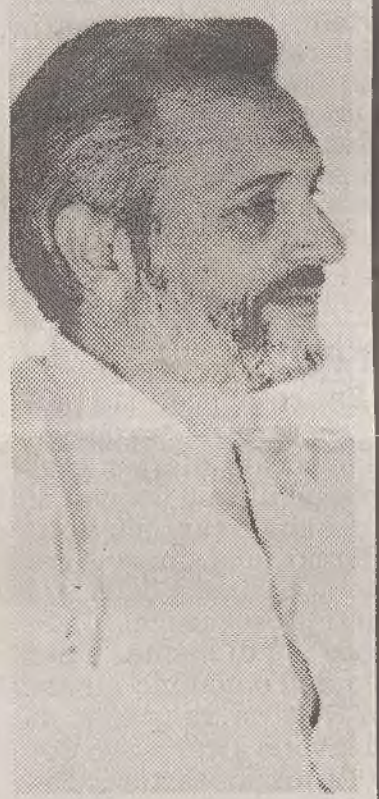
Vu cumprà? No, sergente della Nato

CULTURA

Tangentopoli,
mafia e calcio
secondo
Alfio Caruso



GRADO — Non solo e non sempre sport. Questo è Alfio Caruso (nella foto), di Catania, classe 1950. Vicedirettore della Gazzetta dello Sport ha scritto un giallo, un libro che gli sarebbe piaciuto leggere, innamorato com'è delle «spy story». Il giornalista ha presentato «I pentiti» (Rizzoli), una storia di mafia. Si è iniziato a parlare di mafia e di Sicilia che poi, a quanto dice Caruso, è come parlare della stessa cosa: «Questo non significa che ogni siciliano è un mafioso — precisa il giornalista — ma che ogni mafioso è un siciliano e ancora: «Per liberare la Sicilia dalla mafia ci vorrebbe una mutazione genetica». Caruso ha parole realistiche per tutti, e arriva agli ultimi fatti: «Garofano ha scoperto una fogna, e non ce li immaginiamo nemmeno i futuri avvenimenti». Questo giornalista non risparmia gli italiani nemmeno quando deve descriverli nel loro comportamento calcistico: «Siamo un popolo di sedentari — commenta — altrimenti non leggeremmo di sport, ma lo praticherebbero». E poi siamo campanilisti: la sconfitta degli altri è migliore della nostra vittoria». Si torna a parlare del suo libro. Un testo nato per parlare di Sicilia. Una storia intricata, articolata, piena di tensione e con qualche colpo di scena.



Fr. Ca.

GRADO — Sono passati dalle musicassette contrabbasse (dieci minuti di suono e trenta di fruscio) agli occhiali da sole, alle borse similfirmate. Parliamo dei vu cumprà, che con infinita pazienza ogni giorno percorrono su e giù la spiaggia in cerca di sbarcare il lunario. A Grado la situazione è sotto controllo; nel senso che di venditori ambulanti non ce ne sono poi tantissimi, e quelli che come territorio hanno scelto la spiaggia sono educati e poco invadenti. Come dire che si riesce, ancora, ad allontanarli con lo stragemma più naturale e vecchio del mondo: facendo finta di dormire.

I vu cumprà addottati da Grado, infatti, non vengono lì a spiacciare la sabbia a un palmo dagli occhi, obbligando ad alzare la testa e incontrare il loro sguardo indagatore.

Sono dai venditori provetti, e nel tempo che ci si mette a tentare di liquidarli, sciorinano l'elenco delle loro mercanzie. Parlano un italiano improbabile con, inespugnabilmente, l'accento veneto. Ma come fanno a camminare tutto il giorno sotto il sole, vestiti con quelle lunghe palandrane (ma perché poi non vendono quelle?)

Vendono un po' di tutto, ma la moda ambulante 1993 sembra proporre in particolare collanine, per donne e — purtroppo — anche per uomini. dalle collanine di perline, quelle che infilavano da bambini, ad altre più sofisticate, di legno — dicono — fatte in India, o in Cina. Il prezzo? Sempre, rigorosamente, tondo. Cinquemila (mai, diecimila (non troppo spesso), ventimila (la norma). La regola è contrattare. Rimane ancora da vedere come vengono trattati nei bar, nei ristoranti i vu cumprà: ne sa qualcosa un sergente della base Nato di Aviano, «coloured», padre di famiglia con tre figli e per questo sempre carico di asciugamani, vestiti e giochi da spiaggia: ogni tanto, quando entra al ristorante tentano di liquidarlo con il solito «abbiamo già preso». Lui, il sergente, sorride, mastica il suo chewing gum e commenta: «This is Italy».

F. Capodanno



Vu cumprà in azione



GRADO
Fino al 26/7. Alle 18 e alle 21, nella piazza del Mercato, spettacolo di stuntman con automobili, camion e moto.

Fino al 19/9. Nella sala mostre del Grand hotel Astoria, esposizione etnologica di Dino Facchinetti.

Oggi e domani. Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, teatro «Memorie» tratte dalle opere di Carlo Goldoni.

Oggi. Area sportiva dell'Azienda, laboratorio e concorso di aquiloni. Informazioni al Meeting point.

Domani. Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Informazioni al Meeting point.

Alle 21.30, nella sala romana di Aquileia, concerto del duo «Shalom Budeer-Boprice», violino e pianoforte.

Dal 27 al 29/7. Area sportiva dell'Azienda, concorso di pittura per bambini. Informazioni al Meeting point.

27/7. Alle 21.30, al Parco delle Rose, «Variété d'opéra» con Franco Oppini, Tamara Trojani e Stefano Consolini.

28/7. Alle 21.30, a Grado Pineta, concerto bandistico.

Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.

29/7. Area sportiva dell'Azienda, spettacolo di burattini. Informazioni al Meeting point.

30/7. Alle 18, al giardino Isola d'oro, per il ciclo «Libri e autori sotto l'ombrellone» incontro con Willy Pasini. Presenta Paolo Scandaletti.

Alle 21.30, al Parco delle Rose, spettacolo con la «St. Pietruburgo Music hall show».

Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.

30 e 31/7. Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.

Fino al 31/7. All'hotel «Ai pini» di Grado Pineta, per il ciclo Incontro d'arte, esposizione delle opere di Egidio Calabrese e Angiolo De Santi.

Al Palazzetto dello sport, stage di danza dell'Endas e dell'Arabesque.

Fino al 5/8. Nella hall della piscina termale, esposizione «L'arte del colore dell'inconscio».

Fino al 10/8. Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.

Fino al 25/9. Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.

LIGNANO

Oggi. A Titiano di Prececnico, «Festa dello sport» con chioschi enogastronomici, musica e ballo.

Oggi. Al Golf club di Lignano Sabbiadoro: gara di golf «Club Med cup».

Alle 18, al campo di calcetto del parco adiacente alle scuole medie di viale Europa a Sabbia d'oro, incontro di calcio a cinque Staff Mr. Charlie-Troupe film «Estasi». Ospite Ornella Muti, incasso devoluto in beneficenza.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Quarantotto a plettri di Portogruaro» concerto musica classica. Ingresso libero. Discoteca Venus: festa dei palloncini.

Discoteca Coliseum: serata Undernigh.

Domani. Alle 9, partenza dell'escursione in barca a Marano Lagunare. Informazioni all'Azienda di promozione turistica, a Sabbia d'oro in via Latisana 42, a Pineta in via dei Pini 53.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Bambini», film a cartoni animati. Ingresso libero.

Alle 21, al parco Unicef di Riviera, esibizione della Società filarmonica di Sacile.

27/7. Al parco San Giovanni Bosco di Sabbia d'oro, alle 20.30, esibizione del circolo musicale «L. Garzoni».

29/7. Al parco Unicef di Riviera, alle 21, esibizione della nuova banda comunale Santa Cecilia.

Discoteca Milagro: festa «C'era l'h», con d.j. Leo Persuader.

Discoteca Coliseum: festa Anni '60.

29/7. All'arena Alpe Adria esibizione della Compagnia nazionale di danza della Bielorussia. Ingresso libero 15000.

30/7. All'arena Alpe Adria «Rhythm & blues band» in concerto; musiche di B.B. King, Ray Charles, Otis Redding. Ingresso libero.

31/7. All'arena Alpe Adria Sebastian Di Bin, Mirna Pecile, Lucio Degani e Valter Sivilotti in concerto di musica classica d'Europa.

Fino al 1/8. Al centro civico di via Treviso, mostra dedicata a Darko Bevilacqua.

Fino al 23/8. Sbaiz spazio arte, mostra «Il reggisecolo», l'arte in un reggisecolo. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.

FINE MESE A LIGNANO CARATTERIZZATO DA PRESTIGIOSI APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI

Il grande golf a Sabbia d'oro

LIGNANO — All'insegna del grande golf questo fine mese a Lignano con la «Club Med Cup» e la seconda «Coppa del presidente» in programma alla Club House del circolo golfistico liganese. Quasi 150 i golfisti provenienti dal Nord Italia che si sono dati appuntamento ieri con le 18 buche formula Medal del «Club Med Cup». Oggi si replica con la seconda parte della gara sulle 18 buche formula Stableford. L'appuntamento liganese costituisce la ventunesima delle 35 tappe previste dal calendario. I vincitori di ogni singola gara accenderanno alla finale che si disputerà ad Opio e successivamente al master che si terrà a Monastir in Marocco.

Oggi seconda e ultima prova
dell'importante Club Med Cup.

Grande attesa intanto
per l'apertura della Club House

Grande attesa intanto tra gli appassionati del golf per l'apertura, sabato 31 luglio, della Club House con la «Coppa del Presidente». La nuova sede dei soci del Golf Club Lignano è una moderna costruzione dotata di servizi molto funzionali quali spogliatoi, bar, ristorante, negozio di articoli golfisti, sale da rice-

vimento e garage per la golf car. Sabato prossimo per celebrare l'inaugurazione della sede del Golf Club si terrà un grande ricevimento. L'avvenimento fornirà l'occasione di conoscere per la prima volta il Golf Club di Lignano, un circolo che in due anni di attività è riuscito ad acquisire un prestigio tale



da essere ormai uno dei più considerati del circuito dei golf club internazionali.

Il Golf Club infatti sorge all'ingresso di Lignano, in una zona scarsamente edificata tra Pineta e il Tagliamento ed è l'unico in regione a vantare un percorso a 18 buche che si sviluppa su un tracciato di 6280 me-

tri. Obiettivo principale seguito nella progettazione dell'impianto è quello di garantire al golfista il maggior divertimento, anche dal punto di vista paesaggistico. Dalle valli di pesca si sono ricavate le sponde del lago con i tronchi prelevati dalla vicina pineta. E' prevista la messa a dimora di moltissime piante e, infi-

ne, le ampie zone aride e dunose che sono una delle vere caratteristiche di questo paesaggio. Attivo tutto l'anno, il Golf Club Lignano vanta un notevole flusso di turisti provenienti soprattutto dall'Austria e dalla Germania, anche i periodi di bassa stagione.

Dunque, in un momento di crisi economica e sociale come quello che sta vivendo il Paese, una simile struttura si propone anche come prezioso supporto per l'asfittico settore turistico. L'impianto inoltre contribuisce a qualificare l'offerta di Lignano, i cui operatori turistici sono da molto tempo impegnati a ridefinire i progetti per una nuova stagione turistica.

FERIE IN AGOSTO NELLA VERDE E FRESCA SLOVENIA

JESERSKO in uno scenario idilliaco tra le montagne vi aspetta un piccolo albergo a conduzione familiare ideale per le vostre vacanze.

PLANINKA permettetevi un meritato riposo in questa oasi verde.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 0038-64-44082
FAX 0038-64-44151

NELLE PREALPI AI PIEDI DELLE VERDI MONTAGNE VI ASPETTA L'HOTEL
BOR - GRAD - HRIB a PREDDVOR

L'ALBERGO È ATTREZZATO PER ATTIVITÀ SPORTIVE E PER IL TEMPO LIBERO
QUI POTRETE TROVARE OTTIMA CUCINA LOCALE E SPECIALITÀ ITALIANE.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 0038-64-45080
FAX 0038-64-43370

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 DADAUMPA
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
10.30 GRANDI MOSTRE
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE
13.30 TELEGIORNALE UNO
14.00 PORTUNISSIMA
14.15 UN PICCOLO INDIANO. Film
15.50 L'ELISIR D'AMORE. Melodramma
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.10 DOMENICA CON...
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 ZANNA GIALLA. Film
22.15 DAL GRAN CONSIGLIO AL GRAN SASSO. Di S. Zavoli
23.20 LE GUGINE ITALIA-FRANCIA. LE AFFINITÀ ELETTRICHE. Con Oliviero Beha
23.45 LA DOMENICA SPORTIVA
0.15 TELEGIORNALE UNO
0.50 NOTTE ROCA
1.40 LULU' BELLE. Film
3.30 IL CINEMA A BOMBAY. Film
5.00 DIVERTIMENTI

6.25 REPORTER. Telefilm
7.10 LE SETTE MERAVIGLIE DEL MONDO DEL CIRCO
7.50 CACCIA IMPERIALE. Film
9.25 AUTOMOBILISMO
10.00 PATTINI D'ARGENTO. Film 1.o tempo
11.00 TG 2 FLASH
11.05 PATTINI D'ARGENTO. Film 2.o tempo
12.05 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.00 METEO 2
13.30 AUTOMOBILISMO
16.05 INSIEME PER LA VITA
17.55 COLLEGE. Film
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPINT
20.30 BEAUTIFUL. Serial Tv
21.55 IL NUOVO CANTAGIRO '93. Presentato da Lucia Vasini e Antonello Fassari
23.20 TG 2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 PROTESTANTESIMO
0.20 SPECIALE DSE
1.20 CICLISMO SU PISTA
1.40 MOTONAUTICA
2.00 OPERAZIONE EICHMANN. Film
3.30 IL CINEMA A BOMBAY. Film
5.15 VIDEOCOMIC

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.50 TG 3 EDICOLA
9.05 PERICOLOSA. Film
10.15 36.0 FESTIVAL DEI DUE MONDI
11.55 BRIGADON. Film
12.20 SCHEGGE
13.30 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
14.00 TGR - Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.25 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.40 PALLANUOTO
18.50 METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 TGS TOUR DI SERA
20.30 BOCCA DA FUOCO. Film
22.30 TG 3 - VENTIDUE E TRENTA - METEO 3
22.50 LA DONNA CHE LAVORA 1958-1993
23.30 TG 3 EDICOLA
23.45 STRETTAMENTE CONFIDENZIALE. Film
1.30 IL RITORNO DEI MORTI VIVENTI 2. Film
3.00 LA DONNA CHE LAVORA
3.35 ANGELO LEVINE. Film
5.50 SCHEGGE

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: East West Coast; 8.58: Radiomoclip; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa, in lingua italiana; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereora; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Stereopio; tra le 15.30 e le 18: la Tgs presenta: Ciclismo, 80.0 Tour de France, 20.0 tappa, Viry-Chatillon-Paris; 19.20: Ascolta la fa sera, rubrica religiosa; 19.25: Noi come voi, rassegna stampa periodica; 20: La vita di Vincent Van Gogh; 20.30: Stagione lirica d'estate di Radiouno; 22.20: Pagine di musica; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Radiouno presenta; 8.15: Oggi e domenica; 8.48: Caffè corretto; 9.36: Missione sguzzino; 9.39: Una vita sul palcoscenico; 10.45: Quindici minuti con Antonello Venditti; 11: Paese che vai; 11.52: Dedalo; 14.30: Successi; 19.55: Il pianoforte romantico; 21: Un radiodramma, una storia; 21.50: Confidenziale; 22.23: Missione sguzzino; 22.36: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale
8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: La porta orientale; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 14.30: La porta orientale; 15: El campanon; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa; 9.45: Rassegna stampa; 10: Tetro dei ragazzi; «La noce di vetro»; di Miroslava Leban. 10.25: Pagine musicali; 11: Vladimir Jurc-Boris Kobal; «Buona notte, signor...» varietà radiofonica; 11.30: Pagine musicali; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza (replica, ind); Pagine musicali; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca

Radiotre
Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53. 7.30: Prima pagina; 8.30: 1943, una crisi italiana: dal 25 luglio all'8 settembre; 9: Le voci del 25 luglio 1943; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Selezione da Atanor; 14: Paesaggio con figure: Gennaro Pampaloni (r); 15.45: Scatola sonora; 15.55: Festival di Bayreuth: Tristan e Isotta; 22.15: Dal vivo. Cronache di musica improvvisata; 23.20: Musica per una notte d'estate; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte;

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 2.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30.



7.00 EURONEWS
8.30 BUN EUN
9.00 BATMAN. Telefilm
9.30 GALAXY TRIO. Cartoni
10.00 QUALITÀ ITALIA
11.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm
12.00 ANGELUS
12.15 IL GRAN RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone
12.30 BASEBALL U.S.A.
13.00 SPORT SHOW ESTATE
18.45 TMC NEWS
19.00 LA SOFISTICA. Film
21.00 MONTEUR JAZZ FESTIVAL
22.00 TMC NEWS
22.30 UN RAGAZZO IN CALABRIA. Film
0.30 FERMA QUEL TRENO. Film
2.15 CNN.



Enrico Ruggeri (Tmc, 21)

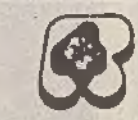


6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm
9.30 L'UOMO DAL VESTITO GRIGIO. Film
12.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPER
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi
13.00 TG 5. News
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.50 POLVERE DI STELLE. Film
16.00 AMICI
17.00 PERFECT. Film
19.00 I ROBINSON. Telefilm
20.00 TG 5. News
20.25 TG GOMMA
20.30 LA PROSSIMA VITTIMA. Tv-movie
22.20 STRATEGIA DI UNA VENDETTA. Film 1.a tv
0.15 TG 5
0.35 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm
1.30 I ROBINSON. Telefilm. Replica
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm. Replica
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPER. Replica
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE
6.00 TG 5 EDICOLA



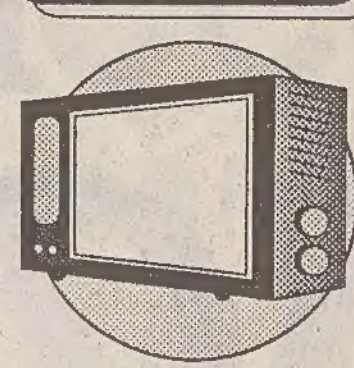
6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.40 HAZZARD. Telefilm
10.45 AMERICAN GLADIATORS
11.45 GRAND PRIX
12.40 STUDIO APERTO
13.00 COME SVALIGIAMMO LA BANCA D'ITALIA. Film
14.30 TAIWAN CONTRO DRACULA. Film
17.00 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm
18.00 T.J. HOOKER. Telefilm
19.00 PAGATI PER COMBATTE. Telefilm
20.00 BENNY HILL. Telefilm
20.30 FRACCHIA CONTRO DRACULA. Film
22.30 FILM
0.15 SPECIALE F.I. GRAN PREMIO DI GERMANIA
0.30 STUDIO APERTO
0.40 STUDIO APERTO
0.52 RASSEGNA STAMPA
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.10 GIRO VELA. Sport
1.40 FILM
3.30 HAZZARD. Telefilm
4.30 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm
5.30 T.J. HOOKER. Telefilm.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi, dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.



7.45 HOTEL. Telefilm
8.45 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
9.45 4 PER SETTE. Rubrica
10.00 W LE DONNE. Show
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
12.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm
13.30 TG 4
14.00 IL MONDO DELLE DONNE. Film
16.00 AFFARI DI CUORE. Gioco
16.30 IO TU E MAMMA. Show
17.00 IL GRANDE CIRCO DI RETEQUATTRO
17.30 TG 4. News
19.00 TG 4
19.20 FEBBRE D'AMORE. Telefilm
20.30 BELLEZZE AL BAGNO. Film
23.00 SAPORE DI MARE. Show
23.30 TG 4. News
1.05 CASOTTO. Film
3.00 STREGA PER AMORE. Telefilm
3.25 OROSCOPO DI DOMANI
3.30 MURDEROCK UCCIDE A PASSO DI DANZA. Film
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm
5.30 TOP SECRET. Telefilm.

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

E Fracchia soffre per Dracula...

Canale 5 sceglie il cinema, offrendo titoli a tutte le ore, da «Polvere di stelle» con Sordi e Vitti alle 13.50 a «Perfect» con Travolta e Jamie Lee Curtis alle 17, fino ai tv-movie della sera: «La prossima vittima» con Michael Brandon (alle 20.30) e «Strategia di una vendetta» alle 22.20. Retequattro ricorda alle 14 Jean Negulesco col suo «Il mondo delle donne». Pochi invece i buoni titoli per la sera: «Fracchia contro Dracula» (1985) di Neri Parenti (Italia 1, 20.30). Paolo Villaggio, alias Fracchia, finisce in Transilvania, condannato a vendere il castello di Dracula per salvare il posto. Purtroppo il principe delle tenebre (Edmund Purdom) non è d'accordo. Il film, girato in buona parte a Roma, tra vecchi palazzi e Castel S. Angelo, è quasi un classico. «Un ragazzo di Calabria» (1987) di Luigi Comencini (Tmc, 22.30). Un bambino sogna di diventare maratoneta e di partecipare alle Olimpiadi del '60. Il padre si oppone; un insegnante invece cerca di prepararlo alla prova della vita.

Reti Rai

Zanna Gialla e agenti segreti

Pochi film di qualità nella fascia serale, quella che aspetta i telespettatori delle reti Rai. «Zanna gialla» (1957) di Robert Stevenson (Raiuno, 20.40). Film di marca Disney con il classico bambino che adotta un cane bastardo pasticcione quanto simpatico. «Bocca da fuoco» (1979) di Michael Winner (Raitre, 20.30). James Coburn è l'agente segreto che deve catturare un miliardario colpevole di delitti ecologici. Sulla sua strada trova una Sophia Loren vedova e ambigua, nonché Eli Wallach. «Strettamente confidenziale» (1934) di Frank Capra (Raitre, 23.45). Commedia scatenata fatta su misura per Myrna Loy. «Il cinema a Bombay» (1970) di James Ivory (Raiuno, 3.30). Ecco un fulgido esempio del talento dell'autore di Casa Howard quando lavorava in India narrando il fascino orientale.

Canale 5, ore 20.25

Telegiornale di gomma

«Gomma piuma», il varietà satirico di Canale 5 animato da pupazzi con volti di personaggi noti, per un giorno si trasforma in Tg. Canale 5 trasmetterà Tg Gomma, che sarà animato dagli «alter ego» di Baudo e Funari e conterà tra gli inviati pupazzi-sosia di Giorgio De Mita, Claudio Martelli, Giulio Andreotti. L'angolo delle telebucature sarà affidato a un pupazzo con il volto di Maurizio Costanzo, mentre un finto Beppe Grillo condurrà un sondaggio in Piazza Duomo. L'editoriale sarà affidato a Vittorio Sgarbi. Creati da Walter Marinello, i pupazzi di gomma-piuma potrebbero tornare il prossimo anno proprio in veste di giornalisti alla guida di un Tg satirico.

Tmc, ore 21

Enrico Ruggeri da Montreux

Le immagini del concerto di Enrico Ruggeri sul palco del «Montreux Jazz Festival» saranno trasmesse alle 21 da Tmc nello speciale musicale «Enrico Ruggeri a Montreux». Il vincitore dell'ultimo festival di Sanremo ha proposto alcuni dei suoi brani più noti: da «Prima del temporale» a «Punk», una canzone del 1977 che rappresenta il punto di partenza della sua carriera. L'esibizione di Ruggeri prosegue con «Cielo nero», «Portiere di notte», «Poco più di niente» e per concludere «Peter Pan», titolo dell'omonimo album pubblicato nel '91. Accanto a Ruggeri un gruppo di musicisti formato da Luigi Schiavone e Antonello Corraducci alle chitarre, Alberto Tafuri alle tastiere, Fabrizio Palermo al basso e Luigi Fiore alla batteria.

TV

Don Mazzi con Giurato

ROMA - Dopo don Piero Gelmini, il conduttore di «Rock Café», sugli schermi della Rai arriva un altro prete presentatore: questa volta a «Domenica inn». Don Antonio Mazzi, fondatore della comunità terapeutica «Exodus», affiancherà il giornalista Luca Giurato nell'animazione della nuova edizione del contenitore domenicale di Raiuno. Il sacerdote ha preso questa decisione dopo aver verificato che Giurato vuol fare un programma «intellegente», e non frivolo, e pensa di poter discutere in quella sede dei tanti problemi che affliggono i giovani e le famiglie. Don Mazzi proporrà interviste a protagonisti dell'attualità.

TV / RAIUNO

Zavoli: «quel» luglio

Stasera l'inchiesta sulla fine del fascismo

ROMA - Nel cinquantenario della caduta del fascismo, Raiuno ripropone alle 22.15 una pagina di grande giornalismo televisivo: «Dal Gran Consiglio al Gran Sasso», di Sergio Zavoli, con la collaborazione di Arrigo Petacco. L'inchiesta rappresenta ancora oggi quanto di più completo, e storicamente inoppugnabile, sia stato realizzato sull'epilogo del fascismo e sulla sua breve, effimera, tragica riviviscenza.

La drammatica, ultima seduta del Gran Consiglio; l'incontro di Mussolini con il Re a Villa Savoia; il suo esautoramento; la travagliata ricerca di un luogo dove confinarlo, fino alla scelta del Gran Sasso; la scoperta del rifugio da parte dei nazisti; il ruolo di Otto Skorzeny nella liberazione del Duce, contestato fermamente da Zavoli con il sostegno di inedite e inconfutabili prove testimoniali; il viaggio verso la Germania del capo ormai storicamente delegittimato sono i punti salienti del dramma.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della liberazione di Mussolini; il gen. Kurt Student, comandante del Corpo paracadutisti tedeschi, che progetta il «blitz» del Gran Sasso, e altri ancora.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della liberazione di Mussolini; il gen. Kurt Student, comandante del Corpo paracadutisti tedeschi, che progetta il «blitz» del Gran Sasso, e altri ancora.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della liberazione di Mussolini; il gen. Kurt Student, comandante del Corpo paracadutisti tedeschi, che progetta il «blitz» del Gran Sasso, e altri ancora.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della liberazione di Mussolini; il gen. Kurt Student, comandante del Corpo paracadutisti tedeschi, che progetta il «blitz» del Gran Sasso, e altri ancora.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della liberazione di Mussolini; il gen. Kurt Student, comandante del Corpo paracadutisti tedeschi, che progetta il «blitz» del Gran Sasso, e altri ancora.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della liberazione di Mussolini; il gen. Kurt Student, comandante del Corpo paracadutisti tedeschi, che progetta il «blitz» del Gran Sasso, e altri ancora.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della liberazione di Mussolini; il gen. Kurt Student, comandante del Corpo paracadutisti tedeschi, che progetta il «blitz» del Gran Sasso, e altri ancora.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della liberazione di Mussolini; il gen. Kurt Student, comandante del Corpo paracadutisti tedeschi, che progetta il «blitz» del Gran Sasso, e altri ancora.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della liberazione di Mussolini; il gen. Kurt Student, comandante del Corpo paracadutisti tedeschi, che progetta il «blitz» del Gran Sasso, e altri ancora.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della liberazione di Mussolini; il gen. Kurt Student, comandante del Corpo paracadutisti tedeschi, che progetta il «blitz» del Gran Sasso, e altri ancora.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della liberazione di Mussolini; il gen. Kurt Student, comandante del Corpo paracadutisti tedeschi, che progetta il «blitz» del Gran Sasso, e altri ancora.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della liberazione di Mussolini; il gen. Kurt Student, comandante del Corpo paracadutisti tedeschi, che progetta il «blitz» del Gran Sasso, e altri ancora.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della liberazione di Mussolini; il gen. Kurt Student, comandante del Corpo paracadutisti tedeschi, che progetta il «blitz» del Gran Sasso, e altri ancora.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della liberazione di Mussolini; il gen. Kurt Student, comandante del Corpo paracadutisti tedeschi, che progetta il «blitz» del Gran Sasso, e altri ancora.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della liberazione di Mussolini; il gen. Kurt Student, comandante del Corpo paracadutisti tedeschi, che progetta il «blitz» del Gran Sasso, e altri ancora.

Il racconto, che trae dal bianco e nero un'ulteriore incisività, ha per protagonisti l'avv. Mario Zamboni, deputato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che dà vita a una oscura e schizofrenica opera di mediazione tra quanti sono ormai risolti a spodestare Mussolini; il gen. Giuseppe Castellano, aiutante del Capo di Stato mag-

giore generale, che tiene le fila delle forze militari e monarchiche decise a destituire il Duce; il col. Luigi Marchesi, ufficiale addetto al capo di Stato maggiore, testimone di primo piano dell'arresto di Mussolini; il col. Eugenio Dollman, rappresentante di Himmler in Italia; Oreste Tazzari, capitano di vascello, comandante della corvetta «Persefone» che trasporta Mussolini a Ponza, dove è confinato Nenni; Otto Skorzeny, colonnello delle SS, che si attribuisce infondatamente il merito della

CINEMA / VENEZIA

In attesa, al Lido

Illazioni su film e divi nella scaletta della Mostra

ROMA — Gli inviti sono già partiti e le conferme, pare, sono numerose. Una battaglia tanto accesa, come quella di quest'anno tra Venezia, Deauville, Locarno, Toronto, per portare i divi del cinema ai festival dell'estate, non c'era mai stata. E, per festeggiare l'edizione numero 50, la Mostra del cinema di Venezia (in programma dal 31 agosto all'11 settembre), aspira come non mai alla presenza di star hollywoodiane. In attesa della conferenza stampa del 30 luglio, quando il direttore della Mostra, Gillo Pontecorvo, annuncerà il programma, si susseguono le voci dei film in concorso o nelle sezioni collaterali. Voci non commentate dai diretti interessati perché quest'anno nel regolamento del festival c'è una nota - indicativa del clima - che obbliga al top secret, pena l'esclusione dalla rassegna.

Tom Cruise potrebbe rappresentare il primo colpo: secondo le voci, l'attore di «Rain man» e di «Nato il 4 luglio», futuro protagonista di «Intervista con il vampiro» dal libro di Anna Rice, sarà a Venezia come protagonista di «The Firm» (Il socio) che Sidney Pollack ha tratto dall'omonimo best-seller dell'ormai celebre giallista americano John Grisham e che è già in testa al box-office Usa. Sono attesi, poi, Kevin Costner e Sigourney Weaver, protagonisti di «Dave» di Ivan Reitman; Robert De Niro di «A Bronx Tale» e Harrison Ford di «The fugitive», oltre al già annunciato Steven Spielberg, regista di «Jurassic Park». Se per Madonna, protagonista di «Snake eyes» di Abel Ferrara, è ancora in corso una contesa tra Deauville e Venezia, sembra certa la presenza di una diva in ascesa come Sherilyn Fenn, ex perfida e fascinosa interprete di «Twin peaks», ora protagonista dello scandaloso «Boxing Helena» della figlia di David Lynch, Jennifer, costata a Kim Basinger, che ne rifiutò il ruolo di protagonista, lacrime e tanti soldi.

Ad accompagnare l'aspirante protagonista è Clint Eastwood, in questi giorni sul set con Kevin Costner. Al Lido dovrebbe arrivare anche Tim Robbins, marito di Susan Sarandon e clintonian attore di «Short cuts» di Robert Altman, film ispirato a nove racconti di Raymond Chandler. Michelle Pfeiffer o Daniel Day Lewis potrebbero arrivare al Lido per «The age of innocence» di Martin Scorsese, tratto da un racconto di Edith Wharton. Tra i film in predica, «Posse», il black-western di Mario Van Peebles, rilettura in chiave afro-americana della leggenda del West; e il film di Jean Luc Godard «Hélas pour moi», con Gerard Depardieu.

Probabilmente a Venezia si vedrà anche «What's love got to do with it», biografia della travagliata vita coniugale di Ike e Tina Turner, per la quale potrebbe arrivare al Lido la protagonista Angela Basset o l'ultracinquanteenne rockstar. E gli italiani? I film probabili sono quelli di Liliana Cavani, «Dove siete, io sono qui» con Chiara Caselli; di Ermanno Olmi, «La leggenda del bosco vecchio» con Paolo Villaggio; di Livio Soldini, «Un'anima divisa in due» con Fabrizio Bentivoglio.

Pontecorvo, commenta: «Sono sempre più meravigliati leggendo i giornali per la fantasia e la facilità con cui vengono attribuiti alla Mostra film e autori in gran quantità. Ciò attesta l'interesse dei media per la Mostra, e non può fare che piacere, ma francamente ingenera anche molta confusione». Pontecorvo fa un esempio per tutti: il caso di Kim Basinger che, secondo alcuni, andrebbe a Venezia per... il film che ha rifiutato di girare, «Boxing Helena».

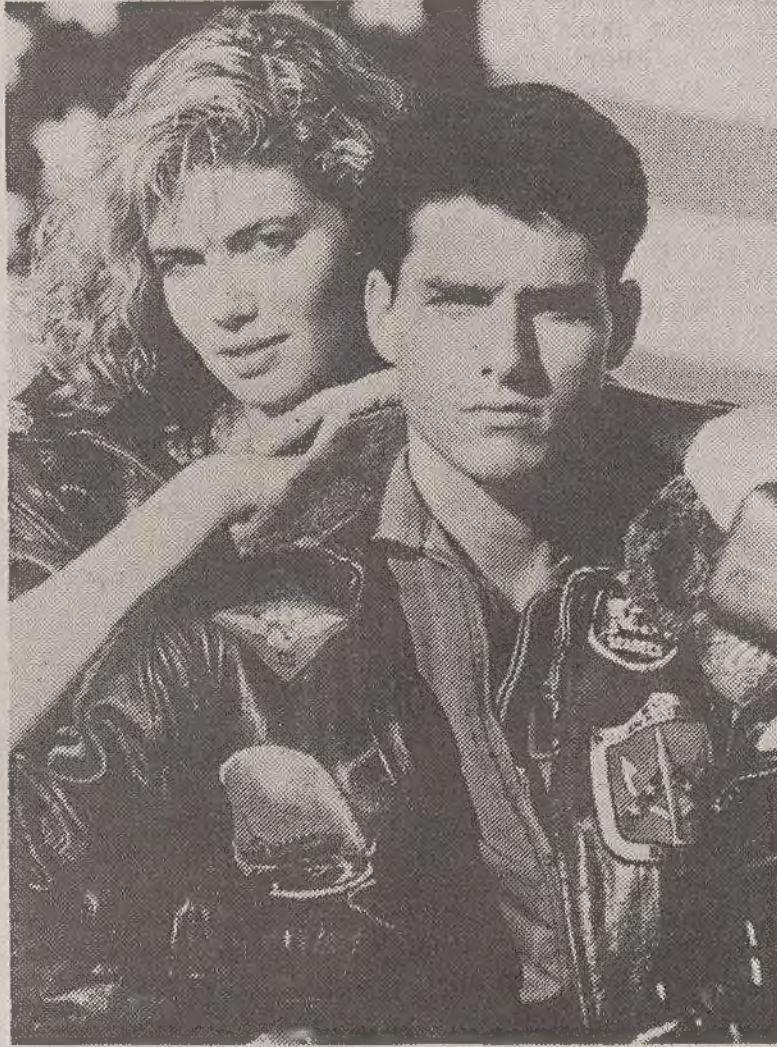
Tom Cruise potrebbe essere alla cinquantesima Mostra di Venezia con «The Firm» di Pollack.

Tom Cruise potrebbe essere alla cinquantesima Mostra di Venezia con «The Firm» di Pollack.

Tom Cruise potrebbe essere alla cinquantesima Mostra di Venezia con «The Firm» di Pollack.

Tom Cruise potrebbe essere alla cinquantesima Mostra di Venezia con «The Firm» di Pollack.

Tom Cruise potrebbe essere alla cinquantesima Mostra di Venezia con «The Firm» di Pollack.



Tom Cruise: potrebbe essere alla cinquantesima Mostra di Venezia con «The Firm» di Pollack.

CINEMA / GOLINO

Non vuol far l'americana ma ormai quasi lo è

SASSARI — Mentre in America «Hot Shots 2» è rimasto per alcune settimane in testa alle classifiche, Valeria Golino è in vacanza sull'isola di Tavolara. Valeria, che in successo negli Stati Uniti è in continua ascesa, non ha «dimenticato» l'Italia. Anzi, dice: «Vorrei lavorare nel mio paese, aspetto delle offerte perché amo il nostro cinema. Gli americani sono bravi, professionali, ma il loro cinema è una grande industria. Questo ti offre vantaggi ma anche svantaggi, come quello di sentirti dentro a un ingranaggio dal quale puoi essere schiacciato e dal quale ti devi difendere calcolando bene le mosse. Se sbagli un film, cioè se fai un film che non vende, rischi davvero di sparire. «In Italia invece c'è un cinema d'autore, fatto con pochi soldi, ma dove mi sento più partecipe, più libera. «Hot Shots 2» è un film costruito per il successo - dice l'attrice -, è una parodia divertente dei film alla Rambo. Come nel primo, i protagonisti siamo io e Charlie Sheen. E' un film commerciale, un po' stupido se vogliamo, ma in questo momento mi è utile per diventare un volto familiare in America e uscire dai cliché dei personaggi italo-americani che inevitabilmente finiscono per offrirmi». E infatti ha da poco finito di girare un altro film diretto da Nick Jackson, «Cleane Slate». E i progetti prevedono anche un suo impegno come protagonista e co-produttrice di un film indipendente del giovane regista italo-americano James Merendino, che si intitolerà «Cat the Box».

MUSICA: PERSONAGGIO

Baldini: ventun anni, virtuoso diplomato

TRIESTE — Solo qualche settimana fa si è esibito alla Sala grande del Conservatorio di Ginevra, nel recital finale che doveva sigillare due anni di studio nella classe di «Virtuosità», il corso superiore riservato al perfezionamento. Unrecital-esamestrutturato con un concorso interno, secondo la vecchia tradizione d'oltralpe. Ed Emanuele Baldini ha ottenuto il primo premio con menzione.

Una soddisfazione non da poco, certo. Ma fra le sue esibizioni più recenti, quella che Emanuele ricorda con più entusiasmo risale allo scorso giugno: il Concorso di Shostakovic eseguito con l'orchestra della Suisse Romande nella ginevrina Victoria Hall. E ora Emanuele si prepara ad affrontare i prossimi passi di una carriera nata molti anni fa, in una famiglia di musicisti. Con il padre Lorenzo, infatti, il ventunenne violinista triestino (che si è formato al Conservatorio Tartini sotto la guida di Bruno Polli, e poi all'Accademia di Biella) forma tuttora un duo che si è già esibito in tutta Italia, in vari paesi europei e in due lunghe tournée in Sud America e in Australia.

Allora, Emanuele, il periodo dei tuoi studi accademici si può dire concluso. Cosa ti hanno dato questi due anni trascorsi a Ginevra?

«E' stata un'esperienza assolutamente unica. Lì si vive circondati da un'atmosfera musicale, in tutti i sensi: e poi ho avuto la fortuna di essere seguito, prima a Biella e poi in Svizzera, da un docente di professionalità assoluta come Corrado Romano, il maestro di Uto Ughi. Comunque, l'attenzione nei riguardi dei giovani all'estero è decisamente diversa da qui. Perché in Italia, se non si riesce a creare una stagione concertistica che veda un certo numero di divi in cartellone, non si pen-

La carriera in crescendo del violinista triestino (foto)

sa neppure a ingaggiare talenti emergenti...». Parole decisamente polemiche. Vuoi dire che da noi le difficoltà di affermazione sono maggiori che altrove?

«Tutto sommato penso di sì. Un esempio: su tre delle orchestre con le quali ho suonato finora, due erano straniere... C'è poi da tenere presente la crisi che in questo momento investe la musica italiana: le associazioni concertistiche di medio livello, quelle più adatte a lanciare un giovane, spesso sono costrette a operare pesanti tagli alla programmazione. Gli agenti? Certo, anch'io ne ho uno. Ma è chiaro che i concertisti di grido vengono più «curati» di un musicista ancora in via di affermazione. C'è poi, in merito alle difficoltà di cui parliamo, un fatto di carattere prettamente musicale. Una volta si dava più importanza al contenuto, alla qualità dell'espressione artistica. Oggi vengono premiati molto di più il tecnicismo, la forma. Non credo di essere favorito da questa situazione: non ho mai avuto dalla mia quelle qualità spiccatamente tecniche che ho dovuto costruire giorno dopo giorno».

A quali traguardi punti, ora?

«Ai concorsi internazionali, innanzitutto: quelli che ti danno la possibilità di esibirti in una serie di concerti-premio. Poi ci sono buone possibilità di effettuare dei concerti in Russia e in Francia. Un appuntamento è già fissato per settembre, ad Asolo Musica: grazie all'interessamento di Giorgio Vidusso figurerò nel cartellone a fianco di nomi come Uto Ughi. C'è anche in progetto un recital a Santa Cecilia: Claudio Abbado, dopo avermi sentito, ha scritto una lettera di presentazione a mio favore al direttore dell'Accademia, Daniele Gatti».

Abbado ha scritto su di te di essere rimasto «impressionato sia dalle qualità musicali che dalla abilità tecnica». Senti mai il peso della fatica che ti costa il raggiungimento di questo risultato?

«Beh, a volte è inevitabile lasciarsi prendere dalla malinconia, quando si passa l'intera giornata sul leggio. Ma sono sensazioni passeggerie: ho sempre vissuto per la musica, e non c'è nulla che mi renderebbe più felice del fatto di arrivare a essere un musicista solido e apprezzato. Di fronte a questa prospettiva, tutti gli altri sono discorsi destinati a cadere...»

Per concludere i concerti si è fatto ricorso ai primi movimenti dei Quintetti di Schumann e di Dvorak, ma c'erano anche delle pagine più defilate del repertorio, come i Quartetti con pianoforte di Mozart e Mendelssohn. Citare tutti i partecipanti porterebbe

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival internazionale dell'opera 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di un valzer» Politeama Rossetti (aria condizionata) 30 luglio/4, 5, 7 agosto ore 20.30; 1, 8 agosto ore 18. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12 16-19).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. STRAORDINARIO ESTIVO. 27 luglio, ore 21.15: «HIT MUSIC '93» 7.a Promorassegna Giovane. Prevendita Utat G. Protti.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo straordinario di Luci e Suoni ore 21.30 nell'edizione italiana, ore 22.45 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedei estivi. SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.30, 20.15, 22: «Teste rasate» di Claudio Frassano. Una gioventù senza ideali e l'inserimento in un gruppo di naziskin.

EXCELSIOR. Ore 18.30, 20.20, 22.15: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Sala climatizzata.

GRATTACIELO. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: K. Sutherland, J. Bridges, N. Travis, sono i grandi interpreti di «The vanishing» «Scomparsa» senza una parola, senza una traccia, senza una ragione lei scomparve.

EDEN. Chiuso per ferie. NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCONE. Ore 20, 22.10: «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Qualcuno da amare» una bellissima storia d'amore con Marisa Tomei e Christian Slater.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter, Harvey Keitel, Sam Neill. Palma d'oro a Cannes '93.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Goduria carnale». Superhard da non perdere, rel' V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. OSCAR... non OSCAR. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Il danaro» di Louis Malle, con Jane Fonda, Juliette Binoche, Miranda Richardson. L'adulterio come arte dell'autodistruzione borghese. V. m. 14.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Arma letale 3». Divertentissimo, esplosivo con Mel Gibson e Danny Glover. Domani: «La scorta».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. STRAORDINARIO ESTIVO. Ore 21.30: «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» di J. Aunet con Kathy Bates e Jessica Tandy. Domenica 1 agosto «Basic instinct».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. 17.30, 19.45, 22: «I signori della truffa» con Robert Redford e Sidney Poitier.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

Ore 21.15 all'ARENA ARISTON il grande cinema della stagione

MUSICA / FESTIVAL

Un piccolo Paisiello

«Proserpina» tascabile a Montepulciano

SIENA — Dal neoclassicismo alle contaminazioni del Novecento, dalla danza al mimo, ma senza il canto: è un repertorio concentrato di opportunità sceniche e musicali la «Proserpina» di Paisiello, ridotta dalle originali cinque ore ai 70 minuti di azione scenica che ha inaugurato il 18.0 Cantieri internazionale d'arte di Montepulciano.

Una «Proserpina» tascabile ad uso della piazza rinascimentale della deliziosa cittadina toscana. L'operazione porta la firma del giovane compositore tedesco Detlev Glanert, che ha compresso la durata dell'opera estendendo tuttavia i connotati scenici: l'intera Piazza Grande come palcoscenico, munita di tre pedane per i mimi e i ballerini, l'orchestra degli allievi dell'Istituto di musica Poliziano, guidata da Luciano Carosi, schierata sui gradini del duomo romanico. Tutto affidato alla musica, al gesto e alla danza, ma non al canto.

Una scelta in linea con quanto il neo-direttore artistico Giorgio Battistelli (succeduto ad Hans Werner Hen-

ze dopo il divorzio tra il musicista e la cittadina del Cantiere) aveva fatto lo scorso anno al Maggio musicale fiorentino con il suo «Teorema» da Pasolini, opera senza cantanti. Unica voce, l'altra senza, quella calda (sebbene registrata su nastro magnetico) di Tino Carraro, per i tre interventi recitati che raccontano la vicenda della ninfa Proserpina, rapita da Plutone che, secondo quanto stabilito dal supremo Giove, dovrà vivere tra gli Inferi e la Terra.

La riscrittura dell'opera di Paisiello nell'orchestrazione di Glanert ha puntato sulla sezione ritmica, offrendo passaggi in cui i modelli settecenteschi sono adattati all'insistenza delle percussioni e a momenti che sembrano tratti dal repertorio del Novecento o delle «brass bands». Un patchwork ragionato che ha come proiezione scenica le riuscite coreografie di Antonella Agati. Pochi i passi a due, in favore di movimenti collettivi di ninfe nei diversi punti della piazza, dove appaiono improvvisi le scene semoventi di Paola Salvi e Giovanni Carluccio, il quale ha firmato anche la regia.

MUSICA / CORSI

Quel piano è troppo forte

Le esibizioni dei giovani allievi dei Seminari di Farra

Servizio di

Claudio Gherbitz

I giovani musicisti partecipanti ai Seminari estivi Alpe-Adria di Farra d'Isonzo concludono oggi la tournée concertistica di fine corso. Delle cinque sedi individuate per l'esibizione, quella della stessa Farra dovrebbe contare di più, per l'auspicabile presenza degli sponsor; a loro, e al pubblico solo in seconda battuta, dovrebbe competere il riscontro sull'utilità e sulla bontà dell'intervento.

All'iniziativa dell'Associazione musicale della simpatica cittadina isontina è riuscito di coniugare il numero con la qualità: non la quadratu-

ra del cerchio, ma un obiettivo non sempre raggiunto dagli «stage» limitati nel tempo. I concerti finali risentono di forza di un po' d'improvvisazione: esperienza ed efficienza non possono né prevedere né pianificare, se non all'ultimo momento, i risultati. Nei corsi di Farra, finalizzati alla disciplina del quartetto d'archi, è stato inserito quest'anno il pianoforte, strumento che è sempre fonte di guai logistici.

Passi per l'equilibrio acustico alterato da interni troppo rimbombanti; stavolta ci si è messo anche il... peso. Giudicata eccessivo per i delicati mosaici della Basilica di Sant'Eufemia di Gra-

do, la Soprintendenza gli ha proibito l'ingresso. Si è fatto ricorso a uno digitale, una bella provocazione se fosse stata intenzionale. Così a Trieste (nella basilichetta di San Silvestro) il concerto è riuscito per la disponibilità di un pianoforte adeguato, ma c'era poca gente. A Grado, invece, con le navate affollate, l'ascolto è stato precario.

Per concludere i concerti si è fatto ricorso ai primi movimenti dei Quintetti di Schumann e di Dvorak, ma c'erano anche delle pagine più defilate del repertorio, come i Quartetti con pianoforte di Mozart e Mendelssohn. Citare tutti i partecipanti porterebbe

via troppo spazio: sono stati quasi venti gli strumentisti che si sono esibiti, alternandosi nelle varie formazioni, tutti dotati e scrupolosi nell'interpretazione.

Selezionare alcuni nomi farebbe torto agli altri; tanto vale ripiegare sugli insegnanti che hanno plasmato le tante componenti mirando all'omogeneità. Sono Sijavus Gadzjev per il pianoforte, Fulvio Zarko Hrvatich e Helfried Fister per il violino, Giancarlo Di Vacri per la viola ed Edi Edvard Majaron per il violoncello. Il confronto e l'arricchimento reciproco ci sono stati; il pubblico ha colto il messaggio e ha tributato ai giovani affetto e caldi consensi.

MUSICA

Predilette dal Re Sole

URBINO — Saranno le musiche e le danze della corte di Luigi XIV, il «Re Sole», ad aprire domani la seconda settimana del XIII Festival di musica antica. In programma pagine di autori come Marais, Lully, Campra, Rameau, eseguite da musicisti specializzati in repertori barocchi su strumenti originali. Chiusura il 29 luglio con una «festa rinascimentale».

PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE INVECE DI APRIRE LE BRACCIA SI ALZANO LE MANI.

IL PICCOLO CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

IL PICCOLO

QUESTE DUE PERSONE HANNO IN COMUNE QUALCOSA DI IMPORTANTE. L'INTELLIGENZA.

IL PICCOLO CONTRO IL RAZZISMO.

MUSICA / RASSEGNA

Antiche arie della corte di Granada, cesellate in smoking

Servizio di

Pierpaolo Zurlo

UDINE — Grande attesa si era creata nei giorni scorsi per il concerto che si è tenuto venerdì sera a Udine nel quadro della rassegna di musica araba «Tarab», attesa non andata delusa, dato che Mohamed Khaznadij è realmente uno dei massimi interpreti di quella musica arabo-andalusa che per la terza volta ha fatto psi la sua comparsa nella manifestazione: una musica nata alla

ricca corte di Granada — nel XIII secolo —, e poi da lì riportata nel Nord Africa a seguito della cacciata degli arabi da parte di Isabella di Castiglia.

Una musica antica, perciò, che porta ancora in sé i passati splendori delle straordinarie architetture solari tuttora visibili in Andalusia; una musica dell'aristocrazia, della nobiltà, della meditazione, al lieve risuonare delle corde del liuto e ai leniti melismi sugli appas-

sionati versi delle liriche d'amore...

E invero aristocratica è stata l'esecuzione che ne ha proposto Khaznadij col suo ensemble: forse troppo. Per la medesima formazione strumentale e per il genere di musica (sostanzialmente simile), è sorto immediato il confronto immediato con un altro gruppo esibitosi qualche sera fa: quello tunisino di Tahar Gharsa. Lì il repertorio, notevolmente sfornato di tutto il retaggio nobile che con

sé porta, si era rivelato nella sua reale, immediata spontaneità e irruenza improvvisativa.

Qui invece tutto sembrava gelidamente trattenuto dai vincoli tenaci di una formazione quasi accademica (Khaznadij ha studiato al conservatorio), poco spontanea e lenta. Beninteso: il concerto è andato ottimamente, tutto era in regola perché alla fine scoppiasse l'applauso, i ritmi e le melodie si profilavano con perfetta puntualità, né alcuna sbavatura

ha incrinato il sapore granadino delle sequenze introduttive e nemmeno il lungo, suggestivo articolarsi delle liriche intonate dalle accattivanti voci dei solisti.

Ma forse proprio in tutta questa perfezione, in questo nitore formale, si celava il limite del concerto. Anche il fatto — del tutto marginale, certamente — di presentarsi in impeccabile smoking con papillon ha denunciato un atteggiamento troppo rigoroso e compunto

che poi si è riflesso nella stessa esecuzione, lontana — a nostro avviso — dalla reale musica araba, che è improvvisazione, nobile gioco di ritmi raffinati, ma anche vitalità e sensualità.

Il numerosissimo pubblico ha comunque lungamente applaudito l'ottima professionalità di cui ha fatto sfoggio il gruppo di Khaznadij, e non ha avuto torto. Ma un po' d'amaro e un po' di freddo è passato anche tra le file della platea.



NUOVO

GATORADE

1,5 LITRI.

FULMINA

LA SETE

A L L A

GRANDE.

Nuovo Gatorade. Per la tua sete più grande.

⚡ Nuovo nel grande formato.

⚡ Nuovo nella grande leggerezza.

⚡ Nuovo nella grande convenienza.

Quando la sete è grande, scegli il grande Gatorade.